

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6 ^a Senato)	»	17
COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 9 ^a Senato)	»	19
COMMISSIONI RIUNITE (IV e XII)	»	20
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	28
GIUSTIZIA (II)	»	42
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	60
DIFESA (IV)	»	68
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	74
FINANZE (VI)	»	96
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	107
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	121
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	136
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	164
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	171
AFFARI SOCIALI (XII)	»	179

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+E.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	191
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	201
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	209
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	211

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
--	---

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Martedì 6 dicembre 2022.

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.10 alle 14.30, ha proseguito l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del presidente	4
<i>ALLEGATO (Relazione introduttiva sulle attività della giunta)</i>	14
Richiesta di deliberazione <i>ex art. 3, co. 4, della legge n. 140/2003</i> pervenuta dal Tribunale ordinario di Milano – sezione 7 ^a penale nell’ambito di un procedimento penale nei confronti di Carlo Fianza, deputato all’epoca dei fatti, (procedimento n. 28200/20 RGNR – n. 4978/22 RG TRIB) (doc. IV-ter, n. 11) (<i>Esame e rinvio</i>)	4
Richiesta di deliberazione in materia d’insindacabilità <i>ex articolo 3, comma 7, della legge n. 140/2003</i> , avanzata dal senatore Alessandro Morelli, deputato all’epoca dei fatti, nell’ambito di un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano (proc. n. 11770/2019 RGNR – n. 630/2021 RG GIP) (<i>Esame e rinvio</i>)	8

GIUNTA PLENARIA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.

La seduta comincia alle 8.40.

Comunicazioni del presidente.

Enrico COSTA, *presidente*, facendo seguito a quanto preannunciato nella scorsa riunione dell’Ufficio di Presidenza, comunica che – dalla verifica effettuata in ordine ai procedimenti iscritti all’ordine del giorno della Giunta – risulta concluso il procedimento di cui al doc IV-ter, n. 4, nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all’epoca dei fatti.

Più in particolare segnala che – con sentenza n. 49 del 2022 – il Tribunale di Monza ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti dell’on. Sgarbi in ordine al delitto a lui ascritto (diffamazione a mezzo stampa), essendo tale reato estinto per remissione della querela da parte della persona offesa, dott. Giancarlo Caselli.

Precisa quindi che, essendo stato definito, tale procedimento sarà cancellato dall’ordine del giorno della Giunta.

(La Giunta prende atto)

Enrico COSTA, *presidente*, comunica inoltre che, come da prassi seguita a ogni inizio di legislatura, è in distribuzione una relazione che sintetizza in maniera molto concisa le attività che la Giunta per le autorizzazioni è chiamata a svolgere: dalle deliberazioni in materia di insindacabilità, alle autorizzazioni *ad acta*, alle autorizzazioni a procedere per i reati ministeriali. Tale relazione sarà altresì allegata al resoconto della seduta di oggi (*vedi allegato*).

(La Giunta prende atto)

Richiesta di deliberazione *ex art. 3, co. 4, della legge n. 140/2003* pervenuta dal Tribunale ordinario di Milano – sezione 7^a penale nell’ambito di un procedimento penale nei confronti di Carlo Fianza,

deputato all'epoca dei fatti, (procedimento n. 28200/20 RGNR – n. 4978/22 RG TRIB) (doc. IV-ter, n. 11).

(Esame e rinvio).

Enrico COSTA, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale nei confronti di Carlo Fidanza, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale ordinario di Milano – sezione 7^a penale (procedimento n. 28200/20 RGNR – n. 4978/22 RG TRIB) (Doc. IV-ter, n. 11). Fa presente che si tratta di una richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria il 21 luglio 2022, sulla quale ha affidato l'incarico di relatrice alla deputata Ingrid Bisa, cui cede la parola.

Ingrid BISA (LEGA), *relatrice*, preannuncia che depositerà la relazione della quale ora darà lettura. Il documento in titolo riguarda un procedimento penale promosso nei confronti dell'onorevole Carlo Fidanza, deputato all'epoca dei fatti e attualmente parlamentare europeo. In particolare, l'onorevole Fidanza è accusato dalla procura della Repubblica di Milano del delitto di cui all'articolo 595, comma 3, del codice penale (diffamazione recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità) perché egli – stando a quanto testualmente afferma il capo di imputazione – «comunicando con più persone attraverso la pubblicazione di un video sul social network Facebook, in riferimento alla mostra "Porno per i bambini", che si sarebbe dovuta tenere presso Santeria Toscana 31 (già Santeria Social club), offendeva la reputazione del locale affermando: "Siamo qui a Milano, in viale Toscana davanti a Santeria Social club, locali dati in concessione dal Comune di Milano, dove il 13 dicembre si sarebbe dovuta aprire questa fantastica mostra: 'Porno per bambini'. Una mostra che, con immagini di dubbio gusto e sicuramente ambigui, non avrebbe fatto altro che legittimare la pedopornografia. Noi non ci fermiamo qua! Chiediamo al Comune di Milano di vigilare su quello che viene svolto nei locali che dà in concessione ma soprattutto vogliamo difendere i bambini e la loro

innocenza da questi pazzi che la vogliono violare"». Il video del post pubblicato su Facebook è ancora disponibile in rete.

Al riguardo, precisa che l'onorevole Fidanza faceva riferimento a una mostra di disegni erotici – effettivamente intitolata «Porno per bambini» – che si sarebbe dovuta tenere a Milano a partire dal 13 dicembre 2018 presso il *Santeria social club*, che nella città meneghina dispone di un locale dato in concessione dal Comune.

Secondo l'opinione dell'autore, tali disegni raffigurerebbero dei fumetti in chiave erotica dal contenuto ironico, buffo e per questo definito «per bambini». Tali immagini, infatti, seppur caratterizzate da un'esibita sessualità, non avrebbero avuto natura pornografica né tantomeno avrebbero ritratto minori. Il riferimento ai bambini sarebbe pertanto da ricondurre allo stile tipico dei disegni dei più piccoli.

Tuttavia – a seguito del clamore mediatico e delle polemiche politiche, sfociate anche nella presentazione di un esposto al Garante per l'Infanzia della Regione Lombardia – tale mostra è stata definitivamente annullata.

Sotto il profilo più strettamente attinente al procedimento penale in corso, evidenzia che:

a) in data 22 febbraio 2019, il sig. Andrea Pontiroli – in proprio e nella qualità di amministratore unico della *Società Santeria s.r.l.*, che ha organizzato la mostra in questione – ha sporto denuncia-querela presso la Procura della Repubblica di Milano nei confronti non solo dell'on. Fidanza, ma anche di altri soggetti che avevano commentato in maniera molto critica l'iniziativa in questione. Ad avviso del querelante, essi avrebbero indotto un numero molto elevato di persone a ritenere che il locale ove si sarebbe dovuta tenere la mostra fosse in realtà uno strumento per la propaganda di pedofilia e di pedopornografia; circostanza che sarebbe non soltanto falsa e disonorevole, ma anche astrattamente idonea a far aprire un'indagine per reati assai gravi e socialmente riprovevoli;

b) con decreto del 17 maggio 2021, il pubblico ministero della Procura della Repubblica di Milano ha disposto la citazione diretta a giudizio, tra gli altri, dell'onorevole Fidanza ai sensi dell'articolo 552 del codice di procedura penale;

c) all'udienza del 18 luglio 2022, il Tribunale di Milano in composizione monocratica (7^a sezione penale), per quel che interessa in questa sede, ha respinto l'eccezione di insindacabilità *ex* articolo 68, primo comma, della Costituzione sollevata dall'onorevole Fidanza. Il Tribunale ha motivato tale rigetto evidenziando – sulla base di un consolidato orientamento giurisprudenziale – che le dichiarazioni rese *extra moenia* dal parlamentare possono fruire della copertura della causa di non punibilità di cui alla predetta disposizione costituzionale non solo ove presentino una sostanziale coincidenza di contenuti con opinioni espresse in sede istituzionale, ma anche a condizione che esse siano cronologicamente successive a queste ultime. Nel caso in esame, invece, un « esposto » (*rectius*: una interrogazione a risposta scritta) rivolto al Ministero per la famiglia e le disabilità sarebbe stato presentato solo due giorni dopo aver pronunciato le frasi asseritamente diffamatorie.

Con ordinanza pronunciata in udienza il Tribunale – ai sensi dell'articolo 3, comma 4 e 5, della legge n. 140 del 2003 – ha conseguentemente sospeso il giudizio e trasmesso gli atti alla Camera affinché questa si pronunciasse in ordine alla sindacabilità o meno delle dichiarazioni rese dall'onorevole Fidanza; contestualmente, ha fissato la successiva udienza il 21 novembre 2022, nel rispetto del termine dei 90 giorni (tenuto anche conto della sospensione feriale) stabilito dall'articolo 3, comma 5, della citata legge n. 140/2003. In base a quanto appreso per le vie brevi, la prossima udienza è già stata fissata il 9 gennaio 2023.

Tutto ciò premesso, informa i colleghi che è presente agli atti l'interrogazione dell'onorevole Fidanza già presa in esame dal Tribunale di Milano. Si tratta, in particolare, della interrogazione a risposta

scritta n. 4-01794 rivolta al Ministero per la famiglia e le disabilità, che è stata presentata dal deputato in questione il 5 dicembre 2018, quindi due giorni dopo i fatti denunciati che, come visto, risalgono al 3 dicembre. Tale interrogazione – che, per pacifica opinione dottrinale e giurisprudenziale, rientra tra gli atti tipici della funzione parlamentare – recita testualmente:

« Per sapere – premesso che:

alcuni giorni fa è apparsa sui social network la pubblicità di una mostra dal titolo “Porno per bambini”, programmata per il 13 dicembre 2018 presso il Santeria Social Club, noto locale sito presso un immobile dato in concessione dal comune di Milano;

da quanto si può vedere dai profili social della mostra stessa, il contenuto dell'esposizione verte su una serie di disegni dalla forte simbologia sessuale, ritraenti soggetti in pose equivocate;

nonostante quanto dichiarato dall'ideatore e disegnatore della mostra, a giudizio dell'interrogante l'accostamento provocatorio dei termini “Porno” e “bambini” nonché alcuni dei contenuti rischiano di trasmettere un messaggio di legittimazione culturale di pratiche di natura pornografica e pedopornografica molto pericolose per i bambini;

il fatto risulta, a giudizio dell'interrogante, necessario di attenzione, a maggior ragione perché originariamente programmato all'interno di locali dati in concessione da una pubblica amministrazione e quindi destinati ad una ineludibile finalità sociale;

a seguito delle proteste levatesi da più parti, sia spontaneamente sulla rete, sia da parte di esponenti politici e del mondo associativo, i gestori del locale, pur difendendone i contenuti, hanno deciso di annullare la mostra per motivi di opportunità:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e di eventuali altre mostre dai

contenuti simili organizzate sul territorio nazionale, dallo stesso o da altri artisti;

quali iniziative culturali e divulgative abbia in programma per difendere i bambini da messaggi culturali o commerciali aggressivi, che possano minare un corretto e graduale approccio alla sessualità da parte degli stessi ».

Almeno al momento, non risultano altri atti parlamentari rilevanti ai fini della pronuncia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. È tuttavia evidente che l'onorevole Fianza – in sede di audizione personale *ex art.* 18 del Regolamento o mediante l'invio di note scritte – potrà segnalare alla Giunta tutti gli atti di funzione relativi al caso di specie che riterrà opportuni, tenendo peraltro presente che la Corte costituzionale, in alcune sue pronunce, ha stabilito che: 1) oltre agli atti parlamentari tipici (atti di sindacato ispettivo, interventi nelle aule parlamentari) è possibile produrre anche i cosiddetti atti parlamentari atipici (ad esempio: missive inviate al proprio capogruppo; esposti inviati a una commissione di inchiesta o di indagine, e altro; 2) ai fini della sussistenza del c.d. nesso temporale, è possibile che l'atto di funzione segua alle dichiarazioni esterne entro « *un arco temporale talmente compresso* » da potersi affermare la sostanziale contestualità tra l'uno e le altre (sentenze n. 221 del 2006 e n. 97 del 2008).

In ogni caso fa presente che – come già accaduto in altri precedenti nella XVIII legislatura – la fattispecie in esame evidenzia nuovamente la necessità di richiamare l'esigenza di pervenire a un criterio ermeneutico della insindacabilità dei parlamentari che vada oltre la formalistica ricerca dell'atto di funzione pregresso. Nella XVIII legislatura la Giunta ha avuto modo di sottolineare più volte la necessità di superare tale puntiglioso formalismo, che non è assolutamente adeguato alle esigenze di un dibattito politico nel quale il parlamentare deve poter utilizzare tutti gli strumenti e i modi di comunicazione che sono propri della società attuale; modi che sono caratterizzati spesso – come nel caso in esame

– dalla necessità di immediatezza della comunicazione, che è inconciliabile con il predetto formalismo. Con riferimento al caso di specie, va rilevato che il parlamentare dovrebbe sentirsi libero di assicurare il proprio raccordo con l'opinione pubblica anche tramite l'uso dei mezzi di comunicazione (come i *social media*), esercitando il diritto di critica nell'immediatezza dei tempi della vicenda.

Segnala inoltre ai colleghi che – presso gli Uffici – è come sempre disponibile, per la consultazione, tutta la documentazione trasmessa dal Tribunale di Milano. Essa in particolare consiste: *a)* nel verbale di udienza del 18 luglio 2022, che contiene l'ordinanza con cui il Giudice ha rigettato l'eccezione di insindacabilità parlamentare delle opinioni espresse dall'onorevole Fianza; *b)* nell'atto di denuncia-querela; *c)* nel decreto di citazione diretta a giudizio del 17 maggio 2021; *d)* nell'istanza di insindacabilità *ex* articolo 68, primo comma, della Costituzione, depositata all'udienza del 18 luglio 2022.

Infine, si riserva di avanzare una proposta dopo che l'interessato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, avrà fornito i chiarimenti ritenuti opportuni (personalmente o tramite l'invio di note scritte) e dopo il dibattito che ne seguirà in Giunta.

Enrico COSTA, *presidente*, chiede ai colleghi se intendono intervenire.

Carla GIULIANO (M5S) chiede se – oltre all'interrogazione – sia agli atti della Giunta qualche altro atto, anche atipico, precedente o contestuale al *post* incriminato (lettere o altro).

Ingrid BISA, *relatrice*, evidenzia che, al momento, è presente nel fascicolo solo l'interrogazione menzionata nella relazione. Spetterà poi all'on. Fianza evidenziare se esistono altri atti di funzione pertinenti.

Ylenja LUCASELLI (FdI) chiede se sia già stato definito un calendario di trattazione della questione oggi all'esame della Giunta.

Enrico COSTA, *presidente*, fa presente che, in linea di principio, le successive sedute che potranno essere dedicate al seguito dell'esame del caso concernente l'on. Fidanza sono quelle del 13, del 20 ed eventualmente del 27 dicembre prossimo. Sottolinea, in ogni caso, che la decisione finale spetterà comunque all'Assemblea. Pertanto, si riserva di stabilire una calendarizzazione più precisa dopo che l'on. Fidanza avrà comunicato formalmente la data della prossima udienza presso il Tribunale (che, in base a quanto appreso per le vie brevi, sembra essere fissata il 9 gennaio 2023) e la natura di quest'ultima (udienza filtro o conclusiva).

Non essendovi altri interventi, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'interessato a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note difensive. Si riserva, infine, di convocare la Giunta in una prossima seduta.

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità ex articolo 3, comma 7, della legge n. 140/2003, avanzata dal senatore Alessandro Morelli, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano (proc. n. 11770/2019 RGNR – n. 630/2021 RG GIP).

(Esame e rinvio).

Enrico COSTA, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale nei confronti del senatore Alessandro Morelli, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Milano (procedimento n. 11770/2019 RGNR – n. 630/2021 RG GIP). Su tale questione ha affidato l'incarico di relatore al deputato Pietro Pittalis.

Pietro PITTALIS, *relatore*, preannuncia che depositerà il testo della relazione della quale darà lettura.

La richiesta in titolo è stata presentata il 21 febbraio 2022 dal senatore Alessandro

Morelli, deputato all'epoca dei fatti; essa fa riferimento a un procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Il procedimento penale, unico, deriva da due distinte querele per diffamazione sporte dal sindaco di Milano Giuseppe Sala nei confronti del deputato.

All'istanza presentata dall'allora deputato Morelli è allegata la seguente documentazione: 1) avviso di conclusione delle indagini preliminari; 2) richiesta di rinvio a giudizio e avviso della fissazione dell'udienza preliminare; 3) verbali delle udienze preliminari del 12 e del 26 maggio 2021; 4) nota di produzione documentale depositata dalla difesa del senatore Morelli in udienza preliminare; 5) estratto con i dati riepilogativi del fascicolo del procedimento, dai quali risulta la riunione dei procedimenti relativi alle due querele. Agli atti della Giunta vi è anche il fascicolo del procedimento, trasmesso – su supporto informatico – dal Presidente facente funzioni del Tribunale di Milano con nota pervenuta alla Camera il 13 maggio 2022.

La prima querela è stata sporta il 28 marzo 2019 dal sindaco Sala dopo che il senatore Morelli aveva pubblicato, il 18 marzo 2019, un post sulla propria pagina Facebook, della quale il querelante chiedeva anche che fosse disposto, in via cautelare, il sequestro preventivo.

Nell'informazione di garanzia e nell'avviso di conclusioni delle indagini dell'8 aprile 2019, il PM così definisce il reato contestato: « Art. 595, commi 2 e 3, c.p., perché in data 18 marzo 2019 pubblicava sulla propria bacheca Facebook una vignetta recante la seguente intestazione: "Sala annuncia la restituzione dei soldi sauditi, chiedeva silenzio perché aveva le mani nella marmellata !" e dal contenuto offensivo della reputazione di Giuseppe Sala, sindaco di Milano, in quanto allusivo ad un interesse personale occulto, di un tornaconto di quest'ultimo, legato ad un'operazione di finanziamento del teatro la Scala, ossia alla restituzione della donazione di 3,1 milioni di euro al Ministero

saudita. L'efficacia denigratoria di tale messaggio viene potenziata dal Morelli dalla giustapposizione, nella medesima vignetta, dell'immagine di due volti: quella del Morelli visibilmente compiaciuto e quella del Sala (estrapolata da un diverso contesto) perplessa. Commesso in Milano il 18.03.2019 ».

La seconda querela è stata sporta l'8 luglio 2021, dopo la pubblicazione di un video in data 11 maggio 2021, sempre sulla pagina Facebook del senatore Morelli. Il video – pubblicato alla vigilia dell'udienza preliminare sulla prima querela – è intitolato « *Sala mi ha querelato. Vuole mettermi il bavaglio in Tribunale* ». Il passaggio asseritamente diffamatorio sarebbe quello nel quale l'allora deputato Morelli sosteneva: « *insomma domani si terrà la prima udienza, una prima udienza in Tribunale, un Tribunale che secondo l'ex capo dei vigili di Milano, Antonio Barbato, come palesato anche in alcuni servizi de Le Iene, diciamo, avrebbe ottenuto da Giuseppe Sala, insomma, qualche favorino e – sempre secondo le tesi rilanciate dal Barbato, ex capo dei vigili di Milano fatto fuori, e da Le Iene – ben ricambiato dal Tribunale ... Beppe Sala ha annunciato querela anche in questo caso ... peccato che lo faccia con l'avvocatura del Comune, che paghi tu ! Insomma, lui si arrabbia con qualcuno, e tu gli paghi gli avvocati ... bravo Beppe ... potete capire con quale serenità l'uomo della strada si approccia ad affrontare un processo al Tribunale di Milano con Giuseppe Sala ... ».* Nella querela, il sindaco Sala riferisce di avere querelato anche l'ex comandante dei vigili Barbato e i responsabili del servizio giornalistico.

Nell'avviso di conclusioni delle indagini del 22 luglio 2021, il pubblico ministero motiva l'offesa alla reputazione del sindaco di Milano asserendo che « *attraverso la citazione indiretta di dichiarazioni altrui, si insinua che Sala Giuseppe avrebbe fatto "qualche favorino" al Tribunale di Milano, e che la magistratura locale avrebbe ben ricambiato tale disponibilità* ».

Con le dichiarazioni all'origine della prima querela, l'on. Morelli commentava il fallimento dell'accordo che avrebbe visto il

Governo saudita ottenere un posto nel Consiglio di amministrazione del Teatro alla Scala in cambio di una donazione di 3 milioni euro all'anno per cinque anni. Contro tale prospettato accordo, criticato sia nel merito sia per l'opportunità in considerazione della situazione del rispetto dei diritti umani in Arabia Saudita, il Morelli si era in primo luogo espresso in sede parlamentare – prima della pubblicazione delle sue dichiarazioni su Facebook – presentando, il 15 marzo 2019, l'interrogazione 4-02488. Tale interrogazione testualmente recitava:

« Per sapere – premesso che:

è di questi giorni la notizia dell'eventuale ingresso del Governo dell'Arabia Saudita nel consiglio di amministrazione del Teatro alla Scala di Milano in cambio di una donazione di 3 milioni all'anno per 5 anni;

la vicenda sta creando numerose polemiche tra i soci della Fondazione, vigilata dal Ministero per i beni e le attività culturali, nel consiglio d'amministrazione e nell'opinione pubblica specialmente riguardo all'opportunità di una simile operazione che vede l'ingresso all'interno del medesimo consiglio di amministrazione rappresentanti di un Paese sul quale ci sono forti ombre riguardo al rispetto dei diritti umani;

tra le clausole dell'accordo, inoltre, ci sarebbe la realizzazione di un teatro e la cessione di parte del know-how del principale teatro del mondo con la delocalizzazione di una sede dell'Accademia della Scala in Arabia Saudita;

tutto questo per un accordo economico che non è paragonabile ad altri casi avvenuti in Europa, come il Louvre ad Abu Dhabi, dove per la sola cessione del marchio e il prestito delle opere (ma non certo del know-how) l'accordo tra i due Stati si è chiuso per un miliardo di euro in trent'anni;

il Teatro la Scala è una istituzione molto importante del nostro Paese, costituisce un patrimonio culturale di notevole ri-

levanza per la diffusione e la conoscenza della musica e rappresenta il secondo brand italiano più famoso all'estero –:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti suesposti e quale sia la sua posizione in merito all'opportunità della cessione del marchio e della realizzazione di un'accademia e all'economicità dell'accordo.

Immediatamente dopo il fallimento dell'accordo, oggetto del commento che ha generato la querela, il senatore Morelli ha presentato un'altra interrogazione al Ministro per i beni e le attività culturali – la n. 4-02551 del 21 marzo 2019 – con la quale chiedeva:

premesso che:

è di questi giorni la notizia di un progetto naufragato, che prevedeva la sponsorizzazione da parte del Governo saudita nei confronti del Teatro alla Scala di Milano e che ha creato forti polemiche, ampiamente riportate dagli organi di stampa;

il consiglio di amministrazione del Teatro ha definitivamente bocciato le ipotesi esposte dal sovrintendente Alexander Pereira e sostenute in sede di consiglio, così come riportato dallo stesso Pereira e dal presidente dell'organismo, il sindaco di Milano Giuseppe Sala;

il Teatro alla Scala è una istituzione molto importante del nostro Paese, costituisce un patrimonio culturale di notevole rilevanza per la diffusione e la conoscenza della musica e rappresenta il secondo brand italiano più famoso all'estero –:

se il Ministro interrogato fosse a conoscenza dell'intera vicenda dalla sua nascita, che pare risalire a dicembre 2018, e se risulti che il presidente del consiglio di amministrazione del Teatro, Giuseppe Sala, avesse rilevato le criticità che hanno portato all'esito attuale ».

Il senatore Morelli aveva in secondo luogo criticato l'accordo col Governo sau-

ditato anche nella qualità di consigliere comunale di Milano. In tale veste, egli aveva infatti presentato: *a)* l'8 marzo 2019, una interrogazione al sindaco Sala – in quanto presidente del Consiglio di amministrazione del Teatro alla Scala – per sapere: 1) da quando il progetto di finanziamento fosse all'ordine del giorno del CdA; 2) da quando il sindaco fosse a conoscenza dell'iniziativa; 3) quali fossero le intenzioni dell'Amministrazione; *b)* il 21 marzo 2019, una richiesta di accesso agli atti per ottenere copia dei verbali del consiglio di amministrazione del Teatro alla Scala dal novembre 2018 alla data della richiesta.

Contro il progettato accordo con i sauditi il senatore Morelli – in terzo luogo – ha rilasciato quattro comunicati stampa, il 7, 8, 13 e 26 marzo 2019, critici dell'operato del sovrintendente della Scala Pereira e di quello del sindaco di Milano, biasimato in particolare per la richiesta di silenzio sulla vicenda.

Più precisamente: *a)* nel comunicato del 7 marzo preannunciava la presentazione di un'interrogazione parlamentare « *per conoscere i risvolti legali dell'operazione* »; *b)* in quello dell'8 marzo attribuiva l'intera responsabilità della situazione del teatro, definita « *preoccupante* », al presidente del CdA Giuseppe Sala, accusato di avere mentito negando di essere stato a conoscenza dell'ingresso dei sauditi nel CdA medesimo; *c)* nel comunicato del 13 marzo, dava conto dell'avvenuta presentazione dell'interrogazione parlamentare sopra citata; *d)* infine, nel comunicato del 26 marzo, dopo il fallimento dell'accordo, criticava di nuovo il sindaco Sala perché avrebbe scaricato « *sull'Accademia la decisione di costruire un conservatorio a Riad, mentre il CdA della Scala aveva optato per chiudere definitivamente il capitolo* ».

Tutta la documentazione relativa all'attività parlamentare, a quella svolta in consiglio comunale e ai comunicati stampa sopra descritti è stata allegata dall'allora deputato Morelli all'istanza rivolta alla Giunta ed era stata allegata anche alla nota di produzione documentale per l'udienza preliminare del 12 maggio 2021.

Sulle dichiarazioni all'origine della prima querela, resta infine da riferire che il sen. Morelli, tanto nell'istanza all'esame della Giunta quanto in sede di dichiarazioni spontanee in udienza preliminare, ha negato che l'espressione « *mani nella marmellata* » alludesse a un interesse economico personale del sindaco di Milano e presidente del consiglio di amministrazione del Teatro alla Scala. Secondo il sen. Morelli – cita testualmente dall'istanza – « *appare evidente che il significato critico del commento rivolto al sindaco Sala (...) fosse quello di avere gestito l'operazione in modo molto opaco, e di essere stato costretto a non portarla a compimento in ragione della campagna politico e istituzionale iniziata dopo che la proposta di accordo era iniziata a circolare sui media a seguito delle denunce politico-istituzionali dello scrivente. In questo contesto appare evidente che l'affermazione "avere le mani nella marmellata" non è certamente riferibile a un interesse economico personale del Sindaco Sala nell'operazione (...) bensì è il sinonimo di incapacità politica, istituzionale e amministrativa e della volontà di nascondere una verità politicamente scomoda* ».

Con le dichiarazioni all'origine della seconda querela, il senatore Morelli ha fatto riferimento al contenuto di alcuni servizi giornalistici che ipotizzavano uno scambio di favori tra il sindaco Sala e la procura della Repubblica di Milano, che – secondo quanto dichiarato dall'ex capo dei vigili urbani di Milano alla trasmissione televisiva « *Le Iene* » – avrebbe anche portato alla nomina del nuovo capo, il vicequestore Marco Ciacci. Sull'avvicendamento alla guida del corpo di polizia municipale milanese il Gruppo della Lega alla Camera ha presentato, prima dell'11 maggio 2021, tre atti di sindacato ispettivo, datati 17 maggio 2019, 18 gennaio 2021 e 7 aprile 2021. La seconda delle tre interrogazioni è citata anche nell'istanza dell'allora deputato Morelli a riprova della rilevanza politica del tema; il Morelli non è tra i firmatari degli atti di sindacato ispettivo, anche se va sottolineato che la terza interrogazione, che reca la firma di numerosi esponenti di tale Gruppo parlamentare, risale a una data in cui egli

ricopriva già un incarico di Governo. Nell'istanza il senatore Morelli sostiene che « *appare evidente il nesso – logico, espressivo e funzionale – tra le azioni giudiziarie intentate nei confronti dello scrivente, che sono strettamente collegate – come dimostra l'emissione di un unico avviso della conclusione delle indagini preliminari, nonché l'esercizio delle funzioni di Pubblico Ministero nella persona del medesimo sostituto procuratore – e il cui fine appare quello di ledere il libero esercizio da parte del sottoscritto del proprio mandato parlamentare* » e rileva che oggetto del procedimento penale « *sono delle opinioni che lo scrivente ha espresso in merito ad argomenti di indiscutibile, e rilevante, interesse pubblico e istituzionale, in relazione al quale è stata svolta specifica attività parlamentare* ». Infatti, il 22 luglio 2021 è stato emesso un unico avviso di conclusione delle indagini preliminari per le ipotesi di reato collegate a entrambe le pubblicazioni dal Morelli sulla propria pagina Facebook per le quali è stato querelato dal sindaco di Milano. Infine, segnalo l'osservazione del senatore Morelli sull'inchiesta generata dalla seconda azione giudiziaria, che sarebbe stata portata a conclusione « *in tempi fulminei* », con l'avviso di conclusione delle indagini che segue di un solo giorno l'iscrizione della notizia di reato nell'apposito registro, senza lo svolgimento di alcun atto di indagine e senza che sia stata presa in alcun modo l'eccezione di applicabilità dell'art. 68 della Costituzione sollevata dai suoi difensori nel corso dell'udienza preliminare.

Per ciò che attiene più direttamente agli aspetti del procedimento penale in corso, evidenzia che, nella udienza preliminare del 12 maggio 2021, la difesa del senatore Morelli ha chiesto che il Giudice emettesse sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste o comunque non costituisce reato e, in via subordinata, che ritenesse applicabile l'art. 3, commi 4 e 5, della legge n. 140 del 2003.

Nella successiva udienza preliminare del 26 maggio 2021, il giudice non si è pronunciato sul merito delle richieste del pubblico ministero, della parte civile e della difesa ma – dopo aver rilevato che

il delitto di diffamazione costituisce reato a citazione diretta ai sensi dell'art. 550 c.p.p., in quanto punito con la pena della reclusione fino a tre anni – ha disposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero per l'emissione del decreto di citazione diretta in giudizio (articolo 33-*sexies* del codice di procedura penale). Il giudice dell'udienza preliminare non ha quindi preso in considerazione la richiesta di insindacabilità avanzata, in via subordinata, dalla difesa dell'allora deputato Morelli perché ha rilevato un errore procedurale nella richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal p.m. Nell'istanza trasmessa alla Giunta, tale *modus operandi* è però criticato dal Morelli, che lamenta la mancata applicazione delle disposizioni della legge 140/2003 a fronte dell'eccezione di insindacabilità ritualmente avanzata. Occorre tuttavia segnalare in proposito che:

a) l'articolo 33-*sexies* del codice di procedura penale prevede espressamente che se, nell'udienza preliminare, il giudice ritiene che per il reato si debba procedere con citazione diretta a giudizio, pronuncia anche d'ufficio ordinanza di trasmissione degli atti al pubblico ministero per l'emissione del relativo decreto; b) la disposizione del c.p.p. appena menzionata evoca un'ipotesi di incompetenza funzionale da parte del Giudice dell'udienza preliminare, il quale è tenuto a dichiararla, anche d'ufficio, e ad adottare le conseguenti statuizioni di regressione del procedimento; c) la richiesta di rinvio a giudizio erroneamente avanzata dal pubblico ministero per reati a citazione diretta comporta un mutamento del giudice naturale chiamato a decidere sulla sussistenza del reato contestato; pertanto, l'eventuale pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere o di condanna/assoluzione emessa dal giudice dell'udienza preliminare è suscettibile di integrare una nullità assoluta, insanabile e rilevabile di ufficio in ogni stato e grado del processo (tra le tante segnala la sentenza della IV sezione penale della Corte di cassazione n. 41073 del 2010).

Rappresenta inoltre che, con decreto del 30 novembre 2021, il pubblico ministero ha

quindi disposto la citazione diretta in giudizio del senatore Morelli. L'udienza è fissata il 16 dicembre prossimo. In quella sede il parlamentare interessato potrà senz'altro riproporre l'eccezione di insindacabilità *ex* articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Segnala infine ai colleghi che – presso gli Uffici – è come sempre disponibile, per la consultazione, tutta la documentazione trasmessa dal Morelli e dal Tribunale di Milano.

Infine, si riserva di avanzare una proposta dopo che l'interessato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, avrà fornito i chiarimenti ritenuti opportuni (personalmente o tramite l'invio di note scritte) e dopo il dibattito che ne seguirà in Giunta.

Enrico COSTA, *presidente*, chiede ai colleghi se desiderano intervenire.

Carla GIULIANO (M5S) chiede al relatore se i procedimenti originati dalle due distinte querele siano stati riuniti. Chiede inoltre se sono disponibili agli atti della Giunta i documenti e i video su cui le querele si fondano.

Pietro PITTALIS, *relatore*, chiarisce che inizialmente i procedimenti erano distinti, tant'è che in relazione a quello originato dalla prima querela si è svolta l'udienza preliminare il 12 e il 26 maggio 2021. Tuttavia, dopo che il GUP, all'esito della predetta udienza del 26 maggio, ha stabilito che il delitto di diffamazione, oggetto della prima querela, costituisce reato a citazione diretta in giudizio, il p.m., con decreto del 30 novembre 2021, ha disposto la citazione contestuale sia per il reato denunciato con la prima querela sia per il reato, sempre di diffamazione, contestato nella seconda querela sporta l'8 luglio 2021 in relazione alle dichiarazioni dell'onorevole Morelli dell'11 maggio 2021.

Enrico COSTA, *presidente*, conferma la ricostruzione dell'onorevole Pittalis e, non essendovi altri interventi, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'in-

interessato a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note difensive. Si riserva pertanto di convocare

la Giunta in una prossima seduta per il seguito dell'esame della domanda in titolo.

La seduta termina alle 9.25.

ALLEGATO

RELAZIONE INTRODUTTIVA SULLE ATTIVITÀ DELLA GIUNTA**1. Premessa: le immunità parlamentari di cui all'articolo 68 della Costituzione.**

Il quadro normativo di riferimento in materia di immunità parlamentari è delineato dall'articolo 68 della Costituzione che, come noto, è stato modificato nel 1993 con la legge costituzionale 29 ottobre 1993, n. 3.

Tale disposizione così stabilisce:

Art. 68

I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Analoga autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza.

Premesso che la Giunta per le autorizzazioni non ha un proprio Regolamento interno, si ricorda che l'attività di tale Organo è allo stato disciplinata dall'articolo 18 e seguenti del Regolamento della Camera dei deputati e, per quanto non diversamente previsto da tale articolo, dalle disposizioni dettate dal medesimo Regolamento in relazione alle Commissioni permanenti.

L'articolo 18 – che originariamente disciplinava l'attività della Giunta con specifico riferimento all'esame delle domande di

autorizzazione a procedere in giudizio (vecchia formulazione dell'articolo 68) – si applica ora per via analogica anche all'esame delle richieste di deliberazione in materia d'insindacabilità.

2. Le deliberazioni in materia d'insindacabilità.

Tra le principali competenze della Giunta vi è quella concernente l'esame delle domande di deliberazione in materia d'insindacabilità.

Il primo comma dell'articolo 68 della Costituzione stabilisce che i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Alla Giunta sono quindi assegnate le domande di deliberazione in materia d'insindacabilità; la Giunta le esamina al fine di stabilire se i fatti oggetto di accertamento in sede giudiziaria siano riconducibili o meno a opinioni espresse o voti dati nell'esercizio delle funzioni parlamentari.

Una deliberazione di insindacabilità può essere richiesta dal magistrato procedente innanzi al quale l'interessato eccepisca la sussistenza della prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione (articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003); può essere altresì richiesta dal deputato interessato al Presidente della Camera (articolo 3, comma 7, della legge n. 140 del 2003).

La questione viene assegnata alla Giunta, con contestuale annuncio all'Assemblea e – per il caso di trasmissione da parte del giudice – con pubblicazione di uno stampato contenente la richiesta dell'Autorità giudiziaria procedente (doc. IV-ter).

Presso la Giunta, il Presidente nomina un relatore che, in una prima seduta, riferisce a *plenum* e, successivamente, avanza una proposta di sindacabilità o di insindacabilità all'esito del dibattito. La Giunta –

previa audizione dell'interessato, che ha facoltà di intervenire ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del Regolamento della Camera – delibera con la presenza minima di un quarto dei componenti (corrispondente a sei deputati). Il relatore poi elabora una relazione per l'Assemblea, che decide in via definitiva.

3. *Le autorizzazioni ad acta.*

La Giunta è poi competente sulle richieste di autorizzazione *ad acta*.

Al riguardo, si ricorda che l'originaria formulazione dell'articolo 68 della Costituzione attribuiva alle Camere il potere di autorizzare e, quindi, di impedire lo svolgimento di un procedimento giudiziario nei confronti di un suo membro.

Nell'attuale formulazione, invece, l'articolo 68, secondo e terzo comma, della Costituzione, prevede che occorra la previa autorizzazione della Camera d'appartenza esclusivamente per taluni specifici atti del procedimento penale nei confronti di parlamentari. Il riferimento, in particolare, è alle richieste, da parte della magistratura, di autorizzazione ad eseguire provvedimenti quali l'arresto cautelare, le perquisizioni, le intercettazioni di conversazioni e comunicazioni ovvero il sequestro di corrispondenza. La disciplina attuativa è contenuta nella legge n. 140 del 2003 (cosiddetta legge Boato), recante *Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione nonché in materia di processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato*.

Di considerevole importanza in materia di intercettazioni delle comunicazioni dei parlamentari è la sentenza n. 390 del 2007. Tale pronuncia ha dichiarato illegittimo l'articolo 6 della citata legge Boato nella parte in cui richiedeva l'autorizzazione parlamentare anche per l'utilizzo probatorio delle intercettazioni casuali di conversazioni di deputati o senatori contro il terzo interlocutore.

La conseguenza pratica della sentenza è stata quindi quella di far sì che la Camera sia competente ad autorizzare tale tipo di atto investigativo solo ove il destinatario di esso sia un deputato, vuoi per un'intercet-

tazione da eseguirsi direttamente nei confronti del parlamentare, vuoi per utilizzare come prova contro di lui l'intercettazione di una comunicazione con terzi, casualmente captata dall'autorità procedente. La prassi parlamentare e la giurisprudenza costituzionale fissano nel momento della conversazione il tempo in cui rileva la qualità di parlamentare.

L'articolo 6 della citata legge n. 140 del 2003 non si applica invece a conversazioni svolte quando il mandato parlamentare non è ancora iniziato o quando è ormai cessato.

L'articolo 18 del Regolamento della Camera prevede che la Giunta riferisca all'Assemblea entro trenta giorni, salvo proroga, sulle richieste di provvedimenti comunque coercitivi della libertà personale o domiciliare riguardanti deputati. Le relazioni sulle richieste di autorizzazione *ad acta* vengono poste all'ordine del giorno dell'Assemblea secondo le decisioni della Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

Si segnala, peraltro, che la legge n. 140 del 2003, articolo 4, comma 4, stabilisce che «*In caso di scioglimento della Camera alla quale il parlamentare appartiene, la richiesta di autorizzazione perde efficacia a decorrere dall'inizio della successiva legislatura e può essere rinnovata e presentata alla Camera competente all'inizio della legislatura stessa*», prevedendo quindi – in sostanza – la restituzione all'autorità giudiziaria per le richieste non esaminate per scioglimento.

Il Presidente della Camera, infine, comunica al giudice procedente l'esito della deliberazione.

4. *I conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato.*

Un ambito di competenze strettamente connesso con le deliberazioni in materia di immunità parlamentari (insindacabilità e autorizzazioni *ad acta*) concerne l'eventuale seguito della deliberazione dell'Assemblea. Infatti, il Presidente della Camera comunica al giudice procedente l'esito della deliberazione.

Qualora la decisione sia d'insindacabilità o di diniego di autorizzazione *ad acta*,

il giudice può ritenere menomata la sfera di attribuzioni dell'ordine giudiziario e dunque sollevare conflitto tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 134, secondo alinea, della Costituzione. In tal caso, deposita un ricorso presso la Corte stessa la quale – previo vaglio di ammissibilità del conflitto – stabilisce se vi è stata lesione delle prerogative costituzionali del potere dello Stato ricorrente.

Il ricorso e l'ordinanza di ammissibilità sono notificati alla Camera. Il Presidente della Camera medesima chiede un orientamento alla Giunta per le autorizzazioni, che viene comunicato all'Ufficio di Presidenza. Quest'ultimo delibera quindi di avanzare una proposta all'Assemblea sull'eventuale costituzione in giudizio o meno della Camera. L'orientamento prevalente nelle scorse legislature è stato quello di confermare le decisioni precedentemente assunte, e quindi di costituirsi in giudizio.

5. I reati ministeriali; il reato di vilipendio delle Assemblee legislative.

La Giunta è inoltre competente a riferire all'Assemblea in ordine alla richiesta di autorizzazione a procedere, proveniente dalla magistratura, in ordine ai reati commessi dal Presidente del Consiglio e dai Ministri nell'esercizio delle proprie funzioni (articolo 96 della Costituzione, legge costituzionale n. 1 del 1989).

L'Assemblea si riunisce entro sessanta giorni dalla data in cui gli atti sono pervenuti al Presidente della Camera e può, a

maggioranza assoluta dei suoi componenti, negare l'autorizzazione a procedere ove reputi, con valutazione insindacabile, che l'inquisito abbia agito per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante ovvero per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di Governo.

La Giunta ha inoltre il compito di riferire all'Assemblea in relazione al reato di vilipendio delle Assemblee legislative di cui all'articolo 313 del codice penale, ai sensi del quale l'Autorità giudiziaria non può procedere senza l'autorizzazione dell'Assemblea contro la quale il vilipendio è diretto.

6. Il Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa.

Infine, i membri della Giunta per le autorizzazioni della Camera e della Giunta delle elezioni e delle immunità del Senato costituiscono il Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa (legge costituzionale n. 1 del 1953). Tale organo predispone la relazione per il Parlamento in seduta comune in ordine alla messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica per alto tradimento e attentato alla Costituzione (articolo 90 della Costituzione). La Presidenza di tale Comitato bicamerale è affidata in modo alternato, per ciascuna legislatura, alla Camera e al Senato

Per la XIX legislatura la presidenza spetta alla Camera.

Il Comitato ha un proprio Regolamento interno.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) della Camera dei deputati e 6^a (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	17
Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	17

AUDIZIONI

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente della 6^a Commissione del Senato della Repubblica, Massimo GARAVAGLIA.

La seduta comincia alle 20.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Massimo GARAVAGLIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare del Senato della Repubblica e la trasmissione diretta sulla *web-tv* del Senato della Repubblica, nonché mediante l'attivazione del circuito audiovisivo.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*).

Massimo GARAVAGLIA, *presidente*, introduce l'audizione.

Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Maurizio LEO, *Vice Ministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, il senatore Carlo COTTARELLI (PD-IDP), i deputati Emiliano FENU (M5S) e Claudio Michele STEFANAZZI (PD-IDP), il senatore Mario TURCO (M5S), che interviene da remoto, il deputato Francesco Emilio BORRELLI (AVS), il senatore Francesco BOCCIA (PD-IDP), che interviene da remoto, i deputati Saverio CONGEDO (FDI) e Alberto BAGNAI (LEGA), i senatori Fausto ORSOMARSO (FDI) e Guido CASTELLI (FDI) ed il senatore Massimo GARAVAGLIA, *presidente della 6^a Commissione Finanze e tesoro del Senato della*

Repubblica, ai quali rispondono Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, e Maurizio LEO, *Vice Ministro dell'economia e delle finanze*.

Massimo GARAVAGLIA, *presidente*, ringrazia il Ministro Giorgetti e il Vice Mini-

stro Leo per i loro interventi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 22.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati e 9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sulle linee programmatiche del suo dicastero e sulla politica spaziale e aerospaziale del Governo (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 19

AUDIZIONI

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente della X Commissione della Camera dei deputati Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il Ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso.

La seduta comincia alle 13.45.

Audizione del Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sulle linee programmatiche del suo dicastero e sulla politica spaziale e aerospaziale del Governo.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Adolfo URSO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente della X Commissione della Camera dei deputati*, il deputato Luca SQUERI (FI-PPE), la deputata Eleonora EVI (AVS), il senatore Salvo POGGIESE (FDI), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), il senatore Gianluca CANTALAMESSA (LSP-PSD'AZ), i deputati Alessandra TODDE (M5S), Iaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), Andrea BARABOTTI (LEGA), Beatriz COLOMBO (FDI), Andrea ORLANDO (PD-IDP) e Fabrizio COMBA (FDI) e, collegati da remoto, il senatore Francesco GIACOBBE (PD-IDP) e la senatrice Sabrina LICHERI (M5S).

Il Ministro Adolfo URSO fornisce ulteriori precisazioni.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	20
ALLEGATO (<i>Proposte emendative</i>)	24

SEDE REFERENTE

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente della XII Commissione, Ugo CAPPELLACCI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la salute, Marcello Gemmato, e per la difesa, Matteo Perego di Cremona.

La seduta comincia alle 13.55.

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ricorda che nella giornata di ieri le Commissioni

riunite IV e XII hanno avviato l'esame del provvedimento in titolo con lo svolgimento delle relazioni introduttive dei relatori, deputato Bagnasco per la IV Commissione e deputata Loizzo per la XII Commissione, al quale ha fatto seguito la discussione. Ricorda altresì che alle ore 18 di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative. Al riguardo, comunica che ne sono state presentate 27, riferite agli articoli 2 e 3 del provvedimento (*vedi allegato*). Avverte, quindi, che, trattandosi di un decreto-legge, il regime di ammissibilità delle proposte emendative è stabilito dall'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, ai sensi del quale non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. La lettera circolare del Presidente della Camera dei deputati del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa ha, inoltre, precisato che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative ai decreti-legge, la materia deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo ». La Corte costitu-

zionale ha più volte ribadito che « l'inserimento di norme eterogenee rispetto all'oggetto o alla finalità del decreto-legge, determina la violazione dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione ».

Alla luce di tali considerazioni, le Presidenze concordano sul fatto che i seguenti articoli aggiuntivi, peraltro dichiarati improponibili anche al Senato, presentano profili di inammissibilità in relazione al contenuto proprio del decreto-legge: gli identici Quartini 3.01 e Furfaro 3.02, volti a modificare l'articolo 34 del decreto legislativo n. 219 del 2006, in materia di obblighi del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) in caso di interruzione della commercializzazione di medicinali sul territorio nazionale; gli identici Di Lauro 3.03 e Furfaro 3.04, volti a modificare l'articolo 148 del predetto decreto legislativo n. 219 del 2006, in materia di sanzioni amministrative da irrogare nei confronti del titolare dell'AIC in caso di violazione di determinati obblighi; gli identici Sportiello 3.05 e Furfaro 3.06, sull'acquisizione al bilancio dell'AIFA degli importi ricavati dalle sanzioni amministrative irrogate nei confronti del titolare dell'AIC.

Chiede, pertanto, ai rappresentanti dei gruppi interessati se ritengono necessario che le Presidenze stabiliscano un termine per la presentazione di eventuali ricorsi in relazione alla pronuncia di inammissibilità o se, diversamente, intendano rinunciarvi.

Nicola STUMPO (PD-IDP) chiede se sia possibile sospendere brevemente la seduta, per poter effettuare le necessarie valutazioni.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ricevendo la richiesta del deputato Stumpo, dispone una sospensione della seduta per dieci minuti.

La seduta, sospesa alle 14, riprende alle 14.10.

Marco FURFARO (PD-IDP), in considerazione dell'impossibilità di svolgere un adeguato approfondimento sulle proposte emendative dichiarate inammissibili nei tempi

rapidi previsti per la conclusione dell'esame del provvedimento, rinuncia alla fissazione del termine per la presentazione di eventuali ricorsi.

Andrea QUARTINI (M5S) si associa alle considerazioni del collega Stumpo, evidenziando la difficoltà dei gruppi, impegnati nella presentazione di emendamenti al disegno di legge di bilancio, a svolgere gli opportuni approfondimenti in tempi rapidi.

Nessuno chiedendo di intervenire sul complesso degli emendamenti presentati, le Commissioni procedono all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Simona LOIZZO (LEGA), *relatrice per la XII Commissione*, anche a nome del relatore per la IV Commissione, deputato Bagnasco, invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Tucci 2.1, degli identici emendamenti Orrico 2.2 e Stumpo 2.3, nonché degli emendamenti Stumpo 2.4, Scutellà 2.5 e 2.6, Tucci 2.7, Zanella 2.8 e 2.9, Orrico 2.10 e Scutellà 2.11, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Carmen DI LAURO (M5S) chiede che l'emendamento Tucci 2.1 sia posto in votazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Tucci 2.1, gli identici emendamenti Orrico 2.2 e Stumpo 2.3, nonché gli emendamenti Stumpo 2.4, Scutellà 2.5 e 2.6, Tucci 2.7, Zanella 2.8 e 2.9, Orrico 2.10 e Scutellà 2.11.

Le Commissioni passano all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Simona LOIZZO (LEGA), *relatrice per la XII Commissione*, anche a nome del relatore per la IV Commissione, deputato Bagnasco, invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Furfaro 3.1, degli identici

emendamenti Marianna Ricciardi 3.2 e Zanella 3.3, nonché degli emendamenti Furfaro 3.6, Bonetti 3.4, Zanella 3.5, Furfaro 3.7 e 3.8, Bonetti 3.9 e 3.10, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Andrea QUARTINI (M5S), in relazione alle proposte emendative che propongono di sopprimere i commi da 1-*bis* a 1-*quinqües* dell'articolo 3, tra cui rientra l'emendamento Marianna Ricciardi 3.2 da lui sottoscritto, ribadisce le considerazioni svolte nella precedente seduta in relazione al fatto che non vi è una reale esigenza di intervenire sulla *governance* dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA). Segnala, in proposito, che la necessità di snellire le pratiche di riconoscimento dei nuovi farmaci non trova conferma nei dati riportati dalle più importanti pubblicazioni scientifiche, che anzi indicano una tempistica per l'espletamento di tale procedura inferiore a quella di molti altri Paesi. Osserva, infine, come l'intervento normativo operato rischi di ledere l'autonomia dell'AIFA.

Nicola STUMPO (PD-IDP), precisando di intervenire sulle varie proposte emendative volte a sopprimere le disposizioni introdotte al Senato relative all'AIFA, conferma di non comprendere le ragioni che hanno portato a intervenire sulla *governance* di tale agenzia in maniera frettolosa, attraverso la presentazione di emendamenti a un decreto-legge. Rileva che ciò non corrisponde all'interesse dei cittadini e non semplifica le procedure di autorizzazione.

Osservando che non appaiono assolutamente chiare le motivazioni alla base della soppressione della figura del direttore generale dell'Agenzia, rileva che si tratta di un errore strategico che deve essere assolutamente evitato. Invita, quindi, le Commissioni a concedere lo spazio necessario per elaborare una riforma più meditata, segnalando che ci sarebbe tutto il tempo per sopprimere le disposizioni che sono

state introdotte al Senato e ritrasmettere il testo all'altro ramo del Parlamento per la sua approvazione definitiva.

Elena BONETTI (A-IV-RE) si associa alle considerazioni svolte dai colleghi Quartini e Stumpo, rimarcando l'estraneità al provvedimento delle norme sulla *governance* dell'AIFA, a suo avviso, del tutto inopportune. Nel rilevare che si tratta di una materia rispetto alla quale occorrerebbe una più ampia riflessione, sottolinea che la modalità adottata dalla maggioranza per la modifica della normativa vigente costituisce un pericoloso precedente.

Luana ZANELLA (AVS) segnala che poco prima della seduta delle Commissioni, durante la commemorazione dell'onorevole Gerardo Bianco, è stato ricordato come costui abbia sempre esortato il Parlamento a tenere vive e feconde le prerogative ad esso attribuite dalla nostra Costituzione. Si appella, quindi, alle Commissioni affinché dal provvedimento in oggetto siano espunte le disposizioni sull'AIFA, che a suo avviso andrebbero a configurare un intervento legislativo improprio e sbagliato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Furfaro 3.1, gli identici emendamenti Marianna Ricciardi 3.2 e Zanella 3.3, nonché gli emendamenti Furfaro 3.6, Bonetti 3.4, Zanella 3.5, Furfaro 3.7 e 3.8 e Bonetti 3.9 e 3.10.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che si sono così concluse le votazioni delle proposte emendative presentate.

Comunica, quindi, che è pervenuto il parere del Comitato per la legislazione nonché i pareri favorevoli delle Commissioni I, II, III, VI, VIII e XI, mentre la V Commissione esprimerà il prescritto parere direttamente all'Assemblea.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP), intervenendo in dichiarazione di voto sul conferimento del mandato ai relatori, osserva come il gruppo del Partito democratico avrebbe espresso un voto favorevole sul provvedimento qualora il decreto-legge si

fosse limitato ad affrontare il tema della partecipazione italiana alle iniziative di pace e sicurezza della NATO, senza ricomprendere altre materie eterogenee. Per tale ragione, preannuncia un voto di astensione.

Elena BONETTI (A-IV-RE) preannuncia, a sua volta, un voto di astensione da parte del suo gruppo, condividendo le ragioni poc'anzi esposte dal collega Graziano.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che le Presidenze si riservano di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 2.

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: previa pubblicazione di una relazione riportante l'attività svolta relativamente al mandato per cui si chiede la proroga, nonché i dati relativi al debito accertato e alle indicazioni riguardanti il fabbisogno del personale paramilitare sui flussi di prestazione e criticità disposti agli atti.

2.1. Tucci, Scutellà, Orrico, Sportiello, Di Lauro, Quartini, Marianna Ricciardi.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

* **2.2.** Orrico, Scutellà, Tucci, Sportiello, Di Lauro, Quartini, Marianna Ricciardi.

* **2.3.** Stumpo, Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: decadono, ove non confermati con le procedure di cui al medesimo articolo 2 *con le seguenti:* decadono in caso di valutazione negativa per il non raggiungimento degli obiettivi programmati.

2.4. Stumpo, Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 7 del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020,

n. 181, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-bis. La relazione sullo stato di attuazione delle misure di cui al comma 2 viene trasmessa dal Ministro della salute alle Camere ».

2.5. Scutellà, Orrico, Tucci, Sportiello, Di Lauro, Quartini, Marianna Ricciardi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 7 del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-bis. La relazione sullo stato di attuazione delle misure di cui al presente capo viene resa, ogni sei mesi anche alle Camere ».

2.6. Scutellà, Orrico, Tucci, Sportiello, Di Lauro, Quartini, Marianna Ricciardi.

Sopprimere il comma 1-ter.

2.7. Tucci, Scutellà, Orrico, Sportiello, Di Lauro, Quartini, Marianna Ricciardi.

Dopo il comma 1-quater, aggiungere il seguente:

1-quinquies. In applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, entro 30 giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Commissario *ad acta* invia al Ministro della salute e al Ministro dell'economia e delle finanze, nonché alle Camere, una relazione dettagliata sullo stato di attuazione delle misure volte al raggiungimento degli obiettivi di cui al Piano di rientro e delle misure di cui al capo I del medesimo decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, con particolare riguardo alle perduranti criticità nonché alla strategia di uscita definitiva dal Commissariamento alla data di cui al comma 1 del presente articolo.

2.8. Zanella.

Dopo il comma 1-quater, aggiungere il seguente:

1-*quinquies*. Al termine di proroga di sei mesi di cui al comma 1, primo periodo, la relazione sullo stato di attuazione delle misure di cui al Capo I del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, è trasmessa alle Camere.

2.9. Zanella.

Sopprimere il comma 3-ter.

2.10. Orrico, Tucci, Scutellà, Marianna Ricciardi, Sportiello, Di Lauro, Quartini.

Dopo il comma 3-ter, aggiungere il seguente:

3-*quater*. All'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, dopo le parole: « tramite procedura selettiva » sono aggiunte le seguenti: « comunicata attraverso pubblicazione sui siti istituzionali dell'Agens e della Regione Calabria ».

2.11. Scutellà, Tucci, Orrico, Sportiello, Di Lauro, Quartini, Marianna Ricciardi.

ART. 3.

Sopprimere i commi da 1-bis a 1-quinquies.

Conseguentemente, alla rubrica, sopprimere le parole: , loro successiva soppressione e istituzione della Commissione scientifica ed economica del farmaco.

3.1. Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi, Stumpo.

Sopprimere i commi da 1-bis a 1-quinquies.

* 3.2. Marianna Ricciardi, Sportiello, Di Lauro, Quartini.

* 3.3. Zanella.

Sostituire i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater con il seguente:

1-*bis*. Dalla scadenza del termine di cui al comma 1, la Commissione consultiva tecnico-scientifica (CTS) e il Comitato prezzi e rimborso (CPR) sono soppresse e le relative funzioni sono attribuite ad una commissione unica denominata Commissione Scientifica ed Economica del Farmaco (CSE). La Commissione è costituita da sedici componenti, nominati nel rispetto dei criteri e secondo le modalità individuati con decreto da adottare ai sensi dell'articolo 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Con lo stesso decreto sono disciplinate le rispettive funzioni del Presidente dell'AIFA, quale organo e rappresentante legale dell'Agenzia, e del direttore generale, nonché le funzioni, del direttore amministrativo e del direttore tecnico-scientifico istituiti dall'articolo 13, comma 1-*bis*, del decreto-legge 30 aprile 2019, convertito dalla legge 25 giugno 2019, n. 60.

Conseguentemente, al comma 1-quinquies, sopprimere le parole: 1-ter e 1-quater.

3.6. Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi, Stumpo.

Sopprimere il comma 1-bis.

Conseguentemente, alla rubrica, sopprimere le parole: , loro successiva soppressione e istituzione della Commissione scientifica ed economica del farmaco.

3.4. Bonetti.

Sopprimere il comma 1-bis.

3.5. Zanella.

Al comma 1-bis, secondo periodo, sostituire la parola: dieci con la seguente: sedici.

3.7. Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi, Stumpo.

Al comma 1-bis, terzo periodo, sopprimere le parole: del Presidente dell’Agenzia italiana del farmaco (AIFA), quale organo e rappresentante legale dell’Agenzia, nonché.

Conseguentemente:

a) *sopprimere il comma 1-ter;*

b) *al comma 1-quinquies, sopprimere la parola: , 1-ter.*

3.8. Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi, Stumpo.

Sopprimere il comma 1-ter.

Conseguentemente, alla rubrica, sopprimere le parole: , loro successiva soppressione e istituzione della Commissione scientifica ed economica del farmaco.

3.9. Bonetti.

Sopprimere il comma 1-quater.

Conseguentemente, alla rubrica sopprimere le parole: , loro successiva soppres-

sione e istituzione della Commissione scientifica ed economica del farmaco.

3.10. Bonetti.

Dopo l’articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Modifiche all’articolo 34 del decreto legislativo 26 aprile 2006, n. 219)

1. All’articolo 34 del decreto legislativo 26 aprile 2006, n. 219, il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. In caso di interruzione, temporanea o definitiva, della commercializzazione di una confezione del medicinale nel territorio nazionale, il titolare dell’AIC ne dà comunicazione all’AIFA. Detta comunicazione è effettuata non meno di due mesi prima dell’interruzione della commercializzazione del prodotto, anche in caso di comprovata emergenza sanitaria ed è rinnovata in caso di prolungamento del periodo di interruzione precedentemente comunicato, fatto salvo il caso di interruzione dovuta a circostanze imprevedibili. Il termine non si applica alle sospensioni della commercializzazione connesse a motivi di sicurezza del prodotto. Il titolare dell’AIC, anche qualora i motivi dell’interruzione abbiano esclusivamente natura commerciale, informa l’AIFA dei motivi di tale azione conformemente alle previsioni di cui al comma 7. ».

* **3.01.** Quartini, Marianna Ricciardi, Sportiello, Di Lauro.

* **3.02.** Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi, Stumpo.

Dopo l’articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Modifiche all’articolo 148 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219)

1. All’articolo 148 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: « commi 6 e 7 » sono sostituite dalle seguenti: « comma 7 »;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-bis. In caso di violazione delle disposizioni di cui all'articolo 34, comma 6, relativamente a confezioni presenti in apposito elenco pubblicato e periodicamente aggiornato dall'AIFA, recante i medicinali per i quali sono stati adottati specifici provvedimenti al fine di prevenire o limitare stati di carenza o indisponibilità, anche temporanee, sul mercato o in assenza di valide alternative terapeutiche, il titolare dell'AIC è soggetto alla sanzione amministrativa da euro seimila a euro trentaseimila. L'AIFA, d'intesa con le autorità sanitarie, le associazioni di categoria del settore farmaceutico e dei pazienti, individua i criteri per l'inserimento delle confezioni dei farmaci nell'elenco di cui al precedente comma e per il suo periodico aggiornamento, almeno annuale. »;

c) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Salvo che il fatto costituisca reato, in caso di inottemperanza agli obblighi previsti dall'articolo 52, comma 8, la persona qualificata soggiace alla sanzione amministrativa da mille euro a seimila euro.

La sanzione è raddoppiata in caso di violazione degli obblighi di cui alle lettere e) e f) del comma citato. ».

**** 3.03.** Di Lauro, Quartini, Marianna Ricciardi, Sportiello.

**** 3.04.** Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi, Stumpo.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 17)

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 17, comma 7, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Gli importi delle suddette sanzioni sono acquisite al bilancio dell'AIFA come remunerazione per l'attività amministrativa svolta in funzione dell'irrogazione delle stesse ».

*** 3.05.** Sportiello, Di Lauro, Quartini, Marianna Ricciardi.

*** 3.06.** Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi, Stumpo.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
SEDE CONSULTIVA:	
DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni IV e XII) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	36
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	38
ALLEGATO 3 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo pd</i>)	40
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo di riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Atto n. 3 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	35

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 6 dicembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.55.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO, indi del vicepresidente Riccardo DE CORATO. — Interviene il sottosegretario all'interno, Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 13.50.

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari.

C. 664 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni IV e XII).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere nella seduta odierna.

Luca SBARDELLA (FDI), *relatore*, ricorda che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 169 del 2022 è stato approvato, con modificazioni, dal Senato in prima lettura nella seduta del 30 novembre. A seguito dell'esame in Senato, il decreto-legge in conversione si compone di 7 articoli, in luogo dei 4 originari; inoltre, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato l'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge è stato novellato al fine di inserirvi un nuovo comma. Nello specifico il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione differisce di ulteriori 12 mesi, giungendo a un termine complessivo di 18, il termine per l'esercizio, da parte del Governo, di alcune deleghe contenute nella legge 28 aprile 2022, n. 46, in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. L'inserimento di questa previsione ha comportato il mutamento del titolo del disegno di legge, che non si riferisce dunque esclusivamente alla conversione del decreto-legge ma attiene anche al « Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari ».

Passando a illustrare sinteticamente il contenuto del decreto-legge in conversione, rammenta che l'articolo 1 dispone la prosecuzione, fino al 31 dicembre 2022, della partecipazione di personale militare alle iniziative della NATO, per l'impiego della forza ad elevata prontezza denominata *Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF), da ultimo prorogata, fino al 30 settembre 2022, dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 14 del 2022. Gli articoli 1-*bis* e 1-*ter*, introdotti nel corso dell'esame del disegno di legge in Senato, intervengono entrambi sul codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010. In particolare, l'articolo 1-*bis* amplia il novero dei servizi, relativi alla partecipazione a missioni internazionali, per i cui contratti di fornitura il Ministero della difesa è autorizzato ad avviare fin dall'anno precedente le procedure di affidamento. L'articolo 1-*ter* integra il Codice dell'ordinamento militare al fine di autorizzare il Ministero della difesa, nell'ambito delle ini-

ziative aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, all'acquisizione di materiali non d'armamento e alla realizzazione di lavori ed opere ai fini della successiva cessione a titolo gratuito. L'articolo 1-*quater*, introdotto dal Senato, prevede, ai commi 1 e 2, la possibilità di disporre con decreto del Ministro dell'interno il trattenimento in servizio del maestro direttore della banda della Polizia di Stato fino al sessantacinquesimo anno di età, mentre la normativa vigente stabilisce la cessazione dal servizio al sessantesimo anno di età. I commi da 3 a 5 modificano la normativa prevista dal Codice dell'ordinamento militare sui limiti d'età per la cessazione dal servizio permanente del maestro direttore della banda della Guardia di finanza e disciplinano la fase di prima applicazione della normativa al maestro direttore della banda della Guardia di finanza in servizio permanente alla data del 1° dicembre 2022. L'articolo 2, intervenendo sull'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 150 del 2020, estende da 24 a 30 mesi la durata del periodo di applicabilità delle disposizioni transitorie previste da quel decreto-legge a sostegno del Servizio sanitario della regione Calabria. Senza l'intervento del decreto-legge, le misure sarebbero venute meno l'11 novembre 2022. Il decreto-legge, oltre ad escludere dalla proroga alcune disposizioni, prevede che i Commissari straordinari decadano, ove non confermati entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge e dunque entro l'8 gennaio 2023. Evidenzia come il Senato sia intervenuto sull'articolo 2 del decreto-legge, anzitutto facendo espressamente salva la facoltà del Commissario *ad acta* di nominare i direttori generali degli enti del servizio sanitario regionale, e poi inserendo i commi da 1-*bis* a 1-*quater*, mediante i quali: si consente al Commissario *ad acta*, per il periodo di durata della proroga disposta dal decreto-legge, di avvalersi della collaborazione dell'Agenda delle entrate, previa stipula di apposita convenzione; si specifica che il personale non dirigenziale assunto dall'Agenda nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) per supportare le attività

dei Commissari *ad acta* per l'attuazione dei Piani di rientro dai disavanzi, possa essere destinato a operare anche presso il Dipartimento tutela della salute, servizi sociali e socio-sanitari della «Azienda per il Governo del servizio sanitario della regione Calabria – Azienda zero»; si stabilisce che le possibilità di reclutamento e di conferimento di incarichi a termine da parte della Regione Calabria possono essere finalizzate anche a concorrere all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, ad assicurare il rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamento e all'attuazione del piano di rientro dei disavanzi sanitari della Regione Calabria. Evidenzia dunque che per le medesime finalità, in base ai commi 3-*bis* e 3-*ter*, anch'essi introdotti dal Senato, il provvedimento prevede che, in ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 228 del 2022, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti degli enti del servizio sanitario della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2023, con esclusione dei crediti risarcitori da fatto illecito e retributivi da lavoro. Passando ad esaminare l'articolo 3, ricorda come il decreto-legge preveda l'ulteriore proroga, fino al 28 febbraio 2023, della permanenza in carica dei componenti di due commissioni consultive dell'AIFA: la Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei farmaci (CTS) e il Comitato prezzi e rimborso (CPR), operanti dalla scadenza del 15 ottobre 2022 in regime di *prorogatio*. Evidenzia inoltre che nel corso dell'esame del disegno di legge in Senato, sono state inserite nell'articolo 3 ulteriori disposizioni – commi da 1-*bis* a 1-*quinqüies* – volte a disciplinare, a regime, gli organi dell'AIFA, le relative modalità di nomina e le funzioni. In particolare, le disposizioni inserite nel decreto-legge prevedono: la soppressione delle attuali commissioni consultive, alla scadenza della proroga anzidetta; l'istituzione della Commissione scientifica ed economica del farmaco (CSE), composta da 10 componenti, che erediterà le funzioni delle commissioni consultive soppresse; l'inserimento, tra gli organi dell'AIFA, di Presidente e consiglio di amministrazione e la soppressione della

figura del direttore generale. Si rinvia a un decreto del Ministro della salute per la disciplina delle modalità di nomina e delle funzioni del Presidente e dei direttori amministrativo e tecnico-scientifico. Infine, ricorda che l'articolo 4 dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* e che il decreto-legge è dunque vigente dal 9 novembre 2022.

Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, segnala, anzitutto, come le motivazioni della necessità ed urgenza poste a base del ricorso alla decretazione d'urgenza riguardino: la proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO; la proroga delle misure eccezionali per il servizio sanitario della regione Calabria; la proroga di organismi operanti presso l'Agenzia italiana per il farmaco (AIFA), per quanto questo motivo non sia menzionato nel preambolo ma sia espressamente richiamato dal titolo del decreto-legge. Il provvedimento contiene poi ulteriori disposizioni riconducibili, comunque, all'ambito delle missioni internazionali (art.1-*bis* e 1-*ter*), nonché disposizioni in materia di maestri direttori della polizia di Stato (articolo 1-*quater*).

Per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva che la disposizione dell'articolo 1 del decreto-legge, riguardante la partecipazione di personale militare alle iniziative della NATO, è riconducibile alla materia politica estera e rapporti internazionali dello Stato, di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione. Le disposizioni di cui all'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge e quelle di cui agli articoli 1, 1-*bis*, 1-*ter*, 1-*quater*, commi 3 – 4, sono riconducibili alla materia «difesa e Forze armate» di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *d*) della Costituzione. Con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3, riguardanti, rispettivamente, il servizio sanitario della regione Calabria e le commissioni

tecnico-scientifiche istituite presso l'AIFA, l'ambito trattato può essere riconducibile alla materia « tutela della salute », rientrando nella potestà legislativa concorrente, per la quale, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, spetta allo Stato la definizione dei principi fondamentali. Con particolare riferimento all'articolo 2, ritiene che assuma rilievo anche la determinazione dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario la cui determinazione è rimessa alla competenza legislativa statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, nonché l'articolo 120 della Costituzione che consente al Governo di sostituirsi a organi della regione, tra l'altro quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali. La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione. Ricorda, peraltro, come sulla vicenda del commissariamento del servizio sanitario della regione Calabria la Corte costituzionale sia intervenuta con la sentenza n. 233 del 2019, dichiarando non fondate le questioni di costituzionalità presentate e rilevando, tra le altre cose, che « le concorrenti competenze regionali in materia di tutela della salute, con le quali l'impugnata normativa statale interferisce, non risultano violate ma solo temporaneamente ed eccezionalmente "contratte", in ragione della pregressa inerzia regionale o, comunque, del non adeguato esercizio delle competenze stesse ». Successivamente, con la sentenza n. 168 del 2021, la Corte ha affermato che in situazioni particolarmente critiche come quella dell'ultradecennale commissariamento della sanità nella regione Calabria, lo Stato non può limitarsi a un « mero avvicendamento del vertice, senza considerare l'inefficienza dell'intera struttura sulla quale tale vertice è chiamato a operare in nome dello Stato ».

Sotto il profilo del rispetto degli altri principi costituzionali, evidenzia due dispo-

sizioni del disegno di legge. Anzitutto, segnala che il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, inserito al Senato, prevede il differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. In proposito, rammenta che l'articolo 15, comma 2, lettera *a*), della legge n. 400 del 1988 vieta che il Governo possa, mediante decreto-legge, conferire deleghe legislative ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione. Ricorda che alla Camera i limiti di contenuto previsti dalla legge n. 400 del 1988 sono stati considerati applicabili, sia dalla Presidenza in sede di valutazione sull'ammissibilità delle proposte emendative, sia dal Comitato per la legislazione nei suoi pareri, anche al disegno di legge di conversione nel suo *iter* parlamentare. La Corte costituzionale, secondo una consolidata giurisprudenza, ha riconosciuto al Parlamento, nell'approvare la legge di conversione di un decreto-legge, la possibilità di esercitare la propria potestà legislativa anche introducendo, con disposizioni aggiuntive, contenuti normativi ulteriori, nel rispetto, tuttavia, del limite dell'omogeneità complessiva dell'atto normativo rispetto all'oggetto e allo scopo. In particolare la Corte ha affermato che le disposizioni introdotte in sede di conversione devono potersi collegare al contenuto già disciplinato dal decreto-legge e che la legge di conversione rappresenta una legge « funzionalizzata e specializzata » che non può aprirsi a qualsiasi contenuto ulteriore, anche nel caso di provvedimenti governativi *ab origine* eterogenei, ma ammette soltanto disposizioni che siano coerenti con quelle originarie o dal punto di vista oggettivo e materiale, o dal punto di vista funzionale e finalistico (in questo senso hanno disposto la sentenza n. 237 del 2013, la sentenza n. 32 del 2014 e la sentenza n. 247 del 2019).

Segnala, inoltre, il comma 3-*bis* dell'articolo 2, in base al quale non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti degli enti del servizio sanitario della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2023, con esclusione dei crediti risarcitori da fatto illecito e retributivi da

lavoro. La disposizione prevede espressamente che la misura è adottata in ottemperanza della recente sentenza della Corte costituzionale n. 228 del 2022, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per violazione degli articoli 24 (garanzia della tutela giurisdizionale dei diritti) e 111 (principio del giusto processo), dell'articolo 16-septies, comma 2, lettera g), del decreto-legge n. 146 del 2021. Si tratta di una norma analoga a quella in esame, che aveva previsto il blocco delle procedure esecutive nei confronti degli enti del servizio sanitario della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2025. Tale sentenza, pur non escludendo la possibilità per il legislatore di introdurre una misura temporanea di improcedibilità delle esecuzioni e di inefficacia dei pignoramenti, purché indispensabile in rapporto all'eccezionalità dei presupposti, ha individuato però alcuni limiti alla discrezionalità del legislatore. Si tratta: quanto alla platea dei creditori interessati, all'esigenza di non equiparare, agli effetti dell'improcedibilità, titoli esecutivi aventi ad oggetto crediti commerciali con titoli esecutivi aventi ad oggetto crediti di natura diversa, in particolare diritti di risarcimento dei danneggiati da fatto illecito e diritti retributivi dei prestatori di lavoro; quanto alla durata delle misure, all'esigenza di non protrarre la misura di blocco per un intero quadriennio; quanto all'obiettività delle procedure, all'esigenza di compensare il blocco delle procedure esecutive con « disposizioni sostanziali che prospettino un soddisfacimento alternativo dei diritti portati dai titoli »; la Corte ha infatti evidenziato che la liquidità generata in favore della Regione Calabria, soggetta al blocco dei pignoramenti, « non reca alcun vincolo di destinazione, neppure pro quota, a beneficio dei creditori muniti di titolo »; occorre inoltre una « procedura di saldo, basata su criteri oggettivi, rispettosi della *par condicio creditorum*, in rapporto all'esito progressivo degli accertamenti contabili ».

Evidenzia che la disposizione del decreto-legge interviene sulla platea dei creditori interessati escludendo dall'improcedibilità i titoli esecutivi relativi ai diritti di risarci-

mento dei danneggiati da fatto illecito e ai diritti retributivi dei prestatori di lavoro, nonché sulla durata delle misure, prevedendone la scadenza a fine 2023 anziché a fine 2025.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) dichiara l'astensione del suo gruppo sul provvedimento in esame. Evidenzia come sarebbe troppo facile, dopo aver ascoltato la relazione sul provvedimento, riprodurre uno qualsiasi degli interventi svolti nella scorsa legislatura dai parlamentari del gruppo di Fratelli d'Italia, che non perdevano occasione, dall'opposizione, per stigmatizzare l'eterogeneità del contenuto dei decreti-legge emanati dal Governo. Sottolinea peraltro come, a fronte di atti così disomogenei, sia impossibile esprimere una posizione totalmente favorevole o totalmente contraria: rileva, infatti, come su alcune misure, come la proroga della partecipazione italiana alle missioni NATO, la valutazione del suo gruppo sia favorevole mentre su altre, come la terza proroga delle commissioni consultive AIFA, la valutazione sia fortemente contraria. In merito a quest'ultimo intervento, evidenzia come, anziché prorogare un'altra volta i componenti attuali, sarebbe stato meglio procedere alla nomina dei nuovi componenti. Per queste ragioni, ribadisce l'astensione del suo gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Riccardo DE CORATO, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà concludere l'esame del provvedimento nella seduta odierna. Avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori delle sedute in sede consultiva per l'esame di disegni di legge di bilancio, come quello in discussione, è assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri il relatore, onorevole Iezzi, ha illustrato il contenuto del provvedimento e che ieri, alle 18, è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative per le parti di competenza della I Commissione. Comunica a tale proposito che non sono stati presentati emendamenti.

Igor IEZZI (LEGA), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 2*).

Riccardo DE CORATO, *presidente*, dopo aver comunicato che è stata presentata dal gruppo PD una relazione di minoranza (*vedi allegato 3*), al fine di consentire ai colleghi di valutare i contenuti della proposta di relazione favorevole formulata dal relatore, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.15, riprende alle 14.25.

Giuseppe PROVENZANO (PD) interviene per illustrare brevemente le ragioni che hanno indotto il suo gruppo a presentare una relazione di minoranza sul provvedimento in esame. Fa quindi presente che in un quadro come quello attuale, caratterizzato da una seria recessione economica e dal crescente divario tra il sud e il nord del Paese, con retribuzioni inalterate nonostante un tasso di inflazione superiore all'11 per cento, il disegno di legge di bilancio presentato dalla maggioranza, lungi dal risolvere la situazione, rischi invece di aggravarla. Ritiene infatti che tale provvedimento sia iniquo oltre che inadeguato, considerata tra l'altro l'insufficienza delle misure di contenimento del caro bollette che, essendo limitate ai primi mesi,

dal prossimo anno non potranno fornire un reale sostegno a famiglie imprese e lavoratori. Pur non essendo questa la sede per affrontare nel dettaglio le inadeguatezze della manovra del Governo, che opera una sorta di redistribuzione alla rovescia, fa presente comunque che l'insufficienza delle misure in materia di sanità, scuola e trasporti finirà per allargare i divari e per minare la tutela dei diritti di cittadinanza di larga parte della popolazione. Nel rilevare, inoltre, come l'intervento in materia di autonomia differenziata sia destinato ad aggravare ulteriormente le disuguaglianze nel Paese, considera particolarmente odiose le disposizioni relative al condono, eufemisticamente definite come « misure di sostegno in favore del contribuente », segnalando che esse finiranno per determinare oltre 1 miliardo di euro di minori entrate per il 2023. Con particolare riferimento alle competenze della I Commissione, ritiene che l'aspetto più delicato sia rappresentato dall'articolo 143 che reca la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni « ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ». Nel sottolineare come già la rubrica desti perplessità, alla luce del fatto che i livelli essenziali delle prestazioni andrebbero definiti a prescindere dall'attuazione dell'autonomia differenziata, così come correttamente previsto dall'articolo 117, comma secondo, lettera *m*) della Costituzione, che fa rientrare i LEP nella legislazione esclusiva dello Stato, considera particolarmente grave l'istituzione della Cabina di regia prevista dal provvedimento. Ritiene infatti che l'inserimento di una simile misura nel disegno di legge di bilancio equivalga a esautorare nei fatti il Parlamento dal proprio ruolo e a impedire il coinvolgimento di parti sociali e amministrazioni locali nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Aggiunge inoltre che la disposizione dell'articolo 143, in assenza di adeguati stanziamenti, equivale ad una determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni di natura esclusivamente ragionieristica, senza che vengano in alcun modo colmati i divari presenti nel Paese. Nel sottolineare come il previsto ricorso ai de-

creti del Presidente del Consiglio dei ministri sia in contrasto con le norme che attribuiscono la determinazione dei LEP alla legge statale, chiede lo stralcio dell'articolo 143 dal disegno di legge di bilancio, invitando i colleghi ad affrontare la materia in maniera più adeguata e nella sede idonea, consentendo al Parlamento di svolgere il proprio ruolo.

Riccardo RICCIARDI (M5S) interviene brevemente per lasciare agli atti la posizione del Movimento 5 Stelle sul disegno di legge di bilancio, che a suo avviso appare piuttosto come un provvedimento « mille proroghe » e che esprime la evidente continuità dell'azione del Governo attuale, qualificatosi con orgoglio per la sua natura prettamente politica, con il precedente, vale a dire con il Governo più tecnico degli ultimi tempi. Nel domandarsi se tale continuità vada addebitata, oltre che alla ristrettezza dei tempi, anche alla mancanza di preparazione dell'attuale coalizione, concorda sul fatto che non sia questa la sede per entrare nel merito dei contenuti della manovra. Esprime tuttavia la preoccupazione del suo gruppo per il fatto che i 21 miliardi di euro destinati al sostegno al caro bollette basteranno per il solo primo trimestre, in una situazione economica caratterizzata da un tasso di inflazione dell'11 per cento. Relativamente al settore della sanità, fa presente che gli investimenti minimi previsti dal disegno di legge di bilancio, associati al citato tasso di inflazione, equivarranno a tagliare servizi pubblici essenziali, sottolineando come si stia facendo molto poco per rispondere alle esigenze reali del Paese. Evidenzia inoltre come la disposizione relativa alle « tasse piatte » finisca per premiare chi ha meno dipendenti e meno fornitori e, di conseguenza, non contribuisca all'arricchimento dell'economia collegata. Sorvolando sul tema del reddito di cittadinanza, rispetto al quale è nota la posizione del Movimento 5 Stelle, fa presente in ogni caso che, indipendentemente dalla visione politica di ciascuno, ridurre i sostegni alla popolazione è antieconomico, dal momento che l'aiuto eventualmente fornito ai sog-

getti in difficoltà si riverbera inevitabilmente sull'economia di prossimità. Evidenzia infine come, indipendentemente dai titoli dei quotidiani, il vero problema sia rappresentato non tanto dalla misura sul POS, che certamente funge da incentivo all'evasione fiscale, quanto piuttosto dai 480 miliardi di euro di debito pubblico cui il Governo dovrà fare fronte senza l'ombrello della Banca centrale europea. Nel domandarsi a tale proposito quale sarà la strategia nazionale ed internazionale dell'Esecutivo, fa presente che ci sarà modo attraverso la presentazione e l'esame delle proposte emendative in Commissione di merito di lasciare traccia della propria posizione sul provvedimento.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione favorevole formulata dal relatore, dichiara nel contempo il proprio sostegno alla relazione di minoranza del Partito democratico. Nel far presente che la manovra del Governo prevede stanziamenti minimi nei settori prioritari, come già evidenziato dai colleghi intervenuti precedentemente, preannuncia la presentazione in Commissione di merito di un emendamento sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritto allo studio. Si augura a tale proposito che, dopo l'ampio dibattito dedicato al merito nel settore dell'istruzione, la maggioranza voglia raccogliere la sfida e convergere sul tema.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore.

Riccardo DE CORATO, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione della relazione, il deputato Igor Iezzi è nominato relatore presso la V Commissione, per riferirvi. Informa altresì che la relazione di minoranza presentata dal gruppo PD sarà trasmessa alla V Commissione unitamente alla relazione approvata.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del vicepresidente Riccardo DE CORATO. — Interviene il sottosegretario all'interno, Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto legislativo di riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Atto n. 3.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Riccardo DE CORATO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Rammenta che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione scadrà il 9 dicembre prossimo e che il provvedimento è stato assegnato « con riserva », considerato che mancano i pareri della Conferenza Unificata e dell'Autorità

di regolazione per energia, reti e ambiente. In considerazione della prossima trasmissione dei pareri della Conferenza unificata e dell'ARERA, chiede al rappresentante del Governo la disponibilità ad attendere il parere della Commissione oltre il previsto termine del 9 dicembre, e comunque entro il 16 dicembre prossimo, in modo da poter valutare attentamente i contenuti dei pareri che perverranno e anche al fine di acquisire i rilievi della IX Commissione, che è stata autorizzata dal Presidente della Camera a trasmetterli.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI evidenzia come il decreto legislativo sui servizi pubblici locali all'esame della Commissione rivesta una funzione fondamentale ai fini dell'attuazione degli obiettivi posti dal PNRR. Conseguentemente, chiede alla Commissione di anticipare l'espressione del parere, formulandolo prima del 16 dicembre, al fine di consentire al Governo di procedere quanto prima all'adozione del decreto legislativo.

Riccardo DE CORATO, *presidente*, fa presente che la Commissione cercherà di esprimere il prescritto parere entro il 14 dicembre.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 664, approvato dal Senato, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 novembre 2022, n. 169, recante disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA e ulteriori misure urgenti per il comparto militare e delle forze di polizia;

ritenuto che:

il decreto-legge è stato emanato in considerazione della straordinaria necessità e urgenza, connessa con il perdurare della grave crisi internazionale in Ucraina, di emanare disposizioni in deroga alla legge 21 luglio 2016, n. 145, per assicurare la proroga della partecipazione di personale militare alle iniziative della NATO per l'impiego della forza ad elevata prontezza VJTF fino al 31 dicembre 2022, nonché in considerazione della straordinaria necessità e urgenza di prorogare le misure eccezionali per il sistema sanitario della regione Calabria, al fine di garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza (LEA), di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, e al fine di assicurare il fondamentale diritto alla salute attraverso il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi operativi di prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi sanitari;

a queste due finalità se ne aggiunge una terza richiamata dal titolo del decreto-legge, e segnatamente la proroga di orga-

nismi operanti presso l'Agenzia italiana per il farmaco (AIFA);

nel testo del decreto-legge è stata inserita al Senato la disposizione di cui all'articolo 1-*quater*, recante disposizioni in materia di cessazione dal servizio per i maestri direttori delle bande della Polizia di Stato e della Guardia di finanza;

rilevato che:

nel corso dell'esame al Senato, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione è stato aggiunto un nuovo comma, che differisce di ulteriori 12 mesi il termine per l'esercizio, da parte del Governo, di alcune deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, con conseguente mutamento del titolo del disegno di legge, che non si riferisce dunque esclusivamente alla conversione del decreto-legge ma attiene anche al « Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari »;

l'articolo 15, comma 2, lettera *a*), della legge n. 400 del 1988 vieta che il Governo possa, mediante decreto-legge, conferire deleghe legislative ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione;

alla Camera i limiti di contenuto previsti dalla legge n. 400 del 1988 sono stati considerati applicabili, sia dalla Presidenza in sede di valutazione sull'ammissibilità delle proposte emendative, sia dal Comitato per la legislazione, anche al disegno di legge di conversione nel suo *iter* parlamentare;

la Corte costituzionale ha riconosciuto al Parlamento la possibilità di esercitare la propria potestà legislativa anche introducendo, con disposizioni aggiuntive, contenuti normativi ulteriori nella legge di conversione, nel rispetto, tuttavia, del limite dell'omogeneità complessiva dell'atto normativo rispetto all'oggetto e allo scopo (sentenza n. 22 del 2012, sentenza n. 237 del 2013, sentenza n. 32 del 2014, sentenza n. 247 del 2019);

considerato che:

gli articoli da 1 a 1-*quater* sono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » e « difesa e Forze armate », di competenza esclusiva statale, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettere *a*) e *d*) della Costituzione;

gli articoli 2 e 3, riguardanti, rispettivamente, il servizio sanitario della regione Calabria e le commissioni tecnico-scientifiche istituite presso l'AIFA, sono riconducibili alla materia « tutela della salute », rientrando nella potestà legislativa concorrente, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

all'articolo 2 assume rilievo anche la determinazione dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario la cui determinazione è rimessa alla competenza legislativa statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, nonché l'articolo 120 della Costituzione che consente al Governo di sostituirsi a organi della regione, tra l'altro quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali;

constatato che:

l'articolo 2, comma 3-*bis*, del decreto-legge esclude che possano essere intraprese

o proseguite azioni esecutive nei confronti degli enti del servizio sanitario della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2023, con esclusione dei crediti risarcitori da fatto illecito e retributivi da lavoro;

la disposizione è espressamente volta a ottemperare alla sentenza n. 228 del 2022, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per violazione degli articoli 24 e 111 della Costituzione, dell'articolo 16-*septies*, comma 2, lettera *g*), del decreto-legge n. 146 del 2021, che prevedeva il blocco delle procedure esecutive nei confronti degli enti del servizio sanitario della Regione Calabria fino al 31 dicembre 2025;

in tale sentenza la Corte costituzionale ha rimesso alla discrezionalità del legislatore « l'introduzione di una misura temporanea di improcedibilità delle esecuzioni e di inefficacia dei pignoramenti, qualora risulti indispensabile in rapporto all'eccezionalità dei presupposti », evidenziando al legislatore il necessario rispetto di alcuni limiti circa la platea dei creditori interessati, l'obiettività delle procedure e la durata della misura, esortandolo altresì a tener conto degli effetti prodottisi durante la vigenza della norma poi dichiarata incostituzionale;

l'articolo 2, comma 3-*bis*, introduce una misura di improcedibilità delle esecuzioni e di inefficacia dei pignoramenti, escludendo dall'improcedibilità i titoli esecutivi relativi ai diritti di risarcimento dei danneggiati da fatto illecito e ai diritti retributivi dei prestatori di lavoro, e circoscrivendo la temporaneità della misura dell'improcedibilità delle esecuzioni e dell'inefficacia dei pignoramenti al 31 dicembre 2023;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 634-bis Governo);

rilevato come il provvedimento rechi opportunamente diverse disposizioni volte al rafforzamento del comparto sicurezza e soccorso pubblico e al potenziamento delle politiche di gestione dell'immigrazione e dell'accoglienza dei richiedenti asilo, prestando inoltre particolare attenzione alle esigenze degli enti territoriali;

apprezzato che:

l'articolo 113 provvede ad assicurare la copertura finanziaria degli interventi infrastrutturali destinati a soddisfare le esigenze della Polizia di Stato;

l'articolo 116 prevede la proroga dal 31 dicembre 2022 al 3 marzo 2023 della durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina: si tratta di una misura – che si inserisce in una più ampia serie di iniziative finalizzate al sostegno alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto e dei suoi progressivi sviluppi – volta ad allineare temporalmente la durata dello stato di emergenza nazionale con il termine di vigenza degli effetti del meccanismo europeo di protezione temporanea;

gli articoli 117, 118 e 122 recano disposizioni volte a destinare risorse per il potenziamento della capacità operativa del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine

di rispondere a diverse emergenze, anche attraverso l'acquisizione di dotazioni tecnologiche mirate;

l'articolo 119 dispone il potenziamento degli interventi in materia di sicurezza urbana, con specifico riferimento all'installazione da parte dei comuni di sistemi di videosorveglianza per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità, a tal fine rifinanziando la relativa autorizzazione di spesa per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025;

l'articolo 120 amplia – attraverso uno stanziamento complessivo di 42 milioni di euro – la rete dei centri di permanenza per il rimpatrio (CPR), al fine di assicurare la più efficace esecuzione dei decreti di espulsione dello straniero, tenuto conto delle criticità connesse alle capacità ricettive delle suddette strutture, in considerazione delle crescenti esigenze determinate dagli attuali flussi migratori;

le disposizioni dell'articolo 143 sono volte ad accelerare – anche attraverso l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di una apposita Cabina di regia – il processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, al fine di dare attuazione all'articolo 116, comma 3, della Costituzione, in materia di regionalismo differenziato, nonché alla riduzione dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni e all'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza;

l'articolo 145 reca disposizioni che, al fine di assicurare la piena funzionalità e

capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, autorizzano l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali anche dei borsisti non

vincitori ma risultati idonei al termine del corso-concorso del 2021;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAL GRUPPO PD**

La I Commissione,

premessi che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, con un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera un'enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione; fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettoralistiche, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, i favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla Relazione Tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo trimestre ed è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse pro-

seguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza su futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei LEP viene demandata a DPCM;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

in particolare, tra i profili particolarmente delicati di interesse della I Commissione vi è l'articolo 143 che reca disposizioni relative alla determinazione dei li-

velli essenziali delle prestazioni (LEP) ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, comma terzo, ossia della cosiddetta autonomia differenziata;

già la rubrica di questo articolo solleva gravi perplessità alla luce del fatto che i livelli essenziali delle prestazioni andrebbero definiti a prescindere dall'attuazione dell'autonomia differenziata, così come correttamente previsto dall'articolo 117, comma secondo, lettera *m*), che fa rientrare i LEP nella legislazione esclusiva dello Stato;

la medesima disposizione prevede poi l'istituzione di una Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per la determinazione dei LEP, che esautora di fatto il ruolo del Parlamento, e non consente il necessario coinvolgimento delle parti sociali e delle amministrazioni locali; tale disposizione, inoltre, in assenza

di adeguato finanziamento, rischia di portare ad una determinazione meramente ragionieristica dei livelli essenziali delle prestazioni, del tutto inadeguata a colmare i divari di cittadinanza aperti tra le aree del Paese;

tale norma, in ogni caso, si configura come meramente ordinamentale, e quindi del tutto estranea al contenuto proprio della legge di bilancio, tanto che gli unici effetti finanziari stimati sono quelli per le spese di funzionamento derivanti dalle attività (500 mila euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025) e che sembrerebbe essere in contrasto con le previsioni legislative che attribuiscono l'individuazione dei LEP alla legge statale, e necessiterebbe pertanto di essere stralciata;

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni IV e XII) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	47
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – relazione favorevole</i>)	43
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	48
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	51
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata</i>)	54
ALLEGATO 5 (<i>Relazione di minoranza del gruppo Partito Democratico</i>)	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
ERRATA CORRIGE	46

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario per la giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.

La seduta comincia alle 13.55.

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari.

C. 664 Governo, approvato dal Senato. (Parere alle Commissioni IV e XII).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che le Commissioni competenti in sede referente hanno chiesto alle Commissioni consultive di esprimersi in data odierna.

Ricorda quindi che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Dondi, ha svolto la relazione illustrativa.

Daniela DONDI (FDI), *relatrice*, nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, presenta e illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*) sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, e di tutte quelle riguardanti l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di bilancio, è assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Dispone quindi l'attivazione dell'impianto.

Comunica che sono state presentate 9 proposte emendative (*allegato 2*). Avverte che l'articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.03 è stato ritirato dal proponente.

Al riguardo, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del Regolamento, la Presidenza ritiene inammissibile l'articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.01, limitatamente alla lettera *a*), che interviene sui requisiti soggettivi necessari per il riconoscimento del diritto a un'equa riparazione per la custodia cautelare ingiustamente subita, ampliando la platea dei beneficiari anche ai soggetti che abbiano concorso a darvi causa per colpa grave, in quanto avente contenuto ordinamentale.

Avverte altresì che, in ragione della sua parziale inammissibilità, il medesimo articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.01 diventa identico al successivo articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.02, pertanto solo quest'ultimo sarà posto in votazione.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo ag-

giuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.02, sugli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.01 e Calderone 643-bis/II/150.02, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.03 e Calderone 643-bis/II/150.04 e, infine sugli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.05 e Calderone 643-bis/II/150.06.

Il Sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.02 (*vedi allegato 3*).

Valentina D'ORSO (M5S) chiede di sottoscrivere, a nome del Movimento 5 Stelle, la proposta emendativa Varchi 643-bis/II/150.01, il cui contenuto risponde positivamente alle sollecitazioni e alle critiche espresse nella seduta di ieri dal suo gruppo in ordine alla mancata previsione di norme a favore del comparto penitenziario.

Devis DORI (AVS) si associa alla richiesta di sottoscrivere la proposta emendativa.

Federico GIANASSI (PD-IDP) esprime a nome del suo gruppo la condivisione della proposta in esame, che chiede pertanto di sottoscrivere.

Francesco GALLO (MISTO) manifesta senza alcuna riserva il proprio sostegno a questo intervento normativo, chiedendo di poterlo sottoscrivere.

Ciro MASCHIO, *presidente*, preso atto dell'assenso della collega Varchi alle richieste di sottoscrizione della sua proposta emendativa, pone in votazione gli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.01 e Calderone 643-bis/II/150.02.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.01 e Calderone 643-bis/II/150.02 (*vedi allegato 3*).

Valentina D'ORSO (M5S) chiede di sottoscrivere, a nome del Movimento 5 Stelle, anche la proposta emendativa Varchi 643-bis/II/150.03.

Ciro MASCHIO, *presidente*, prende atto della richiesta di sottoscrivere la proposta emendativa Varchi 643-bis/II/150.03 a nome dei rispettivi gruppi, da parte dei colleghi Dori, Gianassi e Gallo e dell'assenso della collega Varchi alla suddetta richiesta.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.03 e Calderone 643-bis/II/150.04 (*vedi allegato 3*).

Carla GIULIANO (M5S) chiede delucidazioni in merito agli effetti della modifica normativa che si intende realizzare con le proposte emendative riferite al comma 1016 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2021, paventando il rischio che il meccanismo di liquidazione delle somme per il rimborso delle spese legali diventi meno efficace, ove fosse necessario effettuarlo durante il medesimo anno in cui matura il diritto. Se così fosse, non vi sarebbe su questo il voto favorevole del suo gruppo.

Maria Carolina VARCHI (FDI) evidenzia come l'obiettivo della sua proposta sia appunto quello di superare rischi di inerzia o comunque di lentezza nel procedimento amministrativo di erogazione di queste somme, prevedendo che siano liquidate in un'unica soluzione e comunque nel più breve tempo possibile.

Enrico COSTA (A-IV-RE) ricorda come, nella sua precedente esperienza di governo, era stata affrontata la tematica dei rimborsi delle spese legali per gli imputati assolti, concentrando soprattutto l'attenzione sulle necessarie risorse economiche. Nella disposizione vigente si fissa un limite massimo di euro 10.500 a rimborso e si assegna all'apposito fondo una dotazione di 8 milioni di euro annui, sicuramente insufficiente. Valuta quindi favorevolmente la proposta di aumentarne la dotazione fino a 15 milioni.

Tommaso Antonino CALDERONE (FI-PPE), condividendo le valutazioni dei colleghi Varchi e Costa, si sente di escludere che una siffatta disposizione, concepita per semplificare ed accelerare il procedimento, possa paradossalmente produrre l'effetto contrario.

Federico GIANASSI (PD-IDP) reputa che, proprio in considerazione del condivisibile obiettivo per il quale la proposta emendativa è stata presentata, appare opportuno fugare ogni dubbio sulla sua efficacia, anche in relazione ad ipotesi in cui la sentenza che genera il diritto al rimborso divenga irrevocabile negli ultimi giorni dell'anno.

Il Sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE osserva come, a suo avviso, la proposta emendativa – prevedendo la liquidazione del rimborso in un'unica soluzione – risponda alla duplice esigenza di facilitare il lavoro amministrativo e di velocizzare il rimborso per chi ne ha diritto. Inoltre, si fissa un termine per la sua erogazione che, invece di essere iniziale (« a partire da ») diventa un termine finale (« entro l'anno successivo »).

Federico GIANASSI (PD-IDP) preso atto della precisazione, dichiara di condividere lo spirito della proposta.

Carla GIULIANO (M5S) ritiene che l'intervento del rappresentante del Governo abbia dissipato quei dubbi sulla efficacia della proposta emendativa, per la quale dichiara quindi il voto favorevole del suo gruppo.

Marco LACARRA (PD-IDP) chiede se sia stata presa in considerazione la fissazione di un termine fisso entro cui procedere al rimborso, decorso un certo termine dalla maturazione del diritto, al fine di rendere più certa e celere la procedura.

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE rileva che l'emendamento parlamentare tratta una questione che era stata oggetto di istruttoria in sede ministe-

riale, i cui esiti hanno portato a condividere la formulazione adottata negli identici articoli aggiuntivi presentati dai deputati.

Ciro MASCHIO, *presidente*, rileva peraltro che la formulazione letterale della novella al testo vigente non sembra affatto precludere che il rimborso delle spese possa avvenire in tempi brevi, anche entro l'anno in corso, in quanto si limita a fissare un termine conclusivo per l'erogazione del rimborso.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.05 e Calderone 643-bis/II/150.06 (vedi allegato 3).

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul provvedimento in esame (vedi allegato 4).

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che è stata presentata una relazione di minoranza da parte del gruppo del Partito democratico (vedi allegato 5).

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia il voto contrario del Movimento Cinque Stelle sulla proposta di relazione formulata dal relatore. Ritene infatti che la manovra in esame, al netto degli interventi apportati oggi in Commissione volti a rimediare a talune carenze evidenziate ieri dal suo gruppo, sia comunque insufficiente e rimanga l'espressione di un disegno preciso della maggioranza volto a definanziare comparti rilevanti del sistema giustizia come quelli relativi alla giustizia minorile di comunità e alla giustizia civile e penale.

Lamenta, inoltre, l'assoluta mancanza di previsioni nel provvedimento di investimenti di risorse in materia di digitalizzazione e per l'efficientamento di sistemi già in atto.

Osserva altresì che, seppure la Commissione sia intervenuta sul tema, il definanziamento delle risorse in materia di amministrazione penitenziaria rimanga preoccupante e ribadisce che il suo gruppo è con-

trario al disegno sotteso alla manovra in esame.

Rammenta quindi che la Banca d'Italia si è espressa negativamente sia nei confronti del susseguirsi di ripetuti condoni, sia sulle norme relative al tetto al contante, ritenendo che queste ultime misure potrebbero produrre effetti criminogeni. Sottolinea al contrario che le norme volte ad incentivare i pagamenti elettronici producono il risultato di ridurre l'evasione fiscale.

A suo avviso, quindi, il disegno di legge di bilancio in discussione favorisce l'evasione fiscale e suscita nei cittadini dubbi in merito alla necessità di pagare le tasse.

Devis DORI (AVS), sottolineando come il provvedimento in esame contenga alcuni elementi positivi, come l'incremento di risorse a favore del Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e di quelle a favore del Fondo per il finanziamento di interventi di giustizia riparativa, ritiene tuttavia che tali elementi non siano sufficienti.

Evidenzia inoltre come il definanziamento in materia di amministrazione penitenziaria, nonostante l'articolo aggiuntivo approvato dalla Commissione, continui a destare preoccupazione e ritiene inaccettabili i tagli previsti dai provvedimenti sulle spese di giustizia, ivi comprese quelle volte a garantire il gratuito patrocinio.

Per tale ragione, a nome della sua componente politica, preannuncia il voto contrario alla proposta di relazione avanzata dal relatore.

Federico GIANASSI (PD-IDP), nel ricordare che il Partito Democratico ha presentato una relazione di minoranza sulla manovra ai cui contenuti si richiama, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione avanzata da relatore, sottolineando come a suo avviso il provvedimento, essendo nel complesso insufficiente, non sia in grado di fornire adeguate risposte alle esigenze del Paese.

Rileva inoltre come alcune delle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio appaiano dannose in quanto inadeguate ed inique.

Manifesta quindi la preoccupazione del suo gruppo nei confronti dell'ingente taglio di risorse recato dal provvedimento dal comparto giustizia evidenziando come nello stesso non siano previste, ad esempio, disposizioni volte a tutelare il rapporto tra detenute madri e figli minori.

Francesco GALLO (MISTO) dichiara il proprio voto favorevole alla proposta di relazione avanzata dal relatore, sottolineando come tale posizione non debba essere considerata scontata, alla luce delle perplessità relative alla riorganizzazione del sistema penitenziario. Ritiene tuttavia che la Commissione abbia dato prova di saper svolgere un buon lavoro e auspica di poter vedere tale produttivo lavoro confermato anche nel successivo *iter*. Ciò premesso, si riserva eventualmente di rivalutare la propria posizione nel corso dell'esame in Assemblea.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di relazione del relatore dalla cui approvazione deriva la preclusione della relazione di minoranza presentata dal gruppo PD.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore e conferisce al deputato Pittalis l'incarico di riferire presso la V Commissione (Bilancio).

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che la relazione approvata, cui sono incluse le proposte emendative approvate, sarà trasmessa alla V Commissione Bilancio, unitamente alla relazione di minoranza.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 6 dicembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 20 del 5 dicembre 2022:

a pagina 37, prima colonna, quarantovesima riga, le parole: « a partire dal mese di settembre del 2020 » sono sostituite dalle seguenti « con la circolare del 4 febbraio 2022 »;

a pagina 38, prima colonna, quinta riga, le parole: « Tralascia peraltro di commentare, » sono sostituite dalle seguenti: « Peraltro, non può non esimersi dal commentare, pur ».

ALLEGATO 1

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;

premesso che:

il provvedimento in esame, all'articolo 1, comma 1, dispone la prosecuzione, fino al 31 dicembre 2022, della partecipazione di personale militare alle iniziative della NATO per l'impiego della forza ad elevata prontezza, denominata *Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF), da ultimo prorogata, fino al 30 settembre 2022, dal decreto-legge n. 14 del 2022;

il comma 2 dell'articolo 1 prevede – anche in questo caso riproducendo la precedente proroga – l'applicazione di alcune disposizioni della legge quadro sulle missioni internazionali, tra cui quelle del capo IV concernente le disposizioni penali, ovvero l'articolo 19 della legge n. 145 del 2016;

a seguito di tale richiamo normativo, si definisce compiutamente il quadro

giuridico relativo ai teatri delle missioni oggetto del decreto-legge, con particolare riguardo all'applicabilità del Codice penale militare di pace, all'applicazione delle cause di non punibilità del militare, ai poteri di arresto e di interrogatorio da parte degli ufficiali di polizia giudiziaria militare, alla punibilità dei reati commessi dallo straniero nei territori in cui si svolgono le missioni e gli interventi militari in danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle stesse missioni, nonché ai reati di pirateria;

l'articolo 2, comma 3-*bis*, esclude fino al 31 dicembre 2023, che possano essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti degli enti del servizio sanitario della regione Calabria, in ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 228 dell'11 novembre 2022 richiamata nella medesima disposizione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 149.

Dopo l'articolo 149, aggiungere il seguente:

Art. 149-bis.

(Riparazione per ingiusta detenzione)

1. Al codice di procedura penale:

a) all'articolo 314, comma 1, le parole « o colpa grave » sono soppresse;

b) all'articolo 315, le parole: « euro 516.456,90 » sono sostituite dalle seguenti: « un milione di euro ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 152, comma 3.

643-bis/II/149.01. Enrico Costa.

Dopo l'articolo 149, aggiungere il seguente:

Art. 149-bis.

(Riparazione per ingiusta detenzione)

1. All'articolo 315 del codice di procedura penale, le parole « euro 516.456,90 » sono sostituite dalle seguenti: « un milione di euro ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 152, comma 3.

643-bis/II/149.02. Enrico Costa.

Dopo l'articolo 149, aggiungere il seguente:

Art. 149-bis.

(Aumento dell'ammenda per pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale)

1. All'articolo 684 del codice penale le parole: « o con l'ammenda da euro 51 a euro 258 » sono sostituite dalle seguenti « e con l'ammenda da euro 5.000 a euro 10.000 ».

2. Le entrate derivanti dal comma 1 confluiscono nel Fondo per il rimborso delle spese legali degli assolti di cui all'articolo 1, comma 1020 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

643-bis/II/149.03. Enrico Costa.

ART. 150.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

(Modificazioni alle dotazioni organiche del personale dei ruoli della Polizia Penitenziaria)

1. La tabella A allegata al decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria è sostituita dalla tabella A di cui all'allegato 1-bis della presente legge.

2. Al fine di incidere positivamente sui livelli di sicurezza, operatività e di efficienza degli istituti penitenziari e di incrementare le attività di controllo dell'esecuzione penale esterna, fermo restando quanto previsto dagli articoli 703 e 2199 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzata, con ap-

posito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di 1.000 unità del Corpo di Polizia Penitenziaria, nel limite della dotazione organica, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, non prima del 1° ottobre di ciascun anno, entro il limite di spesa di cui al comma 3 e per un numero massimo di:

- a) 250 unità per l'anno 2023;
- b) 250 unità per l'anno 2024;
- c) 250 unità per l'anno 2025;
- d) 250 unità per l'anno 2026.

3. Per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo, è autorizzata la spesa di euro 1.533.625 per l'anno 2023, di euro 12.849.605 per l'anno 2024, di euro 24.165.585 per l'anno 2025, di euro 35.481.565 per l'anno 2026, di euro

45.263.920 per l'anno 2027, di euro 45.375.706 per l'anno 2028, di euro 45.822.851 per l'anno 2029, di euro 46.269.996 per l'anno 2030, di euro 46.717.141 per l'anno 2031, di euro 47.052.500 per l'anno 2032, di euro 47.162.969 per l'anno 2033, di euro 47.273.439 per l'anno 2034, di euro 47.383.908 per l'anno 2035 e di euro 47.494.378 per l'anno 2036, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

ALLEGATO 1-bis
(articolo 150-bis, comma 1)

Tabella A di cui al decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante « Ordinamento del personale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'art. 14, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 395. »

**DOTAZIONI ORGANICHE DEL CORPO DI
POLIZIA PENITENZIARIA**

RUOLI	QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA		
		UOMINI	DONNE	TOTALE
RUOLO ISPETTORI	SOSTITUTO COMMISSARIO	590	50	640
	ISPETTORE SUPERIORE	3.100	450	3.550
	ISPETTORE CAPO			
	ISPETTORE			
	VICE ISPETTORE			
RUOLO SOVRINTENDENTI	SOVRINTENDENTE CAPO	4.820	480	5.300
	SOVRINTENDENTE			
	VICE SOVRINTENDENTE			
RUOLO AGENTI/ASSISTENTI	ASSISTENTE CAPO	29.522	3.138	32.660
	ASSISTENTE			
	AGENTE SCELTO			
	AGENTE			
TOTALE		42.150		

* **643-bis/II/150.01.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bello.

* **643-bis/II/150.02.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

1. Al fine di fronteggiare la grave scoperta degli organici negli uffici giudiziari nonché garantire nel tempo gli effetti prodotti dagli interventi straordinari introdotti con il PNRR e assicurare la transizione digitale dei servizi giudiziari, il Ministero della giustizia è autorizzato, nel triennio 2023-2025, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, a indire procedure concorsuali pubbliche e, conseguentemente, ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, un contingente di 5.084 unità di personale non dirigenziale, di cui 2.000 di area funzionale II, posizione economica F3, 1.000 di area funzionale II, posizione economica F1 e 2.084 di area funzionale III posizione economica F1, da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria.

2. Per far fronte agli oneri assunzionali di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di euro 54.292.311 per l'anno 2023 e di euro 217.169.243 annui a decorrere dall'anno 2024. Per lo svolgimento delle relative procedure concorsuali è autorizzata la spesa di euro 3.000.000 per l'anno 2023. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge

23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

** **643-bis/II/150.03.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bello.

** **643-bis/II/150.04.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

1. All'art. 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1016, le parole: « ripartito in tre quote annuali di pari importo, a partire dall'anno » sono sostituite dalle seguenti: « liquidato in un'unica soluzione entro l'anno »;

b) al comma 1020, le parole: « euro 8 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « euro 8 milioni per gli anni 2021 e 2022 e di euro 15 milioni annui a decorrere dall'anno 2023 ».

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui alla lettera b) del comma 1 è autorizzata la spesa di euro 7 milioni annui a decorrere dall'anno 2023, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

* **643-bis/II/150.05.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bello.

* **643-bis/II/150.06.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 149.

Dopo l'articolo 149, aggiungere il seguente:

Art. 149-bis.

(Riparazione per ingiusta detenzione)

1. All'articolo 315 del codice di procedura penale, le parole « euro 516.456,90 » sono sostituite dalle seguenti: « un milione di euro ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 152, comma 3.

643-bis/II/149.02. Enrico Costa.

ART. 150.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

(Modificazioni alle dotazioni organiche del personale dei ruoli della Polizia Penitenziaria)

1. La tabella A allegata al decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria è sostituita dalla tabella A di cui all'allegato 1-bis della presente legge.

2. Al fine di incidere positivamente sui livelli di sicurezza, operatività e di efficienza degli istituti penitenziari e di incrementare le attività di controllo dell'esecuzione penale esterna, fermo restando quanto

previsto dagli articoli 703 e 2199 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzata, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di 1.000 unità del Corpo di Polizia Penitenziaria, nel limite della dotazione organica, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, non prima del 1° ottobre di ciascun anno, entro il limite di spesa di cui al comma 3 e per un numero massimo di:

- a) 250 unità per l'anno 2023;
- b) 250 unità per l'anno 2024;
- c) 250 unità per l'anno 2025;
- d) 250 unità per l'anno 2026.

3. Per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo, è autorizzata la spesa di euro 1.533.625 per l'anno 2023, di euro 12.849.605 per l'anno 2024, di euro 24.165.585 per l'anno 2025, di euro 35.481.565 per l'anno 2026, di euro 45.263.920 per l'anno 2027, di euro 45.375.706 per l'anno 2028, di euro 45.822.851 per l'anno 2029, di euro 46.269.996 per l'anno 2030, di euro 46.717.141 per l'anno 2031, di euro 47.052.500 per l'anno 2032, di euro 47.162.969 per l'anno 2033, di euro 47.273.439 per l'anno 2034, di euro 47.383.908 per l'anno 2035 e di euro 47.494.378 per l'anno 2036, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

ALLEGATO 1-bis
(articolo 150-bis, comma 1)

penitenziaria, a norma dell'art. 14, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 395. »

Tabella A di cui al decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante « Ordina-
mento del personale del Corpo di polizia

**DOTAZIONI ORGANICHE DEL CORPO DI
POLIZIA PENITENZIARIA**

RUOLI	QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA		
		UOMINI	DONNE	TOTALE
RUOLO ISPETTORI	SOSTITUTO COM- MISSARIO	590	50	640
	ISPETTORE SUPE- RIORE	3.100	450	3.550
	ISPETTORE CAPO			
	ISPETTORE			
	VICE ISPETTORE			
RUOLO SOVRINTEN- DENTI	SOVRINTEN- DENTE CAPO	4.820	480	5.300
	SOVRINTEN- DENTE			
	VICE SOVRINTEN- DENTE			
RUOLO AGENTI/ASSI- STENTI	ASSISTENTE CAPO	29.522	3.138	32.660
	ASSISTENTE			
	AGENTE SCELTO			
	AGENTE			
TOTALE		42.150		

* **643-bis/II/150.01.** Varchi, Bisa, Buon-
guerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo,
Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bel-
lomo, Ascari, Cafiero De Raho, D'Orso,
Giuliano, Dori, Fornaro, Gianassi, La-
carra, Serracchiani, Zan, Gallo.

* **643-bis/II/150.02.** Calderone, Patriarca,
Bisa, Morrone, Matone.

*Dopo l'articolo 150, aggiungere il se-
guente:*

Art. 150-bis.

1. Al fine di fronteggiare la grave sco-
pertura degli organici negli uffici giudiziari
nonché garantire nel tempo gli effetti pro-
dotti dagli interventi straordinari introdotti

con il PNRR e assicurare la transizione
digitale dei servizi giudiziari, il Ministero
della giustizia è autorizzato, nel triennio
2023-2025, in aggiunta alle facoltà assun-
zionali previste a legislazione vigente, a
indire procedure concorsuali pubbliche e,
conseguentemente, ad assumere con con-
tratto di lavoro a tempo indeterminato,
nell'ambito dell'attuale dotazione organica,
un contingente di 5.084 unità di personale
non dirigenziale, di cui 2.000 di area fun-
zionale II, posizione economica F3, 1.000 di
area funzionale II, posizione economica F1
e 2.084 di area funzionale III posizione
economica F1, da inquadrare nei ruoli del-
l'amministrazione giudiziaria.

2. Per far fronte agli oneri assunzionali
di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di
euro 54.292.311 per l'anno 2023 e di euro

217.169.243 annui a decorrere dall'anno 2024. Per lo svolgimento delle relative procedure concorsuali è autorizzata la spesa di euro 3.000.000 per l'anno 2023. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

**** 643-bis/II/150.03.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bellomo, Ascari, Cafiero De Raho, D'Orso, Giuliano, Dori, Fornaro, Gianassi, Laccarra, Serracchiani, Zan, Gallo.

**** 643-bis/II/150.04.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

1. All'art. 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1016, le parole: « ripartito in tre quote annuali di pari importo, a

partire dall'anno » sono sostituite dalle seguenti: « liquidato in un'unica soluzione entro l'anno »;

b) al comma 1020, le parole: « euro 8 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « euro 8 milioni per gli anni 2021 e 2022 e di euro 15 milioni annui a decorrere dall'anno 2023 ».

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui alla lettera b) del comma 1 è autorizzata la spesa di euro 7 milioni annui a decorrere dall'anno 2023, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

*** 643-bis/II/150.05.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bellomo.

*** 643-bis/II/150.06.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

ALLEGATO 4

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 643-bis Governo);

premesso che:

gli articoli 42, 43 e 44 recano disposizioni in materia di definizione agevolata delle controversie tributarie;

l'articolo 63, comma 1, prevede un incremento del finanziamento del Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, e che tale articolo, al comma 2, dispone un rifinanziamento di 2 milioni di euro per il 2023 e 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, del programma di emersione, assistenza e integrazione sociale attuativo del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani;

il Titolo XIV (artt. Da 147 a 150) prevede, inoltre, misure che riguardano il funzionamento della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (articolo 147), l'edilizia giudiziaria (articolo 148), interventi in materia di giustizia riparativa (articolo 149), nonché la disciplina relativa alla compensazione dei debiti degli avvocati (articolo 150);

l'articolo 153 prevede misure di razionalizzazione della spesa e di risparmio relative:

a) al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (comma 2), non inferiori a 9.577.000 euro per l'anno 2023; 15.400.237 euro per l'anno 2024; 10.968.518 euro annui a decorrere dall'anno 2025;

b) al Dipartimento della giustizia minorile e di comunità (comma 3), non inferiori a 331.583 euro per l'anno 2023, 588.987 euro per l'anno 2024 e 688.987 euro annui a decorrere dall'anno 2025;

c) alle spese di giustizia per le intercettazioni e comunicazioni (comma 4), pari a 1.575.136 euro annui a decorrere dal 2023.

il provvedimento in esame autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della giustizia (Tabella n. 5), spese finali, in termini di competenza, pari a 11.051 milioni di euro nel 2023, 11.036 milioni di euro per il 2024 e 10.814 milioni di euro per il 2025. In termini di cassa, le spese finali del Ministero sono pari a 11.065,2 milioni di euro nel 2023, a 11.036 milioni di euro nel 2024 e a 10.813,9 milioni di euro nel 2025. Rispetto alla legge di bilancio 2022, i test in esame espone dunque nel triennio di riferimento, un andamento della spesa crescente nell'anno 2023 e leggermente decrescente negli anni 2024 e 2025. In tale ambito, la Missione « Giustizia », che rappresenta il 98 per cento della spesa finale complessiva del Ministero, pari a 10.869,4 milioni di euro per il 2023, registra un aumento di 59,2 milioni di euro (+ 539,8 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022);

quanto agli stanziamenti previsti dalla Tabella n. 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia), per il programma 6.5 « Giustizia tributaria » sono stanziati 221,4 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni assestate 2022; per il programma « Giustizia amministrativa », sono stanziati 206,2 milioni di euro, in aumento rispetto al bilancio assestate 2022 ma in leggera diminuzione rispetto al rendiconto 2021; per il programma n. 6.8 « Autogo-

verno della magistratura », che prevede i trasferimenti al Consiglio superiore della magistratura. Per il programma sono stanziati 32,5 milioni di euro;

ulteriori capitoli del bilancio di previsione del Ministero dell'economia, non ricompresi nella missione Giustizia, sono: il capitolo 1312 (Somme da corrispondere a titolo di equa riparazione e risarcimenti per ingiusta detenzione nei casi di errori giudiziari) che presenta per il 2023 uno stanziamento di 50 milioni di euro per il 2023; il capitolo 1313 (Somma da corrispondere a titolo di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo e per il mancato rispetto della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ivi comprese le spese legali e gli interessi), che presenta uno stanziamento per il 2023 di 70 milioni di euro; il capitolo 2134 (Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri destinata alle politiche in materia di adozioni internazionali ed al funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali) che presenta uno stanziamento per il 2023 di 23,8 milioni di euro;

nello stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8) figura il capitolo 2982, relativo al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici che presenta per il 2021 uno stanziamento a legislazione vigente di 35,4 milioni di euro, non inciso dalla manovra finanziaria;

nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture (Tabella 10) figura il capitolo 7471, istituito nell'esercizio 2016 in applicazione dell'articolo 3, comma 12, del decreto-legge n. 133 del 2014 (c.d. Sblocca Italia). Tale disposizione ha infatti stabilito che le risorse disponibili sulla contabilità speciale del Commissario straordinario per le infrastrutture carcerarie siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze a uno o più capitoli di bilancio dello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della giustizia secondo le ordinarie competenze. Nel bilancio di previsione 2022 su tale capitolo si registrano residui pari a 58 milioni di euro e impegni di competenza per 37,4 milioni di euro;

preso atto favorevolmente che:

il Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa stato incrementato di 5 milioni di euro (articolo 149);

l'articolo 150 rafforza lo strumento del gratuito patrocinio, consentendo la compensazione dei debiti anche con i contributi dovuti dagli avvocati alla Cassa Forense a titolo di oneri previdenziali;

le misure previste dall'articolo 63 recano un sostegno al Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne mediante il rifinanziamento del Fondo per le misure anti-tratta;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 5

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

La II Commissione,
esaminato, per le parti di competenza,
il provvedimento in oggetto;

premesso che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla Relazione Tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo trimestre ed è lo stesso Governo a riconoscere

di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza su futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei LEP viene demandata a DPCM;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

il sistema carcerario italiano, infatti, è ancora caratterizzato da una pesante situazione di sovraffollamento: se-

condo l'ultima relazione presentata al Parlamento dall'ex Ministra della giustizia Carabita, su 50.832 posti regolamentari, di cui 47.418 effettivi, i detenuti sono 54.329, con una percentuale di sovraffollamento del 114 per cento; si tratta di un fenomeno strutturale, stigmatizzato da anni dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che richiederebbe un serio impegno di spesa a sostegno di risposte altrettanto strutturali; al contrario i primi atti del Governo, ivi compreso il disegno di legge di bilancio, vanno in direzione esattamente opposta;

considerato che:

il disegno di legge di bilancio in esame prevede all'articolo 153 una serie di tagli significativi in diversi settori, in particolare in quello della giustizia;

Il testo, infatti, all'articolo 153 prevede che « a decorrere dall'anno 2023, il Ministero della giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, assicura, mediante la riorganizzazione e l'efficientamento dei servizi degli istituti penitenziari presenti su tutto il territorio nazionale, in particolare con la ripianificazione dei posti di servizio e la razionalizzazione del personale, il conseguimento di risparmi di spesa non inferiori a 9.577.000 euro per l'anno 2023, 15.400.237 euro per l'anno 2024 e 10.968.518 euro annui a decorrere dall'anno 2025 »;

inoltre, a « decorrere dall'anno 2023, il Ministero della giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, assicura, l'efficientamento dei processi di lavoro nell'ambito delle attività per l'attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità giudiziaria e la razionalizzazione della gestione del servizio mensa per il personale, il conseguimento di risparmi di spesa non inferiori a 331.583 euro per l'anno 2023, 588.987 euro per l'anno 2024 e 688.987 euro annui a decorrere dall'anno 2025. »;

in questo modo si interrompe, anzi si inserisce una pericolosa retromarcia, rispetto ad un grande lavoro, non certo scervro da difficoltà, compiuto negli anni, volto

a colmare le gravi carenze di personale della giustizia, in particolare nel circuito penitenziario e ma ovviamente non solo;

con le leggi di bilancio 2019 e 2020 e per il 2022 sono state previste infatti le assunzioni di centinaia di unità di personale del comparto funzioni centrali per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per la polizia penitenziaria, direzione, area giuridico pedagogica, e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;

le significative riduzioni di spesa appaiono dunque suscettibili di incidere pesantemente sulla tenuta di un sistema già fragile, interrompendo il difficile percorso di risanamento avviato nella seconda fase della XVIII Legislatura. In particolare, rischiano di essere colpite le attività trattamentali delle persone detenute nell'ambito dei percorsi di reinserimento; e, allo stesso tempo, rischia di arrestarsi il percorso delle nuove assunzioni di personale, fondamentale per garantire la funzionalità degli istituti e, con essa, dignitose condizioni di vita delle persone private della libertà personale;

come dimostrano tutti gli studi condotti sul tema anche a livello sovranazionale, europeo il contenimento del tasso di recidiva è strettamente collegato al percorso trattamentale che viene offerto ai detenuti, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione;

si aggiunga, inoltre, che le riduzioni di spesa operano nel quadro di una manovra di finanza pubblica che non prevede alcuna altra misura relativa al comparto penitenziario, in particolare, laddove vengono previste risorse per l'edilizia giudiziaria, manca del tutto qualunque previsione in materia di edilizia penitenziaria e di gestione degli spazi a fini di riduzione del sovraffollamento e trattamentali;

sempre maggiore rilevanza nell'azione dell'Amministrazione aveva assunto il coordinamento, da parte degli uffici di esecuzione penale esterna, dell'intervento degli enti, pubblici e privati e del volontariato nel reperimento delle risorse, per

l'implementazione delle sanzioni di comunità e la condivisione sul territorio dei percorsi finalizzati al reinserimento sociale: lo sforzo consiste nel caratterizzare i programmi alternativi alla detenzione di contenuti concreti che non tralascino l'aspetto di natura sanzionatoria delle pene e che abbiano una necessaria implicazione riparatoria nei confronti della collettività e della persona offesa dal reato, con carattere di concretezza e possibile tenuta futura;

di estrema importanza appare inoltre il mancato incremento del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici;

manca inoltre un intervento in prologo per i termini per la chiusura delle sezioni distaccate delle piccole isole, in una particolare congiuntura che vede questi territori in una situazione di criticità dovuta ai cambiamenti climatici e alla loro peculiare fragilità geografica, che ha, purtroppo, portato il Governo ad intervenire con il decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022;

rilevato che appare assolutamente necessario:

a) ristorare l'intero comparto giustizia reintegrando integralmente le risorse tagliate destinate in particolare al personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche incrementando le risorse per il personale penitenziario, penitenziario minorile, per gli uffici di esecuzione penale esterna;

b) incrementare il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici di cui all'articolo 11 della legge 7 luglio 2016, n. 122, modificata dall'articolo 6 della legge

20 novembre 2017, n. 167 e dall'articolo 11, comma 4, legge 11 gennaio 2018, n. 4;

c) prorogare i termini per la chiusura delle sezioni distaccate di Lipari, avente giurisdizione sul territorio dei comuni di Leni, Lipari, Malfa, Santa Marina Salina, nel circondario nel circondario del tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto e la sezione distaccata di Portoferraio, avente giurisdizione sul territorio dei comuni di Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba;

d) tutelare il rapporto tra detenute madri e figli minori, e di ad incrementare l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia, anche incrementando il Fondo di cui all'articolo 1, comma 323, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è incrementato di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025;

e) istituire *un Fondo per interventi straordinari sulle carceri e per l'edilizia e l'architettura penitenziaria*, per interventi straordinari sulle carceri e per l'architettura penitenziaria, anche destinato al finanziamento di progetti volti, al recupero e al reinserimento dei detenuti e dei condannati, anche per mezzo di attivazione di percorsi di inclusione lavorativi e formativi, anche in collaborazione con le istituzioni coinvolte, con le scuole e le università nonché con i soggetti associativi del terzo settore, alla manutenzione straordinaria e degli istituti di pena, nell'ambito di progettualità;

f) introdurre misure per il potenziamento della rete per l'assistenza vittime di reato;

g) garantire e implementare la funzionalità e l'organizzazione degli uffici e delle strutture di esecuzione penale esterna e per la messa alla prova, anche al fine di favorire il decremento della popolazione penitenziaria e concorrere così a determinare positivi effetti anche in termini di complessiva sicurezza sociale in ragione della conseguente riduzione della recidiva, a potenziare ulteriormente il personale di Uffici di servizio sociale preposti all'esecu-

zione penale esterna dei minori (Uffici di Servizio sociale per minorenni) e degli adulti (Uffici per l'esecuzione penale esterna);

h) contrastare più efficacemente la criminalità mafiosa, con particolare riferimento alla forza economico-finanziaria della criminalità organizzata, anche tramite l'aggressione degli ingenti patrimoni illecitamente accumulati, e facendo in modo che vengano restituiti all'utilità collettiva, e per una efficiente gestione dei beni sequestrati

alle mafie, incrementare i finanziamenti per Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e le dotazioni di personale e organizzative dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

Gianassi, Fornaro, Lacarra, Serracchiani,
Zan.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	60
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati</i>)	64
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	66
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 13.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che sono stati presentate quattro proposte emendative (*vedi allegato 1*), di cui due identiche.

Tali emendamenti sono da considerare ammissibili sul presupposto, che resta da verificare, che la copertura finanziaria in essi individuata sia sufficiente a garantire la spesa derivante dalle misure previste.

Invita quindi il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere su di essi il parere.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI-PPE), *relatore*, esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Amendola 643-bis/III/129.01 e Tremonti 643-bis/III/129.02 e parere contrario sugli articoli aggiuntivi Rosato 643-bis/III/130.01 e Amendola 643-bis/III/130.02; precisa, tuttavia di condividere lo spirito anche di queste ultime proposte emendative. Il parere contrario è motivato dai limiti di capienza del fondo a

cui si intende attingere per coprire i relativi oneri finanziari.

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere conforme a quello espresso dalla relatore. Con riferimento, in particolare, all'articolo aggiuntivo Rosato 643-bis/III/130.01, ricorda che la Presidente Meloni, in occasione del vertice G20 di Bali del 15-16 novembre scorso, ha annunciato l'impegno dell'Italia a contribuire con ulteriori 185 milioni di euro – erogabili nell'arco di tre anni – al Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la malaria e la tubercolosi; segnalando che il nostro Paese è il decimo contributore del Fondo su scala mondiale, riconosce che si tratta di una cifra inferiore a quella prevista dell'emendamento in questione, ma compatibile con gli attuali vincoli di finanza pubblica. A suo avviso, anche l'articolo aggiuntivo Amendola 643-bis/III/130.02, che mira a ripristinare la dotazione finanziaria per le politiche di cooperazione allo sviluppo, è pienamente condivisibile sul piano delle intenzioni, ma non può essere accolto per le sopra esposte ragioni di compatibilità finanziaria.

Arnaldo LOMUTI (M5S), preannuncia l'astensione del Movimento 5 Stelle sugli identici articoli aggiuntivi Amendola 643-bis/III/129.01 e Tremonti 643-bis/III/129.02, nonché l'intenzione di presentare una proposta emendativa in Commissione Bilancio che preveda l'incremento da 500 mila euro a 1 milione degli stanziamenti per adeguare le retribuzioni del personale a contratto.

Giulio TREMONTI, *presidente*, precisa che la previsione di spesa di 500 mila euro è stata prospettata dagli uffici dello stesso Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Amendola 643-bis/III/129.01 e Tremonti 643-bis/III/129.02; successivamente, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Rosato 643-bis/III/130.01 e Amendola 643-bis/III/130.02.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole con due osservazioni, di cui dà lettura (*vedi allegato 2*), precisando di aver integrato alcuni elementi emersi nel corso del dibattito svolto nella seduta di ieri.

Fabio PORTA (PD-IDP), preannuncia il voto contrario del Partito democratico, che resta profondamente critico riguardo all'intero impianto della legge di bilancio: in via generale, essa appare infatti del tutto inadeguata ad affrontare le emergenze del Paese e, per quanto concerne i profili di competenza della III Commissione, rischia di minare gravemente il ruolo internazionale dell'Italia.

Ribandendo che, come riconosciuto dalla stesso Governo, l'organico del MAECI versa in una situazione drammatica – tanto più grave se si considera la crescita esponenziale della comunità degli italiani all'estero –, segnala che il proprio gruppo ha appena votato a favore di un emendamento alla legge di conversione decreto-legge n. 173 del 2022 sul riordino dei Ministeri, volto a potenziare il personale dello stesso Dicastero: ciò conferma la piena disponibilità dell'opposizione a collaborare con le forze di maggioranza per porre rimedio alle carenze di organico della Farnesina. Associandosi alle riflessioni del collega Lomuti circa l'insufficienza dello stanziamento di 500 mila euro per adeguare le retribuzioni del personale a contratto, anche in considerazione della svalutazione dell'euro rispetto ad altre valute, evidenzia l'esiguità di risorse destinate alle politiche degli italiani all'estero. Al riguardo, segnala anche che, nonostante le promesse fatte in campagna elettorale, il Governo non ha ancora proceduto ad attribuire la relativa delega.

Analoga incoerenza rileva nel settore della cooperazione allo sviluppo: gli *slogan* dell'Esecutivo sulla necessità di supportare la crescita nei Paesi di provenienza dei migranti sono infatti contraddetti dalla scelta di ridimensionare le risorse destinate alla cooperazione. Anche su questo punto, preannuncia l'intenzione del proprio gruppo di presentare apposite proposte emendative in sede di esame presso la Commissione Bilancio.

Nicola FRATOIANNI (AVS), preannunciando il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di relazione avanzata dal relatore, stigmatizza la condotta del Governo che taglia i fondi della cooperazione, essenziali per promuovere lo sviluppo nei Paesi poveri e affrontare alla radice il fenomeno delle migrazioni. Si associa, quindi, all'impegno a presentare, presso la Commissione Bilancio, emendamenti volti a ripristinare gli stanziamenti relativi all'aiuto pubblico allo sviluppo.

Federica ONORI (M5S), ricordando che la legge di bilancio rappresenta un momento fondamentale dai molteplici risvolti, non ultimo in termini di percezione di stabilità a livello internazionale, per quanto concerne le parti di competenza della III Commissione, segnala che in chiusura dell'ottava edizione dei *MED Dialogues* la Presidente Meloni ha pronunciato dichiarazioni importanti, descrivendo scenari globali con un'Italia protagonista e addirittura un « Piano Mattei » per l'Africa, evocato anche in occasione del suo discorso di insediamento.

Più specificamente, osserva che la Presidente del Consiglio ha illustrato un modello virtuoso di collaborazione tra l'Unione europea e le nazioni africane attraverso un approccio che, prendendo spunto dalla grande figura di Mattei, non abbia una postura predatoria, ma al contrario collaborativa, fondata sullo sviluppo. A suo avviso, le cifre contenute nella legge di bilancio in esame contraddicono questi impegni: infatti, il disegno di legge di bilancio 2023-2025 autorizza, per lo stato di previsione del MAECI, spese finali, in termini di competenza, pari a 3.283 milioni di euro nel 2023, 3.251 milioni per il 2024 e 3.091 milioni per il 2025. Rileva che il « lieve decremento » illustrato dal collega Battilocchio rispetto alla legge di bilancio 2022 – pari al 22,94 milioni – non è solo una evidenza numerica, ma rappresenta una scelta, frutto di una visione che non si può in alcuno modo condividere. È del tutto evidente, infatti, la contraddizione tra un presunto « Piano Mattei » ed una concreta decrescita del *trend* di allocazione delle risorse.

Più nel dettaglio, evidenzia che lo stato di previsione della Farnesina espone, a legislazione vigente, una dotazione complessiva di competenza per l'anno 2023 di 3.304,66 milioni di euro; rispetto alla legislazione vigente, la manovra finanziaria per il 2023 attuata con le due sezioni del disegno di legge di bilancio in esame determina complessivamente una diminuzione delle spese finali pari a 28,7 milioni di euro. A titolo di esempio, illustra, quindi, alcuni tagli, visti come espressione di miopia: la missione principale – *l'Italia in Europa e nel mondo*, vede suo programma 4.2 *Cooperazione allo sviluppo*, dotato di 1.091,61 milioni secondo il bilancio assestato 2022 – passare a 1.001,81 milioni nel progetto di bilancio assestato.

A suo avviso, se si vuole affrontare seriamente – non solo attraverso sterili *slogan* – il problema dei flussi migratori occorre muoversi su una direttiva strategica di ingenti investimenti nel settore della cooperazione allo sviluppo e i numeri sopra citati mostrano in maniera lampante l'incoerenza del Governo. Proseguendo nell'illustrazione, osserva che il programma 4.12 – *Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari* – registra un decremento sostanziale, da 145,15 milioni di euro nel bilancio 2022 a 109,82 milioni dell'attuale legge di bilancio; così come il programma 4.8 – *Italiani nel mondo e politiche migratorie* – i cui fondi passano da 125,87 milioni a 75,64 milioni. Sottolinea che diminuire la crescita, soprattutto in questi ambiti, è un errore strategico che il Paese inevitabilmente pagherà.

Stigmatizza, infine, l'assenza di visione di un Esecutivo che, al di là delle dichiarazioni pubbliche, non sta fornendo al Paese strumenti adeguati per affrontare le molteplici sfide a livello globale.

Sulla scorta di queste considerazioni, preannuncia il voto contrario del Movimento 5 Stelle alla proposta di parere presentata dal relatore

Alessandro BATTILOCCHIO (FI-PPE), relatore, ringraziando i colleghi per le osservazioni, ribadisce che la legge di bilancio in esame non prevede tagli in termini assoluti alla cooperazione allo sviluppo, bensì un

ridimensionamento dei *trend* di crescita degli stanziamenti. Peraltro, nel 2026 è previsto un aumento di circa il 25 per cento rispetto ai livelli del 2022. Precisa, inoltre, che il « Piano per l’Africa » evocato dalla Presidente Meloni e dal Ministro degli Esteri Tajani va inquadrato in una più ampia iniziativa che l’Unione europea nel suo insieme dovrebbe assumere nei riguardi del continente africano.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di relazione formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione formulata dal relatore. Delibera altresì di nominare il deputato Alessandro Battilocchio quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L’ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**EMENDAMENTI PRESENTATI**

ART. 129.

Dopo l'articolo 129, aggiungere il seguente:

Art. 129-bis.

(Misure per la funzionalità del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

1. Nei limiti della dotazione organica come rideterminata dal secondo periodo, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e in deroga a quanto previsto dall'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è autorizzato a bandire uno o più concorsi pubblici o a scorrere le graduatorie vigenti e ad assumere fino a 100 dipendenti della seconda area, posizione economica F2, per l'anno 2023 e fino a 420 dipendenti della terza area, posizione economica F1, per l'anno 2024. Nella terza colonna della tabella 1 allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, dal 1 ottobre 2023, i numeri « 1.811 », « 3.303 » e « 4.613 » sono sostituiti rispettivamente dai seguenti: « 1.911 », « 3.403 » e « 4.713 » e, dal 1 ottobre 2024, i numeri « 1.473 », « 3.303 » e « 4.613 » sono sostituiti rispettivamente dai seguenti: « 1.893 », « 3.823 » e « 5.133 ». Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma è autorizzata la spesa di euro 862.793 per l'anno 2023, di euro 7.583.153 per l'anno 2024 e di euro 19.979.093 a decorrere dall'anno 2025.

2. È autorizzata la spesa di euro 500.000 a decorrere dall'anno 2023 per adeguare le retribuzioni del personale di cui all'articolo 152 del decreto del Presidente della Re-

ubblica 5 gennaio 1967, n. 18, ai parametri di riferimento di cui all'articolo 157 del medesimo decreto.

Conseguentemente, all'articolo 152, comma 3, sostituire le parole: 400 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 con le seguenti: euro 398.637.207 per l'anno 2023, di euro 391.916.847 per l'anno 2024 e di euro 379.520.907 a decorrere dall'anno 2025.

* **643-bis/III/129.01.** Amendola, Porta.

* **643-bis/III/129.02.** Tremonti, Caiata, Calovini, Di Giuseppe, Gardini, Loperfido, Mura, Pozzolo.

(Approvato)

ART. 130.

Dopo l'articolo 130, aggiungere il seguente:

Art. 130-bis.

(Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la malaria e la tubercolosi)

1. È istituito nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale un fondo denominato « Fondo per la partecipazione al Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la malaria e la tubercolosi », con una dotazione di 208 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Conseguentemente, all'articolo 152, comma 3, sostituire le parole: di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 con le seguenti: di 192 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, e di

400 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026.

643-bis/III/130.01. Rosato, Gruppioni, Bonetti.

Dopo l'articolo 130, aggiungere il seguente:

Art. 130-bis.

1. Al fine di rafforzare l'azione dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo e in osservanza dell'articolo 1 comma 381 lettera a) della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 l'autoriz-

zazione di spesa di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c), della legge 11 agosto 2014, n. 125, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2023, di 76 milioni di euro per l'anno 2024, di 299 milioni di euro per l'anno 2025 e di euro 349 milioni annui a decorrere dall'anno 2026.

Conseguentemente, il fondo di cui all'articolo 152, comma 3 è ridotto di 50 milioni di euro per l'anno 2023, di 76 milioni di euro per l'anno 2024, di 299 milioni di euro per l'anno 2025 e di euro 349 milioni annui a decorrere dall'anno 2026.

643-bis/III/130.02. Amendola, Quartapelle Procopio, Boldrini.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025;

osservato, in generale, che:

la proiezione internazionale del nostro Paese deve misurarsi con uno scenario globale reso complesso e fragile dalla guerra di aggressione condotta dalla Russia in Ucraina e dalle crescenti tensioni che caratterizzano ampie aree del Pianeta;

l'azione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è cruciale in questa fase, anche allo scopo di ricostruire un tessuto di cooperazione multilaterale capace di indirizzare e governare i processi in atto, evitando il ricorso a strumenti militari e di deterrenza;

le risorse destinate alla politica estera e alla Amministrazione del Ministero degli affari esteri continuano a rappresentare una quota ridotta del bilancio dello Stato, specie a confronto con gli altri maggiori partner europei;

la consolidata vocazione dell'Italia sui temi dell'aiuto pubblico allo sviluppo rappresenta un *asset* per il nostro Paese nonché uno strumento di politica estera e di politica industriale;

in questi ambiti è necessario rafforzare il versante bilaterale, in particolare nei confronti di partner dei Paesi mediterranei e africani, anche allo scopo di prevenire incontrollati flussi migratori;

a tal fine è essenziale operare per accrescere il ruolo dell'Agenzia italiana per

la cooperazione allo sviluppo e per rafforzare il Corpo diplomatico, in maniera che sia adeguato nella sua consistenza agli obiettivi di politica estera e di promozione del sistema Paese;

richiamato l'impegno profuso dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a sostegno delle comunità di connazionali all'estero;

richiamata altresì l'ampia azione dispiegata dalla Farnesina – anche tramite ICE-Agenzia – per favorire la crescita delle esportazioni italiane ed il rilancio del *Made in Italy*, in un contesto segnato dagli effetti generati, su molti settori produttivi nazionali, dalla crisi pandemica e dalla guerra in Ucraina;

preso atto degli stanziamenti previsti nei capitoli di spesa nello stato di previsione del MAECI, di cui alla Tabella 6, che prevede un lieve decremento rispetto alla legge di bilancio 2022;

considerata la particolare rigidità del bilancio del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, che è composto per quasi il 90 per cento di voci di spesa di natura incompressibile e trasferimenti finalizzati per legge;

considerata la necessità, nella presente fase, di mantenere un approccio prudente e realista che tenga conto della situazione economica, anche in relazione allo scenario internazionale, e risulti sostenibile per la finanza pubblica;

considerata la generale riduzione del personale di ruolo in servizio alla Farnesina e sulla rete estera (gli organici delle aree funzionali sono, in particolare, dimi-

nuiti di circa il 40 per cento negli ultimi anni, mettendo a rischio la funzionalità degli uffici nel fornire servizi a cittadini e imprese);

nell'auspicio che possa essere invertita, nel medio termine, la tendenza consolidata che vede progressivamente ridurre le risorse nello stato di previsione del MAECI, tendenza che rischia di compromettere gli obiettivi di politica estera del nostro Paese, anche con riferimento agli impegni assunti in sede internazionale, con particolare riferimento alla cooperazione allo sviluppo,

delibera di

RIFERIRE IN SENSO FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

disporre il potenziamento delle risorse umane del MAECI, anche con specifiche disposizioni relative al personale a contratto;

in relazione alle attività di cooperazione allo sviluppo, proseguire negli sforzi per allineare gli stanziamenti agli impegni assunti dal nostro Paese a livello europeo e internazionale, incrementando l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c), della legge 11 agosto 2014, n. 125.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	68
ALLEGATO (Relazione approvata dalla Commissione)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Matteo Perego di Cremona.

La seduta comincia alle 8.30.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Antonino MINARDO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Comunica, quindi, che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto alle ore 18 della giornata di ieri e che non sono state presentate proposte emendative.

Giovanni MAIORANO (FDI), *relatore*, presenta e illustra una proposta di relazione alla V Commissione favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Marco PELLEGRINI (M5S) rimarca come il Movimento 5 Stelle non ritenga che l'attuale momento economico e sociale attraversato dal Paese consenta di incrementare le spese militari. In particolare, non ritiene condivisibili la parti della proposta di relazione volte a valorizzare la capacità strategica ed industriale della difesa nei settori ad altra tecnologia e ad assicurare la partecipazione italiana al *NATO Innovation Fund*. Preannuncia, quindi, un voto contrario anche se apprezza i richiami alla prosecuzione dell'Operazione Strade Sicure, all'incremento del fondo per gli interventi di perequazione del regime previdenziale del personale militare e, soprattutto, all'aumento del contingente di ufficiali dal collocare in soprannumero, proposta di cui il M5S rivendica la paternità sin dalla scorsa legislatura.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) espone la posizione del Partito democratico che giudica negativamente il quadro generale delineato dalla manovra di finanza pubblica.

Sottolinea, infatti, come l'economia italiana si stia avviando a una fase di recessione, con l'inflazione vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni crescono di poco più dell'1 per cento, determinando un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che amplia drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno soprattutto delle famiglie più povere.

A fronte di tutto questo, osserva che il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo affronta in maniera del tutto inadeguata la crisi energetica ed elargisce favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica.

Come si evince chiaramente dalla relazione tecnica, le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente. Inoltre, nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza su futuro del PNRR. Sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata.

Pertanto, anche se riscontra alcuni aspetti favorevoli con riferimento al comparto della Difesa, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo.

Giorgio MULÈ (FI-PPE) preannuncia il voto favorevole di Forza Italia sulla proposta di relazione del relatore, condividendo le osservazioni in essa formulate che sosterrà anche presso la Commissione Bilancio, presentando emendamenti volti a individuare le necessarie risorse finanziarie. Ricorda, quindi, con riferimento alla prosecuzione dell'Operazione Strade sicure, che nella scorsa legislatura sono stati svolti importanti ragionamenti sul ruolo fonda-

mentale dei militari nel supporto alle Forze di polizia in compiti di sicurezza e sul loro effettivo impiego in forma fissa e dinamica. Auspica, pertanto, che su tale tema la Commissione possa convergere in maniera unitaria.

Si augura, inoltre, che in futuro possa essere prevista anche l'emanazione di un concorso finalizzato all'assunzione di circa 140 unità di personale medico e sanitario militare e conclude sottolineando come le valutazioni sull'incremento delle spese militari potranno meglio essere considerate una volta acquisiti i dati del bilancio consuntivo.

Eugenio ZOFFILI (LEGA) condivide le considerazioni del collega Mulè, soprattutto quelle sull'Operazione Strade Sicure, confermando che la Lega sosterrà sempre l'impiego dei militari per il controllo del territorio. Preannuncia, quindi, un voto favorevole sulla proposta di relazione alla V Commissione, aggiungendo che il proprio gruppo sta valutando di sostenerla anche attraverso la presentazione di emendamenti.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M) giudica positivamente la manovra di bilancio con specifico riguardo alla parte che interessano il comparto della Difesa. Ritiene importante la prosecuzione dell'Operazione Strade Sicure e preannuncia il voto favorevole di Noi-Moderati.

Paola Maria CHIESA (FDI) preannuncia che Fratelli d'Italia voterà convintamente la proposta di relazione e rimarca sia l'importanza di incrementare le spese per la Difesa, sia la necessità di potenziare l'Operazione Strade Sicure.

Il sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO ricorda che nella scorsa legislatura l'Operazione Strade Sicure è stata oggetto di una revisione quantitativa che si è associata a una modifica delle modalità di svolgimento, orientate maggiormente verso una forma di presidio dinamico anziché fisso. Fa presente, quindi, che sono in corso valutazioni da parte del dicastero affinché

il dispositivo sia coerente con i compiti assegnati alle Forze armate ed assicura il massimo sostegno del Dicastero alle richieste della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del relatore. La Commissione delibera, altresì, di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Maiorano quale relatore presso la V Commissione, per l'esame delle parti di competenza della IV Commissione del disegno di legge di bilancio 2023.

Antonino MINARDO, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione sarà trasmessa alla V Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 9.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9 alle 9.10.

ALLEGATO

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e di bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 643-bis Governo) nelle sedute del 5 e 6 dicembre 2022;

rilevato che, con riferimento alla prima sezione:

l'articolo 111 autorizza la spesa di euro 5.726.703 ai fini della proroga, sino al 30 giugno 2023 e con il consenso degli interessati, della durata delle ferie dei medici e degli infermieri militari reclutati con concorso straordinario negli anni 2020 e 2021 nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento del diffondersi del virus COVID-19 e in servizio fino alla data del 31 dicembre 2022;

l'articolo 112 reca una serie di disposizioni di riforma della disciplina della Cassa di previdenza delle Forze armate al fine di superare le difformità esistenti tra le diverse Forze armate, evitare disparità tra le diverse categorie di personale e garantire la sostenibilità finanziaria della Cassa stessa nel medio-lungo periodo;

l'articolo 114 istituisce, nello stato di previsione del Ministero della difesa, il fondo per il Centro nazionale di accoglienza degli animali confiscati e sequestrati al fine di consentire a tale organismo di gestire le spese connesse al proprio funzionamento e potenziamento;

l'articolo 129, comma 1, estende anche al 2023 l'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 14/2022, finalizzata al potenziamento del contingente di militari

dell'Arma dei carabinieri da inviare a protezione degli uffici all'estero maggiormente esposti a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina;

l'articolo 154 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, il fondo per l'attuazione della strategia nazionale di *cybersicurezza* destinato a finanziare gli investimenti volti al conseguimento dell'autonomia tecnologica in ambito digitale e l'innalzamento dei livelli dei sistemi informativi nazionali in tale ambito, nonché il Fondo per la gestione della *cybersicurezza* destinato a finanziare le attività di gestione operativa dei suddetti progetti,

l'articolo 122 autorizza la spesa di 20 milioni nel triennio 2023-2025 per l'aggiornamento e il potenziamento del sistema di risposta al rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico-NBCR del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

considerato che il disegno di legge di bilancio 2023-2025 autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della Difesa, spese finali, in termini di competenza, pari a 27.723,1 milioni di euro nel 2023, a 27.261 milioni nel 2024 e a 27.467,8 milioni nel 2025;

rispetto alla legge di bilancio 2022, il disegno di legge di bilancio 2023-2025 espone, dunque, per il Ministero della Difesa, un incremento nelle spese finali nel 2023 pari a 1 miliardo e 770 milioni di euro;

in particolare, le misure legislative introdotte dall'articolato della Sezione I determinano nel complesso un effetto positivo di 12,3 milioni di euro, imputabili all'aumento delle spese correnti, mentre

la Sezione II incrementa le spese finali di 724 milioni;

rilevato, infine, che il Fondo per le missioni internazionali contenuto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze presenta una dotazione di competenza di 1.547,4 milioni di euro per il 2023 e di 276,9 per il 2024 e che una parte consistente dei principali programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa grava sullo stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*. In particolare, è interessata la missione « Competitività e sviluppo delle imprese » e, all'interno di essa, principalmente il capitolo 7419 sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale, il capitolo 7420, sul quale sono state impegnate le somme per i programmi Forza NEC 3^a e 4^a fase, M346, T345, HH101Combat SAR 3^a e 4^a fase, il capitolo 7421, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico, sul quale sono stati assunti impegni per i programmi Forza NEC 1^a e 2^a fase, HH101 Combat SAR 1^a e 2^a fase, SI.CO.TE, Eurofighter, Tornado, Elicotteri medi NH90 e il capitolo 7485, con impegni complessivi i programmi FREMM, VBM, FSAF B1NT, Futuro Elicottero esplorazione e scorta EES, Blindo Centauro,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità di assicurare le necessarie risorse finanziarie:

per garantire la prosecuzione dell'Operazione « Strade Sicure » anche per il 2024 e 2025, quale concorso delle Forze armate alla tutela del territorio e per la vigilanza a siti e obiettivi sensibili;

per alimentare adeguatamente il fondo istituito dalla legge di bilancio per il 2022 (articolo 1, commi 95 e 96, della legge n. 234 del 2021) al fine di consentire gli interventi di perequazione del regime previdenziale degli appartenenti alle

Forze Armate, Forze di polizia e Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

per consentire la stipula di apposite polizze assicurative per la tutela legale e a copertura della responsabilità civile verso terzi a favore del personale del Comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico particolarmente esposto al cosiddetto « rischio professionale »;

per consentire un incremento di maggiori unità di personale militare all'estero presso le Organizzazioni internazionali cui il Paese aderisce;

per aumentare il contingente di ufficiali da collocare in soprannumero rispetto all'organico vigente, al fine di non computare nell'ambito dei volumi organici delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri il personale militare destinato a ricoprire posizioni in altri Dicasteri e amministrazioni dello Stato, atteso che la Difesa effettivamente se ne priva con riflessi sulla funzionalità ed operatività;

per assumere stabilmente il personale medico ed infermieristico militare reclutato in via eccezionale e con ferma temporanea per far fronte all'emergenza COVID-19, anche per non disperdere l'esperienza professionale maturata;

per assicurare l'espletamento dei compiti assegnati ai Reparti Carabinieri Biodiversità attraverso la possibilità di assunzione di personale operaio da adibire alle diverse mansioni tecniche e professionali espletate in tale ambito;

per incrementare la spesa necessaria alla corresponsione dell'indennità di « supercampagna » destinata al personale militare impiegato in comandi, reparti e unità connotati dalla capacità di pronto intervento, in linea con l'evoluzione dello strumento militare;

per valorizzare la capacità strategica ed industriale della Difesa in settori ad alta intensità tecnologica, anche mediante l'Agenzia Industrie Difesa;

per alimentare il *NATO Innovation Fund* per assicurare la partecipazione dell'Italia alla predetta iniziativa;

valuti, infine, il Governo l'opportunità di estendere il finanziamento disposto dall'articolo 122 del provvedimento in esame – relativo al potenziamento del sistema di ri-

sposta al rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico (NBCR) del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco – anche agli analoghi nuclei operativi delle Forze armate.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 1 (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	74
---	----

SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Atto n. 1.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 23 novembre scorso era stato avviato l'esame del provvedimento, con la richiesta di chiarimenti da parte della relattrice, e che la conclusione dell'esame era stata rinviata in quanto non risultava ancora pervenuta la prescritta intesa in sede di Conferenza unificata. Invita, quindi, il rappresentante del Governo a fornire le risposte alle richieste di chiarimento espresse dalla relattrice nella seduta del 23 novembre scorso.

La sottosegretaria Sandra SAVINO fa presente che, con riferimento agli articoli 4 e 5, la trasmissione delle comunicazioni relative alle autorizzazioni uniche per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti al registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e

delle procedure semplificate concluse (RECER), anziché al catasto telematico, non determina un aggravio di compiti rispetto a quanto previsto a legislazione vigente con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, in quanto il sistema informativo RECER è già strutturato per ricevere le informazioni contenute nelle predette autorizzazioni.

Quindi evidenzia che l'ampliamento delle attività richiesto dall'articolo 6 ai sistemi autonomi di recupero, ai consorzi e al CONAI non determina un incremento delle attività di vigilanza e di controllo svolte dalle amministrazioni pubbliche competenti, posto che queste ultime già le esercitano con riferimento ai sistemi di responsabilità estesa del produttore e potranno pertanto provvedervi nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

Fa presente, quindi, che le disposizioni dell'articolo 7, che prevedono l'ampliamento dei contenuti della documentazione da presentare annualmente al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e all'ISPRA, non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto tali istituzioni, a legislazione vigente, sono già coinvolte nella valutazione di analoghi documenti nell'ambito delle funzioni di vigilanza e controllo svolte ai sensi dell'articolo 206-bis, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Precisa, infine, che le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1, che, mediante l'introduzione del comma 5.2 all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevedono l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023 degli obblighi di etichettatura degli imballaggi, non determinano effetti finanziari di carattere indiretto connessi ad eventuali procedure di infrazione, in quanto non comportano in realtà un rinvio dell'entrata in vigore di tali obblighi rispetto a quanto previsto a legislazione vigente dall'articolo 15, comma 6, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, come modificato dall'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, si riserva di formulare una proposta di pa-

rere sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 14.10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, intervenendo anche a nome dei relatori Pella e Trancassini, ricorda che il disegno di legge A.C. 643-bis, all'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati e assegnato per l'esame in sede referente alla V Commissione Bilancio, reca il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. Precisa, quindi, che esso risulta suddiviso, secondo quanto prescritto dalla legge di contabilità e finanza pubblica, in due sezioni.

La prima sezione dispone, per ciascun anno del triennio di riferimento, il quadro di riferimento finanziario e provvede alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione vigente al fine di adeguarne gli effetti finanziari agli obiettivi programmatici di finanza pubblica definiti a livello macroeconomico nella NADEF 2022

– versione rivista e integrata del 4 novembre 2022.

La seconda sezione evidenzia, per ciascun programma, gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni contenute nella prima sezione, il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative. Queste ultime includono anche rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese.

Ricorda, inoltre, che la manovra di finanza pubblica per il triennio 2023-2025 disposta con il disegno di legge di bilancio si compone delle modifiche e delle innovazioni normative della prima sezione del disegno di legge di bilancio e dei rifinanziamenti, definanziamenti e delle riprogrammazioni contenute nella seconda sezione.

Fa presente che il disegno di legge di bilancio è coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella NADEF 2022 – versione rivista e integrata e nell'annessa Relazione al Parlamento, approvate dalle Camere con apposite risoluzioni parlamentari. In particolare, la Nota fissa un livello programmatico di indebitamento netto in rapporto al PIL pari al 4,5 per cento nel 2023, al 3,7 per cento nel 2024 e al 3 per cento nel 2025. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare programmatico di competenza del bilancio dello Stato potrà aumentare fino a 206 miliardi di euro nel 2023, 138,5 miliardi nel 2024 e 116,5 miliardi nel 2025. Il saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 261 miliardi di euro nel 2023, 180,5 miliardi nel 2024 e 152,5 miliardi nel 2025.

In termini di competenza, rileva che le disposizioni previste con la manovra di finanza pubblica comportano un peggioramento del saldo tendenziale del bilancio dello Stato di circa 45,6 miliardi nel 2022, 52,5 miliardi nel 2023 e 40 miliardi nel 2024.

Passando quindi all'illustrazione del contenuto, fa presente che la prima sezione del disegno di legge di bilancio si compone di 154 articoli, raggruppati in 16 Titoli.

Nel Titolo I (articolo 1), recante Risultati differenziali del bilancio dello Stato, l'articolo 1 fissa, mediante rinvio all'allegato 1, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, i livelli massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario, in termini di competenza e di cassa.

Il Titolo II (articoli da 2 a 11) reca Misure in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti. L'articolo 2 riconosce anche nel primo trimestre 2023, elevandone le percentuali, alcuni crediti di imposta già previsti nel 2022 dai decreti-legge nn. 4, 17, 21, 50, 115, 144 e 176 volti a contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese, da ultimo estesi alle spese relative all'energia e al gas sostenute fino a dicembre 2022. Si tratta, in particolare: del credito d'imposta per le imprese energivore, concesso nella misura del 45 per cento in luogo del 40 per cento; del credito d'imposta per imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle energivore, che viene attribuito in misura pari al 35 per cento in luogo del 30 per cento; del credito d'imposta per imprese gasivore, concesso in misura pari al 45 per cento in luogo del 40 per cento; del credito d'imposta per l'acquisto di gas naturale per imprese non gasivore, pari al 45 per cento in luogo del 40 per cento.

L'articolo 2 regola altresì le modalità di fruizione dei crediti d'imposta e il relativo regime di cedibilità, fissando al 31 dicembre 2023 i termini per l'utilizzo e la cessione.

L'articolo 3 dispone che l'ARERA provveda ad annullare, per il I trimestre 2023 le aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

L'articolo 4 dispone l'estensione della riduzione dell'aliquota IVA al 5 per cento alle somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023. Si prevede,

altresì, che l'ARERA mantenga inalterate le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore naturale, in vigore nel quarto trimestre 2022, anche per il primo trimestre 2023. Per questa finalità è autorizzata la spesa di 3,8 miliardi di euro.

L'articolo 5 modifica i requisiti di accesso ai *bonus* sociali nel settore elettrico e in quello del gas, aumentando da 12.000 a 15.000 euro il valore soglia dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) per accedere alle agevolazioni per l'anno 2023 con riferimento ai clienti domestici economicamente svantaggiati.

L'articolo 6 – in coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il quale si prefigge, tra l'altro, l'eliminazione dell'obbligo per i fornitori di riscuotere in bolletta oneri «impropri», cioè non collegati al settore energetico – dispone, a decorrere dal 2023, la fiscalizzazione in via strutturale degli oneri generali di sistema afferenti allo smantellamento delle centrali nucleari e alle connesse misure di compensazione territoriale. Tali oneri non sono dunque più assoggettati all'obbligo di riscossione da parte dei fornitori in bolletta elettrica, ma sono coperti a valere su specifiche risorse del bilancio statale, indicate in 400 milioni di euro annui dal 2023.

L'articolo 7 reca misure di contenimento delle conseguenze derivanti dagli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale attraverso l'istituzione di un apposito Fondo con una dotazione finanziaria, per l'anno 2023, pari a 220 milioni di euro.

L'articolo 8 autorizza per l'anno 2023 un contributo straordinario in favore degli enti locali per fronteggiare le maggiori spese derivanti dagli aumenti dei prezzi di gas ed energia, e garantire la continuità dei servizi erogati, istituendo a tal fine un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per il 2023 nello stato di previsione del Ministero dell'interno, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni in favore di città metropolitane e province.

L'articolo 9 mira a dare piena attuazione a quanto contenuto nel Regolamento (UE) 2022/1854 che ha previsto l'applicazione di un limite massimo di 180 euro/MWh ai ricavi di mercato dei produttori o

dei loro intermediari, ottenuti dalla produzione e della vendita di energia elettrica da diverse fonti di energia.

L'articolo 10, al fine di raggiungere i target di riduzione dei consumi energetici, recentemente fissati a livello europeo, prevede una estensione all'intero anno 2023 delle misure volte a garantire la prevista riduzione dei consumi elettrici nelle ore di maggior consumo.

L'articolo 11 riconosce un credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola, della pesca e agromeccanica pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2023. Tale agevolazione è, altresì, estesa per lo stesso periodo, per le sole imprese esercenti attività agricola e della pesca, anche alla spesa sostenuta per l'acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali.

Il Titolo III (articoli da 12 a 51) reca Misure fiscali. Al suo interno, il Capo I reca misure per la riduzione della pressione fiscale; il Capo II contiene disposizioni in materia di entrate; il Capo III reca misure di sostegno in favore del contribuente; il Capo IV reca altre misure fiscali.

L'articolo 12 innalza a 85 mila euro la soglia di ricavi e compensi che consente di applicare un'imposta forfettaria del 15 per cento sostitutiva di quelle ordinariamente previste. Si prevede inoltre che tale agevolazione cessi immediatamente di avere applicazione per coloro che avranno maturato compensi o ricavi superiori ai 100 mila euro, senza attendere l'anno fiscale seguente.

L'articolo 13 introduce, a determinate condizioni e limitatamente all'anno 2023, per le persone fisiche titolari di reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo che non applicano il regime forfettario, una tassa piatta al 15 per cento da applicare alla parte degli aumenti di reddito calcolata rispetto ai redditi registrati nei tre anni precedenti. La norma precisa le conseguenze di tale nuovo regime relativamente alla determinazione dei requisiti reddituali

validi ai fini del riconoscimento di benefici fiscali nonché degli acconti dovuti per il periodo d'imposta 2024.

L'articolo 14 qualifica come redditi da lavoro dipendente le somme destinate dai clienti a titolo di liberalità (cosiddette mance) nei settori della ristorazione e dell'attività ricettive, sottoponendole a un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali territoriali con aliquota del 5 per cento, individuandone inoltre il regime giuridico e l'ambito applicativo.

L'articolo 15 dispone la riduzione dal 10 per cento al 5 per cento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa ai lavoratori dipendenti del settore privato.

L'articolo 16 posticipa al 1° gennaio 2024 la decorrenza dell'efficacia della cosiddetta *plastic tax* e della cosiddetta *sugar tax* istituite dalla legge di bilancio 2020.

L'articolo 17 assoggetta all'aliquota IVA ridotta al 5 per cento i prodotti per la protezione dell'igiene intima femminile, i tamponi e gli assorbenti (precedentemente soggetti all'aliquota IVA al 10 per cento), nonché alcuni prodotti per l'infanzia.

L'articolo 18 proroga al 31 dicembre 2023 la speciale disciplina emergenziale del Fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui relativi all'acquisto della prima casa (cosiddetto Fondo Gasparrini), che ne consente l'accesso a un più ampio novero di soggetti rispetto alle regole ordinarie. Si proroga al 31 marzo 2023, inoltre, la disciplina emergenziale del Fondo di garanzia per la prima casa, rifinanziato di ulteriori 430 milioni di euro per il 2023. Si prorogano al 31 dicembre 2023, infine, le agevolazioni in materia di imposte indirette per l'acquisto della prima casa da parte degli *under 36*.

L'articolo 19 estende il regime della ritenuta a titolo di imposta sostitutiva del 5 per cento, operata dagli intermediari residenti che intervengono nella riscossione sulle somme corrisposte in Italia da parte della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti Svizzera (AVS) e della gestione della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità svizzera

(LPP), anche al contribuente che riceva all'estero l'accredito delle suddette somme, senza intervento nel pagamento da parte di intermediari finanziari italiani.

L'articolo 20 estende all'anno 2023 l'esenzione ai fini IRPEF – già prevista per gli anni dal 2017 al 2022 – dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

L'articolo 21 esenta dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU) i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia.

L'articolo 22 ripristina alcuni limiti alla deducibilità delle spese e degli altri componenti negativi di reddito derivanti da operazioni intercorse con imprese e professionisti residenti, ovvero localizzati in Stati non cooperativi a fini fiscali.

L'articolo 23 consente ai contribuenti che, nell'ambito di attività di impresa, detengono partecipazioni in società ed enti esteri, in particolare ubicati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato, di affrancare o rimpatriare, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva (al 9 per cento o al 30 per cento, a seconda che si tratti di soggetti IRES o IRPEF, o con aliquote ulteriormente ridotte per i proventi accantonati per almeno due esercizi), gli utili e le riserve di utili non distribuiti alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, come risultanti dal bilancio chiuso nell'esercizio 2021 (antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022). Con l'esercizio dell'opzione sono esclusi da imposizione, in capo al soggetto fiscalmente residente o localizzato in Italia, tali utili affrancati provenienti dalle suddette partecipate estere.

L'articolo 24 assoggetta a imposizione in Italia le plusvalenze derivanti, ai soggetti non residenti, dalla cessione di partecipazioni in società ed enti, non negoziate in mercati regolamentati, il cui valore, per più del 50 per cento, deriva direttamente o indirettamente da beni immobili situati in Italia.

L'articolo 25 introduce agevolazioni fiscali temporanee per le cessioni o assegna-

zioni, da parte delle società, di beni immobili e di beni mobili registrati ai soci: a queste operazioni si applica un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP ed è ridotta l'imposta di registro. Analoghe agevolazioni sono previste per le relative trasformazioni societarie.

L'articolo 26 prevede la facoltà di assumere, ai fini del computo di plusvalenze e minusvalenze finanziarie, anche riferite a titoli o partecipazioni negoziate in mercati regolamentari, il valore normale di tali titoli al 31 dicembre 2023, in luogo del loro costo o valore di acquisto, dietro il versamento di un'imposta sostitutiva con aliquota al 14 per cento.

L'articolo 27 prevede la facoltà di considerare realizzati i redditi derivanti dalla cessione o dal rimborso di quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) assoggettando ad imposta sostitutiva con aliquota del 14 per cento la differenza tra il valore delle quote o azioni rilevato dai prospetti periodici alla data del 31 dicembre 2022 e il costo o valore di acquisto o di sottoscrizione. Si prevede altresì la facoltà di considerare corrisposti i redditi derivanti dai contratti di assicurazione sulla vita di cui al ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) e al ramo V (operazioni di capitalizzazione) assoggettando a imposta sostitutiva con aliquota del 14 per cento la differenza tra il valore della riserva matematica alla data del 31 dicembre 2022 e i premi versati.

L'articolo 28 istituisce un contributo di solidarietà straordinario sotto forma di prelievo temporaneo per l'anno 2023 per i soggetti che producono, importano, distribuiscono o vendono energia elettrica, gas naturale o prodotti petroliferi, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore energetico per le imprese e i consumatori. Il contributo è determinato applicando un'aliquota del 50 per cento a una quota del maggior reddito conseguito dai suddetti soggetti passivi nel 2022 rispetto alla media dei quattro anni precedenti, in ragione dello straordinario aumento dei prezzi dell'energia. Il contributo è versato entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio an-

tecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 e non è deducibile ai fini dell'IRES e dell'IRAP.

L'articolo 29 riconfigura i criteri utilizzati per il calcolo della quota specifica in misura fissa, nonché di quella *ad valorem*, che determina l'accisa sui tabacchi lavorati. Viene altresì aggiornato l'importo dell'onere fiscale minimo per le sigarette, ridotte le aliquote dell'imposta di consumo gravante sui prodotti liquidi da inalazione e rideterminata, in riduzione, la tassazione delle sostanze liquide, contenenti o meno nicotina, destinate ad essere inalate senza combustione.

L'articolo 30 proroga, a titolo oneroso, fino al 31 dicembre 2023, talune concessioni per la raccolta a distanza dei giochi pubblici in scadenza al 31 dicembre 2022. Dispone altresì una maggiorazione del 15 per cento del corrispettivo una tantum versato dai concessionari interessati, calcolata in proporzione alla durata della proroga. Tale somma è versata in due rate di pari importo con scadenza, rispettivamente, al 15 gennaio 2023 e al 1° giugno 2023.

Gli articoli da 31 a 35 contengono una disciplina fiscale applicabile alle criptoattività.

L'articolo 31 include in modo esplicito le criptoattività nell'ambito del quadro impositivo sui redditi delle persone fisiche.

L'articolo 32 stabilisce che i componenti positivi e negativi che risultano dalla valutazione delle criptoattività non concorrono alla formazione del reddito ai fini dell'IRES e dell'IRAP.

L'articolo 33 consente di determinare, per il calcolo delle plusvalenze e minusvalenze, il valore di acquisto delle criptoattività possedute alla data del 1° gennaio 2023 a condizione che il predetto valore sia assoggettato ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 14 per cento.

L'articolo 34 consente ai contribuenti che non hanno indicato nella propria dichiarazione la detenzione delle criptoattività e i redditi derivati dalle stesse, di regolarizzare la propria posizione presentando un'apposita dichiarazione e versando la sanzione per l'omessa indicazione non-

ché, nel caso in cui le cripto-attività abbiano prodotto reddito, un'imposta sostitutiva in misura pari al 3,5 per cento del valore delle cripto-attività detenute al termine di ogni anno o al momento del realizzo.

L'articolo 35 applica l'imposta di bollo ai rapporti aventi ad oggetto le cripto-attività nella misura del 2 per mille annui del relativo valore. A decorrere dal 2023 si prevede l'applicazione di un'imposta sul valore delle cripto-attività detenute da tutti i soggetti residenti nel territorio dello Stato.

Le entrate derivanti dall'attuazione di tali articoli sono destinate al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'articolo 36 riconosce all'Agenzia delle entrate la possibilità di effettuare specifiche analisi del rischio in sede di attribuzione delle partite IVA, anche attraverso l'esibizione di documentazione tramite cui sia possibile la verifica dell'effettivo esercizio dell'attività. Vengono altresì specificate le modalità con le quali, successivamente al provvedimento di cessazione, la partita IVA può essere nuovamente richiesta nonché il regime sanzionatorio applicabile.

L'articolo 37 prevede obblighi comunicativi, relativi ai dati dei fornitori e delle operazioni effettuate, a carico della piattaforma digitale che facilita la vendita *on line* di determinati beni, presenti nel territorio dello Stato.

L'articolo 38 consente di definire con modalità agevolate le somme dovute a seguito del controllo automatizzato (cosiddetto avvisi bonari), relative ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021, per le quali il termine di pagamento non sia ancora scaduto alla data di entrata in vigore della norma in esame, ovvero i cui avvisi siano stati recapitati successivamente a tale data. Tali importi possono essere definiti con il pagamento: delle imposte e dei contributi previdenziali; degli interessi e delle somme aggiuntive; delle sanzioni nella misura ridotta del 3 per cento (in luogo del 30 per cento ridotto a un terzo),

senza riduzione sulle imposte non versate o versate in ritardo.

L'articolo 39 consente di sanare le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale, non rilevanti sulla determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, ai fini dell'IVA e dell'IRAP e sul pagamento di tali tributi, se commesse fino al 31 ottobre 2022, mediante la loro rimozione e il versamento di una somma pari a 200 euro per ciascun periodo d'imposta cui si riferivano le violazioni, eseguito in due rate di pari importo, la prima entro il 31 marzo 2023 e la seconda entro il 31 marzo 2024.

L'articolo 40 consente, in deroga all'ordinaria disciplina del ravvedimento operoso, di regolarizzare le dichiarazioni relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021 e a quelli precedenti, purché le relative violazioni non siano state già contestate alla data del versamento del dovuto (in unica soluzione o alla prima rata) mediante la rimozione dell'irregolarità o dell'omissione e il pagamento dell'imposta, degli interessi e delle sanzioni, queste ultime ridotte a un diciottesimo del minimo edittale irrogabile. Il versamento può avvenire in un'unica soluzione o a rate; la regolarizzazione si perfeziona con il versamento di quanto dovuto ovvero della prima rata entro il 31 marzo 2023 e non può essere esperita dai contribuenti per l'emersione di attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato.

L'articolo 41 consente di definire con modalità agevolate gli atti del procedimento di accertamento adottati dall'Agenzia delle entrate, purché non impugnati e per i quali non siano decorsi i termini per presentare ricorso, nonché quelli notificati dall'Agenzia delle entrate entro la data del 31 marzo 2023. Sono previste, in particolare, sanzioni ridotte, da un terzo a un diciottesimo del minimo previsto dalla legge, per gli accertamenti con adesione relativi a: processi verbali di constatazione consegnati entro la data del 31 marzo 2023; avvisi di accertamento, rettifica e liquidazione, non impugnati e ancora impugnabili,

nonché avvisi notificati entro il 31 marzo 2023.

L'articolo 42 consente di definire con modalità agevolate le controversie tributarie pendenti alla data di entrata in vigore della norma medesima, anche in Cassazione e a seguito di rinvio, in cui è parte l'Agenzia delle entrate, aventi ad oggetto atti impositivi (avvisi di accertamento, provvedimenti di irrogazione delle sanzioni e ogni altro atto di imposizione), mediante il pagamento di un importo pari al valore della controversia o a una percentuale della stessa, in base allo stato e al grado del giudizio.

L'articolo 43, in alternativa alla definizione agevolata delle controversie, consente di definire – entro il 30 giugno 2023 – con un accordo conciliativo fuori udienza le controversie tributarie pendenti, aventi ad oggetto atti impositivi in cui è parte l'Agenzia delle entrate. All'accordo conciliativo si applicano le sanzioni ridotte ad un diciottesimo del minimo previsto dalla legge (in luogo di quaranta o cinquanta per cento del minimo, ordinariamente previsto secondo il grado di giudizio in cui interviene la conciliazione), gli interessi e gli eventuali accessori.

L'articolo 44 introduce, in alternativa alla definizione agevolata delle controversie tributarie, la rinuncia agevolata, entro il 30 giugno 2023, alle controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle entrate e che sono pendenti in Corte di cassazione. La rinuncia avviene mediante definizione transattiva con la controparte di tutte le pretese azionate in giudizio. Con la rinuncia agevolata si dispone il pagamento delle somme dovute per le imposte, gli interessi e gli accessori, ma con sanzioni ridotte ad un diciottesimo del minimo previsto dalla legge.

L'articolo 45 consente di regolarizzare l'omesso o carente versamento di alcune somme riferite a tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate e, in particolare: delle rate, successive alla prima, relative alle somme dovute a seguito di accertamento con adesione o di acquiescenza agli avvisi di accertamento, degli avvisi di rettifica e liquidazione, nonché a seguito di reclamo o mediazione; degli importi, anche

rateali, relativi alle conciliazioni giudiziali. La regolarizzazione si perfeziona con l'integrale versamento di quanto dovuto entro il 31 marzo 2023, ovvero in un massimo di venti rate di pari importo, e consente al contribuente di corrispondere la sola imposta senza sanzioni e interessi. Nel caso di mancato perfezionamento della regolarizzazione, il competente ufficio procede all'iscrizione a ruolo dei residui importi dovuti a titolo di imposta, interessi e sanzioni, nonché della sanzione prevista per ritardati ovvero omessi versamenti, pari al 30 per cento delle somme dovute.

L'articolo 46 dispone l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, ancorché ricompresi in precedenti definizioni agevolate relative ai debiti affidati all'agente della riscossione.

L'articolo 47 reca la disciplina della definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 ed il 30 giugno 2022. Il debitore beneficia dell'abbattimento delle somme affidate all'agente della riscossione a titolo di sanzioni e interessi, nonché degli interessi di mora, delle sanzioni civili e delle somme aggiuntive. Innovando rispetto alla disciplina precedente, aderendo alla definizione agevolata prevista dalle norme in esame è abbattuto l'aggio in favore dell'agente della riscossione. La definizione agevolata richiede quindi il versamento delle sole somme: dovute a titolo di capitale; maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento. Si può effettuare il pagamento in unica soluzione o anche a rate, con un tasso di interesse al 2 per cento. Con il versamento della prima o unica rata delle somme dovute si estinguono le procedure esecutive già avviate.

L'articolo 48 rimodula i termini per la comunicazione di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione, non prevedendo solamente un differimento delle scadenze attualmente previste per ade-

guarle ai tempi di chiusura della nuova misura di definizione agevolata, ma introducendo anche una contrazione del calendario complessivo dei termini di invio delle comunicazioni.

L'articolo 49 introduce alcune misure volte a chiarire le condizioni secondo le quali non si configura una stabile organizzazione in Italia, da cui discende l'applicazione della normativa fiscale, di un veicolo d'investimento non residente che opera sul territorio nazionale tramite un soggetto indipendente che svolge, per suo conto, l'attività di gestione di investimenti.

L'articolo 50 riconosce all'Agenzia delle entrate la possibilità di indire procedure concorsuali pubbliche volte al reclutamento di nuovo personale, in aggiunta alle assunzioni già autorizzate o consentite, anche in deroga alle norme vigenti sul reclutamento delle figure professionali e sulla mobilità nelle amministrazioni pubbliche.

L'articolo 51, a decorrere dal 2023, eleva dallo 0,45 allo 0,50 l'aliquota dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita iscritte nel bilancio dell'esercizio delle imprese assicurative.

Il Titolo IV (articoli da 52 a 67) reca misure in materia di lavoro, famiglia e politiche sociali. Al suo interno, il Capo I reca misure in materia di lavoro e politiche sociali, mentre il Capo II contiene disposizioni in materia di famiglia e disabilità.

L'articolo 52 reintroduce, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, un esonero – pari al 2 o al 3 per cento a seconda dell'ammontare della retribuzione imponibile – sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, esclusi i lavoratori domestici, già previsto per il 2022.

L'articolo 53 introduce, in via sperimentale per il 2023, un'ulteriore fattispecie – denominata pensione anticipata flessibile – di diritto al trattamento pensionistico anticipato, la quale si aggiunge alle ipotesi in cui, nella disciplina vigente, è riconosciuto il diritto alla pensione anticipata. Il diritto al trattamento, in base alla fattispecie in esame, si consegue al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva di almeno 41 anni

(cosiddetta quota 103). La fattispecie è introdotta per i regimi pensionistici relativi ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, ovvero, limitatamente alle forme gestite dall'INPS, ai lavoratori autonomi e parasubordinati.

L'articolo 54 prevede la facoltà, per il lavoratore dipendente, pubblico o privato, che abbia raggiunto, o raggiunga entro il 31 dicembre 2023, i requisiti per il trattamento pensionistico anticipato posti dalla disciplina transitoria relativa alla cosiddetta quota 103, di richiedere al datore di lavoro la corresponsione in proprio favore dell'importo corrispondente alla quota a carico del medesimo dipendente di contribuzione alla gestione pensionistica, con conseguente esclusione del versamento della quota contributiva e del relativo accredito.

L'articolo 55 novella la disciplina dell'APE sociale – consistente in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni – prorogandone l'applicazione in via sperimentale a tutto il 2023.

L'articolo 56 estende la possibilità di accedere al trattamento pensionistico anticipato denominato « Opzione donna » a favore delle lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2022 un'anzianità contributiva pari almeno a 35 anni, un'età anagrafica di almeno 60 anni (ridotta di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni) e siano in possesso di particolari requisiti. Nel caso di lavoratrici licenziate o dipendenti di imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale, il requisito anagrafico è ridotto a cinquantotto anni.

L'articolo 57 reca disposizioni in merito all'introduzione o alla proroga degli esoneri contributivi riconosciuti, previa autorizzazione della Commissione europea, ai datori di lavoro privati per le assunzioni, effettuate nel 2023, di determinati soggetti e ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a quarant'anni per la promozione dell'imprenditoria in agricoltura.

L'articolo 58 reca, per gli anni 2023-2024, una disciplina speciale in materia in

materia di indicizzazione – cosiddetta perequazione automatica – dei trattamenti pensionistici (ivi compresi quelli di natura assistenziale) – per i casi in cui il complesso dei trattamenti pensionistici di un soggetto sia superiore a quattro volte il trattamento minimo del regime generale INPS e conferma, per i casi in cui il valore complessivo sia pari o inferiore al suddetto quadruplo, il relativo criterio vigente a regime. Si prevede, altresì, un incremento transitorio – con riferimento alle sole mensilità relative agli anni 2023 e 2024 – per i casi in cui il complesso dei trattamenti pensionistici di un soggetto sia pari o inferiore al trattamento minimo del regime generale INPS. Tale incremento è pari a 1,5 punti percentuali per l'anno 2023 e a 2,7 punti per l'anno 2024.

L'articolo 59 prevede che, nel corso del 2023, nelle more di una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, il reddito di cittadinanza sia riconosciuto per un massimo di otto mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età. Dal 1° gennaio 2023, si dispone l'obbligo, per i beneficiari del reddito di cittadinanza tenuti all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, di frequentare, per sei mesi, un corso di formazione e/o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare. La decadenza interviene sempre nel caso in cui uno dei componenti il nucleo familiare non accetti la prima offerta congrua, anche se perviene nei primi diciotto mesi di godimento del beneficio.

Si dispone l'abrogazione delle norme istitutive del reddito e della pensione di cittadinanza dal 1° gennaio 2024. Per effetto di tali misure, è ridotta di 743 milioni di euro per l'anno 2023 l'autorizzazione di spesa prevista per il finanziamento del reddito e della pensione di cittadinanza. È, invece, incrementato, di 9 milioni di euro nel 2023 e di oltre 700 milioni di euro l'anno dal 2024, lo stanziamento a favore dell'assegno unico e universale per i figli a

carico. Le ulteriori risorse derivanti dalla soppressione del reddito e della pensione di cittadinanza, come rideterminate sulla base di quanto stabilito in Sezione II della legge di bilancio, confluiscono in un capitolo istituito presso lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali denominato « Fondo per il sostegno alla povertà e all'inclusione attiva ».

L'articolo 60 è diretto ad incoraggiare, fino a renderla ordinaria, la presentazione della DSU in modalità precompilata. A tal fine prevede che fino al 31 dicembre 2022 permanga la possibilità di presentare la DSU nella modalità non precompilata, ma che, a decorrere dal 1° luglio 2023, la presentazione della DSU da parte del cittadino avvenga prioritariamente in modalità precompilata fermo restando la possibilità di presentare la DSU nella modalità ordinaria.

L'articolo 61 reca la proroga di alcune misure in favore dei lavoratori delle imprese operanti in aree di crisi industriale complessa, in favore dei lavoratori dipendenti dalle imprese del Gruppo Ilva e in materia di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei *call center*. I relativi oneri sono posti a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, che viene conseguentemente incrementato di 250 milioni di euro annui a decorrere dal 2023.

L'articolo 62 incrementa di 1 miliardo di euro, per il solo 2023, gli oneri posti dalla normativa vigente a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2022-2024 e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico. Tale incremento è volto all'erogazione, esclusivamente nel medesimo 2023, di un emolumento accessorio *una tantum*, da corrispondersi per tredici mensilità, con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

L'articolo 63 incrementa – portandole da 5 a 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 – le risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, al fine di potenziare le azioni previste dal Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne. Sono stanziati,

inoltre, 2 milioni di euro per il 2023 e 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, da destinare all'attuazione del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani.

L'articolo 64 estende la possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali, innanzi tutto elevando da cinque a dieci mila euro l'anno il limite massimo dei compensi che possono essere corrisposti da ciascun utilizzatore e ammettendone il ricorso anche da parte degli utilizzatori con più di cinque, fino a dieci, lavoratori a tempo indeterminato. Nel settore agricolo, si rimuove il divieto di ricorrere al contratto di prestazione occasionale per prestazioni rese da soggetti iscritti nell'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli e si consente l'acquisizione di prestazioni occasionali anche in relazione alle attività agricole di carattere stagionale, per un periodo non superiore a 45 giorni l'anno.

L'articolo 65 reca alcune novelle alla disciplina dell'assegno unico e universale per i figli a carico, rendendo permanenti le equiparazioni, già previste fino al 31 dicembre 2022, rispettivamente: tra il figlio minorenni a carico e il figlio maggiorenne disabile e a carico; tra il figlio minorenni a carico e disabile e il figlio di età inferiore a ventuno anni, sempre disabile e a carico. Inoltre, si proroga un ulteriore beneficio con riferimento ai figli a carico con disabilità, nell'ambito dei nuclei familiari rientranti in una determinata fattispecie, e si introduce un incremento dell'assegno con riferimento ai figli di età inferiore ad un anno ovvero, in una determinata ipotesi, di età inferiore a tre anni.

L'articolo 66 prevede, con riferimento alla madre lavoratrice dipendente e limitatamente ad un periodo o ad un complesso di periodi non superiori ad un mese e compresi entro il sesto anno di vita del bambino – ovvero entro il sesto anno dall'ingresso in famiglia del minore nel caso di adozione o affidamento – un elevamento della misura dell'indennità per congedo parentale; la relativa aliquota (commisurata sulla retribuzione) viene elevata dal trenta all'ottanta per cento. L'elevamento non si

applica per i casi in cui il periodo di congedo di maternità sia terminato entro il 31 dicembre 2022.

L'articolo 67 istituisce il Fondo per le periferie inclusive con una dotazione di 10 milioni per il 2023. Il Fondo è destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire, nelle periferie, l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il miglioramento del loro livello di autonomia.

Il Titolo V (articoli da 68 a 92) reca misure per la crescita e gli investimenti, concentrate soprattutto nel Capo I. Sempre all'interno del Titolo V, il Capo II reca misure in materia di agricoltura e sovranità alimentare, mentre il Capo III reca misure in materia di Infrastrutture e trasporti.

L'articolo 68 reca alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici attraverso un incremento delle risorse finanziarie a disposizione. Attraverso tale intervento normativo si mira, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.

L'articolo 69 innalza il valore soglia oltre il quale si applica il divieto al trasferimento di denaro contante, portandolo, a decorrere dal 1° gennaio 2023, da 1.000 a 5.000 euro. Viene, altresì stabilito che per gli importi inferiori a sessanta euro nelle attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi non si applica l'obbligo di accettare i pagamenti con carte di pagamento.

L'articolo 70 rifinanzia lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo per: a) 160 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 240 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037, destinando le risorse ai programmi di sviluppo industriale; b) 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 60 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037, per i programmi di sviluppo di attività turistiche. Il Ministero delle imprese e del *Made in Italy* può impartire ad INVITALIA, sog-

getto gestore, direttive specifiche per l'utilizzo delle predette risorse, al fine di sostenere la realizzazione di particolari finalità di sviluppo.

L'articolo 71 destina 900 mila euro alla copertura dei costi di gestione e sviluppo del Registro nazionale degli aiuti di Stato e della piattaforma *incentivi.gov.it*.

L'articolo 72 interviene sull'operatività transitoria e speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, disposta dalla legge di bilancio 2022, prorogandola di un anno, fino al 31 dicembre 2023 e rifinanziando il Fondo, per tali finalità, di 800 milioni di euro per l'anno 2023.

L'articolo 73 proroga al 31 dicembre 2023 il credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle piccole e medie imprese (PMI) istituito dalla legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018) e al contempo ne aumenta l'importo massimo da 200.000 euro a 500.000 euro.

L'articolo 74 istituisce nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* un Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del *made in Italy*, dotandolo di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 95 milioni per il 2024. La finalità del fondo è quella di sostenere lo sviluppo e la modernizzazione dei processi produttivi e accrescere l'eccellenza qualitativa del *made in Italy*.

L'articolo 75 fissa, per il 2023, l'importo delle risorse del Fondo *Green New Deal* da destinare alla copertura delle garanzie concesse da SACE S.p.A. per progetti economicamente sostenibili in 565 milioni di euro, per un impegno massimo assumibile dalla SACE S.p.A. pari a 3.000 milioni di euro.

L'articolo 76 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Fondo per la sovranità alimentare, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 allo scopo di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale.

L'articolo 77 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il

Fondo per l'innovazione in agricoltura, con una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, al fine di sostenere lo sviluppo di progetti di innovazione nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura.

L'articolo 78 istituisce un fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato a sostenere l'acquisito di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro.

L'articolo 79 introduce disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall'altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti, che, in conseguenza dell'obbligatorietà delle clausole di revisione prezzi, si vedessero costrette al pagamento di somme maggiorate di un importo superiore al 10 per cento del valore contrattuale.

L'articolo 80 disciplina le procedure di pianificazione e programmazione relative alle infrastrutture che non rivestono carattere prioritario per lo sviluppo del Paese, non sono finanziate attraverso il Fondo per lo sviluppo e la coesione ovvero attraverso fondi europei, non sono incluse nel PNRR o nel PNC, non sono incluse nei contratti di programma con RFI e ANAS.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale del Paese da ripartire tra le macro-aree territoriali e sono individuati gli indicatori finalizzati a misurare i criteri di rendimento ai fini dell'accesso al Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento (FIAR), istituito con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni di euro per l'anno 2024.

L'articolo 81 rifinanzia il Fondo istituito con l'articolo 200 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto Rilancio). È autorizzata la spesa di 100 milioni per il 2023 e di 250 milioni per il 2024, per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti

negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del COVID-19. Sono stanziati risorse, inoltre, per il completamento della linea C della metropolitana di Roma. Dal 2023 al 2032 è previsto uno stanziamento totale di 2 miliardi e 200 milioni di euro. L'erogazione è subordinata alla presentazione – da parte del commissario straordinario ed entro il 28 febbraio 2023 – di un quadro aggiornato dell'avanzamento dell'opera e di un cronoprogramma.

L'articolo 82 contiene diverse disposizioni volte a riavviare l'attività di progettazione e realizzazione del collegamento stabile, viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente (cosiddetto Ponte sullo Stretto) confermandone la natura di opera prioritaria e, quindi, l'applicabilità della normativa derogatoria per le infrastrutture di preminente interesse nazionale.

L'articolo 83 sospende, per gli anni 2023 e 2024, l'aumento biennale dell'importo delle sanzioni amministrative al Codice della strada.

L'articolo 84 reca misure finalizzate a garantire la realizzazione del Piano complessivo delle opere relative ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026.

L'articolo 85 autorizza la spesa di 200 milioni di euro per il 2023 quale contributo per l'aumento del costo del carburante alle imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia, che utilizzino veicoli di categoria euro 5 o superiore per attività di autotrasporto.

L'articolo 86 autorizza l'avvio del terzo lotto costruttivo della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con delibera CIPESS da emanare entro il 31 marzo 2023.

L'articolo 87 autorizza il finanziamento delle tratte nazionali di alcune opere di accesso al tunnel di base Torino-Lione, relative alla « Cintura di Torino » e all'adeguamento della linea storica Torino-Modane tratta Bussoleno-Avigliana.

L'articolo 88 autorizza la spesa complessiva di 3 miliardi di euro, per il periodo 2023-2037, per la realizzazione di lotti fun-

zionali del nuovo asse viario Sibari-Catanzaro della S.S. 106 Jonica.

L'articolo 89 autorizza una spesa complessiva di 400 milioni per il periodo 2023-2027, per la realizzazione di interventi sulle strade statali delle aree dei crateri sismici 2009 (Abruzzo) e 2016 (Centro-Italia).

L'articolo 90 autorizza la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2023, 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 50 milioni di euro per l'anno 2026 per il potenziamento, riqualificazione e adeguamento della SS4 Salaria e domanda ad un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, l'individuazione delle tratte da finanziare e delle modalità di erogazione e revoca delle risorse, previa presentazione da parte del Commissario straordinario di un quadro completo e aggiornato dei lotti in corso di realizzazione e da realizzare.

L'articolo 91 autorizza la spesa di 22 milioni di euro per il 2023, in favore di RFI S.p.A., per la progettazione della linea Chiasso-Monza lungo il corridoio europeo Reno-Alpi.

L'articolo 92, per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico della Città Metropolitana di Roma, autorizza la spesa complessiva di 700 milioni di euro da destinare alla realizzazione del sottoprogetto « Nuovo tronco superiore acquedotto del Peschiera – dalle sorgenti alla Centrale di Salisano » del progetto denominato « Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera » e disciplina le procedure da seguire per l'individuazione degli interventi da finanziare con le risorse citate e le modalità di erogazione e i casi di revoca delle risorse stesse.

Il Titolo VI (articoli da 93 a 97) reca misure in materia di sanità. L'articolo 93 incrementa le risorse destinate dalla legge di bilancio 2022 alla definizione di una specifica indennità accessoria per i dipendenti degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale operanti nei servizi di pronto soccorso.

L'articolo 94 autorizza la spesa di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 per dare attuazione alle

misure e agli interventi previsti nel Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza per il triennio 2022-2025, su cui è in corso di definizione l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni. Detta somma è ripartita sulla base dei criteri da definirsi con intesa da sancire in sede di Conferenza Stato-regioni. Le risorse non sono aggiuntive poiché sono a valere sul Fondo sanitario nazionale, in particolare sugli importi destinati alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale.

L'articolo 95 prevede, in favore delle farmacie, una stabile remunerazione aggiuntiva per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale.

L'articolo 96 incrementa il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard stabilito dall'ultima legge di Bilancio di 2.150 milioni di euro per l'anno 2023, 2.300 milioni di euro per il 2024 e 2.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025. In particolare, per il 2023, una quota-parte di 1.400 milioni di euro è destinata a far fronte ai maggiori costi dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche. Si prevede che al riparto accedano tutte le regioni e province autonome, indipendentemente dal concorso al finanziamento sanitario corrente.

È stabilito, inoltre, un incremento del Fondo per la sanità e i vaccini per un ammontare di 650 milioni di euro per il 2023 da destinare all'acquisto di vaccini anti SARS-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti affetti da COVID-19.

L'articolo 97 apporta alcune modifiche alla disciplina vigente in ambito sanitario volta a favorire la tempestività dei pagamenti, con particolare riferimento alle anticipazioni sul finanziamento della formazione dei medici specialisti, nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che ripartisce e assegna alle università le risorse previste.

Il Titolo VII (articoli da 98 a 101) reca misure in materia di scuola, università e ricerca.

L'articolo 98, in attuazione del PNRR, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Uni-

versità, introduce una serie di misure volte a promuovere e potenziare le competenze e le discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) in tutti i livelli del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare attenzione alla finalità di favorire il riequilibrio di genere.

L'articolo 99 introduce, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, una nuova disciplina relativa alla determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni.

L'articolo 100 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo di 150 milioni di euro per il 2023, finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica, nonché di quelle svolte in attuazione del PNRR.

L'articolo 101 prevede che il MUR, tra i criteri di ripartizione delle risorse ordinarie, disponga penalizzazioni economiche per le università che non abbiano rispettato il fabbisogno finanziario programmato nell'esercizio precedente, qualora il comparto delle Università nel suo insieme non rispetti, per ciascuno degli anni 2022-2025, i limiti a esso assegnati in termini di fabbisogno complessivo generato.

Nell'ambito delle attività di attuazione del PNRR e dei connessi adempimenti in tema di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli investimenti facenti capo al MUR, la norma stanziava, inoltre, 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per finanziare l'assistenza informatica, e incrementa di 250 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2024 e 2025, il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, da destinare agli studenti universitari e AFAM.

Il Titolo VIII (articoli da 102 a 110) reca misure in materia di turismo, sport, cultura e informazione.

L'articolo 102, istituisce presso il Ministero del turismo un Fondo, con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2023, di 50 milioni per l'anno 2024, di 70

milioni per l'anno 2025 e di 50 milioni per l'anno 2026, da destinare alle imprese esercenti attività di risalita a fune e innevamento, con l'obiettivo di realizzare interventi di ammodernamento e manutenzione. Tale misura mira altresì ad incentivare l'offerta turistica delle località montane. Le risorse previste possono essere destinate alla dismissione di impianti di risalita non più utilizzati o obsoleti.

L'articolo 103 contiene delle disposizioni per il recupero di aiuti di stato COVID-19 corrisposti in eccedenza rispetto alla misura consentita ai sensi del Quadro europeo temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza del COVID-19, cosiddetto *Temporary Framework COVID-19*. Le misure agevolative interessate sono state introdotte durante il periodo pandemico a sostegno delle imprese del settore turistico.

L'articolo 104 istituisce un Fondo destinato a favorire il miglioramento della competitività dei lavoratori del comparto del turismo, facilitando altresì l'inserimento di alti professionisti del settore nel mercato del lavoro, istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e 8 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'articolo 105 istituisce nello stato di previsione del Ministero del turismo il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di 10 milioni per il 2023 e di 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.

L'articolo 106 istituisce un fondo denominato Fondo per il turismo sostenibile, la cui dotazione è pari a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e, per gli anni 2024 e 2025, 10 milioni di euro ciascuno. Tale fondo mira ad attenuare il sovraffollamento turistico, a creare itinerari turistici innovativi e a stagionalizzare alcune mete.

L'articolo 107, al comma 1, incrementa di 2 milioni di euro (annui), a decorrere dal 2023, il Fondo unico a sostegno del movimento sportivo italiano, di cui 1 milione di euro (annui) è destinato a sostenere la maternità delle atlete non professioniste.

Il comma 2 dispone la proroga, anche per l'anno d'imposta 2023 e per i soli soggetti titolari di reddito d'impresa, del credito d'imposta, nella misura del 65 per cento, per le erogazioni liberali effettuate da privati per interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche.

Il comma 3 rende applicabile anche agli investimenti effettuati nel primo trimestre 2023 il contributo riconosciuto, sotto forma di credito d'imposta pari al 50 per cento degli investimenti effettuati, per gli investimenti pubblicitari di società e associazioni sportive che investono nei settori giovanili e rispettano determinati limiti dimensionali, nel limite massimo di 10 mila euro.

Il comma 4 aggiunge 25 milioni di euro, per il 2023, all'incremento, per il 2022, del Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano, da destinare all'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche, per le discipline sportive, per gli enti di promozione sportiva e per le federazioni sportive che gestiscono impianti sportivi e piscine, nonché al CONI, al Comitato Italiano Paralimpico e alla società Sport e Salute S.p.A., per far fronte all'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica.

Il comma 5 incrementa il Fondo Sport e periferie di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

Il comma 6, infine, incrementa di 200 milioni di euro la dotazione del fondo speciale per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti all'impianistica sportiva, costituito presso l'Istituto per il credito sportivo.

L'articolo 108, a decorrere dal 2023, incrementa di 20 milioni di euro annui l'autorizzazione di spesa già prevista dalla legge di bilancio 2021 per l'esercizio della facoltà di prelazione da parte del MIC,

portandola così a un totale di 25 milioni di euro annui. Tale autorizzazione di spesa è finalizzata a consentire al Ministero della cultura l'esercizio della facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali, *ex* articolo 60 ss. del Codice dei beni culturali.

L'articolo 110, a decorrere dal 1° gennaio 2023, pone a carico del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, con riferimento alla quota di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, la corresponsione del rimborso in favore della società Poste italiane S.p.A. della somma corrispondente all'ammontare delle riduzioni complessivamente applicate per la spedizione di prodotti editoriali. Tale Fondo è incrementato di euro 75.883.298 per il 2023 e di euro 55.000.000 a decorrere dal 2024.

Il Titolo IX (articoli da 111 a 123) reca misure per la difesa e la sicurezza nazionale. Al suo interno, il Capo I reca misure per la difesa nazionale, mentre il Capo II contiene misure per la sicurezza nazionale.

L'articolo 111 proroga al 30 giugno 2023, con il consenso degli interessati e per il personale in servizio al 31 dicembre 2022, la durata della ferma dei medici e degli infermieri militari reclutati nel 2020 e nel 2021 con concorso straordinario in relazione all'emergenza COVID-19. Gli oneri relativi alla proroga sono quantificati in euro 5.726.703 per l'anno 2023.

L'articolo 112 reca una serie di disposizioni di riforma della disciplina della Cassa di previdenza delle Forze armate, al fine di superare difformità esistenti tra le diverse Forze armate, evitare disparità tra le diverse categorie di personale garantire la sostenibilità finanziaria nel medio-lungo periodo.

L'articolo 113 istituisce un fondo presso il Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, mediante il quale assicurare la copertura finanziaria degli interventi, già programmati con precedenti strumenti di bilancio, per la realizzazione di interventi infrastrutturali destinati a soddisfare le esigenze della Polizia di Stato.

L'articolo 114 istituisce un fondo nello stato di previsione del Ministero della difesa per le esigenze del Centro nazionale di

accoglienza degli animali sequestrati e confiscati del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri, con una dotazione pari a 2,65 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2023. Si autorizza l'Arma dei carabinieri, inoltre, all'assunzione di personale operaio a tempo determinato con contratti di durata massima di trentasei mesi anche discontinui, nel limite di spesa di 350.000 euro annui, a decorrere dall'anno 2023.

L'articolo 115 autorizza la spesa complessiva di 211.518.217 euro, distribuiti negli anni 2023-2027, per il funzionamento della rete nazionale standard Te.T.Ra., destinata a garantire la sicurezza delle comunicazioni delle Forze di polizia, e l'interoperabilità tra la tecnologia Te.T.Ra e quella LTE *Public Safety*.

L'articolo 116 proroga dal 31 dicembre 2022 al 3 marzo 2023 la durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina. Inoltre sopprime la data del 31 dicembre 2022 come termine di durata massima del contributo di sostentamento in favore delle persone titolari di protezione temporanea che hanno provveduto ad autonoma sistemazione. Si autorizza il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio a rimodulare, sulla base delle effettive esigenze, le misure di assistenza e accoglienza in favore dei profughi ucraini previste dal decreto-legge n. 21 del 2022.

L'articolo 117 destina risorse al Corpo nazionale dei vigili del fuoco – complessivamente 35 milioni nel triennio 2023-'25 – per l'acquisizione di nuova tecnologia robotica.

L'articolo 118 destina risorse al Corpo nazionale dei vigili del fuoco – complessivamente 10 milioni nel triennio 2023-'25 – per aumentarne la capacità di risposta negli scenari di incendio, mediante dotazioni tecnologiche mirate.

L'articolo 119, al fine di potenziare gli interventi in materia di sicurezza urbana per la realizzazione degli obiettivi di cui ai patti per la sicurezza urbana, in relazione all'installazione da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza per la preven-

zione e contrasto dei fenomeni di criminalità, rifinanzia la relativa autorizzazione di spesa per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

L'articolo 120 dispone uno stanziamento complessivo di 42 milioni di euro per l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per i rimpatri degli stranieri irregolari.

L'articolo 121 autorizza il Ministero dell'interno a prorogare fino al 27 marzo 2023 i contratti di prestazione di lavoro a termine già stipulati al fine di assicurare la funzionalità delle Questure, delle Commissioni e Sezioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e della Commissione Nazionale per il diritto di Asilo, in considerazione delle eccezionali esigenze di accoglienza determinatesi durante l'anno 2022 e del perdurare della crisi internazionale connessa al conflitto bellico in atto in Ucraina.

L'articolo 122 destina risorse al Corpo nazionale dei vigili del fuoco – complessivamente 20 milioni nel triennio 2023-25 – per aumentarne la capacità di risposta ad emergenze dovute al rischio nucleare, biologico, chimico, radiologico.

L'articolo 123 autorizza il Ministero dell'interno a utilizzare per l'anno 2023, tramite una o più agenzie di somministrazione di lavoro, prestazioni di lavoro a contratto a termine nel limite massimo di spesa di euro 37.259.690. Tali prestazioni di lavoro sono destinate a consentire la definizione delle procedure per l'instaurazione del rapporto di lavoro tra il datore di lavoro, che opera in Italia, e il lavoratore straniero che entra nel nostro Paese in attuazione dei decreti-flussi per gli anni 2021 e 2022 e delle procedure di regolarizzazione dei lavoratori stranieri.

Il Titolo X (articoli da 124 a 128) prevede misure in materia ambientale.

L'articolo 124 ripropone, per gli anni 2023 e 2024, un credito d'imposta, nella misura del 36 per cento delle spese sostenute ed entro il limite di 20.000 euro per ciascun beneficiario, per l'acquisto di materiali riciclati, precedentemente introdotto dalla legge di bilancio 2019.

L'articolo 125, al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori, prevede il rifinanziamento del fondo denominato Programma sperimentale Mangiaplastica, per un importo di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro per l'anno 2024.

L'articolo 126 prevede una autorizzazione di spesa di 10 milioni di euro nel 2023, di 20 milioni di euro nel 2024, di 30 milioni di euro nel 2025 e di 50 milioni di euro nel 2026 a favore del Commissario unico per la depurazione al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi sui sistemi fognari e depurativi volti a dare esecuzione alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane.

L'articolo 127 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Fondo per il contrasto al consumo di suolo con l'assegnazione di uno stanziamento complessivo di 160 milioni di euro per gli anni 2023-2027, al fine di consentire la programmazione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.

L'articolo 128, al fine di consentire l'esplicitamento delle attività strategiche dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ivi comprese quelle connesse all'attuazione del PNRR, autorizza a favore dell'ISPRA la spesa di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

Il Titolo XI (articoli 129 e 130) contiene misure per la partecipazione dell'Italia all'Unione europea e a organismi internazionali.

L'articolo 129 proroga per tutto il 2023 l'autorizzazione di spesa per l'invio di militari dell'Arma dei Carabinieri per la tutela e la sicurezza degli uffici all'estero. Prevede inoltre una serie di misure per il personale in servizio all'estero, disponendo che, con decreto interministeriale MAECI-MEF, vengano individuate sedi particolarmente disagiate caratterizzate da condizioni di straordinaria criticità. Sono inoltre

dettate nuove previsioni riguardanti la disciplina dei congedi e permessi per il personale del MAECI all'estero, un aumento della soglia massima della maggiorazione rischio e disagio (MRD) dell'indennità di servizio all'estero nelle sedi caratterizzate da comprovate difficoltà di copertura, l'erogazione di provvidenze scolastiche per i figli dei dipendenti in servizio all'estero ed il rimborso delle spese per i viaggi di trasferimento da e per le sedi all'estero.

L'articolo 130 dispone il finanziamento delle attività logistiche e organizzative relative alla presidenza italiana del G7 del 2024, per le quali viene autorizzata una spesa di 5 milioni di euro per il 2023, di 40 per il 2024 e di 1 milione per il 2025. Viene inoltre prevista l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di una delegazione per la Presidenza italiana del G7 che dovrà svolgere le suddette attività entro il 31 dicembre 2025.

Il Titolo XII (articoli da 131 a 136) reca misure in materia di sisma.

L'articolo 131 autorizza la spesa di 100 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024, ad integrazione delle risorse già stanziare dal decreto-legge n. 179 del 2022, al fine di fronteggiare gli effetti derivanti dagli eccezionali eventi meteorologici del 15 settembre 2022, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, in parte del territorio delle province di Ancona e Pesaro-Urbino e dei comuni ricadenti nella parte settentrionale della provincia di Macerata, limitrofi alla provincia di Ancona.

L'articolo 132 proroga di un anno, al 31 dicembre 2023: il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente all'evento sismico che il 26 dicembre 2018 ha colpito il territorio della città metropolitana di Catania; i termini di durata dell'incarico dei Commissari straordinari per la ricostruzione nei territori dei comuni della provincia di Campobasso colpiti dagli eventi sismici a far data dal 16 agosto 2018 e nei territori dei comuni della città metropolitana di Catania colpiti dall'evento sismico del 26 dicembre 2018, nonché i termini delle relative gestioni straordinarie, strutture commissariali e relativo personale; i

termini per assunzioni in deroga da parte della città metropolitana di Catania.

L'articolo 133 è volto ad introdurre una serie di misure per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2017 nell'isola di Ischia. In particolare, si proroga fino al 31 dicembre 2023 la gestione straordinaria, per una spesa di 4,95 milioni per l'anno 2023; si autorizza, per l'anno 2023, la spesa di 4,9 milioni per la struttura commissariale, la continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le assunzioni a tempo determinato e la stipula di una convenzione con Invitalia S.p.A.; si prevede, fino al 31 dicembre 2023, l'applicazione della sospensione del pagamento delle rate dei mutui per gli immobili inagibili o distrutti, relativi ad attività economiche e produttive, nonché per i soggetti privati per i mutui relativi alla prima casa di abitazione, inagibile o distrutta, già prevista per i comuni del Centro Italia colpiti dal sisma del 2016; si autorizza per il periodo 2023-2027 una spesa complessiva pari a 190 milioni per il riconoscimento dei contributi per la ricostruzione privata e pubblica.

L'articolo 134 reca una serie di disposizioni, per lo più di proroga di una serie di termini in scadenza al 31 dicembre 2022, relative (quasi esclusivamente) ai territori colpiti dagli eventi sismici iniziati in Italia centrale il 24 agosto 2016. Sono previste: la proroga fino al 31 dicembre 2023 dello stato di emergenza e della gestione straordinaria; un finanziamento per garantire lo sviluppo delle piattaforme informatiche del Commissario straordinario per la ricostruzione; disposizioni per la sospensione delle rate dei mutui e norme di natura fiscale; disposizioni per lo smaltimento dei rifiuti urbani e lo stoccaggio e il recupero delle macerie e dei rifiuti da costruzione e demolizione; esclusione, anche per il 2023, di immobili distrutti o inagibili a fini Isee; proroga della sospensione dei pagamenti delle utenze.

L'articolo 135 è volto a prorogare una serie di misure riguardanti il sisma avvenuto nel 2012 nei territori dei comuni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

L'articolo 136, oltre a prorogare una serie di misure riguardanti il sisma avvenuto nel 2009 in Abruzzo, assegna, per il periodo 2023-2025, un contributo straordinario in favore del Comune dell'Aquila, pari a complessivi 53 milioni di euro, un contributo straordinario per gli altri comuni del cratere sismico, diversi da L'Aquila, pari a complessivi 5,3 milioni, ed un contributo destinato all'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere, pari a complessivi 1,5 milioni.

Il Titolo XIII (articoli da 137 a 146) reca disposizioni in favore di regioni ed enti locali.

L'articolo 137 reca un incremento di 50 milioni di euro per il 2023 del Fondo di solidarietà comunale – che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione – destinato ad aumentare la quota parte delle risorse del Fondo destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni.

L'articolo 138, al fine di favorire gli investimenti, incrementa i contributi a favore degli enti locali per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza delle strade. Viene inoltre istituito un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica in favore dei piccoli comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

L'articolo 139 interviene sulle modalità per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli enti locali nel biennio 2020 e 2021 – che ha consentito agli enti, sulla base di periodiche certificazioni, di beneficiare dei contributi del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (cosiddetto Fondo Covid) – ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra comuni e tra province e città metropolitane, con conse-

guente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite.

L'articolo 140 stabilizza a regime il contributo di 110 milioni di euro riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI), nell'ambito della riforma dell'imposizione immobiliare del 2013.

L'articolo 141 differisce al 2027, o ad un anno antecedente ove ricorrano le condizioni di cui al decreto legislativo n. 68 del 2011, l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali diretti ad assicurare autonomia di entrata alle regioni a statuto ordinario e la conseguente soppressione dei trasferimenti statali.

L'articolo 142, apportando una modifica al T.U.E.L., stabilisce che le anticipazioni di liquidità ricevute da Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento dei debiti commerciali debbano essere rimborsate a carico della gestione ordinaria degli enti locali in dissesto, e non della gestione dell'Organo straordinario di liquidazione.

L'articolo 143 reca disposizioni in materia di accelerazione del processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, finalizzandolo all'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario, al superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni, alla garanzia di uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, nonché all'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). A questo fine, l'articolo istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una Cabina di regia per la determinazione dei LEP, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e costituita da Ministri competenti nelle materie chiamate in causa dai compiti e dalle funzioni della Cabina di regia, oltre che dai Presidenti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'UPI e dell'ANCI. La norma stabilisce, altresì, i compiti e gli

obiettivi che la Cabina di regia è chiamata a conseguire, nonché le tempistiche di svolgimento delle attività ad essa affidate, le procedure di realizzazione di tali attività e le forme e modalità di interazione con le amministrazioni competenti nelle materie coinvolte e con la Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

L'articolo 144 modifica le modalità di recupero da parte dello Stato del maggior gettito della tassa automobilistica, riferita sia agli autoveicoli che ai motocicli, in relazione agli anni dal 2016 fino al 2022, consentendo in sostanza una dilazione di pagamento. La norma interviene, inoltre, sul contenzioso tra Stato e regione per il mancato versamento alla regione del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF.

L'articolo 145, in deroga alla disciplina vigente, autorizza ad iscrivere all'Albo dei segretari comunali e provinciali anche i borsisti non vincitori ma risultati idonei al termine del corso-concorso del 2021, al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti PNRR e di riequilibrare il rapporto numerico fra segretari iscritti all'Albo e sedi di segreteria. Le risorse del fondo del Ministero dell'interno istituito a copertura dei costi delle assunzioni a tempo determinato di personale tecnico di supporto per l'attuazione del PNRR possono essere destinate anche a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai segretari comunali nonché a finanziare iniziative di assistenza tecnica in favore dei piccoli comuni per l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

L'articolo 146 stanziava complessivamente 7,2 milioni di euro per gli anni 2023, 2024 e 2025 per le compensazioni degli oneri di servizio pubblico per i collegamenti con l'aeroporto di Trieste. La regione Friuli-Venezia Giulia si impegna per la medesima cifra a titolo di cofinanziamento.

Il Titolo XIV (articoli da 147 a 150) reca disposizioni in materia di giustizia.

L'articolo 147 attribuisce una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro annui alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo per il funzionamento della Direzione medesima e per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 371-*bis* c.p.p., nell'ambito delle disponibilità finanziarie già iscritte a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero della giustizia.

L'articolo 148 autorizza la spesa di 100 milioni di euro per il 2023, di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e di 50 milioni di euro per il 2027 per interventi sull'edilizia giudiziaria.

L'articolo 149 incrementa di 5 milioni le risorse del Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa.

L'articolo 150 amplia le fattispecie per le quali è prevista la possibilità di compensare i crediti dovuti dallo Stato ai sensi dell'articolo 82 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, ovvero dei pagamenti che lo Stato esegue in favore degli avvocati per la difesa di soggetti ammessi a patrocinio dello Stato, ai contributi previdenziali dovuti dagli avvocati alla Cassa Forense.

Il Titolo XV (articoli 151 e 152) reca disposizioni in materia di fondi.

L'articolo 151 dispone in ordine all'entità dei fondi speciali di parte corrente e di conto capitale determinati, rispettivamente, dalle tabelle A e B, allegate al disegno di legge di bilancio. Si tratta degli strumenti contabili mediante i quali si determinano le disponibilità per la copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale.

L'articolo 152 reca la rideterminazione di alcuni Fondi. In particolare: *a*) il Fondo per l'attuazione della manovra di bilancio 2023-2025, istituito dal decreto-legge n. 176 del 2022 (cosiddetto Aiuti-*quater*), è ridotto a decorrere dal 2023 fino al 2033 (comma 1); *b*) il Fondo per interventi di riforma del sistema fiscale è ridotto di 1.393 milioni di euro annui a decorrere dal 2023; *c*) il Fondo per esigenze indifferibili in corso di gestione è incrementato di 400 milioni annui a decorrere dal 2023; *d*) è istituito un

fondo di 300 milioni annui a decorrere dal 2023 per la copertura degli interventi di competenza dei Ministeri in coerenza con gli obiettivi indicati nella manovra di bilancio.

L'articolo 153 prevede che le riduzioni di spesa dei Ministeri previste con i commi da 2 a 14 del medesimo articolo concorrono, quale contributo dei suddetti Ministeri alla manovra di finanza pubblica, al conseguimento degli obiettivi di spesa di ciascun Dicastero, come definiti nel decreto del presidente del Consiglio dei ministri 4 novembre 2022. Tale decreto, sulla base dell'obiettivo programmatico di razionalizzazione della spesa fissato nel Documento di economia e finanza 2022 per le amministrazioni centrali dello Stato – che prevede a decorrere dal 2023 riduzioni di spesa strutturali per i Ministeri di importo pari a 800 milioni nel 2023, di 1,2 miliardi per il 2024 e di 1,5 miliardi annui a decorrere dal 2025 – ha ripartito il suddetto importo tra i singoli Dicasteri, definendo degli obiettivi di spesa per ciascun Ministero per il ciclo di bilancio 2023-2025, ai sensi della disposizione di *spending review* contenuta nella legge di contabilità e finanza pubblica.

Le riduzioni di spesa finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di risparmio sono state realizzate, in parte, con interventi normativi introdotti in Sezione I del disegno di legge di bilancio, disposti ai commi da 2 a 14 dell'articolo 153, e per la restante parte, attraverso definanze di leggi vigenti effettuati in Sezione II.

L'articolo 154 istituisce nello stato di previsione del MEF due fondi finalizzati ad attuare la Strategia nazionale di cybersicurezza ed il relativo Piano di implementazione. Si tratta del Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza con una dotazione di 70 milioni di euro per il 2023, 90 milioni per il 2024, 110 milioni per il 2025 e 150 milioni annui dal 2026 al 2037, e il Fondo per la gestione della cybersicurezza, con una dotazione finanziaria pari a 10 milioni di euro per il 2023 e 50 milioni per il 2024 e 70 milioni di euro a decorrere dal 2025. Il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione del Piano di

implementazione della Strategia sono affidati all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Vengono inoltre incrementate di 2 milioni di euro all'anno le risorse per il funzionamento dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Nell'ambito della Sezione II del disegno di legge di bilancio (articoli da 155 a 174), gli articoli da 155 a 170 dispongono l'approvazione dello stato di previsione dell'entrata, con l'ammontare delle relative entrate previste per l'anno finanziario 2023, relative a imposte, tasse, contributi di ogni specie e ogni altro provento e l'approvazione dei singoli stati di previsione della spesa, con l'autorizzazione all'impegno e al pagamento delle spese di ciascun Ministero per l'anno finanziario 2023.

Gli articoli 171 e 172 dispongono l'approvazione del totale generale della spesa e dei quadri generale riassuntivi per il triennio 2023-2025.

L'articolo 173 riporta norme aventi carattere gestionale – di natura prettamente formale – riprodotte annualmente nella legge di bilancio.

L'articolo 174 dispone che la legge di bilancio entri in vigore il 1° gennaio 2023, ove non diversamente previsto.

Per quanto riguarda i profili relativi alla quantificazione degli oneri, rinvia ai contenuti del dossier predisposto dal Servizio Bilancio dello Stato.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nel ringraziare i relatori per l'illustrazione del provvedimento, chiede un rinvio dell'esame ad altra seduta per consentire l'approfondimento dei contenuti in esso trattati.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, nel comprendere le ragioni della richiesta del deputato Pagano, propone, da un lato, di rinviare ad altra seduta il prosieguo dell'esame preliminare e, dall'altro, di svolgere, nell'ambito dell'esame delle proposte emendative, una discussione che si estenda anche ai principali contenuti del disegno di legge di bilancio, ferma restando l'articolazione dei tempi di esame della manovra stabilita dall'Ufficio di presi-

denza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Roberto PELLA (FI-PPE), *relatore*, condivide la proposta della relatrice Comaroli.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, nel prendere atto degli orientamenti emersi nel corso della

discussione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.10.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite IV e XII) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	96
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (<i>per le parti di competenza</i>). C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	97
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative</i>)	101
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista</i>)	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	100

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari.

C. 664 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite IV e XII)

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre scorso.

Marco OSNATO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 5 dicembre il relatore Maullu ha illustrato il provvedimento, riservandosi di formulare una proposta di parere favorevole.

Stefano Giovanni MAULLU (FdI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (per le parti di competenza).

C. 643-bis Governo.

(Relazione alla V Commissione)

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre scorso.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte quindi che sono state presentate, limitatamente alle parti di competenza della Commissione Finanze, 10 proposte emendative, che non presentano profili di inammissibilità (*vedi allegato 1*).

Ricorda poi che nella seduta del 5 dicembre scorso la relatrice ha preannunciato la presentazione di una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge.

Avverte inoltre che è stata presentata dai deputati del gruppo Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista una relazione di minoranza in senso contrario (*vedi allegato 2*), che sarà posta in votazione nel caso in cui fosse respinta la proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice.

Dopo aver dato conto delle sostituzioni, invita la relatrice, onorevole Cavandoli, e il rappresentante del Governo a esprimere il loro parere sulle proposte emendative presentate.

Laura CAVANDOLI (LEGA), *relatrice*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.) ritira le proposte emendative presentate dal suo gruppo.

Marco OSNATO, *presidente*, preso atto che tutte le proposte emendative presentate sono state ritirate, invita la relatrice a formulare una proposta di relazione.

Laura CAVANDOLI (Lega), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole.

Virginio MEROLA (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di relazione formulata dalla relatrice.

Richiama quindi i contenuti della relazione di minoranza presentata, evidenziando le perplessità sul provvedimento espresse da diversi soggetti indipendenti nel corso delle audizioni svolte presso la Commissione Bilancio. Manifesta quindi il proprio sconcerto sull'adozione di misure che sembrano porsi in contrasto con l'obiettivo, previsto dal PNRR, di un'efficace azione di contrasto all'evasione fiscale.

Emiliano FENU (M5S) esprime, a nome del gruppo MoVimento 5 Stelle, un parere contrario sul provvedimento, che appare privo di prospettive e non reca le misure che sarebbero necessarie per fronteggiare l'attuale situazione di emergenza.

Pur riconoscendo la validità di alcuni interventi in favore dei contribuenti che hanno regolarmente dichiarato i loro redditi e si trovano in difficoltà nel versamento delle imposte, che tra l'altro erano già stati proposti in passato dal proprio gruppo, rileva la presenza di misure – quali l'innalzamento della soglia del contante – che non giovano ai contribuenti onesti e sembrano piuttosto essere destinate a semplificare l'occultamento al fisco della ricchezza.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP), sottolineando l'importanza della legge di bilancio nell'ambito dell'attività parlamentare, ritiene che Governo e maggioranza dovrebbero illustrarne dettagliatamente le misure, nel tentativo di favorire l'emersione del merito virtuoso del provvedimento e di uno spirito di convergenza che induca l'opposizione ad un voto favorevole.

Per quanto lo riguarda, come esponente dell'opposizione, ritiene necessario segnalare tre grandi questioni che a suo parere vengono sottovalutate dalla manovra di bilancio.

La prima riguarda la necessità di avviare in concreto la realizzazione delle opere previste dal PNRR, che comporteranno un aumento dell'occupazione e garantiranno utilità ai cittadini e alle imprese. A tal fine, riconoscendo la difficoltà di tradurre i progetti in realtà, si dovrebbe operare una riorganizzazione delle competenze dei ministeri che non sia solo di natura espressiva, estetica, ma che possa garantire l'unicità dell'azione amministrativa. Occorre a tal fine avvalersi di adeguate professionalità e dare forza alla figura del responsabile unico del procedimento, come figura capace di tradurre in cantieri effettivi le risorse del Piano di ripresa e resilienza. Richiama sul punto il ruolo dell'attuale Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, che malgrado la consapevolezza politica e territoriale, potrà realizzare solo in minima parte ciò che si prefigge se non sarà dotato di adeguate figure tecniche.

Richiama l'attenzione della Presidenza della Commissione, del rappresentante del Governo e dei colleghi sul fatto che l'esame del disegno di legge di Bilancio rappresenta una importante occasione per rispondere al bisogno di risorse normative, finanziarie, tecnologiche e organizzative che la complessa azione di Governo richiede; auspica sul punto che si possa intervenire attraverso un'azione emendativa congiunta dei gruppi parlamentari, superando la logica della contrapposizione tra maggioranza e opposizione.

Si sofferma quindi su un secondo tema, relativo al progetto di autonomia differenziata. Al riguardo ritiene pericoloso che l'Esecutivo, per seguire un pensiero in questo momento dominante e acquisire consensi, attribuisca – con ciò che potrebbe definirsi uno sbilanciamento riformatore – maggiori risorse alle regioni che già si sono dimostrate capaci e abbandoni le altre al loro destino, in tal modo cristallizzando una differenza di opportunità che ha radici nel passato. Il Governo deve operare con

molta attenzione nell'ambito delle riforme costituzionali, tenendo sempre presenti tutte le possibili conseguenze future e senza assecondare l'emotività di un riformismo invocato ma non necessario. Invita quindi a non ripetere l'esperienza dell'abolizione delle province – riforma che vide partecipare anche il suo gruppo – che ha lasciato sguarniti i territori. Rammenta che in occasione della tragedia di Rigopiano tutti si aspettavano un intervento delle province, delle prefetture; in realtà quegli organi avevano visto ridursi del 90 per cento il proprio personale ed erano privi di risorse e di efficacia operativa.

Evidenzia quindi che la riforma del Titolo V non è stata completata ed ha bisogno di un recupero di cantiere dal punto di vista riformatore, ma evitando di procedere per sussulti.

Marco OSNATO, *presidente*, invita l'onorevole D'Alfonso a concludere il suo intervento.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP) segnala che la definizione dei LEP è di fondamentale importanza per salvare la comunità nazionale dall'odio che potrebbe nascere nei territori nei quali le prestazioni sono riconosciute in misura inferiore che altrove. L'odio – sottolinea – demolisce la democrazia.

Infine si sofferma sulla raccolta fiscale in Italia, in relazione alla quale ritiene indispensabile introdurre sistemi di premialità fiscale, sinora assenti nel sistema, in favore dei contribuenti che adempiono regolarmente ai propri obblighi tributari.

Preannuncia quindi che nell'ambito del proprio mandato parlamentare, indipendentemente dalla posizione che il suo partito intenderà assumere, è sua intenzione adoperarsi, in un confronto con tutti i gruppi parlamentari, per riconoscere agevolazioni in favore dei contribuenti corretti.

In materia fiscale evidenzia anche l'opportunità di aggredire cespiti, sinora rimasti sconosciuti al fisco, rappresentati dai dati raccolti dai giganti dell'economia digitale, sottolineando come in Italia e in Eu-

ropa stiano nascendo quote di capitalismo predittivo sulle spalle dei cittadini consumatori. Anche su questo aspetto auspica un lavoro congiunto al quale possano contribuire tutti i componenti della Commissione.

Conclude ribadendo il voto contrario già espresso dall'onorevole Merola, in considerazione del mancato impegno del Governo sugli aspetti che ha testé evidenziato.

Bruno TABACCI (PD-IDP) lamenta la limitatezza del tempo a disposizione delle Commissioni in sede consultiva per la discussione sulle linee generali del provvedimento, rammentando inoltre che le audizioni presso la Commissione Bilancio, che hanno fornito spunti e materiale per il dibattito, si sono concluse solo nella giornata di ieri.

Marco OSNATO, *presidente*, concorda con quanto rilevato dall'onorevole Tabacci e assicura che in futuro farà quanto in suo potere per garantire alla Commissione tempi di esame dei provvedimenti più adeguati. Ricordato che nel caso dell'ultimo disegno di legge di Bilancio della scorsa legislatura la Commissione Finanze non ha, data la ristrettezza del tempo a disposizione, neppure avuto la possibilità di esprimere un parere, rileva che non intende affatto comprimere il dibattito in corso, rammentando, in ogni caso, che i deputati possono ora intervenire in sede di dichiarazioni di voto.

Bruno TABACCI (PD-IDP) interviene quindi per motivare il proprio voto contrario sulla proposta di parere della relatrice.

Segnala innanzitutto le preoccupazioni, espresse in particolare dalla Banca d'Italia, sul rilevante fenomeno dell'evasione fiscale in Italia, che potrebbe essere favorito da un maggior impiego del contante. In proposito non ritiene sufficiente il richiamo del Presidente del Consiglio Meloni all'assenza in Germania di limiti di importo per i pagamenti in contanti. Osserva infatti che quest'ultimo Paese non registra gli elevatissimi tassi di evasione dell'Italia, che non hanno

eguali in Europa, eccezion fatta forse per la Grecia.

Passa poi a considerare lo stato di attuazione degli obiettivi del PNRR. Rileva in proposito come il Governo in carica abbia ripetutamente evidenziato l'esigenza di rinegoziare gli obiettivi del PNRR, lasciando intendere che il precedente Governo Draghi non abbia svolto adeguatamente i propri compiti, mentre – segnala – vi è stata in realtà piena collaborazione e all'atto del passaggio delle consegne tra il vecchio e il nuovo Esecutivo, il 22 ottobre scorso, risultavano adempiuti ben 25 obiettivi su 55. Per comparazione, il 20 aprile 2022, gli obiettivi raggiunti erano nove su 45, a dimostrazione del *trend* positivo che il Governo Draghi ha garantito sino all'ultimo.

Altra questione, che non riguarda solo l'Italia, ma tutti i Paesi coinvolti, è quella dei sovracosti dovuti all'inflazione. Rammenta che è stata approvata sul punto una disposizione da 7 miliardi, provenienti dai fondi strutturali. Si tratta di una questione che riguarda tutti i Paesi, che dovrà essere affrontata in sede europea e che non può certamente essere imputata a presunte inadempienze del precedente Governo.

Sempre in tema di PNRR segnala la questione della *governance* e della collocazione del Servizio centrale per il PNRR, ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge n. 173 del 2022, di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, questione già rilevata dalla Commissione Finanze nel parere espresso lo scorso 30 novembre. Osserva in proposito come, a fronte dell'ambiguità del testo del decreto-legge, l'esame parlamentare non sia stato in grado di chiarire se la struttura debba rispondere al Ministro dell'economia e delle finanze o al Ministro competente per l'attuazione del PNRR, con evidenti riflessi negativi in termini di funzionalità ed efficacia della sua azione.

Esprimendo preoccupazione su quanto evidenziato, ribadisce il proprio voto contrario.

Claudio Michele STEFANAZZI (PD-IDP) dichiara di volersi soffermare sull'impatto del disegno di legge di Bilancio sulla situazione del Mezzogiorno, ricordando anche come il Presidente del Consiglio Meloni

abbia dedicato a questa parte del Paese solo poche parole nel discorso svolto in occasione della richiesta di fiducia parlamentare.

Nell'attuale momento di crisi esprime la propria preoccupazione per la mancata riproposizione nel provvedimento di misure in favore dell'economia meridionale e per la decisione di introdurre una procedura semplificata di approvazione dei LEP mediante decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, esautorando così il Parlamento del potere di intervenire in relazione a questo fondamentale strumento della coesione territoriale.

Sottolinea quindi l'assenza di misure che in passato hanno prodotto positivi effetti per l'economia del Sud, come i crediti di imposta per gli investimenti strumentali, la decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato e le misure in favore delle Zone economiche speciali – ZES, che divengono in tal modo strumenti vuoti e non operativi. Quelle richiamate sono misure che hanno favorito anche le imprese del Nord, le quali hanno potuto concentrare grandi investimenti nel Mezzogiorno con significativi effetti economici, e la loro assenza nella manovra di Bilancio appare quindi ancor più incomprensibile oltre che dannosa per l'intero sistema Paese.

Nell'esprimere profonda preoccupazione, si associa pertanto al voto contrario già preannunciato dai colleghi del proprio gruppo sul disegno di legge Bilancio.

Marco OSNATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di relazione formulata dalla relatrice, avvertendo che, in caso di sua approvazione, si intenderà preclusa la votazione della relazione di minoranza presentata dai deputati del gruppo Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista, che sarà comunque trasmessa alla Commissione Bilancio.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice.

Delibera altresì di nominare la deputata Cavandoli quale relatrice presso la V Commissione.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE

Art. 12.

Al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

a-bis) al comma 57, lettera d-ter), le parole: « 30.000 euro » sono sostituite dalle seguenti: « 35.000 euro ».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come incrementato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VI/12.1. Schullian, Gebhard.

Art. 15.

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

Art. 15-bis.

(Incentivi fiscali per il rientro in Italia dei lavoratori altamente qualificati)

1. All'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, dopo il comma 2-*quater* sono inseriti i seguenti:

« 2-*quinquies*. L'opzione di cui al comma 2-*bis* può essere esercitata anche dai cittadini italiani non iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), che siano rientrati in Italia prima dell'anno 2020 e che alla data del 31 dicembre 2019 risultano beneficiari del regime previsto dall'ar-

ticolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, purché abbiano svolto all'estero un'attività di studio conseguendo una specializzazione *post lauream*.

2-*sexies*. Termini e modalità per l'esercizio dell'opzione di cui al comma 2-*quinquies*, nonché le modalità di riapertura dei termini per l'esercizio dell'opzione da parte dei soggetti di cui al comma 2-*quinquies*, il cui periodo di fruizione del regime si è già concluso e che non hanno esercitato l'opzione entro i termini precedentemente indicati, sono aggiornate con provvedimento dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. ».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come incrementato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VI/15.01. Schullian, Gebhard.

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

Art. 15-bis.

(Incentivi per il rientro in Italia di lavoratori residenti all'estero)

1. All'articolo 44 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Ai fini delle imposte sui redditi è altresì escluso dalla formazione del reddito di lavoro dipendente o autonomo il

novanta per cento degli emolumenti percepiti dai soggetti che, in possesso di titolo di diploma di maturità di natura tecnica o scientifica non occasionalmente residenti all'estero, abbiano svolto documentata attività di lavoro subordinato in ambito tecnico o scientifico in aziende private o pubbliche per almeno due anni continuativi e che vengono a svolgere la loro attività in Italia, acquisendo conseguentemente la residenza fiscale nel territorio dello Stato. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, sono individuati i diplomi richiesti e le attività lavorative svolte all'estero utili per usufruire dell'agevolazione. ».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come incrementato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VI/15.03. Gebhard, Schullian.

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

Art. 15-bis.

(Interpretazione autentica in materia di incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia)

1. All'articolo 1, comma 1127, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Ai fini dell'accesso al beneficio si intende per studio continuativo il conseguimento del titolo di studio all'estero, a nulla rilevando eventuali rientri anche nei fine settimana o nei giorni di sospensione dell'anno accademico o lo svolgimento di attività anche lavorative in tali periodi. ».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 100.000 euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo

per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come incrementato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VI/15.02. Gebhard, Schullian.

Art. 17.

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

Art. 17-bis.

(Aliquota IVA sui pellet di legno)

1. Al n. 98) della tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: « , esclusi i pellet » sono soppresse.

Conseguentemente, agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 83 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come incrementato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VI/17.01. Schullian, Gebhard.

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

Art. 17-bis.

(Regime IVA per i produttori agricoli)

1. All'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: « 7.000 euro », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « 10.000 euro ».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come

incrementato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VI/17.02. Gebhard.

Art. 20.

Dopo l'articolo 20, inserire il seguente:

Art. 20-bis.

(Interpretazione autentica in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale)

1. L'articolo 9, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, si interpreta nel senso che le agevolazioni ivi previste si applicano agli atti di trasferimento, tra parenti in linea retta, di masi chiusi, di cui alla legge della provincia autonoma di Bolzano 28 novembre 2001, n. 17, purché i fondi compresi negli stessi siano coltivati abitualmente e direttamente dagli acquirenti per un periodo di almeno 10 anni dalla data di assunzione, poiché detti masi realizzano di per sé lo scopo dell'accorpamento di proprietà diretta coltivatrice.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, quantificati in 1 milione di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VI/20.01. Schullian, Gebhard, Steger.

Art. 21.

Dopo l'articolo 21, inserire il seguente:

Art. 21-bis.

(Semplificazioni degli adempimenti fiscali per il Terzo settore)

1. Alle associazioni di categoria economiche, nonché agli enti sottoposti a dire-

zione e coordinamento o controllati dalle suddette associazioni, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398. Ai suddetti enti si applicano inoltre le esenzioni previste dalla lettera hh) dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 696.

643-bis/VI/21.01. Schullian, Gebhard, Steger.

Dopo l'articolo 21 inserire il seguente:

Art. 21-bis.

(Ulteriori semplificazioni fiscali – Estensione della dichiarazione dei redditi precompilata a tutti i contribuenti)

1. All'articolo 1 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« 4-bis. A decorrere dall'anno 2023 per la dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2022, le disposizioni del presente articolo si applicano, ove compatibili, a tutti i contribuenti, anche se operanti per il tramite degli intermediari di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, in possesso di apposita delega.

4-ter. L'Agenzia delle entrate rende disponibile nell'area autenticata del proprio sito Internet (cosiddetto cassetto fiscale) i dati relativi alla dichiarazione dei redditi precompilata di cui al presente articolo. I contribuenti possono delegare all'accesso anche uno dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322.

4-quater. L'Agenzia delle entrate rende disponibili massivamente i dati definiti nei commi precedenti su richiesta degli intermediari appositamente delegati come previsto dal comma 4-ter. ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, quantificati in 1 milione di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23

dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VI/21.02. Schullian, Gebhard, Steger.

Dopo l'articolo 21, inserire il seguente:

Art. 21-bis.

(Iscrizione piccoli fabbricati rurali al catasto edilizio urbano)

1. All'articolo 3 del decreto ministeriale 2 gennaio 1998, n. 28, alla lettera a) le

parole: « 8 m² », sono sostituite dalle seguenti: « 50 m² ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, quantificati in 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VI/21.03. Schullian, Gebhard, Steger.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO-ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA**

La VI Commissione,
esaminato il provvedimento in titolo;
premessi che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, i favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla Relazione Tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo tri-

mestre ed è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza sul futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei LEP viene demandata a decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

quanto riportato emerge con estrema chiarezza proprio nelle materie di competenza della Commissione Finanze in particolare sui temi dell'incremento della soglia da 65.000 a 85.000 euro del regime forfettario, dell'istituzione della *flat tax* incrementale, dei condoni fiscali, del tetto al contante, che favorisce l'economia sommersa e dell'eliminazione delle sanzioni per la mancata accettazione del pagamento elettronico per importi inferiori a 60 euro;

anche importanti soggetti istituzionali, intervenuti nel corso delle audizioni presso la Commissione referente, hanno sottolineato che le disposizioni in materia di pagamenti in contante e l'introduzione di istituti che riducono l'onere tributario per i contribuenti non in regola rischiano di entrare in contrasto con la spinta alla modernizzazione del Paese che anima il PNRR e con l'esigenza di continuare a ridurre l'evasione fiscale;

limiti all'uso del contante, pur non fornendo un impedimento assoluto alla realizzazione di condotte illecite, rappresentano un ostacolo per diverse forme di criminalità ed evasione;

c'è evidenza che l'uso dei pagamenti elettronici, permettendo il tracciamento delle transazioni, ridurrebbe l'evasione fiscale;

le disposizioni di modifica del regime forfettario e la *flat tax* incrementale inoltre incrementano le disuguaglianze di reddito e ledono il principio costituzionale di progressività contributiva del sistema fiscale enunciato dall'articolo 53 della Costituzione italiana,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

Merola, D'Alfonso, Toni Ricciardi, Stefanazzi, Tabacci.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	107
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	112
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	116
ALLEGATO 3 (<i>Relazione di minoranza presentata dai deputati Manzi, Berruto, Orfini, Speranza e Zingaretti</i>)	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	111

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura, Gianmarco Mazzi.

La seduta comincia alle 14.35.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata an-

che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto ieri alle ore 16 e che sono state presentate 10 proposte emendative (*vedi allegato 1*), tutte considerate ammissibili, che sono in distribuzione. Specifica che le proposte emendative sono state sottoposte al vaglio di ammissibilità sia sotto il profilo della conformità al contenuto proprio (come determinato dalla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009) sia sotto il profilo del rispetto delle regole di copertura finanziaria. Ricorda che il vaglio di ammissibilità svolto dai presidenti delle Commissioni di settore non ha tuttavia carattere definitivo, ciò al fine di assicurare che gli emendamenti siano valutati sulla base di criteri omogenei. La valutazione definitiva – anche con riferimento alla effettiva capienza delle coperture finanziarie indicate – sarà quindi compiuta dal presidente della Commissione Bilancio nel corso dell'esame presso la stessa, fermo restando che gli emendamenti devono es-

sere ripresentati presso la Commissione Bilancio.

Rossano SASSO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di farsi parte attiva presso la Presidenza della Camera affinché non ci sia contemporaneità nella convocazione delle Commissioni in quanto, anche a causa della riduzione del numero dei parlamentari, alcuni deputati si troverebbero nell'impossibilità di partecipare alle sedute in quanto componenti di più di una Commissione parlamentare.

Federico MOLLICONE *presidente*, dopo aver assicurato che la questione – già all'attenzione della Conferenza dei capigruppo – è ben nota alla Presidenza della Camera, fa presente che proprio per questa ragione l'orario di inizio seduta della Commissione cultura è stato posticipato.

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE), richiamandosi alla richiesta del collega Sasso, chiede di evitare i cambi di orario delle convocazioni a ridosso dell'inizio della seduta che, in alcuni casi, compromettono la possibilità di partecipazione da parte dei deputati di partecipare alle sedute stesse, pregiudicando, in particolare, le garanzie a tutela dei gruppi di minoranza.

Federico MOLLICONE *presidente*, ricordando che la pianificazione delle sedute della Commissione inizia in ufficio di Presidenza, conferma che lo slittamento dell'orario di inizio della seduta odierna è stato motivato proprio dall'esigenza di garantire a tutti di partecipare alle sedute delle diverse Commissioni d'appartenenza. Invita quindi il relatore, onorevole Amorese, ad esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

Alessandro AMORESE (FDI) esprime parere contrario sugli emendamenti Grippo 643-*bis*/VII/100.1, Boschi 643-*bis*/VII/100.2 e 643-*bis*/VII/100.3; sull'articolo aggiuntivo Grippo 643-*bis*/VII/100.01 e sull'emendamento Boschi 643-*bis*/VII/101.1. Invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Mulè 643-*bis*/

VII/108.01, Grippo 643-*bis*/VII/108.02 e 643-*bis*/VII/108.03, Dori 643-*bis*/VII/108.04 e Mulè 643-*bis*/VII/110.01.

Il Sottosegretario Gianmarco MAZZI esprime parere conforme a quello del relatore.

Federico MOLLICONE, *presidente*, pone in votazione le proposte emendative riferite all'articolo 100.

La Commissione respinge l'emendamento Grippo 643-*bis*/VII/100.1.

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 643-*bis*/VII/100.2, ne illustra i contenuti specificando che è finalizzato a ripristinare le risorse alla scuola statale che il disegno di legge presentato di bilancio dal Governo, contrariamente a quanto annunciato, ha drasticamente ridotto. Il primo atto formale costituisce, pertanto, a suo avviso, un pessimo biglietto da visita per il nuovo Governo e per il Ministro dell'istruzione e del merito.

La Commissione respinge l'emendamento Boschi 643-*bis*/VII/100.2.

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE), illustrando l'emendamento 643-*bis*/VII/100.3 a sua prima firma, sottolinea che, come quello appena respinto, è finalizzato a ripristinare le risorse tagliate dal disegno di legge di bilancio. Auspica che i colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle votino in favore, anziché astenersi come hanno fatto nella precedente votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Boschi 643-*bis*/VII/100.3.

Valentina GRIPPO (A-IV-RE) illustra l'articolo aggiuntivo 643-*bis*/VII/100.01 a sua prima firma specificando che esso è finalizzato a introdurre un contributo integrativo per le scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità. Aggiunge che le tabelle di cui agli allegati al disegno di legge di bilancio occultano diversi tagli alle ri-

sorse della scuola, con particolare riguardo a quelle in favore dell'inclusione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Grippo 643-*bis*/VII/7100.01.

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE) illustra l'emendamento 643-*bis*/VII/101.1 a sua prima firma volto a favorire la stabilizzazione dei ricercatori universitari attraverso l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del MUR.

Antonio CASO (M5S), apprezzando che l'emendamento della collega Boschi ponga l'accento sulla questione dei ricercatori universitari, sottolinea tuttavia che esso è finalizzato a facilitarne la carriera anticipando l'inquadramento a professore associato, tralasciando però di prestare altrettanta attenzione ai ricercatori a tempo indeterminato che rischierebbero di vedersi scavalcati nella carriera proprio a seguito di quanto disposto dal suo emendamento. Poiché, pur ritenendo necessario intervenire, reputa che quella indicata non sia la via da percorrere, preannuncia l'astensione del suo gruppo.

Valentina GRIPPO (A-IV-RE), richiamando l'intervento del collega Caso che concorda sulla necessità di disporre misure per il superamento del precariato universitario, invita i colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle a cogliere l'occasione offerta dall'emendamento – che getta comunque le basi per intervenire in favore dei ricercatori – e a votare a favore, come il suo gruppo potrà fare in occasione di emendamenti presentati dal gruppo del Movimento 5 Stelle, se ne condivide il contenuto.

La Commissione respinge l'emendamento Boschi 643-*bis*/VII/101.1.

Giorgio MULÈ (FI-PPE) ritira l'articolo aggiuntivo 643-*bis*/VII/108.01 sua firma.

Valentina GRIPPO (A-IV-RE) insiste per la votazione dell'articolo aggiuntivo 643-*bis*/VII/108.02 a sua firma che aumenta il

tax credit per le produzioni culturali e cinematografiche. Ricorda che si tratta di un meccanismo che ha già dato frutti apprezzabili – come anche il Ministro Sanguiliano ha dichiarato – a sostegno di un *asset* strategico per la ripresa economica del Paese dopo la pandemia.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Grippo 643-*bis*/VII/108.02.

Valentina GRIPPO (A-IV-RE), illustrando l'articolo aggiuntivo 643-*bis*/VII/108.03 a sua firma, sottolinea come esso voglia dare un segnale forte rispetto su uno dei temi più importanti che le diverse forze politiche hanno condiviso durante e dopo la pandemia: quello degli incentivi per i consumi culturali. Evidenzia quindi come – trattandosi della battaglia portata avanti da molti colleghi – questi, adesso, non dovrebbero voltarsi dall'altra parte.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Grippo 643-*bis*/VII/108.03.

Devis DORI (AVS) ritira l'articolo aggiuntivo 643-*bis*/VII/108.04 a sua prima firma.

Giorgio MULÈ (FI-PPE) ritira l'articolo aggiuntivo 643-*bis*/VII/110.01 a sua firma.

Federico MOLLICONE, *presidente*, dichiara con concluso l'esame degli emendamenti. Dà quindi la parola al relatore per la proposta di relazione da presentare alla Commissione Bilancio. Avverte che la deputata Manzi ha presentato una proposta di relazione alternativa, proponendo di riferire in senso contrario. In caso di approvazione della proposta di relazione dell'on. Amorese, risulterà preclusa la proposta alternativa di relazione, che sarà comunque trasmessa alla Commissione bilancio come relazione di minoranza.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta del relatore, esprime l'avviso che le osservazioni ivi contenute avrebbero potuto essere trasformate in emendamenti della Commissione che, invece, non ha svolto un buon lavoro decidendo di rinunciare all'approvazione di qualunque proposta emendativa. Riferisce di non condividere le osservazioni e, in particolare, quella sulla « 18app », uno strumento che ha dimostrato di funzionare tanto bene da essere preso a modello in Francia e in Germania. Ricordando che la « 18app » è stata introdotta in Italia dal Governo Renzi per facilitare i consumi culturali dei più giovani, trova incomprensibile che sia proprio la VII Commissione a metterla in discussione. Con riferimento all'osservazione sulla revisione del FUS, ritiene poco chiaro come si intenda modificarlo e soprattutto a cosa si voglia preordinare le relative risorse. Infine esprime perplessità anche sulle osservazioni concernenti il Credito Sportivo e la Nado. Conclude, confermando il voto contrario anche in considerazione della mancata accettazione delle proposte emendative presentate dal suo gruppo.

Anna Laura ORRICO (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo a fronte delle numerose carenze del disegno di legge di bilancio. Si riferisce, in particolare, alla riduzione dell'investimento sulla scuola di 4 miliardi nei prossimi 3 anni, come previsto dal Governo Draghi, per via della denatalità; alla chiusura di 700 scuole entro due anni, in particolare in Calabria, Basilicata, Sardegna, con la conseguenza di penalizzare sempre il sud e i territori più fragili. Quanto al merito, tanto declamato, osserva che non ci sono fondi in più per le borse di studio, né aiuti alle famiglie per sostenere il diritto allo studio, né misure per la lotta alla dispersione scolastica: anzi, si prevede una riduzione dei fondi nel 2024 e nel 2025. Per il settore università e ricerca, osserva che mancano investimenti su entrambi i fronti, contrariamente a quanto declamato dal Ministro Bernini in occasione della sua audizione al Senato sulle linee programmatiche del suo dicastero. Evidenzia, inoltre, l'assenza di disposizioni

di proroga del termine entro il quale trasformare gli assegni di ricerca in contratti a tempo determinato – la cui scadenza del 31 dicembre 2022 è imminente – nonché dei fondi per garantire una transizione contrattuale di tutti gli assegnisti di ricerca. Ravvisa solo un minimo stanziamento di 21 milioni di euro complessivi nel prossimo triennio, per spese di personale utilizzato dal MUR per far fronte ai compiti derivanti dall'attuazione del PNRR. Per i giovani l'unica disposizione è quella relativa alla proroga della garanzia dello Stato per i mutui degli *under 36*, istituita nella precedente legislatura e fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle. Dopo aver riferito alcuni dati contenuti nel rapporto SIAE sul Cultural Divide, evidenzia l'assenza di risorse per l'esercizio cinematografico, per supportare gli acquisti in cultura, per la mitigazione delle conseguenze del cambiamento climatico sul patrimonio culturale e paesaggistico, per i corpi di ballo delle Fondazioni lirico-sinfoniche che restano 4 su 14 con gravi conseguenze sul panorama artistico italiano. Conclude confermando il voto contrario del suo gruppo sulla proposta del relatore.

Rossano SASSO (LEGA) esprime l'avviso che la proposta di relazione del relatore sconfessi gli interventi dei colleghi dell'opposizione. In proposito sottolinea che sono stati stanziati 150 milioni di euro per gli arretrati dei docenti che confluiranno immediatamente nelle rispettive bustepaga e che l'articolo 101, comma 3, incrementa per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio da destinare agli studenti universitari e dell'AFAM. Si tratta di 400 milioni di euro, cifra che evoca quella autorizzata dal Governo Conte per l'acquisto dei banchi a rotelle. Conclude invitando i colleghi dei gruppi di opposizione ad approfondire il contenuto del disegno di legge e della proposta del relatore. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo.

Irene MANZI (PD-IDP) preannuncia, anche in considerazione della relazione di

minoranza presentata dal suo gruppo (*vedi allegato 3*), il voto contrario sulla proposta del relatore. Rispondendo alle sollecitazioni del collega Sasso, osserva che il Governo aveva promesso 300 milioni di euro per i contratti dei docenti e ne ha invece stanziati la metà. Quanto alle altre disposizioni, osserva che se quelle sulla promozione delle materie STEM possono essere condivisibili, mancano del tutto stanziamenti al riguardo. A fronte di tante buone intenzioni, quindi, mancano impegni precisi, soprattutto in termini di risorse, come si evince dalle tabelle allegate al disegno di legge dove, in particolare, sono state ridotte quelle per la fascia da 0 a 6 anni. Dopo aver espresso l'auspicio che la riforma del FUS non avvenga attraverso l'approvazione di emendamenti al disegno di legge di bilancio, evidenzia che la misura concernente la « 18app » ha di fatto incentivato i consumi culturali dei giovani, avvicinandoli ai servizi e prodotti della cultura. Alla luce delle considerazioni espresse e del contenuto della relazione di minoranza presentata, esprime il voto contrario del gruppo del Partito democratico-Italia democratica e progressista.

Alessandro AMORESE (FDI), dopo aver ricordato alcune criticità afferenti alla « 18app », non ultimo il suo utilizzo abu-

sivo, invita a rileggere le premesse della sua proposta di relazione che contengono spunti su diverse tematiche condivisibili. Sottolinea, quindi, che negli anni si sono susseguiti diversi Governi che sarebbero potuti intervenire sulle questioni che vengono ora imputate ad un Esecutivo in carica solo da un mese.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore (*vedi allegato 2*). Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Alessandro Amorese quale relatore presso la V Commissione.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla V Commissione, unitamente alla relazione di minoranza.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 6 dicembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.25.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 100.

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3-bis. Al fine di adeguare la retribuzione di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici in relazione alla complessità e alla gravosità delle attività che sono chiamati a svolgere all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 340, le parole: « per l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dall'anno 2023 »;

b) al comma 341, le parole: « 2020/2021 e 2021/2022 », sono sostituite dalle seguenti: « 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 »;

c) al comma 342, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e a decorrere dall'anno 2024, per un importo di 25 milioni di euro annui, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ».

3-ter. Al fine di evitare la ripetizione di somme già erogate in favore dei dirigenti scolastici negli anni scolastici 2019/2020, 2020/21 e 2021/22, una quota del Fondo unico nazionale della dirigenza scolastica (FUN), fino a un massimo di 20 milioni di euro per l'anno 2023, è destinata alla copertura delle maggiori spese sostenute per i predetti anni scolastici in conseguenza dell'ultrattività riconosciuta ai contratti collettivi regionali relativi all'anno scolastico

2016/2017 o, se più favorevoli, all'anno scolastico 2018/19. In nessun caso possono essere riconosciuti emolumenti superiori a quelli derivanti dalla predetta ultrattività. Per l'attuazione della disposizione di cui al periodo precedente, il FUN è incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2023 mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

643-bis/VII/100.1. Grippo, Boschi.

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3-bis. Le somme stanziare all'articolo 1, comma 123, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono incrementate di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 50 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026, e di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027.

3-ter. Il fondo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, è incrementato di 5 milioni di euro per l'anno 2023, di 15 milioni di euro per l'anno 2024 e di 21 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025.

3-quater. Il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 2 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024 e di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025.

3-quinquies. La somma stanziata all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è incrementata di 2 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024 e di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025.

3-sexies. Le somme stanziare all'articolo 1, comma 158, della legge 15 luglio 2015, n. 107, sono incrementate di 8,8 milioni di euro per l'anno 2023, di 7,8 milioni di euro per l'anno 2024 e di 6,8 milioni di euro per l'anno 2025.

3-septies. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi da *3-bis* a *3-sexies*, pari a 17 milioni di euro per l'anno 2023, 46,8 milioni di euro per l'anno 2024, 97,8 milioni di euro per l'anno 2025, 91 milioni di euro per l'anno 2026 e 141 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come incrementato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VII/100.2. Boschi, Grippo.

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

3-bis. Il fondo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, è incrementato di 5 milioni di euro per l'anno 2023, di 15 milioni di euro per l'anno 2024 e di 21 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, stimati in 5 milioni di euro per l'anno 2023, 15 milioni di euro per l'anno 2024 e 21 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

643-bis/VII/100.3. Boschi, Grippo.

Dopo l'articolo 100, aggiungere il seguente:

Art. 100-bis.

(Contributo integrativo per le scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità)

1. Il contributo di cui all'articolo 1-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2016, n. 89, è incre-

mentato di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione, pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/VII/100.01. Grippo, Bonetti, Boschi, Ruffino.

ART. 101.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Per superare il precariato universitario e al fine di assicurare il rapido conseguimento degli obiettivi del PNRR nel campo della ricerca scientifica, missione 4 componente 2, le Università possono anticipare, dopo il primo anno del contratto di cui all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, l'inquadramento a professore associato, previo esito positivo di una valutazione che comprenda anche lo svolgimento di una prova didattica nell'ambito del settore scientifico disciplinare di appartenenza del titolare del contratto e fermo restando il possesso dell'abilitazione scientifica nazionale. Per le finalità di cui al periodo precedente e per garantire l'accoglimento delle relative istanze da parte dei ricercatori a tempo determinato, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca è istituito un fondo con una dotazione iniziale di 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, che costituisce tetto di spesa. Le modalità di accesso e i criteri di ripartizione del predetto fondo da parte delle università sono disciplinate con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, e le relative risorse sono vincolate all'accoglimento delle istanze. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 8 milioni di euro annui a decorrere dal-

l'anno 2023 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 152, comma 4, della presente legge.

643-bis/VII/101.1. Boschi, Grippo.

ART. 108.

Dopo l'articolo 108, aggiungere il seguente:

Art. 108-bis.

(Rifinanziamento del Fondo per il restauro e per altri interventi conservativi sugli immobili di interesse storico e artistico)

1. Al fine di sostenere e garantire la tutela del patrimonio culturale privato soggetto a vincolo, il Fondo per il restauro di cui all'articolo 65-bis, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, istituito nello stato di previsione del Ministero della cultura, è rifinanziato con un importo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2023: -10 milioni;

2024: -10 milioni;

2025: -10 milioni

643-bis/VII/108.01. Mulè.

Dopo l'articolo 108, aggiungere il seguente:

Art. 108-bis.

(Aumento del tax credit per le produzioni culturali e cinematografiche)

1. Alla legge 14 novembre 2016, n. 220, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13, comma 2, secondo periodo, le parole: « 750 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 880 milioni »;

b) all'articolo 15, comma 1, le parole: « 40 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 50 per cento ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, stimati in 240 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

643-bis/VII/108.02. Grippo.

Dopo l'articolo 108, aggiungere il seguente:

Art. 108-bis.

(Agevolazione IVA per i consumi culturali)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, Tabella A, Parte II-bis, dopo il numero 1-*quinquies*), è aggiunto il seguente:

1-*sexies*) biglietti di ingresso o tessere di abbonamento per spettacoli, teatri, circhi, fiere, concerti, musei, zoo, cinema, mostre e altre manifestazioni o istituti culturali simili o accesso alla diretta *streaming* di tali manifestazioni o visite o entrambi.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, valutati in 4.000 milioni di euro a decorrere dal 2023, si provvede attraverso le minori spese derivanti da interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica. A tale fine, entro il 30 luglio 2023, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurino minori spese pari a 4.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023. Qualora le suddette misure non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati dal presente comma, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 settembre 2023, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte eventuali e ulteriori riduzioni dell'importo delle

agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari agli importi di cui al presente comma, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, del diritto all'istruzione, dei contribuenti più deboli e delle famiglie.

643-bis/VII/108.03. Grippo.

Dopo l'articolo 108, aggiungere il seguente:

Art. 108-bis.

(Misure in favore della Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo per la realizzazione del Festival Donizetti Opera)

1. Alla legge 20 dicembre 2012, n. 238, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1-bis, le parole: « e di 2 milioni di euro per l'anno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « di 2 milioni di euro per l'anno 2022 e di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 »;

b) all'articolo 3, comma 1, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ».

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rideterminato

dall'articolo 152, comma 3 della presente legge.

643-bis/VII/108.04. Dori, Piccolotti.

ART. 110.

Dopo l'articolo 110, aggiungere il seguente:

Art. 110-bis.

1 All'articolo 1, comma 781, primo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « per ciascuno degli anni 2022 e 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2022 e di 3,1 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024 »;

b) dopo le parole: « in favore dell' » sono inserite le seguenti: « Istituzione teatro lirico sperimentale di Spoleto A. Belli e ».

Conseguentemente, all'articolo 152, comma 3, sostituire le parole: di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 con le seguenti: di 399 milioni di euro per l'anno 2023, di 396,9 milioni di euro per l'anno 2024 e di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025.

643-bis/VII/110.01. Mulè.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 643-bis Governo, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025;

premesso che:

il contenuto del disegno di legge di bilancio è condizionato dall'impatto di uno scenario macroeconomico caratterizzato da tensioni internazionali e dall'aumento dell'inflazione e che, pertanto, la manovra reca misure volte principalmente a contenere gli effetti del caro energia su famiglie e imprese;

ritenuto che importanti misure sono specificamente adottate per raggiungere gli obiettivi del PNRR quali quelle contenute:

nell'articolo 98 per promuovere e potenziare le competenze STEM in tutti i livelli del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare attenzione a favorire il riequilibrio di genere;

nell'articolo 99 con il quale si intende dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel PNRR, tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale;

nell'articolo 100, comma 2, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo di 150 milioni di euro per il 2023, finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica, nonché di quelle svolte in attuazione del PNRR;

nell'articolo 101, comma 2, che stanZIA 7 milioni di euro per ciascuno degli

anni 2023, 2024 e 2025, per finanziare l'assistenza informatica, i servizi professionali di assistenza tecnica per la trasformazione digitale, il data management, la definizione di strategie e soluzioni per il *cloud* e per la cybersicurezza nell'ambito delle attività di attuazione del PNRR e dei connessi adempimenti in tema di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli investimenti facenti capo al MUR;

nell'articolo 101, comma 3, che incrementa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, da destinare agli studenti universitari e AFAM, anche al fine di dare continuità alle misure adottate nell'ambito del PNRR;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

a) favorire le dinamiche del lavoro nel settore dello spettacolo, caratterizzate da forte specificità, assicurando il raggiungimento di un adeguato livello di tutele, di remunerazione e di *welfare* per i lavoratori del settore, anche attraverso l'introduzione dell'indennità di discontinuità, e incrementando gli investimenti pubblici;

b) rivedere le norme che presiedono l'iter di approvazione dei progetti per l'assegnazione delle risorse del FUS anche al fine di potenziare l'efficacia del sistema dell'erogazione di contributi nel settore dello spettacolo;

c) adottare idonee politiche detrat-tive incentivanti dei consumi culturali e

revisionare gli strumenti già esistenti, quali la Carta elettronica denominata «18app», il cui utilizzo ha dimostrato nel tempo forti elementi di criticità nonché adottare ulteriori strumenti a sostegno della domanda di cultura anche in considerazione del drastico calo dei consumi culturali emerso a seguito della crisi pandemica del 2020, aggravato peraltro da un crescente divario territoriale;

d) sviluppare le potenzialità culturali della Nazione, prevedendo l'introduzione di un sistema misto pubblico-privato volto a valorizzare e promuovere spazi museali, monumentali e archeologici nonché le forme espressive caratterizzanti le tradizioni culturali nazionali, quali le rievocazioni e i carnevali storici e le tradizioni dei borghi anche attraverso il sostegno alla rete delle dimore storiche e più in generale al patrimonio culturale privato;

e) rafforzare il settore del cinema e dell'audiovisivo che costituiscono strumenti

formidabili per la rappresentazione e la conservazione delle identità culturali del popolo italiano e del suo territorio;

f) adottare interventi diretti in favore dell'editoria libraria e giornalistica a supporto sia dell'offerta, sia della domanda di consumi librari, anche attraverso il sostegno alle biblioteche;

g) trasferire all'Organizzazione nazionale *antidoping* NADO ITALIA le attività relative all'effettuazione dei controlli *antidoping* di cui alla legge 14 dicembre 2000, n. 376;

h) rifinanziare il Fondo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, gestito dall'Istituto per il Credito Sportivo, nonché adeguare l'assetto societario dell'Istituto medesimo agli *standard* europei anche stanziando risorse che consentano investimenti e pianificazione di interventi su un adeguato orizzonte temporale.

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAI DEPUTATI MANZI, BERRUTO, ORFINI, SPERANZA E ZINGARETTI**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 643-bis Governo, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025;

premessi che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, i favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla relazione tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la

povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo trimestre ed è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza sul futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei LEP viene demandata a DPCM;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e

sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

con riferimento alla Tabella 14: Stato di previsione del Ministero della cultura

considerato che, il provvedimento in esame non interviene in nessun modo a sostegno del settore culturale;

visto che, il solo intervento di cui all'articolo 108, prevede un incremento di 20 milioni di euro finalizzati a consentire al Ministero della cultura l'esercizio della facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali, ex art. 60 ss. del Codice dei beni culturali;

rilevato che, il provvedimento non fa alcun cenno ai diversi aspetti del settore culturale e che, inoltre, risultano assenti i maggiori interventi al sostegno dello spettacolo, del cinema, alla tutela dei beni culturali, alla promozione della lettura, all'arte e alla musica;

considerato che, non risultano interventi di incremento alla dotazione del Fondo unico dello spettacolo;

considerato che, non è previsto nessun finanziamento dell'indennità di discontinuità (di cui al comma 6 della legge del 15 luglio 2022), lungamente atteso e voluto da artisti e tecnici del settore e che l'assenza di qualunque previsione economica in dotazione a questa misura fa supporre che tutto il lavoro svolto nella scorsa legislatura rischia, a discapito dei tanti lavoratori del settore, di essere vanificato;

con riferimento alla Tabella 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito,

rilevato che, per il settore dell'istruzione si registrano importanti riduzioni di spesa che andranno ad impattare negativamente sul settore;

visto che, il provvedimento introduce una serie di misure volte a promuovere e potenziare le competenze e le discipline STEM, riprendendo nel merito un lavoro

già svolto e condiviso nella scorsa legislatura, senza prevedere alcun intervento finanziario;

considerato, inoltre, che, l'articolo 99, comma 1, introducendo, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, una nuova disciplina relativa alla determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni, determina, di fatto, un risparmio che impatterà negativamente su tutto il territorio, sugli alunni e le tante famiglie alle quali, a causa di un evidente dimensionamento delle strutture scolastiche, verrà negato il diritto allo studio;

rilevato che, con tale norma sul dimensionamento si evince un calcolo non solo delle sedi che verranno a mancare ma anche sui dirigenti scolastici, che saranno quasi dimezzati rispetto ad oggi: si passerà dai 6.490 del 2024-2025, ovvero il primo anno in cui entreranno in vigore le norme della Manovra 2023, fino ai 3.144 del 2031-2032, quindi parliamo di 3.346 dirigenti scolastici in meno;

visto inoltre che, dai dati tabellari risultano decurtati i fondi per la valorizzazione e il miglioramento dell'istruzione, di cui all'articolo 1, comma 202, della legge cosiddetta Buona scuola e il Fondo Inail destinato alle scuole innovative;

considerato che, dopo l'emergenza sanitaria, sarebbe stato prioritario un intervento volto a incrementare, anche per il prossimo triennio, le forme di sostegno già avviate nella scorsa legislatura che hanno previsto risorse finalizzate a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e la povertà educativa, i cosiddetti Ristori educativi e finanziamenti a sostegno del personale delle istituzioni scolastiche statali, degli studenti e delle famiglie attraverso servizi professionali per l'assistenza e il supporto psicologico in relazione alla prevenzione e al trattamento dei disagi e delle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;

rilevato, inoltre che, non risulta l'incremento per l'anno 2023 da destinare a

spese per l'installazione, presso gli ambienti degli istituti scolastici, di impianti per la ventilazione meccanica controllata (VMC) con recupero di calore e per l'acquisto di apparecchi di sanificazione, igienizzazione e purificazione dell'aria negli ambienti scolastici, provvisti di sistemi di filtraggio delle particelle e di distruzione di microrganismi presenti nell'aria;

visto che, non risultano sostegni a favore degli interventi, sempre considerati prioritari per il settore scolastico, quali i libri di testo, il trasporto scolastico e contributi da destinare al servizio di ristorazione nella scuola primaria;

considerato che, il provvedimento in esame destina solo 150 milioni di euro per l'anno 2023 finalizzati alla valorizzazione del personale e all'orientamento e nulla destina al rinnovo contrattuale dei docenti, per il quale intervento erano attesi 300 milioni a decorrere dall'anno 2023;

visto che, nel provvedimento non è possibile trovare nessuna risposta concreta sul tema del precariato dei docenti, sul potenziamento del sistema integrato 0/6, sugli strumenti di prevenzione del disagio e del bullismo, sull'edilizia e la dispersione scolastica;

considerato che, non sono previsti investimenti significativi, non ci sono ulteriori risorse rispetto a quelle previste dal PNRR e che le risorse per il nuovo contratto sono insufficienti;

considerato, inoltre, che gli interventi per il settore universitario e della ricerca non sono sufficienti a sostenere il settore;

non rileviamo interventi a sostegno della riforma già avviata sui contratti di ricerca, nella scorsa legislatura;

si considera, il contratto di ricerca una conquista fondamentale, frutto di molte battaglie innanzitutto dei ricercatori che giustamente hanno sempre visto nell'assegnamento di ricerca il grimaldello di precarizzazione dell'intero sistema;

considerata, l'assenza di interventi a sostegno degli studenti fuori sede e di un incremento del fondo di finanziamento ordinario

per quanto riguarda la Tabella n. 2 – Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze

esaminate le materie del settore sportivo

visto che, non risultano sostegni finalizzati a garantire la sostenibilità della riforma del lavoro sportivo, di cui all'articolo 1, comma 34 della legge 30 dicembre 2020, n. 178;

considerato che, si tratta di una legge attesa da decenni da milioni di persone che finalmente vedranno riconosciute alcune tutele e diritti fondamentali e la propria dignità di lavoratrici e lavoratori del settore;

per tali motivazioni, preoccupa l'assenza di un fondo che riteniamo necessario e che permetterebbe di ridurre ulteriormente l'impatto del costo del lavoro che le associazioni sportive dovranno sostenere,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	121
DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite IV e XII) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	121
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	128
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	122
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative</i>)	129
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata</i>)	133
ALLEGATO 4 (<i>Relazione di minoranza del gruppo partito democratico</i>)	134
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 1 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	127
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	127

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 13.40.

Sull'ordine dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte, concorde la Commissione, che si procederà a un'inversione dell'ordine del giorno nel senso

di procedere dapprima all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 169 del 2022, recante tra l'altro disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO e delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, e successivamente all'esame del disegno di legge di bilancio.

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini

per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari.

C. 664 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite IV e XII).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, iniziato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Rachele SILVESTRI (FDI), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Il sottosegretario Vannia GAVA dichiara di condividere la proposta di parere formulata dalla relatrice.

Ilaria FONTANA (M5S), nel sottolineare la natura del tutto disomogenea del provvedimento in esame, ritiene che le tematiche da esso affrontate, in quanto estremamente sensibili e complesse, avrebbero dovuto essere valutate, in maniera completa ed organica, attraverso atti normativi appositi e non con lo strumento della decretazione d'urgenza. Per tali ragioni, preannuncia, a nome del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Marco SIMIANI (PD-IDP) preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, iniziato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Nel ricordare che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento, del disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per le parti di competenza della VIII Commissione, fa presente che l'esame si concluderà nella giornata odierna con l'approvazione di una relazione e con la nomina di un relatore che potrà partecipare ai lavori della Commissione bilancio.

Avverte, inoltre, che sono stati presentati l'emendamento Bonelli 643-bis/VIII/127.1. e l'articolo aggiuntivo Bonelli 643-bis/VIII/128.01 *(vedi allegato 2)*.

Elisa MONTEMAGNI (LEGA), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Bonelli 643-bis/VIII/127.1. e sull'articolo aggiuntivo Bonelli 643-bis/VIII/128.01.

Il sottosegretario Vannia GAVA esprime parere conforme a quello della relatrice.

Angelo BONELLI (AVS) evidenzia come sia necessario provvedere alla modifica dell'articolo 127 del disegno di legge di bilancio, poiché tale articolo non contiene norme volte a disciplinare il contenimento di consumo di suolo. Allo stesso modo, evidenzia che la presentazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 643-bis/VIII/128.01 serve a sopperire alla mancanza all'interno della manovra di bilancio di norme volte ad incentivare interventi in campo energetico, riguardanti le fonti rinnovabili. Difatti, ritiene necessaria, anche per raggiungere gli obiettivi climatici prefissati, l'individuazione di una strategia volta a semplificare le procedure burocratiche e a sbloccare gli impianti di energie rinnovabili che ancora aspettano di essere autorizzati dagli organi competenti.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Bonelli 643-bis/

VIII/127.1 e l'articolo aggiuntivo Bonelli 643-bis/VIII/128.01.

Elisa MONTEMAGNI (LEGA), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge in esame (*vedi allegato 3*).

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che il gruppo del Partito democratico ha presentato una relazione di minoranza (*vedi allegato 4*).

Marco SIMIANI (PD-IDP) illustra la proposta di relazione di minoranza e, a nome del proprio gruppo, preannuncia il voto contrario sulla proposta di relazione formulata dalla relatrice. Segnala, inoltre, che, come preannunciato in precedenti interventi, reputa necessario che la Commissione svolga un'indagine conoscitiva sulle detrazioni fiscali in materia edilizia.

Il sottosegretario Vannia GAVA dichiara di condividere la proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice.

Ilaria FONTANA (M5S), ritenendo la manovra di bilancio inadeguata e insufficiente e considerando, nel complesso, le misure ivi previste, un ritorno al passato rispetto alle tante innovazioni introdotte negli atti passati, ritiene che il Governo non abbia avuto una visione strategica, a partire dal cambio della denominazione del Ministero della transizione ecologica in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Dopo aver ricordato quanto affermato, di recente, dalla Corte dei Conti in merito agli effetti negativi delle misure contenute in generale nel disegno di legge, sottolinea come proprio nelle materie di competenza della VIII Commissione, il Governo avrebbe potuto fare di più. In particolare, ritiene critico il differimento, operato dall'articolo 16 del provvedimento, dei termini di decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative all'imposta sul consumo di manufatti in plastica (cosiddetta «*plastic tax*»), che avrebbero come finalità proprio quella della tutela dell'ambiente.

Rammentando quanto già rilevato nella precedente seduta dai deputati del proprio gruppo relativamente al Ponte sullo Stretto di Messina, giudica negativamente la scelta del Governo di riavviare la progettazione e la costruzione di un'opera che presenta profili problematici in ordine ai costi e all'impatto ambientale, considerato che dovrebbe essere prioritario invece provvedere al potenziamento delle infrastrutture del Mezzogiorno. Inoltre, con riferimento alla problematica del contenimento del consumo di suolo, rammentando di aver votato favorevolmente alle proposte emendative presentate dal collega Bonelli, pur giudicandolo positivamente, ritiene non sufficiente la costituzione del Fondo di cui all'articolo 127 del disegno di legge, poiché tale disposizione non sembrerebbe accompagnata da una volontà reale di tutelare una risorsa assai preziosa, di cui proprio ieri ricorreva la giornata mondiale per la sua tutela. Nota con rammarico che da tanti anni non si riesce ad approvare una proposta di legge volta a risolvere tale problematica.

Riguardo al dissesto idrogeologico, ritenendo che in futuro potranno avvenire altri eventi tragici, come quelli avvenuti di recente a Ischia e nelle Marche, fa presente che il disegno di legge di bilancio sarebbe la sede più opportuna per stanziare le necessarie risorse per tale finalità, mentre invece sottolinea la mancanza di investimenti adeguati sul monitoraggio del suolo e la consistente riduzione di risorse destinate proprio alla prevenzione del dissesto idrogeologico, nonché volte al finanziamento degli interventi per contrastare le calamità naturali.

Inoltre, in controtendenza, rispetto ai passi avanti fatti dal resto dei Paesi europei per la riduzione delle emissioni climalteranti, nell'ottica di rispettare gli obiettivi previsti per il 2030 e per il 2050, ritiene che le misure adottate dal Governo costituiscano un passo indietro in materia di mobilità sostenibile, soprattutto in considerazione dell'obsoleto parco degli automezzi presente nel Paese e del taglio di risorse riguardanti la mobilità ciclabile.

Reputa inoltre, in considerazione della posizione assunta dall'Italia negli scorsi anni sugli accordi internazionali riguardanti il clima, che dovrebbe essere incentivato il ricorso alle fonti rinnovabili e non a quelle fossili.

Infine, in materia di tutela della biodiversità e aree protette, ritiene preoccupante l'assenza di misure in tale campo, specie con riferimento alle risorse per le azioni riguardanti la tutela della natura.

Pertanto, preannunciando la presentazione, in un'ottica costruttiva, di proposte emendative volte a colmare le tante carenze presenti nel disegno di legge di bilancio, soprattutto dovute alla mancanza di una visione strategica da parte del Governo, preannuncia, a nome del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di relazione presentata dalla relatrice.

Angelo BONELLI (AVS), preannunciando il voto contrario sulla proposta di relazione formulata dalla relatrice, ritiene che nel campo della transizione ecologica, come testimoniato anche dal cambio di nome del relativo Ministero, il Governo abbia adottato una strategia con assenza di visione. Ciò vale, in primo luogo, per il settore del trasporto rapido di massa; al riguardo, rammenta come le passate leggi di bilancio avevano individuato diversi interventi strategici in questo campo attraverso lo stanziamento di fondi, che nel provvedimento in esame non vengono più rifinanziati. Sottolinea inoltre come lo sviluppo della mobilità ciclabile sia fondamentale per l'implementazione della mobilità sostenibile, come testimoniato da quanto accade nei paesi del nord Europa, mobilità che concorre a rendere le città più vivibili e maggiormente competitive anche dal punto di vista dell'efficienza economica.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, evidenziando come sia un tema di grande rilevanza quello che riguarda i minori trasferimenti dalle regioni ai comuni in tale ambito, sottolinea la mancanza di interventi al riguardo nel disegno di legge di bilancio. A tale proposito, dopo aver segnalato che nell'audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulle linee programmatiche del proprio dica-

stero non sono stati forniti elementi di informazione in ordine ai costi per la costruzione del Ponte sullo Stretto, segnala che il costo di tale infrastruttura, stando alle precedenti stime, dovrebbe aggirarsi intorno ai 7-8 miliardi, al quale dovrebbero aggiungersi altre risorse in ragione dell'attuale aumento dei prezzi delle materie prime. A suo avviso, pertanto, si tratterebbe di un « salto nel buio » a fronte di una carenza nel Paese di infrastrutture ferroviarie adeguate. Più in generale, a suo avviso, occorrerebbe riflettere sulle risorse da destinare all'implementazione della rete ferroviaria, in particolare nel Mezzogiorno, attraverso opere di raddoppio dei binari e di elettrificazione delle linee.

Per quanto riguarda il tema del dissesto idrogeologico, ritiene necessario, anche alla luce dei drammatici fatti avvenuti di recente ad Ischia e nelle Marche, introdurre misure relative alla carta geologica nazionale, che sarebbe necessaria per comprendere quali siano le aree vulnerabili e per porre in essere una pianificazione efficiente per tutelare il territorio nazionale. Evidenziando come con i fondi attualmente stanziati la carta geologica non sarà pronta prima di trent'anni, annuncia la presentazione di proposte emendative su tale tema, che spera saranno condivise da tutti i Gruppi.

Con riguardo al tema delle acque reflue, nota con rammarico che i fondi stanziati in tale ambito, all'articolo 126 del disegno di legge di bilancio, siano pari alla somma dovuta per le sanzioni che ogni sei mesi la Commissione europea commina all'Italia per la mancata attuazione delle direttive riguardanti il trattamento delle acque reflue urbane.

Inoltre, dichiara di non condividere il differimento dei termini di decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative alla cosiddetta *plastic tax*, disposto dall'articolo 16, e giudica preoccupante l'assenza di interventi riguardanti le fonti rinnovabili. Ritiene che sia altrettanto preoccupante la previsione del Governo di incassare dalla tassazione sugli extra-profitti delle società energetiche un introito inferiore rispetto a quanto previsto dal Governo precedente,

reputando invece fondamentale l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico delle grandi società energetiche.

Infine, condividendo quanto affermato da chi lo ha preceduto, ritiene che il Governo dovrebbe intervenire per risolvere il problema della carenza di personale nei parchi e nelle aree marine protette, necessario per la tutela della biodiversità e del patrimonio ambientale.

Chiara BRAGA (PD-IDP), in aggiunta a quanto già evidenziato dal deputato Simiani, segnala come il disegno di legge di bilancio evidenzia limiti strutturali e che le misure previste dal Governo attestino un cambio di prospettiva relativamente a una transizione ecologica efficace, già a partire dalla modifica della denominazione del Ministero dell'ambiente.

Inoltre, evidenzia, a fronte degli ingenti stanziamenti per fronteggiare l'incremento del costo delle bollette energetiche, un generale definanziamento dei capitoli di spesa riguardanti il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Nel ritenere non sufficienti e mal distribuite le risorse stanziate per fronteggiare il disagio abitativo, sottolinea l'assenza di disposizioni riguardanti i fondi a sostegno degli affitti e sulla morosità, rileva che la manovra di bilancio non interviene con misure a sostegno dell'edilizia residenziale pubblica e giudica negativamente l'assenza della definizione di una strategia organica tesa alla riorganizzazione degli incentivi per la riqualificazione energetica degli immobili.

Inoltre, ritiene incomprensibile l'eliminazione del finanziamento sulla mobilità sostenibile che, a suo avviso, oltre a garantire maggiore sicurezza nella mobilità, è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali fissati e si traduce in un arretramento culturale che si accompagna ad altre scelte contraddistinte da profili problematici, come quella riguardante il riavvio della progettazione e della costruzione del Ponte sullo stretto.

Dopo aver giudicato negativamente l'assenza di norme per la tutela dei parchi e delle aree protette, ritiene che la più grave carenza del disegno di legge di bilancio riguardi l'assenza di una reale volontà del-

l'esecutivo di rafforzare gli strumenti operativi per la tutela del suolo e di prevedere risorse adeguate per realizzare investimenti in attività di prevenzione, anche tenuto conto delle finalità a cui è destinato il Fondo per il contrasto al consumo di suolo che riguardano interventi per la naturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.

Auspica che il Governo prenda in considerazione le proposte emendative presentate dalle opposizioni, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di relazione presentata dalla relatrice.

Aldo MATTIA (FDI), preannunciando a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di relazione presentata dalla relatrice, evidenzia come, alla luce degli interventi svolti dagli altri colleghi nella giornata di ieri e in quella odierna, sia necessario riflettere su quanto dichiarato dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero. Difatti, nel suo intervento, il Ministro ha delineato un percorso preciso, in cui sono ricomprese misure volte a prevenire il verificarsi di eventi dannosi, che, in passato, non sono stati gestiti adeguatamente. A tal proposito, giudica positivamente l'istituzione del Ministero della protezione civile.

Evidenzia come gli eventi drammatici degli ultimi anni riguardanti il dissesto idrogeologico manifestino la necessità di un rapido intervento volto a garantire la messa in sicurezza dell'intero territorio nazionale; in particolare, auspica che si proceda al completamento della dotazione organica delle autorità di bacino distrettuali.

Da ultimo, apprezzando che le opposizioni responsabilmente non abbiano posto in essere azioni ostruzionistiche, evidenzia la necessità che il Parlamento approvi in tempi rapidi la manovra di bilancio.

Gianpiero ZINZI (LEGA), preannunciando, a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di relazione presentata dalla relatrice, ritiene che nel corso dell'esame del provvedimento in Commis-

sione siano emersi interessanti elementi propositivi evidenziati dai gruppi di opposizione, e manifesta la piena disponibilità delle forze di maggioranza a tenere un approccio aperto e dialogante a partire dalla necessità di destinare adeguate risorse alla messa in sicurezza del territorio e per la difesa del suolo, la cui esigenza è stata sottolineata nella proposta di relazione formulata dalla relatrice.

Daniela RUFFINO (A-IV-RE), nel ricordare quanto già dichiarato nel corso dell'esame del decreto-legge n. 173 del 2022 e in occasione dell'audizione sulle linee programmatiche del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, ritiene che in relazione al disegno di bilancio vi siano ancora numerose questioni aperte che dovranno essere affrontate.

Facendo presente che il proprio gruppo si comporterà in maniera responsabile nel prosieguo dell'esame del disegno di legge di bilancio, anche alla luce delle aspettative dei cittadini, giudica negativamente l'assenza di un coinvolgimento dei comuni all'interno della manovra, i quali potrebbero dare un contributo essenziale per il raggiungimento di determinati obiettivi. A tale proposito, giudica negativamente che non vi sia un intervento riguardante le c.d. *smart cities*, anche alla luce del fatto che molti comuni non hanno le risorse adeguate per gestire i progetti riguardanti il PNRR. Pertanto, auspica che il Parlamento possa intervenire in tale ambito, in quanto i comuni costituiscono la spina dorsale del Paese.

Inoltre, in un'ottica propositiva, sottolinea come vi siano degli obiettivi importanti richiesti dall'Unione europea, su cui il proprio gruppo è pronto a dare un contributo. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, evidenzia la necessità di intervenire in ragione dell'obsolescenza del parco mezzi utilizzato. Infine, dopo aver sottolineato la necessità di interrogarsi sull'efficacia dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, ricorda che il proprio gruppo, sin dalla scorsa legislatura, ha posto la necessità dell'avvio di una riflessione riguardante l'utilizzo dell'energia nucleare.

Erica MAZZETTI (FI-PPE), nell'evidenziare il particolare contesto nel quale si colloca la manovra di bilancio a motivo dell'attuale situazione economica, sociale e geopolitica, e ritenendo che la legge di bilancio contenga tutte le misure che si sarebbero potute adottare nel poco tempo a disposizione del Governo, preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di relazione presentata dalla relatrice.

Rammentando quanto affermato dai Ministri dell'ambiente e delle infrastrutture, in occasione delle rispettive audizioni sulle linee programmatiche, ritiene che le misure e gli interventi ivi preannunciati potranno essere adottati anche prossimamente, tenuto conto dell'orizzonte temporale della legislatura.

In particolare, evidenzia la necessità di definire interventi in materia di appalti pubblici, allo scopo di prevedere norme che possano ridurre i tempi per l'aggiudicazione e la realizzazione di opere pubbliche, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR).

Quanto infine alle tematiche in materia energetica, evidenziando come il proprio gruppo si sia espresso in passato favorevolmente con riguardo al cosiddetto *superbonus*, in ragione dei suoi effetti positivi sull'economia e per il miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili, e come la situazione attuale sia imputabile alle modalità erranee con cui tale strumento è stato disciplinato in precedenza, fa presente che il suo gruppo, attraverso un'interlocuzione anche con il Governo, sta valutando le modalità più opportune al fine di definire soluzioni che possano tutelare anche le imprese e i cittadini coinvolti intervenendo sullo strumento.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ringrazia tutti i membri della Commissione per le modalità con cui è stato affrontato il dibattito riguardante il disegno di legge di bilancio, anche alla luce dei tempi ristretti a disposizione della Commissione per il suo esame. In particolare, ritiene interessanti e importanti i contributi propositivi delle opposizioni e l'apertura manifestata da tutti i

rappresentanti dei Gruppi di maggioranza, che testimonia una volontà collaborativa.

Segnala quindi che sarà posta in votazione la proposta di relazione della relatrice, avvertendo che, se questa risulterà approvata, sarà preclusa la relazione di minoranza.

La Commissione approva la proposta di relazione della relatrice.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione e la relazione di minoranza saranno trasmesse alla V Commissione Bilancio, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 14.40.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE)

2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Atto n. 1.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, iniziato nella seduta del 23 novembre 2022.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nel ricordare che la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni informali sullo schema di decreto legislativo, avverte che è in corso di trasmissione la lettera del Presidente della Camera con la quale il Governo segnala che non è necessario acquisire l'intesa della Conferenza unificata e che, pertanto, la Commissione potrà concludere l'esame dello schema di decreto.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame a una seduta che si svolgerà la prossima settimana nella quale la Commissione potrà concludere l'esame del provvedimento.

La seduta termina alle 14.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 6 dicembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

ALLEGATO 1

DL 169/2022, recante disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 novembre 2022, n. 169, recante disposizioni urgenti in tema di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il Servizio sanitario della Regione Calabria, di Commissioni presso l'AIFA, nonché di differimento di termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari;

considerato che nell'ambito della disciplina introdotta dall'articolo 1-ter, concernente l'acquisizione di materiali e servizi e la realizzazione di lavori e opere del Ministero della difesa, si richiama il ri-

spetto delle disposizioni in materia di contratti pubblici;

evidenziato che il comma 3-ter dell'articolo 2, con una modifica all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 32 del 2019, stabilisce che quando, per sopravvenute ragioni soggettive od oggettive, è necessario provvedere alla sostituzione dei Commissari straordinari nominati per la realizzazione o il completamento di taluni interventi infrastrutturali di particolare rilevanza o complessità, si procede con le medesime modalità individuate dallo stesso comma 1 dell'articolo 4, che disciplina la relativa procedura di nomina,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE**

ART. 127.

Sostituirlo con il seguente: « Art. 127. (Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo) 1. Al fine di promuovere e tutelare il paesaggio, l'ambiente e l'attività agricola e di arrestare il consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione degli eventi di dissesto idrogeologico, delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, della riduzione dei fenomeni che causano erosione e perdita di materia organica e di biodiversità, in coerenza con l'obiettivo stabilito dall'Unione europea del consumo di suolo pari a zero da raggiungere entro il 2050, è definita, a livello regionale, la riduzione progressiva del consumo di suolo che deve essere pari ad almeno il 20 per cento ogni tre anni rispetto al consumo di suolo rilevato nei tre anni precedenti.

2. Al fine di definire un quadro aggiornato delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione locale, i comuni, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, forniscono alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano i dati circa le previsioni vigenti non attuate, che comportano consumo di suolo, contenute negli strumenti di pianificazione territoriale vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adottano opportuni criteri, parametri e percentuali di riduzione del consumo di suolo, coerenti con l'obiettivo di cui al comma 1, da articolare su scala comunale

o per gruppi di comuni, sia in termini di direttive per la pianificazione, sia in termini di disposizioni immediatamente operative, tenendo conto della percentuale complessiva di consumo di suolo rispetto alla superficie comunale, delle specificità territoriali, paesaggistiche ed ambientali, delle caratteristiche qualitative dei suoli e delle loro funzioni ecosistemiche, nonché delle potenzialità agricole, dello stato della pianificazione urbanistica e paesaggistica, dell'esigenza di realizzare infrastrutture e opere pubbliche, dell'estensione del suolo già urbanizzato e della presenza di edifici inutilizzati.

4. Al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici nelle città, come eventi pluviometrici estremi, favorendo il riequilibrio ambientale e la permeabilità dei suoli, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano adottano misure finalizzate a riportare i suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano ad un livello di funzionalità corrispondente alla loro naturale potenzialità attraverso interventi di rinaturalizzazione e de-impermeabilizzazione, secondo il principio di "saldo zero" del consumo di suolo.

5. Le previsioni urbanistiche che comportano consumo di suolo negli strumenti urbanistici vigenti o in variante degli stessi, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, hanno validità quinquennale; decorso tale termine senza che siano state avviate le procedure autorizzative per la loro attuazione, le suddette previsioni decadono. I comuni possono procedere alla redazione di varianti agli strumenti urbanistici generali e ai piani attuativi non convenzionati, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento del consumo di suolo indicati dal presente articolo, dalle disposizioni regionali o da

specifiche direttive o atti di indirizzo approvati dal Consiglio comunale che prevedano una riduzione del consumo di suolo di entità superiore a quella prevista ai sensi del comma 3.

6. Qualora il comune non abbia fornito i dati di cui al comma 2 o non rispetti le percentuali di riduzione del consumo di suolo definite dalla regione ai sensi del comma 3, ovvero, in assenza dell'adozione di tali percentuali da parte della regione, non abbia ridotto il consumo di suolo per almeno il 15 per cento ogni tre anni rispetto al consumo di suolo rilevato nei tre anni precedenti, non può procedere ad interventi edilizi e all'approvazione di strumenti urbanistici attuativi che comportino ulteriore consumo di suolo e sono considerati illegittimi tutti gli atti eventualmente adottati che comportino nuovo consumo di suolo.

7. Il monitoraggio del consumo di suolo è effettuato dall'Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale (ISPRA) e dalle Agenzie per la protezione dell'ambiente delle regioni e delle province autonome ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 28 giugno 2016, n. 132, anche in collaborazione con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Ai fini del monitoraggio di cui al presente comma, l'ISPRA, le Agenzie per la protezione dell'ambiente delle regioni e delle province autonome e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria hanno accesso diretto alle banche di dati delle amministrazioni pubbliche e a ogni altra fonte informativa rilevante gestita da soggetti pubblici, che devono renderle disponibili secondo le modalità di cui all'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32, e all'articolo 23, comma 12-*quaterdecies*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

8. La cartografia e i dati del monitoraggio del consumo di suolo di cui al comma 7 sono pubblicati e resi disponibili dall'ISPRA annualmente, nel proprio sito internet istituzionale, sia in forma aggregata a livello nazionale sia in forma disaggregata

per regione, provincia e comune. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel sito internet dell'ISPRA, i comuni e le regioni possono inviare all'ISPRA, secondo i criteri resi disponibili sul sito internet istituzionale del medesimo Istituto, eventuali proposte motivate di modifica alla cartografia. Entro i successivi trenta giorni l'ISPRA pubblica la versione definitiva dei dati, previa verifica della correttezza delle proposte di modifica da parte dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente territorialmente competente. I dati rilevati annualmente costituiscono il riferimento per la definizione dei dati medi con scansione temporale triennale di cui al comma 1. All'attuazione del presente comma si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

9. Le infrastrutture e gli insediamenti prioritari di cui alla parte V del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, gli interventi derivanti dalle misure del PNRR e quelli di rilocalizzazione conseguenti a calamità naturali e tutte le opere pubbliche per le quali sia stata condotta la preventiva verifica nell'ambito delle procedure di valutazione d'impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica o di verifica di assoggettabilità, non concorrono al computo del consumo di suolo a livello comunale.

10. Le serre e altri interventi di consumo di suolo connessi con la conduzione dell'attività agricola, in cui siano assicurate le condizioni di naturalità del suolo, non concorrono al computo del consumo di suolo.

11. Ai fini di consentire la programmazione ed il finanziamento degli interventi di cui al comma 4 del presente articolo, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il "Fondo per il contrasto al consumo di suolo" con l'assegnazione di uno stanziamento di 10 milioni di euro nel 2023, 20 milioni di euro nel 2024, 30 milioni di euro nel 2025 e di 50 milioni di euro in ciascuno degli anni 2026 e 2027.

12. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i criteri per il riparto del fondo di cui al comma 1 a favore delle regioni e delle Province autonome, le modalità di monitoraggio attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e quelli ad essi collegati e di revoca delle risorse. ».

643-bis/VIII/127.1. Bonelli.

ART. 128.

Dopo l'articolo 128 aggiungere il seguente: « Art. 128-bis. (Piano straordinario di interventi in campo energetico e nomina Commissario straordinario) 1. Considerata l'attuale situazione di crisi energetica e la necessità ed urgenza di introdurre misure finalizzate al contenimento, anche nel lungo termine, degli effetti degli aumenti dei prezzi dei prodotti energetici, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è nominato un Commissario straordinario per l'autorizzazione, in via d'urgenza, entro il 30 aprile 2023, di almeno 60 GW di impianti a fonte rinnovabile da realizzare entro due anni dalla data di rilascio del titolo autorizzativo. La durata dell'incarico del Commissario straordinario è di dodici mesi e può essere prorogata o rinnovata non oltre la data del 31 dicembre 2024.

2. Con il medesimo decreto di cui al comma 1 sono individuati i criteri di selezione dei progetti da autorizzare.

3. Con uno o più decreti il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica potrà individuare altre tipologie di interventi rispetto ai quali il Commissario straordinario potrà esercitare i medesimi poteri in deroga.

4. Il Commissario straordinario può nominare, con proprio provvedimento, un sub-commissario per ogni Regione, che può

essere individuato nella figura del Presidente di Regione o di un loro delegato.

5. I soggetti interessati possono presentare propri progetti anche già oggetto di richiesta di autorizzazione, ed i cui procedimenti non siano conclusi al momento dell'entrata in vigore della presente disposizione, con le modalità che saranno previste con il decreto di nomina del Commissario straordinario.

6. L'autorizzazione dei progetti da parte del Commissario straordinario, o dei sub-commissari, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale, per i quali i termini dei relativi procedimenti sono fissati in trenta giorni, e per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta è fissato nella misura massima di trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta. Decorso i predetti termini, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati. L'autorità competente può altresì chiedere chiarimenti o elementi integrativi di giudizio; in tal caso il termine di cui al precedente periodo è sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta e, a partire dall'acquisizione della medesima documentazione, per un periodo massimo di trenta giorni, decorso il quale i chiarimenti o gli elementi integrativi si intendono comunque acquisiti con esito positivo. Tutti i suddetti pareri non sono vincolanti.

7. Ai fini della celere conclusione dei processi autorizzativi, il Commissario Straordinario e i sub-commissari operano in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale. Per le occupazioni di urgenza e per le espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione dei progetti, il Commissario Straordinario e i sub-commissari, con proprio decreto, provvedono alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento. Nelle more dell'ado-

zione del decreto di cui al presente comma, il Commissario straordinario dispone l'immediata immissione nel possesso delle aree, da lui stesso individuate e perimetrare, necessarie per l'esecuzione dei lavori, autorizzando ove necessario anche l'accesso per accertamenti preventivi a favore delle imprese chiamate a svolgere le attività di realizzazione degli impianti, con salvezza dei diritti dei terzi da far valere in separata sede e comunque senza che ciò possa ritardare l'immediato rilascio di dette aree da parte dei terzi.

8. Il Commissario straordinario, attraverso i sub-commissari e le rispettive strutture regionali, monitora la realizzazione degli impianti autorizzati che dovranno essere realizzati entro due anni dalla data di rilascio del titolo autorizzativo. Il Commissario straordinario trasmette, ogni sei mesi, al Presidente del Consiglio dei ministri lo stato di avanzamento dei procedimenti autorizzativi dei progetti e della relativa realizzazione.

9. Al Commissario straordinario è attribuito un compenso, determinato con il decreto di cui al comma 1 nella misura di cui

all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale della Commissione VIA-VAS e della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

10. I sub-commissari, nell'esercizio delle loro funzioni di cui al presente articolo, si avvalgono delle strutture regionali competenti in materia di politiche energetiche e ambientali.

11. Il Commissario straordinario può avvalersi direttamente anche delle strutture regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano di cui al precedente comma.

12. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 100 mila euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rideterminato dall'art. 152, comma 3 della presente legge. ».

643-bis/VIII/128.01. Bonelli.

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA**

La VIII Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per le parti di propria competenza;

esaminati, limitatamente alle parti di competenza, gli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Tabella n. 9) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella n. 10);

valutate positivamente le misure contenute nel titolo V del disegno di legge in materia di infrastrutture e lavori pubblici, anche tenuto conto dell'esigenza di fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche;

valutate altresì con favore le misure in materia ambientale contenute nel titolo X del disegno di legge, nonché le disposizioni in favore dei territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022 e di quelli colpiti dagli eventi sismici verificatisi negli ultimi anni;

segnalata l'esigenza di garantire adeguate risorse per il finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio e per la difesa del suolo e, in tale ambito, provvedere al completamento della dotazione organica del personale delle autorità di bacino distrettuali in considerazione del ruolo da esse svolto nella prevenzione del rischio idrogeologico,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 4

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

La VIII Commissione

premessi che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, i favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla relazione tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo trimestre ed è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse pro-

seguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza sul futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei LEP viene demandata a DPCM;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

ancora una volta, dopo l'ennesima tragedia, risulta altresì fondamentale intervenire con decisione sul dissesto idrogeologico, su cui la legge di bilancio non è intervenuta;

occorre rifinanziare i fondi per la mobilità sostenibile e in particolare per le piste ciclabili, intervenire in modo deciso per il rifinanziamento dei Fondi per l'affitto e per la morosità incolpevole di cui non vi è traccia nel testo e prevedere risorse per un Piano di edilizia residenziale pubblica che possa far fronte alla grande richiesta di alloggi a canone sociale, soprattutto in un periodo di crisi come quello che viviamo;

nel testo non si trova nulla per promuovere l'autoconsumo da energia rinnovabile e le comunità energetiche, un modello innovativo di gestione dell'energia già ampiamente diffuso in altre aree europee che fonda i suoi valori sulla lotta allo spreco energetico e sulla condivisione dell'energia prodotta, apportando l'obiettivo primario di fornire benefici ambientali, economici e sociali alla comunità stessa e ai suoi partecipanti;

si ritiene inoltre assolutamente non condivisibile il ridimensionamento del Superbonus 110 per cento in assenza di una contestuale strategia di lungo periodo riguardante l'edilizia sostenibile che consenta da un lato, la riqualificazione e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio

del Paese e dell'altro di poter programmare gli investimenti senza timori di incertezze normative;

parimenti deludenti sono gli interventi sul capitolo di spesa relativo alle risorse idriche e territorio e, in generale, sull'intera Missione 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» il cui stanziamento complessivo fa segnare, per l'anno 2023, un incremento di soli 27 milioni (pari all'1,2 per cento del dato a legislazione vigente), cifra assolutamente insufficiente per affrontare gli interventi e le misure necessarie;

un'ulteriore omissione, anche ai fini del rispetto degli impegni presi dall'Italia alla Cop26 di Glasgow, riguarda l'impegno ad eliminare i sussidi ambientalmente dannosi attraverso un percorso che porti il Paese ad aprire finalmente la stagione dei sussidi ambientalmente favorevoli nello spirito di una transizione ecologica che era già necessaria ma che ora è ancora più urgente,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

Simiani, Braga, Curti, Di Sanzo, Ferrari.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	137
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative</i>)	147
ALLEGATO 2 (<i>Ordine del giorno</i>)	155
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata</i>)	158
ALLEGATO 4 (<i>Relazione di minoranza del gruppo pd-idp</i>)	159

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013. COM/2021/812 final e Allegati.	
Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013. COM(2022)384 final e Allegati. (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio</i>)	142
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	146
5-00096 Ghirra: Effettiva continuità territoriale in termini di trasporto aereo da e per la Sardegna	146
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	161
5-00097 Barbagallo: Continuità territoriale della Sicilia e del Sud Italia, anche promuovendo la sottoposizione delle tariffe aeree al cosiddetto <i>price cap</i>	146
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	162
5-00098 Caroppo: Ripristino del primo volo mattutino di ITA Airways sulla tratta Brindisi-Roma	146
ALLEGATO 7 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	163

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza
del presidente Salvatore DEIDDA. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 13.45.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso.

Ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione introduttiva e ha avuto luogo la discussione generale.

Avverte che sono stati presentati 15 emendamenti (*vedi allegato 1*) ed un ordine del giorno (*vedi allegato 2*).

Avverte che gli emendamenti Faraone 92.04, in materia di composizione del Comitato tecnico di supporto alle commissioni mediche locali per il rilascio della patente di guida, Faraone 92.06, relativo al foglio di servizio in formato elettronico degli NCC, e Faraone 92.07, che disciplina la circolazione dei *segway*, recano disposizioni aggiuntive prive di oneri finanziari e in quanto tali sono suscettibili di essere valutati come emendamenti ordinamentali, estranei al contenuto del disegno di legge di bilancio.

In considerazione del fatto che disposizioni ordinamentali modificative del codice della strada, ad esempio relative alla circolazione dei monopattini, sono contenute in precedenti leggi di bilancio, ritiene di ammettere i citati emendamenti alla votazione, rimettendo in ogni caso la decisione finale sull'ammissibilità alla Presidenza della Commissione Bilancio. Alla Presidenza della Commissione Bilancio spetta altresì la valutazione di tutti gli emendamenti dal punto di vista della copertura finanziaria.

Dà infine la parola al relatore, che intende rispondere alle richieste di chiarimento avanzate nella seduta del giorno precedente dalla collega Pastorella, invitan-

dolo ad esprimere poi il parere sugli emendamenti.

Domenico FURGIUELE (LEGA), *relatore*, circa i chiarimenti chiesti dalla collega Pastorella sulle misure dell'articolo 154, fa presente che la Strategia nazionale di cybersicurezza prevede un programma di investimenti da attuarsi mediante appositi fondi previsti di anno in anno dalle leggi di bilancio per supportare specifici progetti di interesse delle amministrazioni, riservando a tal fine una quota percentuale degli investimenti nazionali lordi su base annuale che, in prospettiva, sarà pari all'1,2 per cento, cioè a circa 600 milioni di euro annui.

L'articolo 154 costituisce il primo passo per il raggiungimento di questo obiettivo, in vista del quale sono istituiti due fondi. Il primo fondo è dotato di risorse in conto capitale ed è destinato a finanziare investimenti per il conseguimento dell'autonomia tecnologica in ambito digitale e l'innalzamento dei livelli di sicurezza dei sistemi informativi nazionali. Il secondo fondo è dotato di risorse di parte corrente ed è finalizzato alle spese di funzionamento.

L'Agenzia per la sicurezza nazionale ha il compito di procedere al monitoraggio dei fabbisogni finanziari delle amministrazioni responsabili dell'attuazione del piano di implementazione della strategia nazionale di cybersicurezza. Su questa base, i fondi saranno ripartiti tra le amministrazioni con uno o più DPCM. Le risorse di cui al comma 4 sono dunque attribuite all'Agenzia nazionale per consentire l'assolvimento di queste nuove funzioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti, formula un invito al ritiro su tutte le proposte emendative presentate, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Edoardo RIXI esprime parere conforme a quello del relatore: l'orientamento del Governo è infatti quello che gli emendamenti debbano essere semmai discussi in Commissione Bilancio.

Roberto MORASSUT (PD-IDP) afferma di comprendere bene che i tempi sono

strettissimi, ma rileva che se gli emendamenti non giungono nella disponibilità dei commissari con un congruo anticipo è impossibile esprimere un voto consapevole.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato posticipato per venire incontro alle richieste dei membri della Commissione; si impegna però in occasione di provvedimenti futuri ad evitare che quanto avvenuto si ripeta.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) si associa alla richiesta del collega Morassut. Dichiarò di comprendere i tempi ristretti di questa legge di bilancio, ma la presidenza deve evitare che i dibattiti della Commissione diventino esercizi di forma. Chiede infine che le sue proposte emendative vengano poste in votazione.

Luciano CANTONE (M5S) ricorda che il gruppo Movimento 5 Stelle ha presentato i propri emendamenti direttamente in Commissione Bilancio; gli risulta però incomprensibile perché sia stato posto un termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione se poi gli emendamenti stessi verranno discussi in Commissione Bilancio.

Giulia PASTORELLA (A-IV-RE) auspica che nelle successive occasioni i lavori della Commissione siano organizzati in modo più rispettoso delle prerogative dei parlamentari. Ricorda poi che in base al Regolamento della Camera gli emendamenti al disegno di legge di bilancio possono certamente essere presentati presso le Commissioni di merito; manifesta quindi rammarico per l'orientamento espresso dal rappresentante del Governo. Chiede quindi che gli emendamenti della propria forza politica vengano posti in votazione.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, precisa che gli uffici hanno inviato il fascicolo degli emendamenti non appena terminata la revisione, non avendone ricevuto prima richiesta. Ricorda poi che i tempi per l'esame del disegno di legge di bilancio sono stati

definiti in sede di ufficio di presidenza e che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato posticipato per venire incontro ai membri della Commissione, sperando che ciò sia stato apprezzato; richiama infine l'attenzione sul fatto che la presidenza ha ritenuto comunque di ammettere alla votazione tutte le proposte emendative, con un'interpretazione estensiva dei criteri di ammissibilità.

Roberto MORASSUT (PD-IDP) dichiara che i tempi a disposizione dei gruppi per la valutazione degli emendamenti al disegno di legge di bilancio sono stati troppo brevi.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) afferma che non è stato possibile svolgere un'istruttoria sugli emendamenti. Preannuncia dunque voto negativo su tutte le proposte della maggioranza e di astensione tecnica su quelle delle altre forze politiche.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Pastorino 643-bis/IX/11.01 e l'emendamento Pastorino 643-bis/IX/81.1.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA), intervenendo sul proprio emendamento 643-bis/IX/81.2, precisa che esso riguarda lavoratori che avevano ottenuto nel contratto integrativo un'*una tantum* da erogarsi nel mese di novembre 2022, erogazione che purtroppo non è avvenuta. Chiede al sottosegretario Rixi di riservare particolare attenzione a tale proposta nel successivo dibattito in Commissione Bilancio.

Antonino IARIA (M5S) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento in esame, avendo anche il gruppo del Movimento 5 Stelle formulato una proposta al riguardo.

Il sottosegretario Edoardo RIXI suggerisce al presentatore di accedere all'invito al ritiro e di ripresentare l'emendamento in Commissione Bilancio, perché una bocciatura esplicita potrebbe compromettere un confronto che sul tema è ancora in corso davanti avanti avanti. Chiede all'opposi-

zione di dare un segnale, dimostrando apprezzamento per la volontà di dialogo del Governo.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) manifesta rammarico per la posizione rigida del Governo. Accetta di ritirare il proprio emendamento 643-*bis*/IX/81.2, ma lo riproporrà con forza in Commissione Bilancio sulla base di quanto detto nella giornata odierna.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici articoli aggiuntivi Pastorino 643-*bis*/IX/81.01 e Faraone 643-*bis*/IX/81.02, l'articolo aggiuntivo Pastorella 643-*bis*/IX/81.03 e l'articolo aggiuntivo Faraone 643-*bis*/IX/81.04.

Giulia PASTORELLA (A-IV-RE), intervenendo sul proprio articolo aggiuntivo 643-*bis*/IX/81.05, ricorda che esso riguarda la mobilità ciclistica e la sicurezza stradale, prevedendo l'istituzione di un fondo per la realizzazione di nuove ciclovie urbane. Chiede se il tema della sicurezza per il Governo possa o meno essere declinato in questo modo e le motivazioni dell'orientamento contrario.

Il sottosegretario Edoardo RIXI ricorda che l'invito al ritiro discende dall'orientamento per cui le coperture devono essere individuate in Commissione Bilancio, non certo da considerazioni di merito. Consiglia dunque di ritirare la proposta e ripresentarla in Commissione Bilancio. Richiamo infine le recenti polemiche sui fondi alle ciclovie, facendo presente che il fondo in questione non è stato utilizzato nell'anno in corso perché non vi sono state richieste da parte delle regioni.

Giulia PASTORELLA (A-IV-RE) chiede comunque di votare la propria proposta emendativa, che riproporrà peraltro in Commissione Bilancio.

Elena MACCANTI (LEGA) ringrazia il sottosegretario per i chiarimenti offerti. Ricorda inoltre che la Commissione, nella XVIII legislatura, si è occupata intensa-

mente della mobilità ciclistica, ipotizzando anche una riforma del codice della strada poi non portata a compimento. Precisa che la realizzazione di nuove piste ciclabili come portata avanti in passato non va a vantaggio della sicurezza, e che anzi il problema è semmai proprio quello di mettere in sicurezza le piste esistenti. Cita infine Torino come caso negativo, chiamando in causa le responsabilità del collega Iaria.

Antonino IARIA (M5S) vanta l'aumento della percorrenza sulle ciclovie torinesi, che è stato crescente ogni anno; gli sembra dunque banale ridicolizzare il piano per la mobilità sostenibile dell'amministrazione Appendino. Quanto all'articolo aggiuntivo Pastorella 643-*bis*/IX/81.05, il Movimento 5 Stelle presenterà un emendamento dello stesso tenore in Commissione Bilancio. Dichiarò infine di non comprendere perché sia stata concessa una proroga del termine per la presentazione degli emendamenti, quando poi l'orientamento era quello di svolgere l'esame in Commissione Bilancio.

Roberto TRAVERSI (M5S) afferma che le accuse della collega Maccanti sono ingenerose. La Commissione e i precedenti Governi si sono molto impegnati sul tema delle piste ciclabili, soprattutto per via dei problemi connessi con la pandemia. Per la sua forza politica, in particolare, è stato il momento per portare avanti un'idea di città, sempre più diffusa in tutto il mondo, al di là di tutti gli abusi che si sono verificati da parte delle amministrazioni locali.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Pastorella 643-*bis*/IX/81.05.

Salvatore DEIDDA, presidente, prende atto che il presentatore accede all'invito al ritiro dell'emendamento Pastorino 643-*bis*/IX/85.1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Pastorino 643-*bis*/IX/85.01, Faraone 643-*bis*/IX/92.03, 643-*bis*/IX/92.04, 643-*bis*/IX/92.05, 643-*bis*/IX/92.06 e 643-*bis*/IX/92.07.

Il sottosegretario Edoardo RIXI esprime parere favorevole sull'ordine del giorno 0/643-bis/IX/1 (*vedi allegato 2*).

Agostino SANTILLO (M5S) chiede da chi sia gestita la linea Nuoro-Macomer, per quanti chilometri si sviluppi e quanti comuni e province copra.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, risponde che essa è gestita dall'ARST, Azienda regionale sarda trasporti, copre la provincia di Nuoro ma si collega alla rete nazionale che va fino ad Olbia e Cagliari, e si sviluppa per circa 30 chilometri. Si tratta solo della linea Nuoro-Macomer. Vi è stata sul punto una mozione approvata in modo unitario nel Consiglio regionale della Sardegna, richiamando altresì una risposta del governo ad un'interrogazione presentata nella precedente legislatura.

Francesca GHIRRA (AVS) ritiene opportuno accendere una luce sul sistema ferroviario della Sardegna, ricordando che Nuoro è l'unico capoluogo di provincia sprovvisto di un collegamento ferroviario degno di questo nome.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) preannunzia, non avendo avuto il tempo di esaminare l'ordine del giorno, il voto contrario della propria forza politica.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ricorda che, avendo il Governo espresso parere favorevole sull'ordine del giorno 0/643-bis/IX/1, non si procederà alla votazione.

Domenico FURGIUELE (LEGA), *relatore*, presenta e illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di bilancio in esame (*vedi allegato 3*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo Partito Democratico ha presentato una proposta alternativa di relazione (*vedi allegato 4*), che è in distribuzione.

Il sottosegretario Edoardo RIXI esprime un parere favorevole sulla proposta di relazione del relatore.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), dopo aver dichiarato che la proposta alternativa di relazione del Partito Democratico è suddivisa in due parti, una generale sulla legge di bilancio e una inerente la rubrica delle infrastrutture, ne illustra il contenuto.

L'articolo 82, afferma, gli appare addirittura cervellotico: non comprende come il legislatore possa imporre un obbligo di *facere* ad un'impresa privata a partecipazione pubblica. Per quanto attiene alla revoca dello stato di liquidazione, non è ben chiaro come possa rivivere una società concessionaria già in liquidazione, che sarebbe condizionata dal contenzioso esistente; dalla revoca dello stato di liquidazione non sembra poi derivare alcuna accelerazione nel procedimento di realizzazione dell'opera. Tutte queste vicende sono infine soggette al sindacato della magistratura contabile.

Non sono inoltre previsti interventi adeguati per la continuità territoriale, per la mobilità sostenibile, per il sostegno al cd. mare *bonus* e al cd. ferro *bonus*, né le coperture necessarie per porti ed aeroporti. La proposta di relazione del Partito Democratico è dunque in senso contrario.

Elena MACCANTI (LEGA) preannunzia il voto favorevole del proprio gruppo alla proposta di relazione del relatore. Ringrazia il Governo per aver dato fin da subito impulso alle grandi infrastrutture; vuole in particolare esprimere soddisfazione per il rifinanziamento del Fondo per il trasporto pubblico locale per la compensazione dei mancati ricavi dovuti alla crisi pandemica, per gli interventi sulla TAV, per le disposizioni volte a fronteggiare nel settore degli appalti pubblici gli aumenti eccezionali dei prezzi, che interessano ad esempio la linea 2 della Metropolitana di Torino.

Antonino IARIA (M5S) preannunzia voto contrario della propria forza politica sulla proposta di relazione del relatore. Sulla legge di bilancio nota una sostanziale con-

tinuità con l'operato del precedente Governo per la parte migliore, e poi una serie di misure volte ad accontentare le *lobby* che hanno determinato la vittoria di questa maggioranza, ad esempio l'aumento a 5.000 euro del limite dei pagamenti in contanti.

Quanto alla TAV, ricorda che lo Stato francese considera tale opera come non prioritaria: noi concluderemo la nostra parte, mentre i nostri cugini francesi termineremo la loro fra molti anni. Sul Ponte sullo Stretto, l'Unione europea si è solo dichiarata disposta a finanziare un progetto di fattibilità purché fatto bene, il che non implica un favore europeo a tale opera. Sulla transizione ecologica registra numerosi passi indietro. Infine, nota che anche il Governo attuale sta cominciando a comprendere la validità del cosiddetto *superbonus*, misura che va corretta e non abolita in modo ideologico.

Andrea CAROPPO (FI-PPE) manifesta apprezzamento per l'impostazione complessiva della legge di bilancio, in particolare sulla parte dei trasporti. Dichiarò di ritrovare nelle misure inserite una sostanziale unità di visione, che ricomprende la realizzazione del Ponte sullo Stretto, il completamento della TAV e quello della Metro C Di Roma. Tale visione coincide con quella storica dei Governi di centrodestra, dal Governo Berlusconi al Governo Meloni.

Ricorda poi la misura, ispirata da un'iniziativa del collega della scorsa legislatura Baldelli, della sospensione dell'aggiornamento biennale degli importi delle sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada. Oltre a una visione d'insieme sulle grandi opere, vi è infatti nella legge di bilancio un'attenzione anche ai problemi quotidiani dei cittadini, alle prese con la difficile congiuntura economica. Per questi motivi preannuncia il voto favorevole sulla relazione proposta dal relatore.

Carminè Fabio RAIMONDO (FDI) esprime apprezzamento per la legge di bilancio e per la relazione proposta dal collega Furgiuele. Ricorda il pochissimo tempo che il Governo ha avuto a disposizione per redigere la legge di bilancio; ribadisce che

tale legge dimostra grande attenzione al tema delle infrastrutture e dei trasporti, nelle grandi come nelle piccole opere: il Terzo valico di Genova, la TAV, la Chiasso-Monza. Segnala l'incremento del Fondo per il trasporto pubblico locale e l'attenzione agli autotrasportatori, nonché alle Capitanerie di porto.

Giulia PASTORELLA (A-IV-RE) preannuncia voto contrario sulla relazione presentata dal relatore. Ritiene che la parte che desta preoccupazione è la parte della manovra in discontinuità con il Governo Draghi: menziona la mancata riforma del reddito di cittadinanza e l'innalzamento della *flat tax*. Lamenta infine che la legge di bilancio non è abbastanza concentrata sulle autentiche priorità del Paese.

Quanto alla parte dei trasporti, richiama le mancate risposte del governo sulla questione di ITA e nota che non vi è alcuna attenzione al tema della mobilità sostenibile, mentre è completamente scomparso il capitolo del digitale; suggerisce il proposito di reintrodurre il pacchetto Industria 4.0.

Luca PASTORINO (MISTO-+EUROPA) nota di non aver mai visto una manovra che abbia suscitato tante critiche nel corso delle audizioni. Sottolinea poi che essa è completamente dissonante rispetto a quanto promesso dalla maggioranza in campagna elettorale, con riferimento ad esempio agli autobus nelle città. Preannuncia quindi il proprio voto contrario.

Luciano CANTONE (M5S), con riferimento all'articolo 82, dichiara di rispettare l'orientamento della maggioranza, ma di temere che gli interventi in esso previsti rispondano più alla volontà di rifinanziare la società già in liquidazione che non a quella di realizzare effettivamente il Ponte sullo Stretto. Sottolinea in proposito che l'unico modo per non realizzare il Ponte è proprio quello di riprendere il vecchio progetto, bloccato oramai da moltissimi anni. Nota poi che manca una visione d'insieme sui trasporti e sulla logistica, anche in

relazione alla quella di Gioele vicenda di ITA.

Francesca GHIRRA (AVS) preannuncia il voto contrario della propria forza politica. Sottolinea che, per un giudizio diffuso, la manovra premia i privilegiati e gli evasori fiscali, e non chi ha veramente bisogno di aiuto. Nella parte dei trasporti ritiene non vi sia nulla di condivisibile, criticando anche il mutamento di denominazione del Ministero e l'assenza di investimenti sul trasporto pubblico locale e per la continuità territoriale.

Massimo RUSPANDINI (FDI) auspica per il futuro una collaborazione fattiva tra maggioranza e opposizioni nei lavori della Commissione.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) chiede se il Governo non voglia intervenire su quanto appena dichiarato dai commissari.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ricorda che a norma del Regolamento non è prevista una risposta del Governo sulle dichiarazioni di voto.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 3*) e nomina il deputato Furguele quale relatore presso la V Commissione Bilancio.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara preclusa la proposta alternativa presentata dal gruppo Partito Democratico, che sarà trasmessa come relazione di minoranza, unitamente alla relazione favorevole approvata e all'ordine del giorno accolto dal governo, alla V Commissione Bilancio ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento.

La seduta termina alle 14.55.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Galeazzo Bignami.

La seduta comincia alle 15.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013.

COM/2021/812 final e Allegati.

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013.

COM(2022)384 final e Allegati.

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo del PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Andrea CAROPPO (FI-PPE), *relatore*, avverte che la proposta di regolamento oggi all'esame prospetta una profonda revisione degli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). È stata presentata dalla Commissione europea a dicembre 2021 e, nello scorso luglio, è stata modificata dalla Commissione europea per introdurre disposizioni volte, in particolare, a modificare l'estensione della rete TEN-T ad alcuni Stati terzi, alla luce della aggressione russa all'Ucraina.

La Commissione trasporti aveva già avviato l'esame della proposta originaria nello scorso mese di giugno, non completandolo

per effetto della anticipata conclusione della legislatura.

Il provvedimento presenta, per le ragioni che illustrerò, una fortissima rilevanza per il nostro Paese e per l'Europa sul piano economico, sociale e politico.

Costituisce, nell'ambito di un più ampio pacchetto di iniziative, un'azione chiave del cosiddetto *Green Deal* europeo e della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente. In particolare, esso, al fine di contribuire a ridurre le emissioni derivanti dal settore dei trasporti del 90 per cento, persegue quattro obiettivi principali.

Il primo è quello di rendere i trasporti più ecologici, mettendo a disposizione la base infrastrutturale adeguata per alleviare la congestione e ridurre le emissioni di gas a effetto serra e l'inquinamento di aria e acqua.

In questo contesto, la proposta intende facilitare un aumento della quota dei trasporti ferroviari, marittimi a corto raggio e per vie navigabili interne in vista di una composizione modale più sostenibile del sistema di trasporto e, di conseguenza, di ridurre le esternalità negative.

Il secondo obiettivo della proposta è di agevolare il trasporto senza soluzione di continuità ed efficiente, promuovendo la multimodalità e l'interoperabilità ed integrando meglio i nodi urbani nella rete.

In terzo luogo, la Commissione intende aumentare la resilienza della rete TEN-T rispetto ai cambiamenti climatici e ad altri rischi naturali o a disastri provocati dall'uomo.

Infine, la proposta punta a migliorare l'efficienza della *governance* della rete, a riesaminarne la progettazione e a razionalizzare gli strumenti di comunicazione e monitoraggio.

Per perseguire questi obiettivi viene prospettato un ampio ventaglio di misure che sono riportate in modo dettagliato nella documentazione degli uffici. Nella relazione, dichiara, si concentrerà su quelle di maggiore rilevanza.

Anzitutto, la proposta prevede l'articolazione della rete transeuropea dei trasporti in tre livelli: alla rete centrale e alla rete globale, già previste dalla normativa

vigente, si aggiunge infatti la rete centrale estesa, anch'essa formata da segmenti prioritari. Lo sviluppo della rete dovrebbe essere graduale, in tre fasi, attraverso il completamento della rete centrale entro il 2030, di quella centrale estesa entro il 2040 e di quella globale entro il 2050.

In questo contesto, viene prevista la creazione dei Corridoi europei di trasporto, mediante l'integrazione degli attuali Corridoi della rete centrale e dei Corridoi ferroviari merci: essi dovrebbero costituire le direttrici per lo sviluppo di flussi multimodali di trasporto merci e passeggeri, eliminando le sovrapposizioni, applicando requisiti infrastrutturali omogenei e migliorando la qualità dei servizi ferroviari.

I corridoi che interessano il territorio italiano sono: il corridoio Scandinavo – Mediterraneo, il Mediterraneo, il Mare del Nord-Alpi e il Mar Baltico-Mar Adriatico che, novità importante, sarebbe prolungato fino a Bari, mentre attualmente termina a Ravenna.

Anche con riferimento ai nodi della rete – che comprendono nodi urbani, aeroporti, porti marittimi e interni e terminali ferroviario stradali, elencati in dettaglio nell'Allegato II – la proposta prospetta novità rilevanti per l'Italia.

Nella rete centrale vengono inclusi il porto di Civitavecchia (già incluso nella rete globale) e i nuovi terminali ferroviario stradali di La Spezia-Santo Stefano di Magra, Novara-Agonate, Milano-Segrate, Trieste-Ferneti.

Sono inseriti poi 40 nuovi nodi urbani italiani – per la cui indicazione rinvia alla documentazione degli uffici – che si aggiungono ai 9 già previsti dal regolamento vigente. Per essi la proposta prevede l'obbligo di adottare un piano per la mobilità urbana sostenibile entro il 2025, in grado di promuovere la mobilità a zero emissioni e la diffusione di una flotta urbana più ecologica.

Per quanto concerne la rete globale sono previsti per l'Italia tre aeroporti (Marina di Campo-Isola d'Elba, Perugia e Rimini), sei porti marittimi (Capri, Casamicciola-Ischia, Ponza, Porto Empedocle, Porto S. Stefano e Procida), nonché ulteriori terminali fer-

roviario-stradali (Busto Arsizio-Gallarate, Faenza, Ortona, Pordenone, Portogruaro e Foggia-Incoronata, Forlì-Cesena-Villa Selva, Parma-Castelguelfo).

Segnala che l'inserimento nella rete di nuovi nodi è un'importante occasione per la modernizzazione del sistema dei trasporti grazie all'accesso ai finanziamenti del « Meccanismo per collegare l'Europa », che finanzia lo sviluppo di infrastrutture sostenibili e ad alte prestazioni anche nella programmazione finanziaria in corso fino al 2027.

Un'ulteriore importante novità, rispetto al regolamento vigente, concerne la previsione di sezioni specifiche concernenti le differenti modalità di trasporto (ferroviario, per vie navigabili interne, marittimo, stradale, aereo), i nodi urbani, i terminali merci multi modali, nonché la definizione di più elevati *standard* infrastrutturali in tutta la rete e per tutti i modi di trasporto.

Per quanto riguarda, in particolare, il trasporto ferroviario, si introducono alcuni requisiti tecnici allo scopo di rendere la rete interoperabile ed elettrificata entro il 2050, tra cui il profilo di carico P400 per la circolazione sui vagoni ferroviari dei semirimorchi. Sono previste misure per migliorare l'efficienza dei servizi di trasporto, prevedendo sulla rete centrale estesa, entro il 2040, una velocità minima di 160 km/h per i servizi passeggeri e 100 km/h per le merci.

Queste misure, ad avviso della Commissione, dovrebbero incrementare il trasporto su rotaia a scapito del settore stradale, con buoni risultati di riduzione delle emissioni e dell'inquinamento atmosferico.

La proposta dispone poi che entro il 2030 gli Stati membri assicurino la qualità dei servizi ferroviari, garantendo un tempo di stazionamento dei treni merci alle frontiere non superiore a 15 minuti, nonché l'arrivo puntuale o con un ritardo massimo di trenta minuti per il 90 per cento dei treni merci che attraversano una frontiera di un corridoio di trasporto europeo.

Contestualmente, in tutta l'Unione europea andrebbero dismessi i preesistenti sistemi di gestione del traffico su rotaia e adottato progressivamente il sistema di gestione del traffico ferroviario europeo ERTMS (*European Rail Traffic Management*

System), che consente la circolazione di treni di diversa nazionalità, sulla base di informazioni trasferite grazie ad un linguaggio comune e gestite con sistemi interoperabili di terra e di bordo.

Per quanto riguarda il trasporto stradale, la proposta dispone, tra l'altro, l'installazione di infrastrutture di ricarica e rifornimento per i combustibili alternativi lungo tutta la rete.

L'installazione di queste infrastrutture di ricarica è richiesta anche per le altre modalità di trasporto, per le quali si prevedono specifici requisiti relativi, tra l'altro, alla navigabilità delle vie interne, ai terminali passeggeri multimodali nelle città per favorire la multimodalità, in particolare per l'ultimo miglio dei tragitti merci o passeggeri, nonché al collegamento degli aeroporti della rete alle ferrovie, se possibile alle linee ad alta velocità.

Ulteriori disposizioni riguardano la diffusione di tecnologie innovative per far progredire la digitalizzazione delle infrastrutture di trasporto, aumentare ulteriormente l'efficienza e migliorare la protezione, la sicurezza e la resilienza della rete. Si prevede inoltre che i progetti di interesse comune, per i quali deve essere effettuata una valutazione dell'impatto ambientale, siano soggetti ad una valutazione della vulnerabilità e dei rischi climatici, attraverso l'integrazione nell'analisi costi-benefici del costo delle emissioni di gas a effetto serra.

Altro importante ambito della proposta concerne l'obbligo per gli Stati membri di provvedere alla manutenzione dell'infrastruttura della rete in modo da assicurare lo stesso livello di servizio e sicurezza nell'intero ciclo di vita. Sono a tale scopo previsti piani di manutenzione a lungo termine comprensivi dei costi, che devono essere presi in considerazione fin dalla pianificazione ed anche nelle fasi di ammodernamento.

Per quanto riguarda gli strumenti di *governance*, riveste una particolare rilevanza il rafforzamento della figura del coordinatore, designato dalla Commissione con un mandato di quattro anni rinnovabile, per ciascun corridoio e per ciascuna priorità orizzontale ai fini dello sviluppo

della rete. Al coordinatore è affidato, tra l'altro, il compito di redigere un piano di lavoro di concerto con gli Stati membri.

Ritiene, in conclusione, che dagli elementi che ho richiamato emerga con evidenza l'importanza della proposta di regolamento, anche alla luce della pianificazione infrastrutturale nazionale e degli investimenti del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, e l'urgenza di definire indirizzi parlamentari in vista del negoziato a livello europeo.

Sottolinea che, nello scorso mese di aprile, quindi nella passata legislatura, il Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili aveva trasmesso alle Camere un'articolata relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, nonché una relazione integrativa nel successivo mese di maggio.

Le relazioni operavano una valutazione molto articolata dell'atto e prospettavano l'opportunità di presentare alcune modifiche in sede di negoziato, rispondenti all'interesse del nostro Paese.

Considera urgente acquisire le valutazioni del nuovo Governo in materia.

Per quanto riguarda l'*iter* a livello europeo, la proposta è all'esame di Parlamento europeo e Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria.

Al Parlamento europeo la proposta è assegnata alla Commissione per i Trasporti e il Turismo presso la quale è scaduto, lo scorso mese, il termine per gli emendamenti. Ne sono stati presentati circa 1900, alcuni dei quali, sottoscritti da europarlamentari eletti in Italia, concernono specificamente il nostro Paese, prospettando l'inserimento di ulteriori aeroporti, porti o terminali ferroviario-stradali nella rete globale, di nuovi nodi urbani e terminali ferroviario-stradali nella rete centrale nonché il prolungamento di alcuni corridoi sul territorio nazionale.

A titolo di esempio, ricorda alcuni emendamenti che sono volti a prolungare opportunamente il corridoio Mar Baltico-Mar Adriatico da Bari, come prospettato dalla proposta, a Lecce, via Brindisi. Una proposta quanto mai opportuna, anche per le notevoli potenzialità in termini di connes-

sione con i Balcani, che la nostra Commissione potrebbe sostenere insieme ad altre di analogo tenore.

L'esame degli emendamenti sarà avviato l'8 dicembre, mentre si dovrebbe procedere al voto in Commissione nel corso del mese di gennaio. Ciò essenzialmente al fine di definire la posizione di partenza del Parlamento europeo in vista del negoziato con il Consiglio. Questo, per parte sua, ha adottato ieri un orientamento generale sulla proposta, che, prospettando poche e limitate modifiche alla proposta originaria, dovrebbe costituire nella sostanza la base di partenza per il negoziato interistituzionale.

I passaggi successivi della procedura di esame sono dunque strettamente connessi alla possibilità che nel corso del mese di gennaio Parlamento europeo, Consiglio e Commissione europea decidano di avviare un *trilog* per concordare le modifiche da apportare alla proposta iniziale della Commissione in vista della definitiva approvazione del regolamento. In ogni caso, lo stato dell'*iter* sembra presentare margini per interventi puntuali su specifici aspetti della proposta che la nostra Commissione potrebbe indicare, adottando un documento finale entro il prossimo mese di gennaio.

A questo scopo, oltre a ribadire l'esigenza di acquisire, in tempi brevi, l'orientamento del Governo, propone di procedere nelle prossime settimane ad audizioni dei componenti italiani della Commissione Trasporti del Parlamento europeo e della Commissaria europea ai trasporti, Adina Vălean, nonché di altri soggetti istituzionali o non istituzionali interessati dal provvedimento e di esperti.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 6 dicembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Galeazzo Bignami.

La seduta comincia alle 15.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-00096 Ghirra: Effettiva continuità territoriale in termini di trasporto aereo da e per la Sardegna.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Galeazzo BIGNAMI ricorda che sulla materia vige una normativa europea di settore che pone dei paletti specifici. Risponde quindi all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, confida in un reale interessamento del Governo per la risoluzione del problema della continuità territoriale. La gestione del servizio non può essere affidata al solo libero mercato e bisognerebbe a suo avviso individuare delle nuove modalità organizzative per i mesi diversi da quelli estivi, a tutela di chi non si deve muovere per turismo bensì per esigenze di salute o lavoro.

5-00097 Barbagallo: Continuità territoriale della Sicilia e del Sud Italia, anche promuovendo la sottoposizione delle tariffe aeree al cosiddetto *price cap*.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Galeazzo BIGNAMI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), replicando, sottolinea come il tema della continuità territoriale consista nel rimuovere tutti gli ostacoli per chi vive nelle zone più periferiche del Paese. Chiede che esso sia una vera priorità per il Governo, per quanto riguarda sia l'abbattimento delle tariffe che l'individuazione delle tratte. Ricorda infine che nel corso dell'ultimo ufficio di presidenza la sua forza politica ha proposto un'indagine conoscitiva sul tema.

5-00098 Caroppo: Ripristino del primo volo mattutino di ITA Airways sulla tratta Brindisi-Roma.

Andrea CAROPPO (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Galeazzo BIGNAMI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Andrea CAROPPO (FI-PPE), replicando, comprende quali siano i limiti della competenza del Ministero; d'altro canto, chiede di avviare al più presto, insieme con Aeroporti di Puglia e i vettori operanti sul territorio, un tavolo tecnico a tutela dei diritti dei cittadini pugliesi.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 643-bis Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE**

ART. 11.

Dopo l'articolo 11, inserire il seguente:

Art. 11-bis.

(Estensione del credito d'imposta per l'acquisto di energia per l'espletamento di operazioni e servizi portuali)

1. In considerazione delle conseguenze ritorsive adottate dalla Russia in risposta alle sanzioni applicate per l'aggressione verso l'Ucraina, nonché al fine di ridurre le pressioni inflazionistiche derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia e con riferimento all'incremento dei prezzi dell'energia da utilizzarsi per l'espletamento delle operazioni e dei servizi portuali, è riconosciuto alle imprese titolari di concessione rilasciata ai sensi dell'articolo 36 del codice della navigazione e degli articoli 16 e 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, nonché alle imprese concessionarie di stazioni marittime e dei servizi di supporto a passeggeri un credito di imposta pari al 100 per cento del maggior costo sostenuto per la componente energia rispetto all'anno 2019.

2. Il beneficio è condizionato all'autodichiarazione da cui si evince che il costo per Kwh della componente energia elettrica, calcolato sulla base della media di ciascun anno, è superiore almeno del 30 per cento rispetto ai costi sostenuti nell'anno 2019.

643-bis/IX/11.01. Pastorino.

ART. 81.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: 100 milioni di

euro per l'anno 2023 e di 250 milioni di euro per il 2024 *con le seguenti:* 200 milioni di euro per l'anno 2023, 350 milioni di euro per l'anno 2024, 150 milioni di euro per l'anno 2025 e di 145 milioni di euro per l'anno 2026.

Conseguentemente il fondo di cui al comma 4 dell'articolo 152 della presente legge è ridotto di 100 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024, di 150 milioni di euro per il 2025 e 145 milioni di euro per il 2026.

643-bis/IX/81.1. Pastorino.

Al comma 1, capoverso 2-bis, sostituire il secondo periodo con il seguente: L'erogazione delle risorse di cui al primo periodo è condizionata all'effettiva corresponsione da parte delle aziende della quota relativa alla seconda tranche dell'una tantum, così come previsto nel rinnovo del CCNL Autoferrotranvieri siglato in data 10 maggio 2022; la ripartizione avviene sulla base dei criteri stabiliti con il decreto di cui al comma 2 tenendo conto, per le compensazioni relative all'anno 2021, dei contributi già assegnati a titolo di anticipazione e assicurando una compensazione percentualmente uniforme ai soggetti ivi previsti.

643-bis/IX/81.2. Pastorino.*Dopo l'articolo 81, aggiungere il seguente:*

Art. 81-bis.

(Fondi rotativi per il settore del trasporto pubblico locale)

1. Al fine di accelerare il rinnovo del parco autobus adibito ai servizi di tra-

sporto pubblico locale e regionale e di perseguire la promozione ed il miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative a basso impatto ambientale in attuazione degli accordi internazionali e degli obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può istituire, a decorrere dal 1° gennaio 2023, uno o più fondi finalizzati all'attivazione di strumenti finanziari rotativi, definiti in conformità alle disposizioni dell'articolo 58 del regolamento UE n. 1060 del 24 giugno 2021.

2. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede all'assegnazione della dotazione iniziale di risorse finanziarie necessarie per alimentare i fondi di cui al comma 1, avvalendosi, nel limite massimo di 100 milioni di euro, di eventuali residui delle risorse del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile predisposto ai sensi dell'articolo 1, commi da 613 a 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e degli ulteriori fondi nazionali destinati all'acquisto di autobus adibiti al trasporto pubblico locale. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può avvalersi del supporto di istituzioni finanziarie nazionali e comunitarie per lo svolgimento delle attività di selezione degli istituti di credito deputati alla gestione dei fondi.

3. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite le modalità di individuazione e di utilizzo dei residui di cui al comma 2.

4. Le risorse dei fondi di cui al comma 1 sono cumulabili ad altre forme di contribuzione statali, regionali, provinciali o di altra natura, purché non sia superato l'ammontare massimo delle spese ammissibili, nel rispetto delle regole sottostanti anche alle altre forme di contribuzione.

5. La dotazione dei fondi di cui al comma 1 è destinata al finanziamento di interventi a favore di soggetti privati e pubblici ed è riservata all'acquisto di autobus adibiti esclusivamente ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale a metano, elettrici, ad

idrogeno e ibridi e alla realizzazione delle relative infrastrutture di alimentazione.

* **643-bis/IX/81.01.** Pastorino.

* **643-bis/IX/81.02.** Faraone.

Dopo l'articolo 81, aggiungere il seguente:

Art. 81-bis.

(Misure per il rinnovo del parco autobus adibito ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale)

1. Al fine di garantire la realizzazione del piano di decarbonizzazione perseguito con le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 3-bis, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, che prevedono la cessazione dal servizio di trasporto pubblico locale di tutti i mezzi euro 2 ed euro 3, le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile predisposto ai sensi dell'articolo 1, commi 613 – 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e degli ulteriori fondi nazionali destinati all'acquisto di autobus adibiti al trasporto pubblico locale possono essere altresì destinate all'acquisto di autobus ad alimentazione diesel, euro 6 e della più moderna classe di alimentazione, nel caso di rottamazione di autobus euro 2 ed euro 3. Al fine di garantire la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale, i mezzi euro 2 ed euro 3 possono continuare a svolgere il servizio di trasporto pubblico locale oltre i termini riportati dalla norma citata, esclusivamente nel caso in cui sia stato effettuato, entro il 31 dicembre 2023 per i mezzi euro 2 ed entro il 31 dicembre 2024 per i mezzi euro 3, un ordine con obbligazione giuridicamente vincolante per la loro sostituzione con mezzi ad alimentazione alternativa e ad alimentazione diesel, euro 6 e della più moderna classe di alimentazione.

2. Al decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 2 agosto 2021, n. 315, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 3, comma 6, del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 2 agosto 2021, n. 315, le parole « 30 settembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2023 ».

b) all'articolo 3, comma 7, del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 2 agosto 2021, n. 315, le parole « 31 dicembre 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2025 ».

3. Ai fini di garantire la manutenzione dei mezzi in esercizio straordinario, nello stato di previsione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un fondo con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

4. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di erogazione alle aziende che si occupano di trasporto pubblico locale del Fondo di cui al comma 3.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

643-bis/IX/81.03. Pastorella.

Dopo l'articolo 81, aggiungere il seguente:

Art. 81-bis.

(Proroga circolazione autobus)

1. Al fine di garantire la realizzazione del piano di decarbonizzazione perseguito con le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 3-bis del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156,

che prevedono la cessazione dal servizio di trasporto pubblico locale di tutti i mezzi euro 2 ed euro 3, le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile predisposto ai sensi dell'articolo 1, commi da 613 a 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e degli ulteriori fondi nazionali destinati all'acquisto di autobus adibiti al trasporto pubblico locale possono essere altresì destinate all'acquisto di autobus ad alimentazione diesel, euro 6 e della più moderna classe di alimentazione, nel caso di rottamazione di autobus euro 2 ed euro 3. Al fine di garantire la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale, i mezzi euro 2 ed euro 3 possono continuare a svolgere il servizio di trasporto pubblico locale oltre i termini riportati dalla norma citata, esclusivamente nel caso in cui sia stato effettuato, entro il 31 dicembre 2023 per i mezzi euro 2 ed entro il 31 dicembre 2024 per i mezzi euro 3, un ordine con obbligazione giuridicamente vincolante per la loro sostituzione con mezzi ad alimentazione alternativa e ad alimentazione diesel, euro 6 e della più moderna classe di alimentazione.

2. Al decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 2 agosto 2021, n. 315, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 3, comma 6, del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 2 agosto 2021, n. 315, le parole « 30 settembre 2022 » sono sostituite dalle parole « 31 dicembre 2023 ».

b) all'articolo 3, comma 7, del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 2 agosto 2021, n. 315, le parole « 31 dicembre 2024 » sono sostituite dalle parole « 31 dicembre 2025 ».

643-bis/IX/81.04. Faraone.

Dopo l'articolo 81, aggiungere il seguente:

Art. 81-bis.

(Mobilità ciclistica e sicurezza stradale)

1. Al fine di fare fronte all'emergenza delle morti di pedoni e ciclisti su strada e di finanziare l'attuazione del Piano generale della mobilità ciclistica, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un fondo, denominato « Fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane e la promozione della mobilità ciclistica sicura », con una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

2. Il Fondo di cui al comma 1 finanzia interventi di realizzazione di nuove ciclovie urbane, come definite all'articolo 2, comma 2, della legge 11 gennaio 2018, n. 2, nonché interventi per la messa in sicurezza di ciclovie urbane esistenti, posti in essere da comuni, città metropolitane e unioni di comuni.

3. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di erogazione ai comuni, alle città metropolitane e alle unioni di comuni delle risorse del Fondo di cui al comma 1.

4. I comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta di accesso al Fondo di cui al comma 1, devono comunque dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e trasporti, missione Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (13), programma Autotrasporto ed intermodalità (13.2), apportare le seguenti variazioni:

2023

CP: -100.000.000

CS: -

2024

CP: -100.000.000

CS: -

2025

CP: -100.000.000

CS: -

643-bis/IX/81.05. Pastorella.

ART. 85.

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: Al fine di mitigare gli effetti degli incrementi di costo per l'acquisto del carburante impiegato in veicoli di categoria euro 5 o superiore utilizzati per l'esercizio delle attività di trasporto, è autorizzata la spesa di 230 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare, nel limite di 200 milioni di euro, al riconoscimento di un contributo alle imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia esercenti le attività di trasporto di merci e, nel limite di 30 milioni di euro, al riconoscimento di un contributo alle imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia esercenti autoservizi pubblici non di linea ovvero servizi di noleggio di autobus con conducente.

Conseguentemente, alla rubrica sostituire le parole: dell'autotrasporto con le seguenti: del trasporto; al comma 2, sostituire le parole: del contributo con le seguenti: dei contributi.

643-bis/IX/85.1. Pastorino.

Dopo l'articolo 85, aggiungere il seguente:

Art. 85-bis.

(Misure a sostegno delle imprese di autotrasporto e degli operatori logistici)

1. In considerazione dei gravi effetti derivanti dal conflitto russo-ucraino, alle imprese di autotrasporto merci in conto terzi iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori e agli operatori della logistica

non si applica per l'anno 2023, nel limite di spesa massima di cui al comma 2, l'obbligo di contribuzione nei confronti dell'Autorità di regolazione dei trasporti, di cui all'articolo 37, comma 6, lettera *b*) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 2,8 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/IX/85.01. Pastorino.

ART. 92.

Dopo l'articolo 92, aggiungere il seguente:

Art. 92-bis.

(Modifiche al regime del compenso dei commissari straordinari)

1. All'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « e al compenso per i commissari straordinari » sono abrogate;

b) il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Il compenso dei commissari straordinari di opere di importo superiore a 10 milioni di euro è composto da una parte fissa e da una parte variabile. La parte fissa non può superare 50 mila euro annui; la parte variabile, strettamente correlata al raggiungimento degli obiettivi e al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi ricadenti nell'oggetto dell'incarico commissariale, non può superare 50 mila euro annui. Il trattamento economico, così come determinato, ha effetto dalla notifica dal D.P.C.M. di nomina di ciascun commissario e sino alla conclusione dell'incarico. La

spesa per il compenso dei commissari straordinari graverà sui quadri economici degli interventi commissariati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. »

643-bis/IX/92.03. Faraone.

Dopo l'articolo 92, aggiungere il seguente:

Art. 92-bis.

(Ripristino di quanto previsto dall'articolo 27, comma 4, della legge 5 febbraio 1992 n. 104)

1. Il Comitato tecnico di cui all'art. 119, comma 10, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è integrato da due rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità nominati dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti su proposta del Comitato di cui all'articolo 41 della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

643-bis/IX/92.04. Faraone.

Dopo l'articolo 92, aggiungere il seguente:

Art. 92-bis.

(Disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali)

1. Al fine di fornire piena operatività alla Commissione permanente per le gallerie di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali è autorizzata ad assumere a tempo indeterminato, per l'anno 2022, fino a 20 unità di personale da inquadrare come Ingegneri professionisti di I qualifica professionale, tra i soggetti in possesso prioritariamente dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere *a*), *b*) e *c*) del decreto legislativo n. 75 del 2017, del paragrafo 3.2.1 della

circolare n. 3 del 2017 e dalla circolare n. 1 del 2018 del Dipartimento della Funzione pubblica, che siano risultati titolari di un rapporto di lavoro flessibile con una pubblica amministrazione in relazione alle attività specifiche di cui al decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264. All'attuazione del presente articolo provvede l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali nell'ambito delle risorse disponibili nel proprio bilancio a legislazione vigente.

643-bis/IX/92.05. Faraone.

Dopo l'articolo 92, aggiungere il seguente:

Art. 92-bis.

(Modifiche del regime del foglio di servizio in formato elettronico di cui all'articolo 11, comma 4, della legge 15 gennaio 1992, n. 21)

1. I dati contenuti nel foglio di servizio in formato elettronico, di cui all'articolo 11, comma 4, della legge 15 gennaio 1992, n. 21, così come modificato dall'articolo 10-bis del decreto-legge n. 135 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, riportano le seguenti indicazioni:

a) targa dell'autovettura o della motocicletta;

b) comune che ha rilasciato l'autorizzazione in base alla quale viene svolto il servizio NCC;

c) estremi dell'autorizzazione comunale per svolgere i servizi NCC, riportati sulla carta di circolazione dell'autovettura o motocicletta che effettua il servizio NCC;

d) denominazione, ragione sociale e codice fiscale del vettore NCC;

e) nome e cognome del conducente;

f) dati del fruitore del servizio NCC: denominazione e ragione sociale del committente, se persona giuridica; prime due lettere del cognome e nome della persona fisica, nel caso in cui sia contemporanea-

mente committente e passeggero del medesimo servizio NCC, ovvero nel caso in cui il committente non svolga un'attività economica al cui esercizio è direttamente funzionale la prestazione del servizio NCC;

g) data e orario di inserimento della prenotazione, precedente l'orario di inizio del servizio NCC di cui alle lettere i) e l);

h) chilometri del veicolo (arrotondati al chilometro), risultanti dal chilometraggio complessivo (contachilometri totale e non parziale), data e orario alla partenza;

i) luogo (comune, toponimo, denominazione del toponimo e numero civico), data ed orario di inizio servizio previsti nella prenotazione;

l) luogo (comune, toponimo, denominazione del toponimo e numero civico), data ed orario effettivi di inizio servizio NCC;

m) luogo (comune, toponimo, denominazione del toponimo e numero civico), data ed orario effettivi di fine servizio;

n) chilometri del veicolo (arrotondati al chilometro), risultanti dal chilometraggio complessivo (contachilometri totale e non parziale), data e orario all'arrivo;

o) dati di generazione e codice identificativo del foglio di servizio (codice alfanumerico composto da 8 cifre).

2. Le caratteristiche del foglio di servizio sono le seguenti: per ogni servizio deve essere generato un unico foglio di servizio; il foglio di servizio contiene i dati dei servizi NCC svolti dal medesimo vettore NCC con uno stesso veicolo.

3. All'articolo 11, comma 4, della legge 15 gennaio 1992, n. 21, le parole: « le cui specifiche sono stabilite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con proprio decreto, adottato di concerto con il Ministero dell'interno » sono abrogate.

643-bis/IX/92.06. Faraone.

Dopo l'articolo 92, aggiungere il seguente:

Art. 92-bis.

(Disposizioni per garantire la sicurezza della circolazione dei Segway)

1. I Segway possiedono i seguenti requisiti:

a) caratteristiche costruttive di cui all'allegato 1 annesso al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 giugno 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 12 luglio 2019;

b) assenza di posti a sedere (tranne che per le applicazioni per i soggetti a ridotta mobilità);

c) dispositivi autoequilibranti, con tecnologia ridondante;

d) propulsione esclusivamente elettrica, e pertanto non sono classificabili come acceleratori di andatura di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 190 del codice della strada (decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285);

e) regolatore di velocità configurabile in funzione dei limiti previsti dalle norme;

f) marcatura «CE» prevista dalla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006.

2. È vietata la circolazione ai Segway con requisiti diversi da quelli di cui al comma 1.

3. I Segway, per quanto non previsto dal comma 1, sono equiparati ai pedoni nel rispetto dell'articolo 190 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e hanno vincolo di velocità massima di 6 km/h; nel caso di utilizzo su pista ciclabile o ciclo/pedonale, vincolo di velocità non superiore a 20 km/h.

4. Da mezz'ora dopo il tramonto, durante tutto il periodo dell'oscurità e, di giorno, qualora le condizioni di visibilità lo richiedano, i Segway possono circolare su strada pubblica solo se provvisti anteriormente di luce bianca o gialla fissa e posteriormente di luce rossa fissa, entrambe

accese e ben funzionanti. I Segway sono altresì dotati posteriormente di catadiottri rossi.

5. Da mezz'ora dopo il tramonto, durante tutto il periodo dell'oscurità, il conducente del Segway deve circolare indossando il giubbotto o le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità, di cui al comma 4-ter dell'articolo 162 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

6. I Segway possono essere condotti solo da utilizzatori che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età.

7. I conducenti di età inferiore a diciotto anni hanno l'obbligo di indossare un idoneo casco protettivo conforme alle norme tecniche armonizzate UNI EN 1078 o UNI EN 1080.

8. È vietato trasportare altre persone, oggetti o animali, trainare veicoli, condurre animali e farsi trainare da un altro veicolo.

9. I Segway possono circolare esclusivamente su strade urbane con limite di velocità di 50 km/h o inferiore, su percorsi pedonali e ciclabili, su corsie ciclabili, su strade a priorità ciclabile, su piste ciclabili in sede propria e su corsia riservata ovvero dovunque sia consentita la circolazione dei velocipedi. In quanto equiparati ai pedoni, con i Segway:

a) si può circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli altri spazi destinati ai pedoni; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione;

b) per attraversare la carreggiata, occorre servirsi degli attraversamenti pedonali, dei sottopassaggi e dei soprappassaggi. Quando questi non esistono, o distano più di cento metri dal punto di attraversamento, si può attraversare la carreggiata solo in senso perpendicolare, con l'attenzione necessaria ad evitare situazioni di pericolo per sé o per altri;

c) è vietato attraversare diagonalmente le intersezioni; è, inoltre, vietato attraversare le piazze e i larghi al di fuori

degli attraversamenti pedonali, qualora esistono, anche se sono a distanza superiore a quella indicata nella precedente lettera *b*);

d) è vietato sostare o indugiare sulla carreggiata, salvo i casi di necessità; è, altresì, vietato, stando in gruppo sui marciapiedi, sulle banchine o presso gli attraversamenti pedonali, causare intralcio al transito normale degli altri pedoni;

e) i conducenti che si accingono ad attraversare la carreggiata in zona sprovvista di attraversamenti pedonali devono dare la precedenza agli altri mezzi;

f) è vietato effettuare l'attraversamento stradale passando anteriormente agli autobus, filoveicoli e tram in sosta alle fermate.

10. I *Segway* non possono superare il limite di velocità di 6 km/h quando circolano nelle aree pedonali. Non possono superare il limite di 20 km/h in tutti gli altri casi di circolazione.

11. Chiunque viola le disposizioni di cui ai commi da 4 a 10 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 50 a euro 250.

12. Chiunque circola con un *Segway* avente requisiti diversi da quelli di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 100 a euro 400.

13. Alla violazione delle disposizioni di cui al comma 2 consegue la sanzione amministrativa accessoria della confisca del *Segway*, ai sensi delle disposizioni del titolo VI, capo I, sezione II, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

14. Ai fini delle sanzioni di cui alle disposizioni dei commi da 1 a 13 si applicano le disposizioni del titolo VI del codice di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Si considerano in circolazione i veicoli o i dispositivi di mobilità personale che sono condotti nelle aree e negli spazi individuati dal medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992.

15. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con il Ministero dell'interno e con il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, avvia apposita istruttoria finalizzata alla verifica della necessità dell'introduzione dell'obbligo di assicurazione sulla responsabilità civile per i danni a terzi derivanti dalla circolazione dei *Segway*. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti trasmette alle competenti Commissioni parlamentari una relazione sugli esiti dell'attività istruttoria di cui al primo periodo entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

643-bis/IX/92.07. Faraone.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**ORDINE DEL GIORNO**

La Camera,

premesso che:

nel 2017 è stato costituito il Comitato Trenitalia Nuorese, dando avvio a una petizione popolare finalizzata all'istituzione del servizio ferroviario veloce per Nuoro e provincia;

in pochi giorni, l'iniziativa ha registrato oltre 5.000 adesioni, destinate a crescere ancora, e, in data 6 giugno 2017, il testo della petizione, congiuntamente alla richiesta di distribuzione delle risorse che spettano alla provincia di Nuoro, è stato inviato, a mezzo posta elettronica certificata, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, oltre che al competente assessorato regionale nonché a Trenitalia spa e all'ARST;

il suindicato Comitato ha sottolineato la necessità di incentivare l'uso dei mezzi pubblici anche al fine di raggiungere una maggiore sostenibilità ambientale, limitando il traffico privato;

Nuoro è uno dei pochi capoluoghi di provincia sprovvisto di un qualsiasi servizio ferroviario, benché, soprattutto in ragione della morfologia del suo territorio provinciale e delle condizioni precarie delle strade extraurbane, necessiti di questa infrastruttura;

il servizio ferroviario permetterebbe di porre fine all'isolamento con il resto della regione, garantendo ai cittadini, agli imprenditori e ai lavoratori, nonché ai turisti, un adeguato collegamento della città con i porti e gli aeroporti;

la Sardegna, già in passato, ha subito pesanti tagli agli investimenti sul trasporto ferroviario e, oltretutto, non esiste

nessuna linea ferroviaria che colleghi il territorio di Abbasanta con quello di Olbia, tagliando fuori le zone del Nuorese e dell'Ogliastra dai collegamenti in questione per persone e merci;

la mancanza di tale infrastruttura rappresenta una delle concause dello spopolamento delle zone interne, nonché del grave ritardo di sviluppo economico di quei territori;

l'articolo 16 della Costituzione sancisce il diritto di ogni cittadino alla mobilità e alla libertà di movimento;

il 23 settembre 2022 si è svolta a Nuoro la manifestazione popolare indetta dal Comitato Trenitalia nuorese a cui hanno partecipato esperti di mobilità, associazioni, sindacati, imprenditori, sindaci e tantissimi cittadini, i quali hanno chiesto a gran voce la cessione della linea Nuoro-Macomer dalla Regione a Rete Ferroviaria Italiana affinché la stessa linea venga trasformata in una infrastruttura moderna e veloce;

data la possibilità, concessa a tutte le istituzioni, compresa l'Università, di partecipare alla redazione delle schede PNRR (cfr. discorso del Presidente della Regione in aula CRS del 25 marzo 2021), la Facoltà di ingegneria dell'Università di Cagliari ha preparato e messo a disposizione la scheda tecnica SaRNet;

detta scheda tecnica PNRR infrastrutture e ferrovie Missione 3 è distinta in tre sezioni blocchi: la prima sezione prevede la trasformazione della Nuoro Prato Sardo – Macomer con innesto a Borore; la seconda prevede una metropolitana di superficie da Nuoro sino al centro del capoluogo; la terza sezione un nuovo collega-

mento da Nuoro Prato Sardo ad Olbia con 6 fermate a Sologo, Siniscola, Budoni, San Teodoro, Porto San Paolo e Aeroporto di Olbia;

la scheda PNRR infrastrutture, già nella prima sezione/blocco, prevede la cessione della linea ferroviaria Nuoro-Macomer dalla Regione Sardegna a Rete Ferroviaria Italiana nonché la trasformazione della linea esistente Nuoro-Macomer in linea di interesse nazionale sino a Birori e da Birori una nuova bretella di 4 km sino a Borore (dove passa la linea nazionale FS Cagliari, Golfo Aranci e Porto Torres, Carbonia ed Iglesias);

la scheda in buona sostanza connette tra loro tutti i capoluoghi sardi con porti e aeroporti in un'unica rete a scartamento ordinario, è inclusiva del capoluogo barbaricino e di tutti i paesi vicini, da sempre esclusi dalla rete nazionale e consente a tutti i sardi e a chi transita in Sardegna di spostarsi su rotaia con tempi competitivi (Cagliari – Nuoro e viceversa 2h; aeroporto Elmas – Nuoro e viceversa 1h e 50m, Oristano – Nuoro e viceversa in 1h, e con tempi sempre più competitivi con Sassari ed Olbia, Carbonia ed Iglesias);

la suindicata scheda è stata inviata dall'Assessorato regionale dei trasporti al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) il 27 aprile 2021;

il 5 gennaio 2022 il Documento strategico nazionale mobilità passeggeri e merci (DSMF) pubblicato dal MIMS includeva il collegamento Nuoro-Olbia come principale studio nazionale di fattibilità in corso;

nella Camera Alta della Repubblica nell'ambito dell'Affare 1093, veniva portato all'attenzione della Commissione lavori pubblici il mancato collegamento di Nuoro – unico capoluogo italiano – alla rete nazionale a scartamento ordinario e illustrata la scheda SaRNet, venivano inoltre auditi il portavoce del Comitato Trenitalia nuorese, Claudio Solinas, e il docente prof. Gianfranco Fancello in data 29 marzo 2022, il sindaco di Nuoro in data 12 aprile 2022, il Presidente della Regione in data 17 maggio 2022;

il 16 maggio 2022 veniva pubblicato il piano industriale 2022-2031 del gruppo Ferrovie dello Stato che prevede 190 miliardi da investire per uno sviluppo sostenibile di infrastrutture e mobilità a servizio del Paese;

il piano industriale FS e investimenti e anche il PNRR escludono tuttavia Nuoro da qualsiasi risorsa sino al 2031, mentre accolgono gran parte delle schede ferrovie PNRR presentate dalla Regione Sardegna;

a luglio 2022 Rete Ferroviaria Italiana chiudeva lo studio di fattibilità sulla Nuoro-Olbia affermando che «... il nuovo collegamento può essere valutato in un più ampio contesto che presupponga la riqualificazione della tratta Nuoro – Macomer, attualmente gestita da ARST, coerentemente agli standard di riferimento stabiliti da RFI »;

il 26 ottobre 2022 è stata approvata, all'unanimità, dal Consiglio regionale della Sardegna, una mozione (n. 615/21) che ha impegnato la Regione a cedere la proprietà e la gestione della linea Nuoro-Macomer ad RFI (Rete Ferroviaria Italiana) per la sua riqualificazione in linea di interesse nazionale, a scartamento ordinario, elettrificata, telecomandata e a dare corso a quanto assolutamente necessario, indifferibile ed urgente affinché l'area vasta della Provincia di Nuoro possa beneficiare della quota che le compete del PNRR infrastrutture e trasporti Missione 3;

con la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante « Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica » si è previsto che « le nuove linee ferroviarie regionali a scartamento ordinario interconnesse con la rete nazionale, che assicurano un diretto collegamento con le città metropolitane e per le quali, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, non sia stata ancora autorizzata la messa in servizio, previa intesa tra il Ministero delle infra-

strutture e dei trasporti e la regione interessata, assumono la qualificazione di infrastruttura ferroviaria nazionale e sono trasferite a titolo gratuito, mediante conferimento in natura, al gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale che ne assume la gestione ai sensi e per gli effetti del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e della navigazione n. 138-T del 31 ottobre 2000. Agli interventi per la manutenzione e l'eventuale potenziamento della linea si provvede secondo le modalità e con le risorse previste nei Contratti di programma di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 15 luglio 2015 n. 112 »,

impegna il Governo

ad adottare ogni opportuna iniziativa al fine del raggiungimento dell'intesa

per il trasferimento, a titolo gratuito, della linea Nuoro-Macomer a Rete Ferroviaria Italiana che ne assumerà la gestione per la manutenzione, il potenziamento, la sua riqualificazione in linea di interesse nazionale, al fine di sottrarre l'area vasta della Provincia di Nuoro dall'isolamento ferroviario, al fine di promuovere l'esercizio della mobilità dei sardi e di chi transita in Sardegna, lo sviluppo, la crescita economico sociale, ponendo un argine allo spopolamento.

0/643-bis/IX/1. Deidda, Polo, Mura, Lampis, Pittalis, Gaetana Russo, Frijia, Longi, Ruspandini, Raimondo, Cangiano, Baldelli.

(Accolto dal Governo)

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 » (C. 643-bis Governo);

espresso vivo apprezzamento per l'impulso che il disegno di legge di bilancio intende dare alla realizzazione di opere infrastrutturali fondamentali per la Nazione e, in particolare, per:

l'articolo 81, comma 2, che stanziava risorse per la realizzazione della linea C della metropolitana di Roma, per un importo complessivo pari a 2 miliardi di euro e 200 milioni di euro dal 2023 al 2032;

l'articolo 82, che reca disposizioni volte a riavviare l'attività di progettazione e realizzazione del collegamento stabile, viario e ferroviario, tra la Sicilia e il continente;

gli articoli 86 e 87, che intervengono per assicurare la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione, sia con riferimento alla sezione internazionale che con riferimento alla tratta nazionale;

l'articolo 88, che autorizza la spesa complessiva di 3.000 milioni di euro per il periodo 2023-2037 per la realizzazione di lotti funzionali del nuovo asse viario Sibari – Catanzaro della S.S. 106 Jonica;

l'articolo 91, che reca un'autorizzazione di spesa per la progettazione della linea Chiasso-Monza lungo il corridoio europeo Reno-Alpi;

condiviso il sostegno ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto, assicurato, rispettivamente, dall'articolo 81, comma 1, e dall'articolo 85;

valutato positivamente l'articolo 83, che sospende l'aggiornamento biennale dell'importo delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada, evitando ulteriori inutili aggravii di oneri per i cittadini;

apprezzata altresì l'istituzione di un fondo per le imprese esercenti impianti di risalita a fune, disposta dall'articolo 102;

valutato favorevolmente l'articolo 146, che reca uno stanziamento a compensazione degli oneri di servizio pubblico per i collegamenti con l'aeroporto di Trieste, con un cofinanziamento della regione;

apprezzato infine l'articolo 154, che istituisce due fondi volti ad implementare la Strategia nazionale di cybersicurezza, in vista del raggiungimento graduale dell'obiettivo di destinare a tale strategia una quota percentuale degli investimenti nazionali lordi pari all'1,2 per cento su base annuale,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 4

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA DEL GRUPPO PD-IDP**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato per le parti di propria competenza l'AC-643-bis;

premesso che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento, mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, i favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla relazione tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo tri-

mestre ed è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza su futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

rilevato che:

con riferimento all'articolo 81, relativo al finanziamento del trasporto pubblico locale, il fondo risulta largamente insufficiente;

con riferimento all'articolo 82, fermo restando che non esiste alcuna pregiudiziale sulla realizzazione dell'opera, si evidenzia l'assoluta singolarità del procedimento che prevede uno specifico intervento con legge per dirimere un contenzioso tra le parti con chiare contestazioni di natura economica, senza peraltro nessuna copertura a valere sulle risorse necessarie a soddisfare le pretese economiche delle parti in causa. Vi è, inoltre, un concreto rischio che i rappresentanti legali delle parti non adempiano in modo pedissequo alle indicazioni normative generando ulteriori debiti e contenzioso;

considerato che:

non sono previsti interventi adeguati sulla continuità territoriale, per la mobilità sostenibile, per sostegno al cosiddetto marebonus e al cosiddetto ferrobonus né sono presenti le coperture necessarie per un sostegno strategico per porti e aeroporti,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

Barbagallo, Bakkali, Casu, Ghio, Morasut.

ALLEGATO 5

5-00096 Ghirra: Effettiva continuità territoriale in termini di trasporto aereo da e per la Sardegna.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Assicurare la continuità territoriale aerea, soprattutto per colmare il divario derivante dalla condizione geografica insulare della Sardegna rappresenta uno degli obiettivi prioritari delle strategie governative in materia di trasporto.

Poniamo particolare attenzione all'analisi di possibili miglioramenti dell'offerta di servizi di trasporto aereo da e per la Sardegna, individuando soluzioni condivise con la Regione – cui, ricordo, sono ricondotte le funzioni in materia di continuità territoriale e assumendo iniziative coerenti con la normativa europea.

Per quanto riguarda i servizi onerati, il confronto con la Commissione europea è costante e finalizzato ad individuare anche il corretto dimensionamento del servizio offerto e l'entità delle tariffe da applicare, in particolare per quelle linee nelle quali il mercato – così come previsto dalla disciplina europea nel cui ambito devono necessariamente collocarsi le iniziative del

Ministero – non è in condizione di assicurare il diritto alla mobilità.

La vigente normativa europea di settore prevede, infatti, la possibilità dell'intervento pubblico per garantire servizi minimi rispondenti a determinati criteri di continuità, regolarità e tariffazione, cui gli operatori economici non si atterrebbero se tenessero conto unicamente del loro interesse commerciale (cosiddetto fallimento di mercato).

Su tali basi, intendiamo tutelare il diritto alla mobilità dei cittadini, così come il diritto generalizzato all'accessibilità, per colmare il divario derivante dalla condizione geografica di insularità.

Concludo assicurando che siamo al lavoro per porre in essere ogni azione necessaria per garantire alla Sardegna la continuità territoriale che merita, anche attraverso frequenze regolari e continuative e agevolazioni tariffarie.

ALLEGATO 6

5-00097 Barbagallo: Continuità territoriale della Sicilia e del Sud Italia, anche promuovendo la sottoposizione delle tariffe aeree al cosiddetto *price cap*.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Il Ministro Salvini ha già avuto modo di esprimersi sull'argomento la scorsa settimana nella seduta di *question time* in Aula Senato, riprendo pertanto alcuni passaggi fondamentali.

Assicurare la continuità territoriale, anche attraverso la regolarità dei servizi di trasporto aereo da e per la Sicilia, individuando soluzioni condivise con il presidente della Regione e con gli enti locali e assumendo iniziative coerenti con la normativa europea, rientra tra gli obiettivi prioritari del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in materia di trasporti.

Con specifico riferimento alla continuità territoriale aerea, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti – d'intesa con la Regione Siciliana e con l'ENAC – è già al lavoro per risolvere le diverse criticità.

Ad esempio, al vettore aereo Albastar è affidato il servizio onerato a tariffa convenzionata sui collegamenti aerei da/per Lampedusa e Pantelleria dal 1° dicembre scorso e fino al 30 giugno 2023. Inoltre, è in corso la predisposizione del bando di gara per l'affidamento del servizio di collegamento aereo a partire dal 1° luglio 2023 per un periodo di due anni e quattro mesi. Ricordo anche i servizi onerati sull'aeroporto di Trapani per i collegamenti da/per Trieste, Ancona, Perugia, Brindisi, Parma e Napoli; per i collegamenti da e per Comiso

verso la penisola, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha già rilasciato delega alla Regione ad indire apposita Conferenza di servizi per fissare il nuovo progetto impositivo.

Con riferimento poi alla sottoposizione delle tariffe aeree al cosiddetto *price cap*, informo che il 25 novembre 2022 è stato pubblicato il decreto ministeriale n. 267/2022 per l'imposizione di oneri di servizio pubblico (OSP) sul collegamento da/per l'aeroporto di Crotone con destinazione Roma Fiumicino a far data dal 26 marzo 2023 e fino al 25 marzo 2026. Quanto invece al nuovo progetto impositivo sulla tratta da/per lo scalo di Reggio Calabria verso gli scali di Bologna, Torino e Venezia, la relativa documentazione è stata inviata la scorsa settimana alla Commissione europea.

Pertanto, si è intervenuti con lo strumento degli OSP per modulare l'operativo degli operatori aerei perché fosse confacente, in termini di regolarità e continuità, alla domanda di trasporto e anche per calmierare le tariffe aeree attraverso la fissazione di un *price cap*.

Tutto ciò a tutela della continuità territoriale di quelle aeree del nostro Paese che si trovano in una posizione periferica o remota rispetto alla quale il libero mercato non assicura un'adeguata offerta di trasporto.

ALLEGATO 7

5-00098 Caroppo: Ripristino del primo volo mattutino di ITA Airways sulla tratta Brindisi-Roma.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In premessa evidenzio che le politiche di traffico di ITA rientrano nell'autonomia gestionale della compagnia e che, su tali politiche, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non ha potere di incidenza.

Le scelte aziendali del vettore aereo sono rimesse al Consiglio di Amministrazione, cui partecipano rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze che, nell'ambito dei poteri di azionista, può contribuire alla modulazione delle politiche commerciali.

Sulla determinazione di tali politiche, richiamo il Regolamento europeo n. 1008/2008, il quale stabilisce che, nell'ambito del processo di liberalizzazione del trasporto aereo, i vettori titolari di licenza di trasporto aereo rilasciata da uno Stato membro dell'Unione europea hanno la possibilità di scegliere le rotte sulle quali operare

e di fissare le tariffe aeree sia per il trasporto passeggeri che merci.

In tale contesto, è evidente che l'opportunità di istituire o modificare collegamenti aerei all'interno del territorio è lasciata alle logiche imprenditoriali e di mercato, e si inquadra in una dimensione concorrenziale che, come tale, non ci consente, ripeto, di intervenire sulle scelte operate dalle imprese, intervento questo previsto solo in caso di rotte sottoposte ad oneri di servizio pubblico.

Tuttavia, risulta una interlocuzione tra ITA e Aeroporti di Puglia affinché, nel rispetto dell'autonomia della compagnia che, come qualsiasi altro vettore privato risponde a principi e logiche di imprenditorialità, venga individuata una soluzione che possa in qualche modo corrispondere a quanto auspicato dagli Onorevoli Interroganti.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	164
ALLEGATO (<i>Relazione approvata</i>)	170
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	169

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

La seduta comincia alle 8.30.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte, altresì, che alla scadenza del termine per la presentazione di proposte

emendative al disegno di legge in esame non sono stati presentati emendamenti.

Dà quindi la parola alla relatrice per l'illustrazione della sua proposta di relazione.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), *relatrice*, dà lettura della proposta di relazione favorevole (*vedi allegato*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S) ricorda di aver già illustrato nella seduta precedente i motivi che, ad avviso del suo gruppo, rendono inaccoglibile il contenuto del disegno di legge di bilancio all'esame. Ritiene peraltro che le motivazioni ieri esposte non possano essere liquidate come semplicemente partigiane perché provenienti da una forza politica di opposizione come il Movimento 5 Stelle in quanto fondate critiche arrivano anche da altre importanti realtà del mondo associazionistico nonché istituzionale, quali Ufficio parlamentare di bilancio (UPB), ISTAT, CNEL, Corte dei conti, Banca d'Italia, Organizzazioni sindacali e Confindustria.

In tal senso segnala che l'UPB ha evidenziato che quanto previsto nel disegno di legge in relazione all'innalzamento del tetto di pagamenti in contanti e alla soglia di

obbligatorietà dell'accettazione dei pagamenti tramite POS di fatto indebolisce la lotta all'evasione, che la spesa sanitaria viene ridotta ad un valore inferiore a quello del periodo pandemico, che la sanatoria fiscale rischia di danneggiare sia l'efficienza del sistema di riscossione sia il rapporto con i contribuenti, inducendo questi ultimi a non pagare, e, infine, ha avuto modo di osservare che tutto ciò potrebbe essere idoneo a mettere a rischio la crescita nel 2023.

Dà quindi conto delle riserve espresse dalla Banca d'Italia, la quale rileva che il reddito di cittadinanza rappresenta uno strumento per combattere la povertà e che senza di esso vi è il concreto rischio che un milione di persone possa precipitare in una condizione di povertà. Rileva poi che la Banca d'Italia ha avuto modo di affermare che le disposizioni in materia di pagamenti in contanti e l'introduzione degli istituti tributari previsti nel disegno di legge sono in contrasto con la spinta alla modernizzazione del Paese, favoriscono l'economia sommersa e rappresentano un aiuto per l'area dell'evasione.

Segnala poi che anche la Corte dei conti sembra bocciare la manovra del Governo laddove sostiene che la misura sui pagamenti tramite POS non è coerente con l'obiettivo di contrastare l'evasione previsto dal PNRR nonché che le misure di condono fiscale rischiano di attenuare l'effetto deterrente esercitato dalle attività di controllo di riscossione facendo sì che i contribuenti possano essere indotti a considerare vantaggioso sottrarsi al pagamento dei tributi. Quanto all'energia, ricorda che la Corte dei conti valuta che l'impegno del Governo rischia di risultare insufficiente già dopo il primo trimestre del prossimo anno.

Per quanto riguarda le Organizzazioni sindacali e la Confindustria sottolinea che le parole di critica riguardano la capacità della manovra di rispondere alle esigenze del Paese nonché alcuni specifici aspetti di quanto contenuto nel disegno di legge. In particolare, evidenzia che Confindustria, nella persona del presidente Bonomi, ha avuto modo di osservare che con la mano-

vra sembrano essere state prese decisioni più per accontentare le diverse anime della maggioranza che per rispondere alle urgenze del Paese. Segnala che, sempre da Confindustria, anche il taglio del cuneo fiscale è considerato insufficiente. Infine, per quanto riguarda le Organizzazioni sindacali, segnala che queste ultime ritengono che la manovra non risponda all'emergenza salariale e che alcune misure rischiano addirittura di essere controproducenti.

Sottolineando che quindi non è solo il suo gruppo e il suo movimento politico ad essere critico verso la manovra di bilancio, preannuncia la presentazione di misure alternative attraverso appositi emendamenti presso la Commissione competente nel merito e, concludendo, annuncia il voto contrario del suo gruppo alla proposta di relazione della relatrice.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione della relatrice evidenziando che con il provvedimento all'esame il Governo non è riuscito a venire incontro alle vere esigenze del Paese.

Osserva, infatti, che il quadro di riferimento attuale vede l'economia italiana avvicinarsi alla recessione, un'inflazione vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, con un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga ulteriormente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili.

Ritiene, peraltro, che a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione; fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come le misure di inasprimento, già per il prossimo anno, sul reddito di cittadinanza, un preoccupante allentamento della lotta all'evasione fiscale, con

l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, nonché il taglio delle pensioni.

Rileva che la verità emerge chiaramente dalla Relazione Tecnica che accompagna il provvedimento, ove si evince che le norme di condono, eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente », costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente.

Sottolinea, inoltre, che i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo trimestre e che è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise.

Evidenzia, peraltro, che nella manovra non c'è nulla di idoneo a rilanciare la crescita, caratterizzata com'è da misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, da nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, da nessuna strategia per la transizione energetica e da una pericolosa incertezza sul futuro del PNRR.

Ritiene inoltre che siano largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali risultino aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) viene demandata a decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Crede che sia necessario esprimere più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli

investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali che, sottolinea, la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria.

In conclusione, a giudizio della sua forza politica, la manovra non corregge a sufficienza la crescita esponenziale dei prezzi dei carburanti e le conseguenti gravi ripercussioni sulle famiglie e sulle imprese italiane e risulta priva di azioni idonee a rafforzare la produzione di energia da fonte solare e agevolare le imprese che operano nel settore. La manovra inoltre a suo avviso non contiene azioni per rafforzare il processo di riqualificazione energetica e antisismica dell'edilizia residenziale pubblica e fornisce poco sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese.

Evidenzia, in particolare, che la manovra di bilancio all'esame non contiene alcuna norma per il mezzogiorno e che, per quanto riguarda il turismo, le risorse messe in campo sono risibili e ulteriormente disperse con la creazione di tre fondi la cui operatività è demandata a futuri decreti applicativi.

Per il complesso di questi motivi conferma che il suo gruppo esprimerà voto contrario sulla proposta di relazione favorevole della relatrice che, comunque, intende ringraziare per il lavoro svolto.

Gianluca CARAMANNA (FDI), replicando agli interventi critici fin qui svolti, evidenzia che le misure destinate ad aiutare le imprese e le famiglie rispondono in primo luogo ad esigenze di tipo emergenziale senza nulla togliere all'intenzione del Governo e della maggioranza di assumere iniziative di tipo strutturale da prendere in un prossimo futuro considerando l'evoluzione del quadro di riferimento anche a livello europeo.

Per quanto riguarda le misure relative al turismo evidenzia, innanzitutto, che un forte impulso è stato deciso di rivolgere al turismo invernale alle cui esigenze bisognava subito dare una risposta. Peraltro, ritiene che affermare che il Governo non si sia impegnato sul turismo è molto difficile

giacché sembra evidente che, a differenza dei Governi precedenti, almeno fino al Governo Draghi, quando la competenza sul turismo rimbalzava da un ministero all'altro, l'attuale Esecutivo si sia impegnato a ridargli la dignità che merita considerandolo centrale per l'economia del Paese. In tal senso ribadisce che le risorse che il disegno di legge di bilancio destina al turismo rappresentano efficaci sostegni idonei a restituire certezze al settore e a sottolinearne l'importanza.

Sottolineando che altri numerosi aspetti sono all'attenzione del Governo che ha in animo di assumere le opportune iniziative già in un prossimo futuro, conclude annunciando il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione della relatrice.

Salvatore Marcello DI MATTINA (LEGA) fa presente che il provvedimento in esame affronta la grave situazione che affligge famiglie e imprese causate dal caro energia. Il Governo attraverso le misure previste dal provvedimento ha inteso portare aiuti alle imprese e alle famiglie più deboli. Si pensi che 21 miliardi della manovra sono destinati alle misure per far fronte al costo dell'energia. Ricorda, al riguardo, i crediti di imposta aumentati al 5 per cento. Evidenzia che contestualmente sono in definizione interventi strutturali mirati a rendere più autonomo il nostro Paese sul fronte dell'energia. Sottolinea gli investimenti fatti per ridurre il cuneo fiscale a favore dei ceti più deboli. A suo avviso, la manovra cerca di intervenire per risolvere il problema della riduzione del potere di acquisto dei salari. Fa presente, inoltre, che si attua una tregua fiscale, resa necessaria e indispensabile per coloro i quali non hanno potuto, a causa delle scadenze troppo ravvicinate, usufruire della cosiddetta « rottamazione-ter ». Evidenzia le scelte importanti fatte sul turismo e si riferisce, in particolare, alla valorizzazione della montagna e alla formazione degli operatori per riqualificare l'offerta turistica italiana. Ritiene importante la destinazione di somme per riqualificare i borghi e far rinascere i piccoli paesi. Dichiarò il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione della relatrice.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M) nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione della relatrice evidenzia che la manovra si è occupata efficacemente non soltanto del tema fondamentale dell'energia. Vi è uno sforzo per dare nuovo slancio, con una visione chiara del futuro, a tutte le tematiche di competenza della X Commissione. Rilevando che alcuni colleghi sono intervenuti per stigmatizzare la natura trimestrale di taluni interventi previsti dal testo, è invece dell'avviso che la manovra è propedeutica ad altre misure strutturali che il Governo è in procinto di adottare. Sono previsti nel provvedimento fondi qualificanti per dare sostegno a intere filiere strategiche come ad esempio quelle che operano sul fronte del turismo. Si riferisce, in particolare, alle misure individuate per la formazione professionale degli operatori turistici nonché al tema dei borghi direttamente citato nel PNRR. Auspica inoltre che si proceda verso la destagionalizzazione di alcuni siti turistici. Quanto, infine, al tema del reddito di cittadinanza, evidenzia che lo stesso viene correttamente mantenuto a favore dei soggetti veramente più deboli mentre è doverosamente eliminato per chi è perfettamente in grado di svolgere un'attività lavorativa.

Andrea GNASSI (PD-IDP), associandosi alle considerazioni formulate dal collega Peluffo, fa presente che come rappresentante di una forza politica che ha radicate esperienze di governo è consapevole che esiste un perimetro entro il quale l'Esecutivo può intervenire e che esistono confini difficili da superare. Osserva, tuttavia, che dai primi provvedimenti presi dall'attuale Governo, ad esempio dal recente decreto di riorganizzazione dei ministeri, dal decreto Aiuti-*quater* e dal provvedimento oggi all'esame, sembra emergere con chiarezza l'intenzione di affermare, soprattutto, profili politici identitari. Per questi motivi ritiene che sia del tutto legittimo che le forze di opposizione possano esprimere, anche loro, le proprie opinioni politiche. Sottolinea, quindi, che le critiche espresse dalla sua forza politica e dalle altre forze di opposizione non riguardano le persone ma

le opinioni espresse dalla maggioranza e, in particolare, le posizioni che definisce identitarie che, a suo avviso, non rispondono alle esigenze generali del Paese, e non rendono una visione generale, quanto piuttosto sostanziano risposte a singole categorie di elettori e di persone.

Osserva, peraltro, che sulle problematiche energetiche si aspettava misure più significative e in particolare auspicava che da parte del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ci fossero iniziative più decise sull'autonomia energetica del Paese. Al riguardo, ad esempio, vorrebbe capire se l'Italia potrà fare affidamento su tutti e due i rigassificatori previsti, dovendo constatare, per il momento, che di sicuro c'è solo quello che sarà installato nella regione Emilia-Romagna mentre ancora non vi è certezza per quello di Piombino. È dell'avviso che bisogna fare in modo che il Piano energetico nazionale possa essere effettivamente realizzato e che quindi le regioni e gli enti locali possano darvi attuazione in modo da renderlo coerente con le specificità che le diverse zone del Paese hanno. Ad esempio, per quanto riguarda le fonti di produzione energetica alternativa, bisognerà saper coniugare l'installazione di pale eoliche ovvero di pannelli solari sugli edifici con le caratteristiche dei borghi italiani o dei tetti di centri storici composti, il più delle volte, di coppi in cotto.

Esorta ad evitare di sentirsi sempre in campagna elettorale e invita a fare attenzione su tematiche essenziali quali quelle concernenti il PNRR, ritenendo necessario scongiurare il drenaggio di risorse da questo per finanziare qualcosa che è estraneo ai programmi. Invita inoltre a tenere in debita considerazione, collocandole tuttavia nella giusta dimensione, le problematiche relative agli appalti connessi al predetto PNRR, in particolare le esigenze sentite a livello di sindaci e amministratori locali.

In materia di turismo, pur nell'evidenza che è materia che consente a tutti di sentirsi esperto anche se non è così, osserva che in un recente passato questo è stato effettivamente trattato come si tratta un

mobile che non si sa bene dove collocare in casa: tuttavia ricorda che con il Governo Draghi si è istituito il suo ministero, dandogli la centralità e l'importanza che merita. Fa però presente che tale centralità viene un po' tradita dal disegno di legge all'esame perché, di fatto, quanto recato non è certamente risolutivo mentre anche le risorse destinate al turismo della montagna non sono idonee a risolvere di per sé le problematiche esistenti. Rileva inoltre che l'azione del Governo sembra per il momento non ben focalizzata, come dimostra il fatto che ad amministrare l'ENIT è stata collocata una persona esperta di agenzie di viaggio. Peraltro, la sua personale esperienza in materia lo porta a sottolineare l'importanza degli arrivi nel nostro Paese ed evidenzia che, quanto agli arrivi internazionali, Francia e Spagna sono meglio posizionati dell'Italia che, invece, dovrebbe compiere ogni utile sforzo per diventare un *hub* turistico internazionale.

Gianluca CARAMANNA (FDI), replicando a quanto osservato in materia di installazione di fonti di energia alternativa, sottolinea che, tra gli altri, il suo gruppo ha presentato nelle sedi opportune un emendamento concernente l'installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti piatti nei centri storici. Inoltre evidenzia che il nuovo amministratore di ENIT ha competenze specifiche per affrontare le problematiche proprie di quell'ente ed aiutare il turismo italiano a collocarsi adeguatamente sul mercato turistico. In particolare, segnala che proprio ieri una missione dell'ENIT si è recata in India individuata come un mercato strategico per il nostro Paese anche in considerazione dell'attuale stato di blocco dei mercati cinese e russo.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dà conto delle sostituzioni e pone in votazione la proposta di relazione della relatrice.

La Commissione approva la proposta di relazione della relatrice (*vedi allegato*). Delibera, altresì, di nominare la deputata An-

dreuzza quale relatrice presso la V Commissione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione, sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio).

La seduta termina alle 9.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 6 dicembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.15.

ALLEGATO

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA**

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 643-bis Governo) per le parti di propria competenza;

esaminati, limitatamente alle parti di competenza, gli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (Tabella 3), del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Tabella 6), del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Tabella 9), del Ministero dell'università e della ricerca (Tabella 11), del Ministero del turismo (Tabella 16);

condivisi gli assi portanti individuati del provvedimento che, collocandosi in uno scenario macroeconomico di incertezza che risente delle tensioni geopolitiche e dell'aumento dell'inflazione, è diretto a limitare quanto più possibile l'impatto del caro energie sulle famiglie e a garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese tanto a livello globale che europeo;

auspicata, come peraltro preannunciato dal Governo, una soluzione struttu-

rale e definitiva al citato problema dell'aumento dei costi dell'energia;

valutate positivamente, in particolare, le misure contenute nel Titolo II del disegno di legge in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti;

valutata con favore l'istituzione nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* del Fondo per il potenziamento delle politiche industriali di sostegno alle filiere produttive del *made in Italy*, al fine di sostenere lo sviluppo e modernizzazione dei processi produttivi e accrescere l'eccellenza qualitativa del *made in Italy*;

considerate altresì con favore le disposizioni riguardanti il settore turistico e, in particolare, l'istituzione di specifici Fondi nello stato di previsione del Ministero del turismo;

preso favorevolmente atto, in particolare, dell'aumento di spesa sullo stato di previsione del Ministero del Turismo per il rifinanziamento per l'anno 2023 di 39 milioni del « Fondo unico per il turismo »,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	171
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	175
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo pd-idp</i>)	177
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	174

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 13.45.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta pomeridiana di ieri.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori relativa al provvedimento in oggetto sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che non sono stati presentati emendamenti.

Fa presente che il relatore Coppo ha presentato una proposta di relazione riferita alle parti di competenza del disegno di legge di bilancio (*vedi allegato 1*), che è in distribuzione.

Segnala altresì che il gruppo PD-IDP ha presentato una proposta di relazione di minoranza (*vedi allegato 2*).

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP), fatto notare che la natura identitaria del centrodestra è ben impressa nell'impostazione del provvedimento in esame e che nessuno intende disconoscerla, essendo stata peraltro legittimata dal risultato delle ultime elezioni, osserva che ora il Governo, in ogni caso, è chiamato agire per l'interesse di tutti i cittadini e non di una sola parte. Rivendica, quindi, con forza l'evidente differenza politica che da una simile impostazione caratterizza la posizione del suo gruppo, che non può che prendere le distanze da certe misure contenute nella manovra in oggetto, ad esempio quelle in materia di congedo parentale, che testimoniano una impronta patriarcale inaccettabile. Esprime forti perplessità poi sulle norme in tema di indicizzazione delle pensioni, nonché su quelle di revisione del

reddito di cittadinanza, che dimostrano l'intenzione del centrodestra di sottrarre risorse ai più fragili per darle ai meno bisognosi. Ritiene grave, in particolare, che, in un periodo di crisi, si decida di abolire del tutto uno strumento di sostegno, piuttosto che cercare di migliorarlo nel suo funzionamento, ad esempio attuando migliori politiche attive del lavoro. Ritiene infine necessario avviare un serio confronto in materia di salario minimo, chiedendo di entrare nel merito delle questioni, indagando sui dettagli tecnici e giuridici, al fine di individuare soluzioni adeguate sia per i lavoratori che per le imprese.

Valentina BARZOTTI (M5S) esprime una posizione profondamente critica rispetto al provvedimento in esame, che ritiene sia privo di visione organica e gravemente lacunoso, soprattutto in alcuni ambiti materiali strategici, come ad esempio sul tema della sicurezza sul lavoro, rispetto al quale non vi è traccia di stanziamenti di risorse. Auspica che su tale questione possa continuare a concentrarsi l'attività della Commissione, sulla scia del lavoro già svolto nella scorsa legislatura, facendo notare di aver presentato una proposta di legge riguardante l'introduzione dell'insegnamento della cultura della sicurezza nelle scuole secondarie, di cui auspica la sollecita calendarizzazione. Giudica poi inaudito l'accanimento verso i ceti più poveri, testimoniato dalla riforma del reddito di cittadinanza, che rischia di gettare nella disperazione milioni di poveri. Ritiene poi necessario recuperare la figura dei *navigator*, facendo notare che un loro impiego appare utile in vista di un rafforzamento di quelle politiche attive del lavoro che in Italia, a suo avviso, non hanno mai funzionato con efficacia.

Preannunciando il suo voto contrario sulla proposta di relazione del relatore, si augura che il Governo possa chiarire il contenuto di alcune delle disposizioni recate dalla manovra, che appaiono tuttora contraddittorie.

Walter RIZZETTO, *presidente*, con riferimento alle considerazioni della deputata

Barzotti, fa presente di aver presentato anch'egli una proposta di legge su un tema analogo, in materia di introduzione dell'insegnamento, nelle scuole secondarie di secondo grado, del diritto del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro, osservando che sarà sua cura porre tale questione all'attenzione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di calendarizzare tali provvedimenti quanto prima.

Dario CAROTENUTO (M5S) ritiene che lo strumento del reddito di cittadinanza, gravemente ridimensionato dal provvedimento in esame, sia necessario dal momento che non esistono per i lavoratori alternative, a fronte di un mercato del lavoro che non li tutela. Osserva, dunque, che, se non si decide seriamente di intervenire sul campo dei diritti dei lavoratori, l'unica strada percorribile è quella del sostegno al reddito, che non può dunque essere eliminato.

Walter RIZZETTO, *presidente*, invita i gruppi ad attenersi il più possibile al merito della proposta in discussione, evitando di sconfinare su altre tematiche.

Riccardo TUCCI (M5S), soffermandosi sull'articolo 59 del provvedimento in esame, riguardante il reddito di cittadinanza, fa notare che tale articolo reca in sé disposizioni contraddittorie e ultronee. Ritiene infatti contraddittorio, da un lato, prevedere che il percettore sia obbligato a seguire un corso di formazione e/o riqualificazione professionale per sei mesi – sempre che gli enti territoriali competenti siano in grado di organizzare tali corsi in tempo – dall'altro, ridurre a soli otto mesi la durata del trattamento. Inoltre, fa notare che la norma prevista dal comma 4, lettera b), sul tema dell'impiego dei percettori da parte dei comuni nell'ambito dei progetti utili alla collettività appare ultronea, ricalcando fedelmente quanto già stabilito dalla normativa previgente. Ritiene inoltre che l'abolizione del reddito di cittadinanza dal 2024, prevista al comma 5 dell'articolo 59, sia grave, dal momento che rischia di la-

sciare i potenziali beneficiari privi di sostegno per diversi mesi, considerato che le presunte iniziative in tema di contrasto alla povertà, sbandierate dai gruppi di centro-destra, appaiono allo stato vaghe e incerte. Ricordato, peraltro, che il reddito di cittadinanza svolge anche un ruolo di integrazione del reddito per quei lavoratori che non ricevono uno stipendio adeguato, ritiene grave che i gruppi di centrodestra, tra cui lo stesso gruppo della Lega che in passato votò a favore dell'introduzione di tale strumento, ne prevedano l'abolizione, dimostrandosi peraltro indisponibili ad interloquire anche sul tema del salario minimo, con il rischio di alimentare il disagio sociale.

Davide AIELLO (M5S) esprime la sua contrarietà su un provvedimento – contestato con forza dalla Banca d'Italia, dalla Corte dei conti, dalle organizzazioni sindacali, da Confindustria – che, a suo avviso, non risolve i problemi del Paese e rischia di danneggiarne il tessuto produttivo e sociale. Fa notare che la maggioranza, da un alto, non intende confrontarsi sul tema del salario minimo, dall'altro priva i lavoratori di strumenti di sostegno, abolendo il reddito di cittadinanza, che appare necessario anche al fine di integrare remunerazioni che in Italia risultano tra le più basse. Richiamata la necessità di intervenire a rafforzare i centri per l'impiego, esprime quindi perplessità sulle norme relative ai *voucher*, che rischiano di estendere il precariato, nonché su quelle che incidono negativamente sul trattamento pensionistico anticipato denominato « opzione donna », giudicando inaccettabile che si discriminino le donne che non hanno figli. Fa presente, in conclusione, che il suo gruppo condurrà una battaglia politica al fine di modificare un provvedimento ritenuto fortemente sbagliato.

Marcello COPPO (FDI), *relatore*, in risposta ad alcune considerazioni svolte nel dibattito, fa notare che con la manovra di bilancio in esame si è realizzato il massimo sforzo, a fronte delle risorse disponibili e del poco tempo a disposizione. Contesta

l'affermazione che non vi siano in essa interventi a favore dei redditi più bassi, osservando come vi sia stata un'efficace operazione di redistribuzione, come dimostra la volontà di intervenire sulla questione energetica, capace di salvare aziende e posti di lavoro. Rivendica altresì l'efficacia delle norme in tema di *voucher*, che ritiene siano fondamentali per far fronte ai picchi di lavoro di certi settori imprenditoriali, come ad esempio nel campo della vendemmia, salvaguardando il lavoro e agevolandone l'emersione. Quanto alla riforma del reddito di cittadinanza, ritenuto che tale strumento non abbia svolto alcuna funzione di incentivo al lavoro – dovendosi piuttosto ricondurre nella categoria degli strumenti di sostegno sociale, rientranti dunque nella competenza dei comuni – osserva che sarebbe stato più efficace prevedere, in luogo di tale strumento, un credito all'assunzione in favore delle aziende.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) dichiara il proprio smarrimento di fronte ad un provvedimento che favorisce palesemente i redditi più alti e penalizza i più poveri, come testimoniato dalle norme in materia di *flat tax*, peraltro contribuendo ad alimentare l'evasione fiscale con misure come quelle sul tetto al contante e sui limiti per i pagamenti tramite POS, severamente criticate anche da organismi come Banca d'Italia, Corte dei conti e Ufficio parlamentare di bilancio. Esprime quindi la sua netta contrarietà al ridimensionamento di « opzione donna » nonché all'ampliamento dell'utilizzo dei *voucher*, strumento che ritiene precarizzi il mercato del lavoro, diminuendo la qualità del lavoro e la capacità contributiva dei lavoratori, come affermato a più riprese da tutte le organizzazioni sindacali. Soffermandosi sulla modifica del reddito di cittadinanza, ritiene sia stato sbagliato scegliere di abolirlo, privando i lavoratori di un fondamentale strumento di sostegno in un periodo di grave crisi, rilevando che sarebbe stato assai preferibile limitarsi a correggerne alcuni aspetti.

Francesco MARI (AVS), soffermandosi sulla riforma del reddito di cittadinanza

recata dal provvedimento in esame, fa notare che l'obiettivo del Governo e della maggioranza sembra essere quello di trasferire gli interventi in materia di sostegno sociale, occupazione, formazione professionale dal centro al livello locale, in tal modo rendendo più discrezionale l'erogazione di certe prestazioni, finora garantita in tutto il territorio nazionale secondo la previsione di requisiti oggettivi e chiari. Ritiene che una simile tendenza rischi di pregiudicare le tutela dei lavoratori e sia da contrastare.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di relazione formulata dal relatore, avvertendo che, in caso di sua approvazione, la relazione di minoranza presentata si intenderà preclusa e non sarà posta in votazione.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore (*vedi allegato 1*). Delibera altresì di nominare, ai

sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Coppo quale relatore presso la V Commissione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avvertendo che risulta pertanto preclusa la proposta di relazione di minoranza presentata dal gruppo PD-IDP, comunica che l'onorevole Gribaudo è stata indicata quale relatrice di minoranza dal gruppo PD-IDP.

Avverte quindi che la relazione approvata dalla Commissione, unitamente alla relazione di minoranza, sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio).

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle alle 14.50 alle 15.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA**

La XI Commissione,

esaminato, limitatamente alle parti di competenza, il disegno di legge n. C. 643-bis Governo, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025;

considerato che il disegno di legge interviene su numerosi temi riconducibili alle competenze della Commissione;

premesso che:

gli obiettivi della manovra finanziaria in oggetto sono la tutela del sistema produttivo nazionale, la sua crescita e parallelamente la volontà di porre argine alle conseguenze dell'aumento dell'inflazione per le imprese e le fasce di popolazione, specialmente quelle con bassi redditi;

la via seguita per raggiungere questi obiettivi è la valorizzazione del lavoro e dell'occupazione;

il provvedimento si inserisce in un quadro dove altre norme già emanate hanno provveduto ad aiutare famiglie e imprese in balia delle difficoltà nate da caro energia e inflazione;

solo considerando anche questo aspetto più generale si può comprendere pienamente quanto oggi l'azione del Governo è mossa dalla convinzione che l'unica via di uscita dalla crisi economica attuale è mettere in sicurezza il sistema « impresa » nazionale ed investire in occupazione e lavoro, dove il « più assunti e meno paghi » è uno dei principi che emerge come filo conduttore;

anche le norme che prevedono la possibilità di pensionamento anticipato sono un chiaro segnale del rispetto che si deve al

lavoro svolto da molte persone che, grazie a questo loro impegno di una vita, potranno accedere anticipatamente alla pensione, mentre di pari passo c'è la facoltà di poter decidere di continuare a lavorare, ma giustamente senza dover continuare a versare contributi, prevedendo così un giusto riconoscimento a chi, anche potendo smettere di lavorare, si sente o ha voglia di continuare a creare ricchezza per la sua Nazione;

apprezzato l'esonero per il 2023, previsto dall'articolo 52, sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti, pari al 2 per cento per le retribuzioni fino a 2.692 euro e del 3 per cento per le retribuzioni fino a 1.538 euro al mese;

condivisa l'introduzione, all'articolo 53, di un'ulteriore fattispecie di pensionamento anticipato (Quota 103) alla quale si può accedere maturando, entro il 31 dicembre 2023, un'età anagrafica di almeno 62 anni e un'anzianità contributiva di almeno 41 anni, a condizione che il valore lordo mensile del trattamento di pensione anticipata non sia superiore a cinque volte il trattamento minimo;

rilevato che l'articolo 54 prevede, per i lavoratori dipendenti che, pur avendo maturato i requisiti pensionistici della predetta « quota 103 », rimangono in servizio, il venire meno dell'obbligo di versamento dei contributi all'ente previdenziale;

condivisa la proroga al 2023 dell'istituto di pensionamento anticipato denominato « Ape sociale », disposta dall'articolo 55;

condivisa la previsione, all'articolo 56, del trattamento pensionistico anticipato denominato « Opzione donna »;

rilevato che l'articolo 57 introduce un esonero contributivo totale a favore dei datori di lavoro, per dodici mesi, fino a 6.000 euro, in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato di percettori del reddito di cittadinanza, effettuate nel 2023;

preso atto che l'articolo 58 introduce, per gli anni 2023 e 2024, una disciplina speciale per l'indicizzazione dei trattamenti pensionistici che riduce la percentuale applicabile agli importi superiori a quattro volte il trattamento minimo, prevedendo, invece, per le pensioni di importo pari o inferiore al trattamento pensionistico minimo, in aggiunta alla rivalutazione automatica, un incremento dell'1,5 per cento per le mensilità del 2023 e del 2,7 per cento per quelle del 2024;

apprezzata, all'articolo 59, la modifica della disciplina del reddito di cittadinanza applicabile nel corso del 2023, nelle more di una organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva;

apprezzato il rifinanziamento del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, disposto dall'articolo 61;

rilevato che l'articolo 62 stanziava 1 miliardo di euro, per l'anno 2023, per l'erogazione di un emolumento accessorio *una tantum*, pari all'1,5 per cento dello stipendio, da corrispondersi per tredici mensilità, a favore dei dipendenti delle amministrazioni statali, prevedendo che per il personale dipendente da altre amministrazioni gli oneri da destinare alla medesima finalità sono posti a carico dei rispettivi bilanci;

considerato che l'articolo 64 estende la facoltà di ricorrere a prestazioni di lavoro occasionale;

apprezzato l'incremento, dal 30 per cento all'80 per cento della retribuzione, dell'indennità per congedo parentale riconosciuto alle lavoratrici dipendenti per un mese entro il sesto anno di vita del figlio, disposto dall'articolo 66;

apprezzato, all'articolo 107, comma 1, l'incremento delle risorse del Fondo unico a sostegno del movimento sportivo italiano, destinando 1 milione di euro l'anno a decorrere dal 2023 al sostegno della maternità delle atlete non professioniste;

preso atto che l'articolo 134, comma 21, consente la riapertura dei termini per la stabilizzazione del personale degli enti locali impegnato nelle operazioni di ricostruzione a seguito dei sismi del 2002, del 2009, del 2012 e del 2016;

considerato che l'articolo 153, comma 12, riduce l'autorizzazione di spesa per il pensionamento anticipato dei lavoratori precoci di 80 milioni di euro per il 2023, 90 milioni di euro per il 2024 e 120 milioni di euro l'anno dal 2025;

preso atto che l'articolo 153, commi da 15 a 17, istituisce un Fondo per le assunzioni di personale da parte delle amministrazioni centrali dello Stato che hanno conseguito determinati obiettivi di spesa, al fine del potenziamento delle competenze delle medesime amministrazioni in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAL GRUPPO PD-IDP**

La XI Commissione

esaminato, per le parti di competenza, il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 643-bis Governo);

premessi che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, i favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla Relazione Tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo trimestre ed è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza sul futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei LEP viene demandata a DPCM;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

considerato che:

sul piano della difesa del potere di acquisto di stipendi e pensioni le misure approntate dalla manovra di bilancio appaiono del tutto inadeguate e parziali, basti pensare all'esiguità della riduzione degli oneri contributivi a carico del lavoratore, pari solo al 2 per cento per retribuzioni fino a 35 mila euro e del 3 per cento per redditi fino a 20 mila euro. Ancora più grave appare il taglio alle indicizzazioni delle pensioni che colpiranno circa 4,3 milioni di pensionati, oltre un terzo degli 11,2 milioni delle pensioni di vecchiaia, tagli che produrranno, come si evince dalla relazione tecnica, risparmi pari a 35,8 miliardi negli anni 2023-2032. Allo stesso tempo, manca ogni riferimento al tema del salario minimo nonostante la recente evoluzione anche dell'ordinamento comunitario;

in materia pensionistica la legge di bilancio, non solo non supera la riforma Fornero, ma si limita a reiterare interventi di natura sperimentale, per l'uscita anticipata come nel caso della cosiddetta quota 103 o con le inopinate misure sull'istituto di Opzione donna, entrambe drasticamente riduttive rispetto al regime previgente ed entrambe fortemente penalizzanti per le lavoratrici. In particolare, le modifiche dei requisiti anagrafici e soggettivi per l'accesso ad Opzione donna comportano la sostanziale cancellazione di tale forma di flessibilità pensionistica, con ulteriori tagli sulle pensioni dei soggetti più deboli;

anche sul fronte del contrasto alla povertà, la manovra appare orientata ad una visione ideologica per la quale il contrasto deve essere orientato contro i poveri. Infatti, nonostante la prospettiva sostanzialmente recessiva del prossimo anno, si ipotizza un taglio del sussidio per i percet-

tori di reddito « occupabili » a soli otto mesi nel corso del 2023, come se, nonostante gli interventi restrittivi già apportati nella scorsa legge di bilancio, la condizione di inoccupazione possa essere addebitabile al percettore del reddito e non alla difficoltà di occupazione di soggetti che vanno sostenuti nel percorso d'uscita dalla povertà;

la *ratio* ideologica della riproposizione dei *voucher* per una platea più ampia di imprese e per importi superiori è chiarito dalla stessa relazione tecnica governativa, nella quale si evidenzia come « ..., ferma restando la domanda di lavoro, il maggior ricorso ai CPO sottrarrà, verosimilmente, contratti di altra natura (lavoro a tempo determinato, lavoro stagionale) »;

la visione patriarcale e recessiva della manovra è confermata dalla disposizione che prevede l'incremento dal 30 per cento all'80 per cento dell'indennità per congedo parentale per le sole lavoratrici dipendenti nel limite massimo di un mese da usufruire entro il sesto anno di vita del figlio, mentre nulla si prevede per il padre lavoratore sia per quanto concerne il suddetto congedo sia per quanto riguarda il congedo di paternità;

anche per quanto concerne il comparto del pubblico impiego, nella manovra non compaiono le necessarie risorse per il rinnovo dei contratti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni centrali, regionali e degli enti locali, così come mancano le misure finalizzate a prorogare il processo di stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

Laus, Fossi, Gribaudo, Sarracino, Scotto.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per le parti di competenza. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione (Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole)	179
ALLEGATO 1 (Proposte emendative)	182
ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)	185
ALLEGATO 3 (Relazione approvata)	187
ALLEGATO 4 (Relazione di minoranza presentata dai deputati Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi, Stumpo)	188
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	181

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Marcello Gemmato.

La seduta comincia alle 14.45.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per le parti di competenza.

C. 643-bis Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche me-

diate l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione, articolatasi in due sedute, e che alle ore 19 di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative. Avverte che ne sono state presentate cinque (*vedi allegato 1*).

Dà quindi la parola alla relatrice, deputata Patriarca, per l'espressione del parere su tali proposte.

Annarita PATRIARCA (FI-PPE), *relatrice*, esprime parere favorevole sull'emendamento Vietri 643-bis/XII/95.1, invita al ritiro dell'emendamento Bonetti 643-bis/XII/96.1, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Ciocchetti 643-bis/XII/96.01 e invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Bonetti 643-bis/XII/96.02 e 643-bis/XII/96.03, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO esprime parere conforme a quello della

relatrice, precisando che per quanto concerne l'emendamento Bonetti 643-bis/XII/96.1 l'invito al ritiro è motivato dal fatto che il tema che in esso viene affrontato è meritevole di un approfondimento e che potrà essere oggetto di un confronto nel corso dell'esame in sede referente.

Elena BONETTI (A-IV-RE), in ragione delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, ritira il proprio emendamento 643-bis/XII/96.1.

Andrea QUARTINI (M5S), intervenendo sull'emendamento Vietri 643-bis/XII/95.1, nel rilevare che durante la pandemia le farmacie hanno svolto un ruolo integrativo e alcune volte sostitutivo del Servizio sanitario nazionale, osserva come non possa essere ignorato il fatto che, in tale periodo, siano state fra le poche attività economiche che hanno visto, nella gran parte dei casi, un incremento del fatturato. Manifesta, quindi, perplessità per un intervento che prevede un contributo in loro favore che, a suo avviso, sarebbe comprensibile solo per le farmacie che operano nelle aree interne o disagiate.

Marco FURFARO (PD-IDP) si associa alle considerazioni svolte dal collega Quartini, anche in connessione del fatto che il disegno di legge di bilancio non destina sufficienti risorse alla sanità pubblica.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO ricorda che l'articolo 95 del disegno legge di bilancio riprende una previsione già inserita nelle manovre finanziarie predisposte dai precedenti Governi, limitandosi a prolungarla nella vigenza temporale. Sottolinea, inoltre, che l'emendamento in esame interviene per limitare a un triennio la durata della remunerazione aggiuntiva prevista per le farmacie, in attesa di una riforma del sistema.

Si tratta, quindi, di una modifica che circoscrive la portata della disposizione, cosa che dovrebbe rassicurare i deputati precedentemente intervenuti. Segnala inoltre che, in ogni caso, una quota significativa

delle risorse sarà destinata proprio alle farmacie rurali e delle aree interne.

La Commissione approva l'emendamento Vietri 643-bis/XII/95.1 (*vedi allegato 2*).

Elena BONETTI (A-IV-RE), in merito all'articolo aggiuntivo Ciocchetti 643-bis/XII/96.01, si dichiara stupita del fatto che, a fronte di una manovra di bilancio che non stanziava risorse aggiuntive per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale, a partire da quelle necessarie a un incremento delle borse di specializzazione e per il potenziamento del personale, l'unica azione che viene proposta, di tipo assolutamente emergenziale, è quella di provare a colmare le attuali lacune con il permanere in servizio del personale medico fino a 72 anni di età. Preannuncia, pertanto, un voto di astensione su tale articolo aggiuntivo.

Gilda SPORTIELLO (M5S) dichiara l'astensione del suo gruppo sull'articolo aggiuntivo Ciocchetti 643-bis/XII/96.01, osservando che occorrerebbero interventi strutturali e non misure emergenziali per affrontare le carenze relative al personale sanitario.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Ciocchetti 643-bis/XII/96.01 (*vedi allegato 2*).

Respinge, quindi, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Bonetti 643-bis/XII/96.02 e 643-bis/XII/96.03.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che si è così concluso l'esame delle proposte emendative presentate.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Patriarca, per l'illustrazione della proposta di relazione.

Annarita PATRIARCA (FI-PPE), *relatrice*, sulla base delle considerazioni svolte nella seduta di ieri e di alcuni spunti emersi dalla discussione, illustra una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 3*).

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che il gruppo del Partito democratico ha presentato una proposta di relazione di minoranza, che non sarà posta in votazione ove fosse approvata la proposta di relazione formulata dalla relatrice.

Marco FURFARO (PD-IDP) illustra la proposta di relazione di minoranza predisposta dal suo gruppo (*vedi allegato 4*), ribadendo il giudizio fortemente negativo su una legge di bilancio che, a fronte di un'inflazione che supera il 10 per cento, non agevola in alcun modo le fasce di popolazione con minor reddito. Per quanto concerne specificamente gli interventi in tema di salute, oltre all'esiguità delle risorse, segnala l'assenza di misure relative alla carenza di personale, in particolare per quanto riguarda i medici di medicina generale.

Sul piano sociale, osserva che l'intervento più rilevante è rappresentato dal ridimensionamento di un importante strumento di contrasto alla povertà come il reddito di cittadinanza. Per tali ragioni, preannuncia un voto contrario sulla proposta di relazione illustrata dalla relatrice.

Elena BONETTI (A-IV-RE) dichiara il suo voto contrario sulla proposta di relazione della relatrice in quanto ritiene che non sia possibile condividere un giudizio positivo sull'impostazione della manovra. Riconosce, tuttavia, che nella proposta illustrata dalla relatrice sono stati inseriti alcuni temi corrispondenti a rilievi contenuti negli interventi effettuati da parte di deputati dell'opposizione nel corso della discussione.

Gilda SPORTIELLO (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione della relatrice, ribadendo che si è in presenza di una manovra insufficiente, che offre risposte sbagliate e risente di una visione culturale assolutamente non condivisibile.

Nell'esprimere l'auspicio che nel corso dell'esame in sede referente sarà possibile contribuire al miglioramento del testo attraverso interventi correttivi, ricorda che il disegno di legge di bilancio contiene misure a suo avviso profondamente errate, come quella sul reddito di cittadinanza e quella che aumenta l'indennità del congedo parentale solo per le madri, ovvero carenti o parziali, come le misure per favorire l'inclusività delle periferie.

Ribadisce, quindi, la contrarietà all'impostazione della manovra, ricordando che essa, invertendo la tendenza degli ultimi anni, contribuisce al depauperamento della sanità pubblica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole della relatrice.

Delibera altresì di nominare la deputata Patriarca quale relatrice presso la V Commissione, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.20.

ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per le parti di competenza.
C. 643-bis Governo.**

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 95.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Nelle more della riforma del sistema di remunerazione dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale, al fine di salvaguardare la rete di prossimità rappresentata dalle farmacie italiane e di dare continuità alla sperimentazione prevista dall'articolo 20, commi 4, 5 e 6, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 marzo 2021, n. 69, con decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è riconosciuta, a decorrere dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025, una remunerazione aggiuntiva, quale parte integrante del prezzo dei medicinali, in favore delle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale, nei limiti degli importi di cui al comma 3.

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: pari a 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 *con le seguenti:* pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

643-bis/XII/95.1. Vietri, Ciancitto, Ciocchetti, Colosimo, Lancellotta, Maccari, Morgante, Rosso, Schifone.

ART. 96.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 1, comma 402-bis, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è aggiunto,

in fine, il seguente periodo: «Al fine di tutelare i livelli di spesa sanitaria pubblica, in via sperimentale, per il biennio 2023-2024, le risorse del Fondo di cui al comma 401 non impiegate per le finalità ivi indicate entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni 2023 e 2024, sono utilizzate per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto di farmaci per i quali è stato riconosciuto il possesso del requisito dell'innovatività condizionata da parte dell'Agenzia italiana del farmaco. Le modalità di rimborso sono stabilite con provvedimento della medesima Agenzia da adottarsi entro il 31 marzo degli anni 2024 e 2025. ».

643-bis/XII/96.1. Bonetti.

Dopo l'articolo 96, aggiungere il seguente:

Art. 96-bis.

(Disposizioni in materia di collocamento di ufficio a riposo per il personale medico del Servizio sanitario nazionale e docenti universitari in medicina e chirurgia)

1. Al fine di evitare il determinarsi di ulteriori carenze nelle dotazioni organiche, favorire l'esplicarsi a medio termine delle politiche di potenziamento della formazione universitaria con l'incremento dei laureati in medicina e chirurgia con le relative specializzazioni, nonché sostenere adeguatamente le azioni di contrasto all'emergenza pandemica, a decorrere dal 1° gennaio 2023 e sino al 31 dicembre 2026, il limite di età per il collocamento di ufficio a riposo è elevato su base volontaria alla data di compimento del settantaduesimo

anno di età per il personale medico, dipendente o convenzionato, del Servizio sanitario nazionale. Tale facoltà è estesa anche al personale medico in servizio presso strutture private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, e ai docenti universitari di medicina e chirurgia.

2. L'istanza di prosecuzione di rapporto di lavoro è presentata al datore di lavoro, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge da chi abbia, alla stessa data, compiuto il sessantunesimo anno di età ed entro novanta giorni dalla data di compimento del sessantunesimo anno di età qualora questa sia antecedente al 31 dicembre 2025.

3. Il datore di lavoro accoglie o rigetta con motivazione l'istanza entro trenta giorni dalla data di presentazione. La mancata adozione di un provvedimento espresso equivale ad accoglimento. La prosecuzione del rapporto di lavoro deliberata o formatasi per silenzio assenso cessa automaticamente senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni alla data di compimento del settantaduesimo anno di età e comunque, per chi maturerà successivamente i requisiti di cui alla presente legge, alla data del 31 dicembre 2026.

4. È sempre ammesso il solo recesso del medico con un preavviso di almeno quattro mesi, in difetto del quale si applicano le disposizioni dei Contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria o analoga regolamentazione previste per il caso di mancato rispetto dei termini di preavviso. Al personale medico di cui al comma 1 è corrisposto il trattamento economico pari al trattamento pensionistico maturato al settantesimo anno di età. Alla data del 1 gennaio 2027 il limite di età per il collocamento di ufficio a riposo ritorna inderogabilmente al settantesimo anno di età e chiunque abbia superato tale limite è collocato a riposo a partire da tale data.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come

incrementato dall'articolo 152, comma 3 della presente legge.

643-bis/XII/96.01. Ciocchetti, Foti, Vietri, Ciancitto, Colosimo, Lancellotta, Maccari, Morgante, Rosso, Loizzo, Matone.

Dopo l'articolo 96, aggiungere il seguente:

Art. 96-bis.

(Rideterminazione dei tetti della spesa farmaceutica)

1. All'articolo 1, comma 282, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « possono essere » sono sostituite dalla seguente: « sono ».

2. In attuazione dell'articolo 1, comma 282, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, così come modificato dal comma 1 del presente articolo, i tetti per la spesa farmaceutica convenzionata e per la spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2023 sono rideterminati rispettivamente nella misura del 6,5 per cento e dell'8,5 per cento del Fondo sanitario nazionale.

643-bis/XII/96.02. Bonetti.

Dopo l'articolo 96, aggiungere il seguente:

Art. 96-bis.

(Ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione)

1. È istituito nello stato di previsione del Ministero della salute un fondo denominato Fondo per l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

2. Il Fondo di cui al comma 1 è destinato alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione, per l'acquisizione di sistemi informatici avanzati in uso agli acceleratori lineari e di

sistemi di intelligenza artificiale basati su tecnologia *cloud*.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati i criteri e le modalità di riparto del Fondo di cui al comma 1, non-

ché i tempi di attuazione e il sistema di monitoraggio dell'impiego delle somme.

4. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 152, comma 3, della presente legge.

643-bis/XII/96.03. Bonetti.

ALLEGATO 2

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per le parti di competenza.
C. 643-bis Governo.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 95.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Nelle more della riforma del sistema di remunerazione dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale, al fine di salvaguardare la rete di prossimità rappresentata dalle farmacie italiane e di dare continuità alla sperimentazione prevista dall'articolo 20, commi 4, 5 e 6, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 marzo 2021, n. 69, con decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è riconosciuta, a decorrere dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025, una remunerazione aggiuntiva, quale parte integrante del prezzo dei medicinali, in favore delle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale, nei limiti degli importi di cui al comma 3.

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: pari a 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 con le seguenti: pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

643-bis/XII/95.1. Vietri, Ciancitto, Ciocchetti, Colosimo, Lancellotta, Maccari, Morgante, Rosso, Schifone, Lazzarini, Loizzo, Matone, Panizzut, Benigni.

ART. 96.

Dopo l'articolo 96, aggiungere il seguente: Art. 96-bis. (Disposizioni in materia

di collocamento di ufficio a riposo per il personale medico del Servizio sanitario nazionale e docenti universitari in medicina e chirurgia). – 1. Al fine di evitare il determinarsi di ulteriori carenze nelle dotazioni organiche, favorire l'esplicarsi a medio termine delle politiche di potenziamento della formazione universitaria con l'incremento dei laureati in medicina e chirurgia con le relative specializzazioni, nonché sostenere adeguatamente le azioni di contrasto all'emergenza pandemica, a decorrere dal 1° gennaio 2023 e sino al 31 dicembre 2026, il limite di età per il collocamento di ufficio a riposo è elevato su base volontaria alla data di compimento del settantaduesimo anno di età per il personale medico, dipendente o convenzionato, del Servizio sanitario nazionale. Tale facoltà è estesa anche al personale medico in servizio presso strutture private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, e ai docenti universitari di medicina e chirurgia.

2. L'istanza di prosecuzione di rapporto di lavoro è presentata al datore di lavoro, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge da chi abbia, alla stessa data, compiuto il sessantovesimo anno di età ed entro novanta giorni dalla data di compimento del sessantovesimo anno di età qualora questa sia antecedente al 31 dicembre 2025.

3. Il datore di lavoro accoglie o rigetta con motivazione l'istanza entro trenta giorni dalla data di presentazione. La mancata adozione di un provvedimento espresso equivale ad accoglimento. La prosecuzione del rapporto di lavoro deliberata o formatasi per silenzio assenso cessa automaticamente senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni alla data di compimento del settantaduesimo anno di età e comunque, per

chi maturerà successivamente i requisiti di cui alla presente legge, alla data del 31 dicembre 2026.

4. È sempre ammesso il solo recesso del medico con un preavviso di almeno quattro mesi, in difetto del quale si applicano le disposizioni dei Contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria o analoga regolamentazione previste per il caso di mancato rispetto dei termini di preavviso. Al personale medico di cui al comma 1 è corrisposto il trattamento economico pari al trattamento pensionistico maturato al settantesimo anno di età. Alla data del 1° gennaio 2027 il limite di età per il collocamento di ufficio a riposo ritorna indero-

gabilmente al settantesimo anno di età e chiunque abbia superato tale limite è collocato a riposo a partire da tale data.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come incrementato dall'articolo 152, comma 3 della presente legge.

643-bis/XII/96.01. Ciocchetti, Foti, Vietri, Ciancitto, Colosimo, Lancellotta, Maccari, Morgante, Rosso, Loizzo, Matone, Lazzarini, Panizzut, Benigni.

ALLEGATO 3

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per le parti di competenza.
C. 643-bis Governo.**

RELAZIONE APPROVATA

La XII Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, per le parti di competenza, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 643-bis Governo);

espresso apprezzamento, in particolare, per alcune disposizioni recate dal disegno di legge in oggetto in materia di sanità, quali quelle concernenti, rispettivamente: l'incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato per oltre due miliardi di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 (articolo 96, comma 1); l'incremento del Fondo per la sanità e i vaccini per un ammontare di 650 milioni per il 2023, da destinare all'acquisto di vaccini anti SARS-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti affetti da COVID-19 (articolo 96, comma 2); l'aumento delle risorse destinate a una specifica indennità accessoria per i dipendenti degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale operanti nei servizi di pronto soccorso (articolo 93); lo stanziamento di risorse per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PN-CAR) per il triennio 2022-2025 (articolo 94);

evidenziate, altresì, le principali misure previste dal provvedimento in esame in materia di politiche sociali, riguardanti: le novelle apportate alla disciplina dell'assegno unico e universale per i figli a carico, di cui al decreto legislativo n. 230 del 2021,

che prevedono l'incremento dell'ammontare dell'assegno soprattutto in favore dei nuclei familiari numerosi e per quelli con figli disabili a carico (articolo 65); l'istituzione del Fondo per le periferie inclusive con una dotazione di 10 milioni per il 2023, destinato ai comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire, nelle periferie, l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il miglioramento del loro livello di autonomia (articolo 67); l'elevamento della misura dell'indennità per il primo mese di congedo parentale per la madre lavoratrice dipendente, dal 30 all'80 per cento della retribuzione (articolo 66); l'istituzione di un fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro (articolo 78);

rilevato come le misure introdotte dal disegno di legge di bilancio in materia di tutela della salute e di politiche sociali, che costituiscono già un segnale di forte attenzione per tali temi, non esauriscono certamente l'azione del Governo e della maggioranza parlamentare, che si estrinsecherà anche in prossimi interventi normativi;

segnalata, in tale contesto, l'importanza di individuare risorse adeguate per sostenere le politiche familiari, mettendo al centro le nuove generazioni, i servizi educativi, e promuovendo le pari opportunità tra donne e uomini,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 4

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per le parti di competenza.
C. 643-bis Governo.**

RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAI DEPUTATI FURFARO, CIANI, GIRELLI, MALAVASI, STUMPO

La XII Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge n. 3424, recante « Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 », per le parti di propria competenza;

esaminati gli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella 4), limitatamente alle parti di competenza, e del Ministero della salute (Tabella 15);

evidenziato il grave ritardo con il quale il disegno di legge di bilancio è stato presentato alla Camera dei deputati, che sta impedendo nei fatti un esame approfondito delle disposizioni, onde evitare l'esercizio provvisorio di Bilancio che recherebbe un grave danno all'economia del Paese;

premessi che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la

crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettoralistiche, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, i favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla relazione tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il « caro bollette » basteranno per il solo primo trimestre ed è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza su futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disu-

guaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei LEP viene demandata a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

per quanto attiene alle specifiche parti di competenza della Commissione XII (Affari sociali), nonostante la pandemia di questi due ultimi anni abbia messo in evidenza la necessità di predisporre maggiori risorse per la sanità ed abbia messo in luce alcune fragilità del nostro sistema sanitario nazionale sia per quanto attiene alla sanità territoriale che ospedaliera, le risorse aggiuntive sul Fondo sanitario nazionale si limitano a 2 miliardi nel 2023 di cui 1,4 destinati a colmare i maggiori costi derivanti dal caro energia, e complessivamente di 7,6 miliardi nel triennio 2023-2025;

trattasi di risorse largamente insufficienti visto che lo stesso documento delle Regioni ricorda che, per il solo anno 2021, i maggiori oneri dovuti dalla pandemia sono stati pari a 4,6 miliardi e che hanno trovato copertura parziale – 1,6 miliardi – nei provvedimenti emergenziali fatti dal Governo;

è evidente che, per il 2023, l'incremento del fondo indica un ridimensionamento della previsione della spesa sanitaria a cui si aggiunge la riconferma del tetto di spesa per il personale che rischia di creare una situazione di carenza di servizi, la non erogabilità dei livelli essenziali d'assistenza

e in definitiva la ingovernabilità del Servizio Sanitario Nazionale proprio nel momento in cui sono iniziati i lavori per realizzare le opere previste dal PNRR, ospedali di comunità e case della salute per il cui funzionamento saranno necessari nuovi operatori sanitari;

la carenza di personale assume oggi i contorni di una vera e propria emergenza nazionale, specialmente per quanto riguarda gli infermieri e alcune categorie di medici, tra cui anestesisti e specialisti di emergenza-urgenza. La situazione dei servizi di pronto soccorso è ormai difficilmente sostenibile e, nel caso dei medici, le remunerazioni non adeguate hanno diffuso forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente, mediate da cooperative, con aumenti dei costi e un impatto sfavorevole sull'organizzazione dei servizi;

è importante sottolineare la condizione di particolare fragilità in cui si trovano circa 60.000 italiani che, essendo senza dimora, hanno perso la residenza e quindi il diritto ad avere assegnato il medico di medicina generale e a un'assistenza sanitaria di prossimità;

alla luce di queste considerazioni, è ancora più grave che l'incremento dell'indennità di pronto soccorso per le particolari condizioni di lavoro del personale della dirigenza medica e del comparto sanità prevista all'articolo 93, non solo decorre a partire dal 2024, ma su di essa non vengono stanziati ulteriori risorse rispetto a quelle già previste a legislazione vigente;

valutato che non vengono stanziati ulteriori risorse neanche all'articolo 94 per gli interventi previsti nel Piano nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza, così come all'articolo 95 i 150 milioni previsti per la remunerazione delle farmacie non sono ulteriori risorse rispetto a quelle già stanziati;

in definitiva, le ulteriori risorse in sanità si limitano all'esiguo incremento del Fondo sanitario e ai 650 milioni per l'acquisto dei vaccini e dei farmaci per il Covid mentre niente viene stanziato per l'abbattimento delle liste di attesa, per l'incre-

mento delle borse di studio per gli specializzandi o per i medici di medicina generale; per la salute mentale nonostante le gravi conseguenze che la pandemia ha avuto su tutti noi ed in particolare sulle fasce più giovani della popolazione;

valutato che lo stesso Ufficio parlamentare di bilancio nell'audizione presso la stessa Commissione Bilancio ha affermato che « Malgrado l'incremento del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) (2,15 miliardi per il 2023, 2,3 per il 2024 e 2,6 dal 2025), nell'orizzonte della programmazione finanziaria non sembra essere contemplato un potenziamento del sistema sanitario. La spesa sanitaria programmata, stimata integrando le previsioni tendenziali contenute nella NADEF, nella versione rivista e integrata del 4 novembre scorso, con incrementi pari ai maggiori finanziamenti concessi (nell'ipotesi che vengano interamente utilizzati), si riduce fino al 6,1 per cento del PIL nel 2025, un valore inferiore anche rispetto al periodo pre-pandemia (6,4 per cento nel 2019, rispetto a una media UE del 7,9 per cento) »;

premesso che, in definitiva, alla luce di queste considerazioni, la legge di bilancio non considera il comparto sanità come fondamentale per la ripresa economico sociale del nostro Paese;

premesso che, per quanto attiene alle politiche sociali le misure sono gravemente insufficienti a cominciare dalla cancellazione a partire dal 2024 del reddito di cittadinanza (RdC) senza che nessun'altra misura venga inserita;

valutato che le modifiche apportate al RdC vanno tutte nella direzione di colpire le famiglie più povere in cui il componente abile al lavoro risulterebbe colpevolizzato rispetto al fatto di non riuscire ad essere occupato entro otto mesi. La logica non può essere quella di tagliare uno strumento, ma semmai di ampliare la copertura della platea e di renderlo più efficiente ed efficace;

premesso che, fin dal suo insediamento, uno dei primi obiettivi dichiarati dal Governo di centrodestra è stata la ri-

forma della misura in un'ottica di riduzione del numero dei beneficiari e di « caccia ai furbetti » ovvero sia a coloro che illegittimamente percepiscono tale sostegno economico e, in questa caccia ai percettori illegittimi ne stanno facendo già le spese i giovani « *care leavers* », ovvero i ragazzi e le ragazze che, divenuti maggiorenni, escono dalle strutture che li hanno presi in carico e, appena diciottenni, si incamminano – non per scelta, ma perché lo prevede la legge – verso un difficile percorso di autonomia;

rilevato che per la prima volta, da anni, il congedo per il padre non viene incrementato ma anzi si torna ad una visione in cui è la sola donna a doversi occupare dei figli e della famiglia visto che le nuove misure a sostegno della genitorialità riguardino esclusivamente le lavoratrici madri impedendo, di fatto, la libertà di scelta delle famiglie;

valutate positivamente, seppur largamente insufficiente, le misure per l'inclusione delle persone disabili con l'istituzione di un fondo per le periferie delle 10 maggiori città italiane a cui andranno un milione di euro ciascuno nient'altro viene previsto per le persone con disabilità, mancando totalmente un quadro di visione d'insieme delle politiche in questo settore;

valutato che nessuna risorsa aggiuntiva è stata messa rispetto a quelle già stanziata dai precedenti governi come se la disabilità non facesse parte delle priorità di questo governo così come non fa parte delle priorità il rifinanziamento del Fondo per il « *caregiver* » o degli altri fondi riguardanti la disabilità;

considerato che, di fatto, le politiche per l'inclusione delle persone con disabilità sono sparite dalla legge di bilancio;

ritenuto troppo breve, ponendosi come limite il 3 marzo 2023, la proroga della durata dello stato di emergenza per l'assistenza ai profughi dall'Ucraina,

delibera di

RIFERIRE IN SENSO CONTRARIO.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	191
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	194
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza del gruppo Partito democratico – Italia democratica e progressista</i>)	198
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	193

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 13.40.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con condizioni e osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Mirco CARLONI, *presidente e relatore*, avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Ricorda quindi che nella seduta di ieri, in qualità di relatore, ha illustrato i contenuti del disegno di legge in esame per gli aspetti di competenza della Commissione.

Ricorda altresì che il termine per la presentazione di proposte emendative è scaduto alle ore 11 della giornata odierna. Al riguardo, comunica che non sono state presentate proposte emendative.

Rammenta inoltre che, in qualità di relatore, ha provveduto a trasmettere a tutti i colleghi una proposta di relazione favorevole con condizioni ed osservazioni, che illustra sinteticamente. (*vedi allegato 1*).

Avverte quindi che il gruppo Partito democratico – Italia democratica e progressista ha presentato una proposta di relazione di minoranza (*vedi allegato 2*). Chiede pertanto all'onorevole Vaccari se intende illustrarla.

Stefano VACCARI (PD-IDP) illustra la proposta di relazione presentata dal proprio gruppo, evidenziando come nella manovra finanziaria presentata dal Governo vi siano misure destinate al settore agricolo del tutto insufficienti, che si limitano a prevedere interventi « spot » e che testimo-

niano l'assenza di una visione strategica per un comparto produttivo duramente colpito dalla crisi energetica e dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Nel sottolineare la necessità di maggiori risorse finanziarie, preannuncia quindi il voto contrario del Partito democratico sulla proposta di relazione elaborata dal relatore.

Giuseppe CASTIGLIONE (A-IV-RE) nel stigmatizzare l'eccessiva ristrettezza dei tempi previsti anche per l'esame in sede consultiva del disegno di legge di bilancio per il 2023, testimoniata anche dall'assenza di interventi in discussione generale e dalla mancata presentazione di emendamenti, giudica del tutto insufficiente la manovra finanziaria presentata dal Governo, che non prevede interventi strutturali per il rilancio del settore agricolo. Esprime rammarico, in particolare, per l'assenza di misure a favore della filiera del tabacco così come di interventi a sostegno delle aziende agricole maggiormente colpite dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

Nel ribadire quanto già evidenziato nel corso della recente audizione del Ministro Lollobrigida circa l'assenza di interventi a garanzia di un maggiore coordinamento per l'attuazione dei contratti di sviluppo, auspica che a breve il Governo si mostri disponibile ad esaminare provvedimenti specifici per il comparto agricolo, a cominciare da misure a sostegno delle filiere.

Preannuncia, quindi, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione elaborata dal relatore.

Francesco BRUZZONE (LEGA) ringrazia il relatore per il prezioso lavoro svolto nell'elaborazione della proposta di relazione.

Con riferimento alla proposta di relazione di minoranza presentata dal gruppo del Partito democratico, evidenzia la necessità di una revisione profonda della legge n. 157 del 1992, ritenendo che per affrontare la grave questione dei danni provocati dalla fauna selvatica non sia sufficiente stanziare solo maggiori risorse finanziarie.

Raffaele NEVI (FI-PPE) ringrazia il presidente per l'eccellente lavoro svolto nell'e-

laborazione della proposta di relazione in un contesto difficile anche dal punto di vista dei tempi previsti per l'esame della manovra finanziaria. Esprime apprezzamento per le condizioni e per le osservazioni contenute nel documento che la Commissione si accinge ad approvare, auspicando che sulle questioni in esso evidenziate possano essere approvati anche specifici emendamenti presso la Commissione di merito.

Preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sulla proposta di relazione in esame.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) così come già sottolineato nel corso dell'audizione del ministro Lollobrigida, evidenzia come nel disegno di legge di bilancio presentato dal Governo manchi del tutto una visione per il futuro del settore dell'agricoltura, essendo previste misure che si limitano ad affrontare le emergenze più gravi e le criticità principali; osserva, altresì, come nella manovra finanziaria non siano previste disposizioni per le singole filiere a cominciare dalle filiere minori che avrebbero bisogno di maggiore attenzione.

Stigmatizza, quindi, l'istituzione di Fondi generici senza l'indicazione di strumenti specifici in tema di transizione ecologica e a favore, ad esempio, dei giovani imprenditori agricoli. Esprime, quindi, un giudizio sfavorevole sulla misura relativa al lavoro occasionale, dal momento che lo strumento dei *voucher* è stato osteggiato anche dagli stessi lavoratori del settore. Ciò premesso, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore.

Maria Cristina CARETTA (FDI) ringrazia il presidente e relatore per il lavoro svolto, evidenziando come il settore agricolo sia solo uno dei settori affrontati nella manovra finanziaria con misure che peraltro testimoniano la sensibilità e l'attenzione del Governo. Evidenzia, infatti, come il Governo stia lavorando per affrontare ulteriori questioni, tra le quali l'emergenza della peste suina e misure a favore della filiera del tabacco, al fine di fornire risposte chiare.

Con riferimento alla proposta di relazione di minoranza presentata dal gruppo del Partito democratico, condivide senza dubbio la necessità di affrontare la questione della gestione dei danni derivanti dalla fauna selvatica con una riforma non più rinviabile della legge n. 157 del 1992.

Preannuncia, quindi, il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore.

Davide BERGAMINI (LEGA) ringrazia preliminarmente il relatore e il rappresentante del Governo per il lavoro svolto, osservando come il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo rifletta una situazione di emergenza e si limiti a fotografare le esigenze più urgenti per il settore agricolo.

Esprime apprezzamento per i contenuti della proposta elaborata dal relatore con particolare riferimento alle misure a favore della filiera della birra artigianale, così come a quelle a favore dei frutticoltori duramente colpiti dai danni derivanti dai cambiamenti climatici.

Ciò premesso, ritiene che con la legge di bilancio per il 2023 presentata dal Governo inizi solo un percorso di lavoro per il settore dell'agricoltura e per le imprese agricole più in difficoltà, che certamente dovrà prevedere momenti di analisi e approfondimento.

Preannuncia, pertanto, il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione elaborata dal relatore.

Mirco CARLONI, *presidente e relatore*, comunica che sarà posta in votazione la proposta di relazione del relatore, avvertendo che, qualora questa risulti approvata, dovrà ritenersi preclusa la proposta di relazione di minoranza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole con condizioni e osservazioni predisposta dal relatore.

La Commissione delibera altresì di nominare il deputato Carloni quale relatore di maggioranza presso la V Commissione, ai sensi dell'articolo 120, comma 3 del Regolamento.

Mirco CARLONI, *presidente e relatore*, avverte che il gruppo del Partito democratico ha designato come relatore di minoranza presso la Commissione Bilancio l'onorevole Vaccari.

Avverte altresì che la relazione approvata dalla Commissione unitamente alla relazione di minoranza saranno trasmesse alla V Commissione Bilancio, ai sensi dell'articolo 120, comma 3 del Regolamento.

La seduta termina alle 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 6 dicembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

premesso che:

come si evince dalla relazione illustrativa, il disegno di legge in esame si colloca in uno scenario macroeconomico contraddistinto da un elevato grado di incertezza, in ragione sia delle tensioni geopolitiche che derivano dal conflitto russo-ucraino, sia dell'aumento del livello dell'inflazione, ascrivibile principalmente all'incremento generalizzato dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime;

in tale contesto la manovra di bilancio 2023, dell'importo complessivo di circa 41 miliardi di euro lordi, è orientata, sulla base di un approccio prudente e realista, a mitigare il più possibile gli effetti dell'incremento dei prezzi dell'energia sui bilanci delle famiglie, con particolare riguardo a quelle più fragili, e delle imprese, delle quali va garantita la competitività, anche sul piano internazionale, e la sopravvivenza;

il suddetto disegno di legge è stato predisposto in modo coerente con gli obiettivi di finanza pubblica indicati della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022, che prevede un livello programmatico di indebitamento netto in rapporto al PIL pari al 4, 5 per cento nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3 per cento nel 2025;

rilevato che:

il provvedimento contempla diverse misure volte al sostegno e al rilancio del settore delle imprese del comparto agricolo ed agroalimentare, tra le quali, in

particolare: il riconoscimento di un credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola, della pesca e agro-meccanica pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di carburante effettuato nel primo trimestre 2023, sia per trazione, sia per riscaldamento di serre locali adibiti ad allevamento degli animali (articolo 11); la proroga, anche per il 2023, dell'esenzione Irpef per i redditi dominicali e agrari, già prevista per gli anni dal 2017 al 2022 (articolo 20); la previsione di esoneri contributivi per favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo (articolo 57); l'istituzione del « Fondo per la sovranità alimentare », con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026, al fine rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale attraverso interventi diretti a tutelare e valorizzare il cibo italiano di qualità, ridurre i costi di produzione delle imprese agricole, sostenere le filiere agricole, gestire le crisi di mercato garantendo la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari (articolo 76); l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, del « Fondo per l'innovazione in agricoltura », con una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 (articolo 77); l'istituzione di un apposito Fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato a sostenere l'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro (articolo 78);

evidenziato che:

appare necessario inserire nel provvedimento, che nel Titolo II reca disposizioni dirette a mitigare, quanto più pos-

sibile, l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie e delle imprese, interventi diretti a promuovere la produzione di energia da biomassa legnosa da parte delle aziende agricole, in modo da agevolare il contenimento dei consumi energetici;

in particolare, andrebbe riconosciuta la possibilità per gli agricoltori, anche in deroga alla vigente normativa, di effettuare la raccolta di legname depositato naturalmente nell'alveo dei fiumi e dei torrenti, sulle sponde di laghi e fiumi e sulla battigia del mare, in seguito ad eventi atmosferici o meteorici, mareggiate e piene, prevedendo, a tal fine, il finanziamento di specifici progetti pilota attraverso un apposito fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura;

il finanziamento di tali attività di raccolta, oltre a contenere il consumo di energia, concorrerebbe sensibilmente a mitigare il rischio di dissesto idrogeologico nelle aree interne;

considerato che:

in considerazione del sensibile incremento dei costi di produzione e delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, appare necessario introdurre specifiche misure volte a sostenere i birrifici con una limitata produzione annua (cosiddetti birrifici indipendenti), attraverso la proroga al 2023 delle disposizioni agevolative in materia di accisa previste, per il solo 2022, dall'articolo 1, commi 985-987, della legge n. 234 del 2021;

considerato altresì che:

il settore primario è chiamato a svolgere un ruolo determinante nel conseguimento degli obiettivi delle strategie europee « *Green Deal* », « *From farm to fork* » e « *Biodiversità* »;

in tale contesto, la possibilità di certificare le riduzioni di inquinanti generate dagli imprenditori agricoli e forestali ai fini della contabilizzazione delle emissioni in atmosfera costituisce un prezioso incentivo alla realizzazione di pratiche ri-

spettose dell'ambiente e a basso impatto, per quanto riguarda sia gli input produttivi, sia il risparmio idrico;

è pertanto indispensabile procedere al monitoraggio e alla certificazione dei crediti di carbonio forestali e consentire agli imprenditori agricoli che attraverso la coltivazione del fondo generano una riduzione consistente di emissioni inquinanti, la cessione di tali titoli senza perdere la qualifica di agricoltori;

rilevato che:

i settori della pesca e dell'acquacoltura costituiscono segmenti di importanza fondamentale del comparto primario, non potendo esserci sovranità alimentare a prescindere dall'apporto prezioso del cibo che essi forniscono;

è indispensabile, pertanto, estendere gli interventi previsti dal Fondo di cui all'articolo 76, diretto al rafforzamento del sistema agricolo e agroalimentare nazionale, anche ai suddetti settori;

ritenuto che:

è indispensabile prevedere specifiche misure in favore delle imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono attività di produzione agricola, che hanno subito danni dall'eccezionale siccità, dalle eccezionali temperature e dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nel 2022, e che non beneficiano della copertura recata da polizze assicurative a fronte dei rischi;

a tale scopo, occorrerebbe ulteriormente incrementare, per il 2023, la dotazione finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2004, che il decreto-legge n. 115 del 2022 (decreto cosiddetto « *Aiuti bis* ») ha già incrementato, per il 2022, di 200 milioni di euro;

rilevato altresì che:

tra le disposizioni di sostegno per il comparto agricolo, andrebbe inserita la proroga al 2023 delle percentuali di compensazione IVA di cui all'articolo 34, comma 1,

del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, applicabili per gli anni 2021 e 2022 sulle cessioni di animali vivi della specie bovina e suina nella misura del 9,5 per cento (articolo 1, comma 506, della legge n. 205 del 2017);

preso atto, infine, con favore dell'impianto complessivo del provvedimento, che stanziava per il comparto agricolo complessivi 2,4 miliardi di euro per il 2023,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti condizioni:

1) sia prevista l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, per il finanziamento di progetti inerenti la raccolta di legname depositato naturalmente nell'alveo di fiumi e torrenti, sulle sponde di laghi e fiumi e sulla battigia del mare, in seguito ad eventi atmosferici o meteorici, mareggiate e piene, riconoscendo agli imprenditori agricoli la possibilità di effettuare la suddetta raccolta anche in deroga alla normativa vigente;

2) sia introdotta nel provvedimento una specifica disposizione diretta a sostenere la filiera della birra artigianale, prorogando al 2023 le agevolazioni in materia di accise, previste dalla legge di bilancio 2022 limitatamente all'anno in corso;

3) al fine di sostenere le imprese agricole danneggiate dall'eccezionale siccità, dalle eccezionali temperature e dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nel 2022, sia previsto, anche per il 2023, il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2004;

4) sia disciplinata la certificazione dei crediti di carbonio forestali attraverso l'istituzione, presso il CREA, del Registro dei crediti di carbonio e si provveda ad apportare le necessarie modifiche normative al fine di ricomprendere l'eventuale cessione di crediti di emissione di CO₂ realizzati

dagli imprenditori agricoli attraverso la coltivazione del fondo tra le attività connesse produttrici di reddito agrario, come evidenziato dalla Risoluzione della Agenzia delle Entrate n. 365/2020;

5) si includano i settori della pesca e dell'acquacoltura tra i beneficiari delle misure del Fondo per la sovranità alimentare;

e con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di inserire nel provvedimento in esame una disposizione diretta a prevedere il rifinanziamento, per gli anni 2023 e 2024, del « Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistiche, brassicola, della canapa e della frutta in guscio », di cui all'articolo 1, comma 138, della legge n. 178 del 2020, da destinare all'attuazione di interventi sostegno delle forme associative di livello nazionale tra apicoltori, alla promozione della stipula di accordi professionali, all'incentivazione della pratica dell'impollinazione a mezzo di api, nonché della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo;

b) si valuti l'opportunità di prorogare al 2023 la disposizione di cui all'articolo 1, comma 528, della legge n. 234 del 2021, che prevede interventi in favore degli operatori della filiera avicola danneggiati dal blocco della movimentazione degli animali e delle esportazioni di prodotti trasformati a seguito dell'influenza aviaria degli anni 2021 e 2022;

c) si valuti l'opportunità di disporre la proroga al 2023 delle percentuali di compensazione IVA di cui all'articolo 34, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per gli anni 2021 e 2022, nella misura del 9,5 per cento alle cessioni di animali vivi della specie bovina e suina;

d) si valuti l'opportunità di escludere l'energia prodotta da impianti alimentati da combustibili a biomassa dal tetto ai ricavi di cui all'articolo 9, posto che tali impianti sostengono costi di approvvigionamento sottoposti a forte variabilità che includono, tra l'altro, il valore di mercato dell'energia elettrica;

e) si valuti l'opportunità di riconoscere il credito di imposta di cui all'articolo 2, comma 2, anche alla spesa per energia elettrica prodotta dalle imprese e oggetto di autoconsumo nel primo trimestre 2023, al fine di sostenere le moltissime aziende agricole che hanno realizzato ingenti investimenti in impianti di cogenerazione.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO – ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA**

La XIII Commissione, esaminato per le parti di competenza il provvedimento in titolo,

premessi che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, i favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla Relazione Tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo tri-

mestre ed è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza su futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

in questo quadro difficile appaiono insufficienti le misure previste per il comparto agricolo. La manovra in questo ambito somiglia più ad una sommatoria di

interventi spot che ad un disegno organico in grado di collocare l'agricoltura tra le priorità di intervento per sostenere e rilanciare uno dei settori strategici dell'economia italiana nel contesto della strategia europea della transizione ecologica;

gli effetti dell'oscillazione dei prezzi dovuta alla crisi energetica conseguente al conflitto russo-ucraino hanno impattato duramente sulle imprese agricole (fertilizzanti, materie prime, energia, etc.) che avrebbero bisogno di maggiori risorse e strumenti per poter sopravvivere ad un'onda d'urto così grande;

in particolare ci sarebbe bisogno di una risposta diversa attraverso il credito di imposta per sostenere l'acquisto dei prodotti agricoli, per l'investimento su mezzi agricoli, per l'acquisto di carburante, così come servirebbero misure per ridurre l'impatto sulle imprese agricole dovuti ai rincari dei prezzi prodotti dalla crisi energetica;

servirebbe ad esempio esentare dal prelievo sugli extra profitti tutte quelle imprese agricole che hanno investito negli anni nella produzione di energia rinnovabile in particolare fotovoltaica, proprio per ridurre il rischio legato alla fornitura di energia, così come tutelare maggiormente i giovani agricoltori e l'imprenditoria femminile che rappresentano il futuro e rischiano invece di subire maggiormente gli effetti della crisi in atto;

insufficiente, ai limiti dell'elemosina, la dotazione del Fondo di Solidarietà nazionale per rispondere adeguatamente alle diverse calamità naturali e patologiche che hanno devastato interi territori e colture di pregio in diverse regioni italiane;

vi sono poi due comparti del settore come la viticoltura e la frutticoltura che necessiterebbero di risposte strutturali per rispondere alle diverse esigenze ed emergenze che li hanno coinvolti con effetti drammatici come per la flavescenza dorata che sta interessando tante regioni italiane distruggendo gli impianti in tutti i territori, mentre per le imprese frutticole

serve una misura per garantire un sostegno alla manodopera qualificata che vada ben oltre la reintroduzione dei *voucher*;

sull'aumento della tassazione dei prodotti da fumo serve rivedere drasticamente la misura introdotta in legge di Bilancio che rischia di pregiudicare il futuro dell'intera filiera del tabacco italiano, prevedendo altresì una riconfigurazione dell'aliquota specifica dell'accisa nonché dell'aliquota specifica sui prodotti del tabacco riscaldato, per avere un impatto adeguato e sostenibile dentro all'attuale congiuntura macro economica;

inspiegabile e dannoso il definanziamento dei mutui ai consorzi di bonifica per l'opera meritoria che hanno svolto e continuano a svolgere in tutto il territorio nazionale sul tema della regimazione delle acque, gli invasi e l'approvvigionamento all'agricoltura, per i quali serve anche un intervento normativo per evitare la cancellazione dei residui attivi risalenti al quinquennio 2010-2015;

nella manovra non c'è nessuna misura che accompagna l'avvio della nuova Pac che aiuti l'agricoltura a fornire un contributo molto più incisivo al conseguimento degli obiettivi del *Green Deal* europeo; tra gli obiettivi target da raggiungere entro il 2030 c'è quello di convertire almeno il 25 per cento delle superfici agricole europee al regime di produzione biologica. Sostenere attraverso misure ad hoc le nostre aziende biologiche sarebbe stato doveroso e necessario;

infine ma non per importanza, come evidenziato anche nel *question time* in aula con il Ministro Lollobrigida, riteniamo necessario e doveroso prevedere maggiori risorse a disposizione delle Regioni per i piani di gestione e di prelievo selettivo degli ungulati, che stanno devastando colture in tutto il Paese e mettendo a rischio anche la sicurezza dei cittadini e degli agricoltori in particolare; così come chiediamo che venga riattivato il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale previsto dalla legge n. 157 per avere una sede di confronto tra

i diversi portatori di interesse, la ricerca scientifica e le istituzioni, a tutti i livelli, anche al fine di adottare misure urgenti sulle diverse criticità e per valutare sulla base della relazione sullo stato di applicazione della legge n. 157 del 1992 in raccordo con la legge sulle aree protette n. 394

del 1991 le eventuali modifiche da apportare alla normativa nazionale,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

Vaccari, Forattini, Marino e Andrea Rossi.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	201
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	203
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo PD-IDP</i>)	207
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	202

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 9.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di lunedì 5 dicembre 2022.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, e di tutte quelle riguardanti l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di bilancio, è assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Dispone quindi l'attivazione dell'impianto.

Cristina ROSSELLO (FI-PPE), *relatrice*, presenta e dà lettura di una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*).

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, avverte che il Gruppo PD-IDP ha presentato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, una relazione di minoranza.

Piero DE LUCA (PD-IDP) illustra quindi a nome del Gruppo la proposta di relazione di minoranza (*vedi allegato 2*).

Raffaele BRUNO (M5S), preannunciando il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice, motiva tale contrarietà con le criticità riscontrate in particolare sulle disposizioni introdotte dall'articolo 69, riferite all'innalzamento del limite consentito per i pagamenti in contanti e all'esclusione delle sanzioni in caso di mancata accettazione dei pagamenti elettronici per importi inferiori a 60 euro. Ricorda in proposito che nelle raccomandazioni del 2019 la Commissione europea ha raccomandato che l'Italia adotti misure di contrasto all'evasione quali « il potenziamento dei pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un ab-

bassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti ». Ricorda, inoltre, che il PNRR include uno specifico traguardo, previsto per l'anno in corso, riguardante « l'entrata in vigore di sanzioni amministrative efficaci in caso di rifiuto da parte di fornitori privati di accettare pagamenti elettronici ».

Ritiene, pertanto, che l'auspicio formulato nella proposta di relazione favorevole della relatrice affinché « per entrambe le misure disposte dall'articolo 69 sia verificata l'assenza di profili di contrasto rispetto agli obiettivi del PNRR » sia palesemente privo di fondamento in quanto la norma muove in una direzione del tutto opposta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice, deliberando, altresì, di nominare, ai

sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la deputata Rossello quale relatrice presso la Commissione Bilancio.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, avverte che la proposta di relazione di minoranza, presentata dal collega De Luca, non sarà posta in votazione, risultando preclusa dalla approvazione della relazione favorevole della relatrice. Fa presente, altresì, che la relazione di minoranza sarà trasmessa alla Commissione Bilancio, unitamente alla relazione approvata.

La seduta termina alle 9.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.25.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 643-bis Governo, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e Bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, e l'allegata Tabella 2, limitatamente alle parti di competenza;

premessi che:

il provvedimento, nel suo complesso, appare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica di cui alla Nota di aggiornamento al DEF 2022, versione rivista e integrata, e comunicati in sede europea mediante il Documento programmatico di bilancio 2023-2025 aggiornato;

la manovra in esame si caratterizza per le misure di sostegno alle famiglie e alle imprese al fine di contrastare il caro energia e l'aumento dell'inflazione, assicurando al tempo stesso il profilo di sostenibilità della finanza pubblica richiesto dalle regole europee;

coerentemente, il percorso programmatico di rientro del *deficit* comporta il rientro dal 4,5 per cento previsto per il 2023 al 3 per cento entro il 2025, valore che costituisce la soglia massima dell'indebitamento netto consentita dalle regole europee;

in tale contesto sussiste uno spazio di finanziamento in *deficit* della manovra per il biennio 2023-2024, per un ammontare pari, rispettivamente all'1,1 e allo 0,1 per cento di PIL, mentre richiede un intervento correttivo per il 2025 pari allo 0,3 per cento di PIL;

in termini di valori assoluti, la manovra presenta un saldo di bilancio in *deficit* pari a 21,1 miliardi per il 2023 e di

2,3 miliardi per il 2024, mentre presenta un saldo positivo di 4,7 miliardi per il 2025. Gli impieghi complessivi ammontano a 42,3 miliardi per il 2023, 26,5 miliardi per il 2024 e 23,5 miliardi per il 2025 e per il relativo finanziamento si utilizzano, oltre al *deficit*, risorse derivanti da misure di maggiore entrata e minore spesa per un importo complessivo pari a 21,2 miliardi per il 2023, 24,2 miliardi per il 2024 e 28,1 miliardi per il 2025;

con particolare riferimento alla Sezione I del provvedimento, concernente le misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici, in merito agli aspetti di interesse della Commissione si segnalano:

nell'ambito degli interventi di sostegno temporaneo in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti;

l'articolo 2, che riconosce anche per il primo trimestre 2023 contributi straordinari, sotto forma di crediti d'imposta, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti dalle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;

l'articolo 4, che assoggetta all'aliquota IVA del 5 per cento le somministrazioni di gas metano usato per usi civili e industriali, contabilizzate nelle fatture dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023;

l'articolo 6, che prevede la fiscalizzazione degli oneri generali di sistema impropri, anche al fine di dare attuazione all'obiettivo M1C2-7 del PNRR;

l'articolo 9, che dà attuazione al Regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio del 6 ottobre 2022, relativo ad un intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia e che prevede un limite

massimo di 180€/MWh ai ricavi di mercato dei produttori o dei loro intermediari, ottenuti dalla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili, limite che viene esteso fino al 30 giugno 2023, con riversamento al bilancio dello Stato delle entrate eccedenti;

L'articolo 10, che, in attuazione del Regolamento UE 2022/1854, prevede una riduzione dei consumi di energia elettrica, istituendo un servizio di riduzione dei consumi affidato da Terna su base concorsuale;

per quanto riguarda gli interventi in materia fiscale:

L'articolo 42, comma 8, l'articolo 43, comma 5, l'articolo 44, comma 6, l'articolo 46, comma 5, e l'articolo 47, comma 16, lettere a) e b), che escludono dalla possibilità di definizione agevolata delle controversie concernenti le risorse proprie tradizionali dell'UE, l'IVA riscossa all'importazione e le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato;

L'articolo 16, che prevede il differimento dal 1° gennaio 2023 al 1° gennaio 2024 della decorrenza dell'efficacia delle disposizioni introduttive della *plastic tax* e della *sugar tax*;

L'articolo 17, che dispone la riduzione dell'IVA dal 10 per cento al 5 per cento per i prodotti destinati alla prima infanzia e per gli assorbenti femminili;

con particolare riferimento alle misure di copertura sul lato delle entrate:

L'articolo 28 che prevede la rideeterminazione del contributo straordinario a carico delle imprese del settore energetico, da cui è atteso un maggior gettito pari a 2,6 miliardi per il 2023; conformemente al regolamento (UE) 2022/1854;

con riferimento alle misure a sostegno dei lavoratori e delle famiglie e alle disposizioni sulla parziale detassazione dei premi di produttività e sulla riduzione del cuneo fiscale:

L'articolo 57, comma 6, che subordina l'efficacia delle agevolazioni contributive all'autorizzazione della Commissione

europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

L'articolo 66 sui congedi parentali, che – per le sole lavoratrici madri del pubblico e del privato, non anche per i padri – prevede un mese di congedo parentale retribuito all'80 per cento del loro stipendio, esattamente come i cinque mesi del congedo di maternità, in difformità rispetto alla *ratio* della direttiva Ue 2019/1158, recepita in Italia con il decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105, che, estendendo anche ai padri tre mesi di astensione facoltativa non trasferibili alla madre, è finalizzata ad una maggiore e sostanziale condivisione dei compiti di cura;

con riferimento alle norme a tutela dei giovani, connesse a obiettivi del PNRR:

L'articolo 98 per la promozione delle competenze STEM;

L'articolo 99 per il finanziamento del fondo per il diritto allo studio degli studenti universitari capaci e meritevoli (250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025);

in tema di sostegno degli investimenti pubblici e del rilancio dell'economia:

L'articolo 68, che destina 10 miliardi, distribuiti dal 2023 al 2027, per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per la realizzazione delle opere pubbliche avviate nel 2023, prevedendo inoltre, per il medesimo esercizio, la preassegnazione di somme in favore degli enti locali per la realizzazione delle opere incluse nel PNRR e nel Piano nazionale per gli investimenti complementari;

L'articolo 69, concernente disposizioni in materia di mezzi di pagamento e che prevede, nell'ambito della discrezionalità che in tale ambito è rimessa ai singoli Stati membri dalle regole europee, l'innalzamento da 1.000 a 5.000 euro del tetto all'utilizzo del denaro contante e la fissazione di un limite a 60 euro per i pagamenti per i quali sono previste sanzioni amministrative previste in caso di mancata accettazione dei pagamenti a mezzo di carta

di pagamento da parte di soggetti che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi;

a tal riguardo, richiamando le misure di limitazione all'utilizzo del contante, adottate con il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, emanato in attuazione della direttiva 2005/60/CE, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, si auspica che entrambe le misure, le quali favoriscono l'uso del denaro contante, siano coerenti con l'obiettivo di contrasto all'evasione fiscale previsto nel PNRR;

l'articolo 70, che comporta il rifinanziamento dei contratti di sviluppo gestiti da Invitalia, in quanto, in alcuni casi, strumento attuativo di interventi inclusi nel PNRR, nonché il finanziamento di interventi riguardanti tratte stradali, tra cui alcuni riguardanti collegamenti transnazionali (Torino-Lione);

in materia di aiuti pubblici all'economia:

l'articolo 71 per il finanziamento delle spese di funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e della piattaforma *incentivi.gov.it*;

l'articolo 72 per l'aumento della dotazione del Fondo di garanzia per le PMI e la proroga di 12 mesi del suo regime speciale di operatività, in coerenza con la recente proroga al 31 dicembre 2023, disposta dalla Commissione europea in data 28 ottobre 2022, del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato per sostenere l'economia europea nel contesto delle conseguenze della guerra della Russia contro l'Ucraina;

gli articoli da 79 a 92 recanti misure in favore del settore dell'autotrasporto, a fronte degli accresciuti costi del carburante, per le quali è richiamato il necessario rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato;

gli articoli da 102 a 106, recanti le misure di sostegno al settore turistico, con particolare attenzione all'articolo 103 in materia di recupero degli aiuti di Stato Covid corrisposti in eccedenza dei massimali e contestuale riconoscimento di nuove misure di aiuto da destinare alle imprese tenute alla restituzione:

in materia di misure di tutela ambientale:

l'articolo 126, che stanziava le risorse a favore del Commissario unico per realizzare gli interventi sui sistemi fognari e depurativi volti a dare esecuzione alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane;

in materia di finanza locale:

l'articolo 141 che rinvia ulteriormente l'avvio della riforma dei meccanismi di finanziamento delle spese delle regioni a statuto ordinario basati sui criteri del federalismo fiscale, tenendo conto che tra gli obiettivi del PNRR è inclusa l'attuazione del federalismo fiscale regionale, da realizzare entro il primo quadrimestre dell'anno 2026;

passando alla Sezione II del disegno di legge e allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui alla Tabella n. 2, sono da segnalare d'interesse per la Commissione:

lo stanziamento relativo al Programma n. 1.3, concernente la dotazione finanziaria spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui attinge anche il Dipartimento per le politiche europee per il suo funzionamento, pari per il triennio 2023-2025, rispettivamente, a 1.322,5 1.104,2 e 1.166,1 milioni;

la Missione 3 « L'Italia in Europa e del mondo », con uno stanziamento complessivo di competenza pari a 88,5 miliardi per il 2023, 35,0 miliardi per il 2024 e 34,1 miliardi per il 2025, pressoché interamente assorbito dal Programma 3.1 sulla « Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE », mentre risorse residuali sono destinate al Programma 3.2 « Politica

economica e finanziaria in ambito internazionale » (0,8 miliardi nel 2023 e 0,6 miliardi sia nel 2024 che nel 2025);

nell'ambito del citato Programma 3.1, « Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE », le due Azioni relative alla « Partecipazione al bilancio UE », con una dotazione di circa 22,6 miliardi annui, che comprende i finanziamenti da versare al bilancio dell'Unione a titolo di risorse proprie basate sul reddito nazionale lordo e sull'IVA e di risorse proprie tradizionali, e alla « Attuazione delle politiche comunitarie in ambito nazionale », con una dotazione complessiva di 65,2 miliardi per il 2023, 11,7 miliardi per il 2024 e 10,7 miliardi per il 2025, in cui risultano ricompresi: il Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next generation EU* Italia; il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali (cap. 7493), con una dotazione di 8,1 miliardi annui per il biennio 2023-2024 e 6,2 miliardi per il 2025; il Fondo per l'avvio di opere indifferibili, con una dotazione di 2,4 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 3,6 miliardi nel 2025, inclusi i rifinanziamenti disposti dalla Sezione I del provvedimento, il Fondo per Eutalia s.r.l. relativo alle spese di valutazione e controllo connesse con la realizza-

zione del PNRR (cap. 2812), con una dotazione annua di 2,5 miliardi; il Fondo per il recepimento della normativa europea; il Fondo per il pagamento delle sanzioni derivanti da sentenze di condanna della Corte di giustizia UE e il Fondo per i pagamenti anticipati dalla tesoreria e non riconosciuti a consuntivo dalla UE come aiuti relativi alla politica agricola comunitaria;

è da segnalare, infine, la Missione 20 « Sviluppo e riequilibrio territoriale » che si compone di un unico Programma, « Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socioeconomici territoriali », e di un'unica Azione « Politiche di coesione », dotata per il 2023 di risorse in conto residui pari a 46,2 miliardi per il 2023, relativi al ciclo di programmazione 2014-2020, cui si aggiungono le dotazioni di competenza relative al ciclo di programmazione 2021-2027 pari a 11,3 miliardi per il 2023, 13,9 miliardi per il 2024 e 15,5 miliardi per il 2025, al netto della riduzione della dotazione operata dalla sezione II del bilancio, per un importo pari a 0,6 miliardi per il 2023, 0,4 miliardi per il 2024 e 2 miliardi per il 2025,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAL GRUPPO PD-IDP**

La XIV Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 643-bis Governo, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e Bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, e l'allegata Tabella 2, limitatamente alle parti di competenza;

premessi che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, con un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera un'enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, i favori agli evasori fiscali con l'aumento del tetto per l'uso del contante e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla relazione tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di

euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo trimestre ed è lo stesso Governo a riconoscere di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie ed imprese a partire da aprile, mentre già da dicembre 2022 il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza sul futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei livelli essenziali di prestazione (LEP) viene demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e

sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

è oggi prioritario interloquire seriamente con l'Unione europea, mettendo in campo politiche lungimiranti e funzionali alla piena attuazione del PNRR, secondo le tempistiche concordate;

nel disegno di legge di bilancio presentato dal Governo, invece, si ravvisano scelte incoerenti, se non proprio contro-

producenti, sia in materia fiscale che di modernizzazione e transizione digitale;

con questa manovra si rischia di vanificare, anziché portare avanti, quanto sin qui fatto, con sacrificio, per assicurare la ripresa e la crescita del Paese,

delibera di

RIFERIRE IN SENSO CONTRARIO

De Luca.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

COSTITUZIONE DEL COMITATO:

Elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario	209
Sui lavori del Comitato	210

COSTITUZIONE DEL COMITATO

Martedì 6 dicembre 2022. – Presidenza del presidente provvisorio senatore Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO indi del presidente eletto onorevole Lorenzo GUE-RINI.

La seduta comincia alle 14.05.

Elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario.

Il senatore Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S), presidente provvisorio, avverte che il Comitato è oggi convocato per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, mediante l'elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario, ai sensi dell'articolo 30, commi 3 e 6, della legge 3 agosto 2007, n. 124, istitutiva del Comitato, nonché, ove si rendesse necessario, secondo le norme del Regolamento del Senato, in quanto Regolamento applicato dalla presidenza uscente.

Ricorda che il Comitato è oggi convocato esclusivamente per procedere alla costituzione del proprio Ufficio di Presidenza e funziona come un seggio elettorale. Pertanto, non è possibile svolgere considerazioni o interventi di alcun tipo, se non

richiami al Regolamento che siano strettamente attinenti alle votazioni.

Chiama quindi il deputato Angelo Rossi a svolgere le funzioni di Segretario e indice la votazione a scrutinio segreto del Presidente del Comitato.

Ricorda che sulla scheda è possibile esprimere una sola preferenza.

Ricorda altresì che, ai sensi dell'articolo 30, comma 3, della legge istitutiva, il Presidente è eletto tra i componenti appartenenti ai gruppi di opposizione e che per la sua elezione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti. Se nessuno riporta tale maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Il Presidente provvisorio SCARPINATO (M5S) comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	10
Maggioranza assoluta	6

Hanno ottenuto voti:

onorevole Lorenzo Guerini .	9
Schede bianche	1

Risulta eletto Presidente del Comitato il deputato Lorenzo Guerini che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti e che assume la presidenza.

Il Presidente GUERINI (PD-IDP) rivolge al Comitato un vivo ringraziamento. Indice, quindi, le votazioni per l'elezione del Vice Presidente e del Segretario e ricorda che su ognuna delle due schede è possibile esprimere una sola preferenza.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 30, comma 6, della legge istitutiva, è eletto Vice Presidente chi ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

Ricorda che, ai sensi del medesimo articolo, è eletto Segretario chi ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

(Seguono le votazioni e lo scrutinio delle schede).

Il Presidente GUERINI (PD-IDP) comunica il risultato della votazione per l'elezione del Vice Presidente:

Presenti e votanti 10

Hanno ottenuto voti:

onorevole Giovanni Donzelli . 10

Proclama eletto Vice Presidente del Comitato il deputato Giovanni Donzelli.

Comunica quindi il risultato della votazione per l'elezione del Segretario:

Presenti e votanti 10

Hanno ottenuto voti:

onorevole Ettore Rosato 7

onorevole Marco Pellegrini . 3

Proclama pertanto eletto Segretario del Comitato il deputato Ettore Rosato.

Sui lavori del Comitato.

Il Presidente GUERINI (PD-IDP) invita i Gruppi parlamentari a far pervenire l'indicazione dei propri rappresentanti, al fine di poter convocare al più presto l'Ufficio di Presidenza per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle 14.30.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
--	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del presidente	4
<i>ALLEGATO (Relazione introduttiva sulle attività della giunta)</i>	14
Richiesta di deliberazione <i>ex art. 3, co. 4, della legge n. 140/2003</i> pervenuta dal Tribunale ordinario di Milano – sezione 7 ^a penale nell’ambito di un procedimento penale nei confronti di Carlo Fidanza, deputato all’epoca dei fatti, (procedimento n. 28200/20 RGNR – n. 4978/22 RG TRIB) (doc. IV-ter, n. 11) (<i>Esame e rinvio</i>)	4
Richiesta di deliberazione in materia d’insindacabilità <i>ex articolo 3, comma 7, della legge n. 140/2003</i> , avanzata dal senatore Alessandro Morelli, deputato all’epoca dei fatti, nell’ambito di un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano (proc. n. 11770/2019 RGNR – n. 630/2021 RG GIP) (<i>Esame e rinvio</i>)	8

COMMISSIONI RIUNITE (VI Camera e 6^a Senato)

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	17
Audizione del Ministro dell’economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell’articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	17

COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 9^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sulle linee programmatiche del suo dicastero e sulla politica spaziale e aerospaziale del Governo (<i>Svolgimento, ai sensi dell’articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	19
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (IV e XII)

SEDE REFERENTE:

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l’AIFA. Differimento dei termini per l’esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell’esame e conclusione</i>)	20
<i>ALLEGATO (Proposte emendative)</i>	24

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
SEDE CONSULTIVA:	
DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni IV e XII) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	36
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	38
ALLEGATO 3 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo pd</i>)	40
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo di riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Atto n. 3 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	35

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni IV e XII) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	47
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – relazione favorevole</i>)	43
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	48
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	51
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata</i>)	54
ALLEGATO 5 (<i>Relazione di minoranza del gruppo Partito Democratico</i>)	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
ERRATA CORRIGE	46

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	60
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati</i>)	64
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	66

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63
---	----

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	68
ALLEGATO (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70

V Bilancio, tesoro e programmazione

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 1 (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	74
---	----

SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite IV e XII) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	96
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (<i>per le parti di competenza</i>). C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	97
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative</i>)	101
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista</i>)	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	100

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	107
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	112
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	116

ALLEGATO 3 (Relazione di minoranza presentata dai deputati Manzi, Berruto, Orfini, Speranza e Zingaretti)	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	111

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	121
DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite IV e XII) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	121
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	128
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole)	122
ALLEGATO 2 (Proposte emendative)	129
ALLEGATO 3 (Relazione approvata)	133
ALLEGATO 4 (Relazione di minoranza del gruppo partito democratico)	134

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 1 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	127
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	127

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole)	137
ALLEGATO 1 (Proposte emendative)	147
ALLEGATO 2 (Ordine del giorno)	155
ALLEGATO 3 (Relazione approvata)	158
ALLEGATO 4 (Relazione di minoranza del gruppo pd-idp)	159

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013. COM/2021/812 final e Allegati.	
Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013. COM(2022)384 final e Allegati. (Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio)	142
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	146
5-00096 Ghirra: Effettiva continuità territoriale in termini di trasporto aereo da e per la Sardegna	146
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	161
5-00097 Barbagallo: Continuità territoriale della Sicilia e del Sud Italia, anche promuovendo la sottoposizione delle tariffe aeree al cosiddetto <i>price cap</i>	146
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	162
5-00098 Caroppo: Ripristino del primo volo mattutino di ITA Airways sulla tratta Brindisi-Roma	146
<i>ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)</i>	163

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	164
<i>ALLEGATO (Relazione approvata)</i>	170
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	169

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	171
<i>ALLEGATO 1 (Relazione approvata)</i>	175
<i>ALLEGATO 2 (Relazione di minoranza presentata dal gruppo pd-idp)</i>	177
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	174

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per le parti di competenza. C. 643-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	179
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative)</i>	182
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)</i>	185
<i>ALLEGATO 3 (Relazione approvata)</i>	187
<i>ALLEGATO 4 (Relazione di minoranza presentata dai deputati Furfaro, Ciani, Girelli, Malavasi, Stumpo)</i>	188
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	181

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	191
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	194
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza del gruppo Partito democratico – Italia democratica e progressista</i>)	198
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	193

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	201
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	203
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo PD-IDP</i>)	207
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	202

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

COSTITUZIONE DEL COMITATO:

Elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario	209
Sui lavori del Comitato	210

PAGINA BIANCA



19SMC0014470